GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 21 MARZO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 69 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

OGGI AL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE LA NUOVA LEGGE ELETTORALE PER GLI ENTI LOCALI. SETTE SINDACI VERSO LA RICANDIDATURA A GIUGNO

Quorum e terzo mandato La corsa alle Comunali

La riforma del voto nei Comuni approda in aula a va dritta verso l'ultimo miglio. Ieri in Consiglio regionale è infatti iniziata la discussione sul ddl 15 "Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2024 delle consultazioni elettorali e disposizioni in materia di elezioni comunali e regionali".
COLONI / PAG. 2

LE IDEE

GIOVANNI BELLAROSA

L'INVADENZA SULLE QUESTIONI REGIONALI

/ PAG. 22



Il Consiglio regionale durante il dibattito sulla riforma elettorale

POLITICA

LA PREMIER ALLA CAMERA

Meloni difende Salvini e Orban «L'ambiguità è nel Pd»

Prima l'abbraccio con Matteo Salvini ai banchi del governo. Poi la difesa della posizione «chiara» dell'esecutivo sull'Ucraina, perché «contano le decisioni e i voti».
/ PAG. 6

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

CHI HA PAURA DELLA CONTA ALLE EUROPEE

Obiettivo 26%. È di una precisione "chirurgica" la dichiarazione di Giorgia Meloni. Così, tra la minimizzazione dei dissensi con Matteo Salvini e i toni polemici nei confronti del Pd, il campaigning per le europee procede spedito.
/ PAG. 22

IL BLOCCO TEMPORANEO DELLE RATE RAPPRESENTA IL QUARTO INTERVENTO IN FAVORE DI PRIVATI E IMPRESE COLPITI DALLE CALAMITÀ

Maltempo, mutui sospesi

Accordo tra banche e consumatori. Interessato chi ha subito danni dalle alluvioni autunnali

L'Associazione bancaria italiana ha predispostola sospensione delle rate dei mutui di coloro risultati colpiti dall'alluvione e dalle mareggiate nello scorso autunno.
PERTOLDI / PAG. 4

CRITICHE ALLA ZTL DI UDINE

Confcommercio: sbagliato ridurre i parcheggi

«Ridurre il numero dei parcheggi è una decisione contraria agli interessi della città». L'affondo arriva, a sorpresa, dal presidente del mandamento udinese di Confcommercio Giuseppe Pavan.
RIGO / PAG. 24

AGGRESSIONE A CAMPOFORMIDO

Dottoressa rapinata mentre sta rincasando

Dottoressa aggredita fuori casa e rapinata da due individui incappucciati. È successo nella serata di martedì a Campoformido.
/ PAG. 37

OSPITE DEL GIORNALE HA RACCONTATO I SUOI PROGETTI PER IL FUTURO



Francesca, Miss Italia in redazione

Francesca Bergesio, miss Italia 2023, in redazione ZAMARIAN / PAG. 46

SCELTI I FINALISTI DEL PREMIO

Anche l'attivista cinese Ai Weiwei nella cinquina del Terzani

Ai Weiwei per "Mille anni di gioie e dolori" (Feltrinelli), Sally Hayden per "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri), Benjamín Labatut per "Maniac" (Adelphi), Leila Mottley per "Passeggiare la notte" (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per "Preghiera nell'assedio" (Keller) sono i cinque finalisti della ventesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. Cinque scrittori, cinque libri che ci ricordano l'importanza della democrazia in un momento in cui imperversano guerre e fanatismi.
D'AGOSTINO / PAG. 44



Ai Weiwei



Hayden



Labatut



Mottley



Ovčina

ECONOMIA

«La nuova spinta può arrivare dalle imprese»

LUCA PIANA



Un Nord Est che, dal punto di vista economico, fa ancora da lepre, con qualche incertezza. / PAG. 18

Vinitaly vola a Bruxelles per contare di più

MAURIZIO CESCON

«Sarà un grande Vinitaly, sempre più importante e internazionale, con visitatori attesi da 140 Paesi del mondo».
/ PAG. 17

LA SCELTA DEL MINISTERO

Treviso batte Tolmezzo sul tiramisù

Si rianima la battaglia sul tiramisù, dolce conteso da anni tra Friuli e Veneto. L'ultima vittoria l'ha messa a segno la regione governata da Luca Zaia e in particolare la provincia di Treviso che si è vista includere il dessert della Marca trevigiana tra le eccellenze tradizionali.
DELLE CASE / PAG. 16

IN CORTE SAVORGNAN

Ragazzi disabili gestiranno un bar a Udine

Un bar gestito da persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo. Accadrà nel centro Udine, in Corte Savorgnan, grazie all'impegno di Anfass, l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale.
CESARE / PAG. 31

Lo scontro politico in Friuli Venezia Giulia





Dall'alto, Maurmair (Fdi), Mazzolini (lista Fedriga) e Pellegrino (Avs)



L'intervento del governatore Fedriga con alle spalle Bordin. Sotto, uno scorcio dell'Aula




Elezioni si votano le nuove regole

Oggi si decide su terzo mandato nei piccoli Comuni e ballottaggi L'opposizione: «È un colpo di mano della Giunta regionale»

Elisa Coloni

La riforma del voto nei Comuni approda in aula a va dritta verso l'ultimo miglio. Ieri in Consiglio regionale è infatti iniziata la discussione sul ddl 15 "Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2024 delle consultazioni elettorali e disposizioni in materia di elezioni comunali e regionali. Modifiche alle leggi regionali 19 del 2013 e 28 del 2007". Un provvedimento che contiene due novità di peso per il sistema elettorale degli enti locali in Friuli Venezia Giulia: il via libera al terzo mandato per i sindaci dei Comuni tra 5 mila e 15 mila abitanti e l'abbassamento dal 50% al 40% della soglia per l'elezione diretta al primo turno dei sindaci nelle realtà con più di 15 mila abitanti. Un dibattito che prometteva scintille, dopo le polemiche delle ultime settimane, ma che si è rivelato meno rovente del previsto. L'aula ha votato quasi tutto l'articolato, rimandando alla seduta odierna, come comunicato dal presidente del Consiglio Bordin, il completamento dell'esame de testo, le dichiarazioni e il voto finale.

Qualche frecciata non è comunque mancata, con la minoranza che ha attaccato sul «colpo di mano» della giunta Fedriga, puntando in particolare il dito contro l'abbassamento della soglia per l'elezione diretta dei sindaci al 40%, il tema più divisivo («siamo come l'Ungheria di Orban», l'affondo del dem Francesco Russo). Dall'altra parte le risposte puntuali del centrodestra, con il governatore Fedriga e l'assessore Pierpaolo Roberti che hanno rimarcato l'importanza di mettere in campo strumenti nuovi per «contrastare l'astensionismo», accusando l'opposizione di «svilire il dibattito a discapito di tutti».

Il testo vede come relatori di maggioranza il forzista Andrea Cabibbo, il leghista Antonio Calligaris, Mauro Di Bert (Fedriga Presidente) e Igor Treleani (FdI) e come relatori di minoranza Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Marco Putto (Patto per l'Autonomia) e Russo del Pd. Decisamente pochi i colpi di scena rispetto a quanto già emerso nei giorni scorsi, anche se una novità va rilevata: è passato un emendamento bipartisan, presentato dalla maggioranza con la sottoscrizione di alcuni esponenti opposizione, per limitare il quorum al 40% - dal 50% attuale - nei Comuni dove si presenta un candidato unico. L'emendamento porta la prima firma del meloniano Treleani (FdI) e ha visto l'adesione dei capigruppo di maggioranza, così come di Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, e della dem Manuela Celotti, che ha dichiarato che «si tratta di una proposta che avevo presentato con emendamento in commissione, poi ritirato su richiesta della maggioranza e infine riproposto in maniera condivisa», bocciando però il ddl («il centrodestra manipola le regole»). «Il centrodestra e Fedriga mettono le mani nella legge elettorale. Oggi il ballottaggio non ci sarà più e non esiste un perché credibile se non quello di creare leggi ad personam» ha attaccato il dem Russo, mentre Marco Putto e Moretuzzo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg hanno evidenziato che «il terzo mandato è un escamotage per nascondere i problemi dei piccoli Comuni». La pentastellata Rosaria Capozzi si è detta «fortemente contraria» al ddl, così come Serena Pellegrino (Avs) e Furio Honsell, mentre per il capogruppo Pd Diego Moretti «la riforma nasce dalla sconfitta subita a Udine, non digerita dal centrodestra».

Compatta la difesa del provvedimento da parte della maggioranza. Per il governatore Massimiliano Fedriga «far passare il messaggio che la politica viene utilizzata per fare l'interesse solo di qualcuno significa svilire la credibilità stessa della politica. Non solo, perché la personificazione è un ragionamento pericoloso che va a discapito di tutti». Sul 40% della soglia per essere eletto sindaco Fedriga ha ricordato i casi in cui «al primo turno, quando va da sé che la partecipazione è maggiore, un candidato sindaco ha preso più voti ma non ha raggiunto il 50%, perciò va al ballottaggio e alla fine vince l'altro candidato, quello che inizialmente aveva preso meno preferenze, stravolgendo così di fatto la volontà popolare. Senza contare che al secondo turno nascono delle alleanze tra liste che non hanno neppure un program-

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il governatore attacca le minoranze: «Così si svilisce il dibattito a discapito di tutti»

L'aula delibera quasi tutto l'articolato, rimandando a oggi il completamento dell'esame del testo e il voto finale

CELOTTI (PD)

«Inaccettabile»



«Il centrodestra affronta il nodo delle elezioni in modo inaccettabile, manipolando in modo semplicistico le regole e trascurando invece questioni che gridano vendetta, come quello della doppia preferenza di genere o la forte problematica della partecipazione al voto, sia attiva che passiva, facendo sì che i giovani possano avvicinarsi alla politica». Così la consigliera dem Manuela Celotti prima del voto in Aula.

PUTTO (PATTO-CIVICA)

«Scelte di parte»



«Il percorso di modifica delle leggi elettorali avrebbe dovuto essere condiviso, con una definizione bipartisan delle regole del gioco. La giunta Fedriga e la maggioranza che la sostiene in Consiglio regionale hanno, invece, deciso di scriversi le regole in base ai presunti benefici che ne possono ricavare». Lo affermano i consiglieri del Patto-Civica Fvg, con Marco Putto relatore per la minoranza.

HONSELL (OPEN FVG)

«Sconcertati»



«Non si può non rimanere sgradevolmente sconcertati dallo stile legislativo targato Fedriga». È lapidario Furio Honsell (Open-Sinistra Fvg). «Dopo quasi tre mesi di arresto - ha commentato - la giunta si rianima proponendo una norma di dieci articoli. Sei di questi prevedono ovvie operazioni di manutenzione. Nei rimanenti quattro, vi sono due modifiche sostanziali, una delle quali non è assolutamente urgente».



LE OPPOSIZIONI IN AULA
IL DEM MARTINES E, SOTTO, BULIAN E MORETUZZO DEL PATTO-CIVICA FVG

«Il ballottaggio di fatto non ci sarà più e non esiste un perché credibile se non quello di creare leggi ad personam»

ma condiviso. Questa non mi pare una grande rappresentanza di democrazia». Per l'assessore Roberti «dobbiamo prendere atto che c'è una partecipazione al voto purtroppo sempre più bassa e andiamo a intervenire da questo punto di vista».

Dai banchi del centrodestra, il capogruppo leghista Calligaris, rivolgendosi al centrosinistra, ha dichiarato che «abbiamo toccato dei nervi scoperti di una parte politica che punta al ballottaggio per influenzare l'esito elettorale con grandi ammucchiate», mentre per il capogruppo forzista Cabibbo «la norma in discussione è finalizzata a dare una risposta concreta alle aspettative e alle esigenze reali dei Comuni». Secondo il meloniano Markus Maurmair «il provvedimento è un primo passo verso un riconoscimento della capacità dei cittadini di saper discernere chi guiderà il proprio Comune», mentre Mauro Di Bert ha ragionato sul fatto che «è sotto agli occhi di tutti la difficoltà nel trovare persone intenzionate a candidarsi alla gestione della cosa pubblica». —

Il terzo mandato cambia gli scenari delle candidature in alcuni enti locali al voto a giugno
Pordenone e Monfalcone (nel 2025) i primi possibili test per il quorum fissato al 40%

Disco verde per sette nel tentativo di provare a restare in Municipio



Pozzo (Pasian di Prato)



Del Negro (Basiliano)



Chiarvesio (Fagagna)



Briz (Remanzacco)



Piccinin (Pasiano di Pordenone)



Tomasinsig (Gradisca d'Isonzo)



Ciriani (Pordenone)



Cisint (Monfalcone)

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

La riforma della legge elettorale per i Comuni che verrà approvata oggi dal Consiglio (manca soltanto il voto finale dell'Aula) modifica lo scenario politico del Friuli Venezia Giulia. In parte già a giugno, ma soprattutto dal prossimo anno quando il test sull'abbassamento del quorum al 40% per evitare il ballottaggio potrebbe interessare i primi grandi Municipi del Friuli Venezia Giulia. Sia come sia, da oggi si entra in un altro scenario, politico e di trattative, destinato a condizionare, e non poco, le mosse dei partiti quanto ad alleanze e scelte dei candidati.

I primi cittadini di Gradisca d'Isonzo e Staranzano hanno però già sostenuto di non volersi più presentare alle urne

Nel caso di elezione a Bruxelles, Ciriani e Cisint non potranno restare alla guida delle città che stanno amministrando

L'IMMEDIATO FUTURO

Tra gli oltre cento Comuni chiamati a eleggere il sindaco e a rinnovare i rispettivi Consigli sabato 8 e domenica 9 giugno – in contemporanea con le elezioni Europee – non c'è alcun Municipio con una popolazione superiore ai 15 mila abitanti, con la sola Porcia che sfiora questa cifra fermandosi a 14 mila 985. Se non ci sarà alcun ballottaggio possibile, con i risultati che dunque si sapranno già tra pomeriggio e sera di lunedì 10 giugno, il discorso cambia, invece, per l'eventuale terzo mandato. Il combinato disposto, infatti, tra le due consiliature alle spalle e l'essere a capo di un Municipio di popolazione compresa tra i 5 mila e i 15 mila residenti – considerato come nella fascia inferiore il terzo mandato consecutivo fosse già consentito anche prima delle modifiche che diventeranno effettive oggi – riduce a sette i possibili uscenti che potranno scegliere se ricandidarsi o meno. La partita più interessante si gioca, in questo senso, senza dubbio a Pasian di Prato dove Andrea Pozzo avrebbe disco verde per cercare la riconferma, ma al momento sul suo nome non pare esserci l'accordo della coalizione classica di centrodestra, a partire dalla Lega. Il centrosinistra, invece, può giocarsi la chance di ripresentare due candidati sicuramente forti e competitivi come Daniele Chiarvesio a Fagagna e Marco Del Negro e Basiliano. Ha potenzialmente il via libera per una terza cosa a Remanzacco, quindi, Daniela Briz, mentre a Pasiano di Pordenone la situazione ne pare decisamente ingarbugliata. In Municipio, oggi, siede Edi Piccinin, in quota Lega, ma la sua vice, Marta Amadio, ha di fatto già certificato la sua candidatura, con tanto di benedizione di Giorgia Meloni. Se però al tavolo di centrodestra il Carroccio volesse fare valere il concetto, peraltro quasi sempre utilizzato tra i conservatori, di ricandidare gli uscenti, allora la coalizione potrebbe anche rischiare di dividersi. Attenzione, infine, all'Isontino dove il terzo mandato interesserebbe Linda Tomasinsig a Gradisca e Riccardo Marchesan a Staranzano. I due uscenti, tuttavia, hanno già annunciato che, pure con la cancellazione del tetto, non si ricandideranno.

PORDENONE E MONFALCONE

Archiviato l'election day di giugno, l'analisi principale riguarda gli anni a partire dal 2025. Il centrodestra, un paio di settimane fa, si è dato appuntamento a dopo giugno per cercare di trovare una soluzione alla situazione di Pordenone, ma anche di Monfalcone. Nel caso di elezione al Parlamento europeo dei sindaci delle due città, Alessandro Ciriani e Anna Cisint, la norma attuale imporrebbe a Pordenone e Monfalcone di andare al voto nella primavera del 2025 quando, al momento, non sono invece previste consultazioni elettorali. Questo significa, in altre parole, che i due Comuni, entrambi abbondantemente sopra i 15 mila abitanti, sarebbero i primi a testare la nuova formula del 40% da raggiungere al primo turno per evitare il ballottaggio. Lo stesso discorso varrebbe anche nel caso in cui il centrodestra trovasse l'accordo per arrivare a uno slittamento di un anno, considerato come tra gli undici Comuni per cui sono previste le elezioni nel 2026 non ce ne sia uno sopra i 15 mila abitanti. L'ultima volta, lo ricordiamo, Ciriani (era il 2021) stravinse al primo turno con il 65% dei voti doppiando Gianni Zanolin. Ancora meglio fece Cisint a Monfalcone due anni or sono quando si riconfermò alla guida della città, senza andare al ballottaggio, con addirittura il 72% dei consensi: esattamente il triplo della principale sfidante Cristiana Morsolin. —

CALLIGARIS (LEGA)

«Nessun golpe»



Secondo il capogruppo della Lega in Aula, Antonio Calligaris, nella modifica della legge elettorale «non c'è alcun golpe in atto, né alcuna soppressione della democrazia quando la norma risponde ad una richiesta di buon senso e cerca di risolvere una distorsione evidente, ossia quella dei candidati che vincono al ballottaggio con meno voti di quelli presi dall'avversario al primo turno».

CABIBBO (FORZA ITALIA)

«Una necessità»



«L'estensione del limite dei mandati risponde ad una esigenza più volte rappresentata dall'Anci e si fonda sulla necessità di garantire ai sindaci di proseguire nel mandato amministrativo e portare a compimento i progetti avviati nei mandati precedenti. Questo anche in considerazione delle difficoltà sempre crescenti cui si trovano a far fronte». Parola del capogruppo azzurro Andrea Cabibbo.

TRELEANI (FDI)

«Miglioramenti»



«La normativa che disciplina il sistema elettorale, anche in questa Regione, ha subìto numerose evoluzioni nel corso degli anni, cercando di interpretare al meglio il contesto all'interno del quale i cittadini si sono dovuti esprimere con il voto. Questo testo introduce elementi elettorali funzionali a una migliore e più efficiente gestione delle consultazioni elettorali». Lo ha evidenziato in Aula Igor Treleani (Fdi)

Aiuti a privati e imprese







INTERVENTO DELLO STATO

Prima tranche erogata a febbraio

Fino a questo momento dallo Stato è arrivata una tranche iniziale da 9 milioni 500 mila euro, in parallelo alla dichiarazione dello stato di emergenza per il Friuli Venezia Giulia avvenuta il 15 febbraio. Denaro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'alluvione e il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture.

I FONDI DELLA REGIONE

Stanziamento da 20 milioni

La Regione, al di là dell'intervento statale, ha messo in campo uno stanziamento complessivo da 20 milioni diviso tra la quota in capo alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e quella, iscritta a bilancio sull'assessorato al Demanio dal valore di 4 milioni 500 mila euro, che prevede una serie di incentivi espressamente pensata per i concessionari balneari.

CONCESSIONARI BALNEARI

Anticipo dei ristori fino al 50%

Per quanto riguarda i concessionari balneari, la Regione erogherà in via anticipata, fino a un massimo del 50% – con o senza fideiussione a seconda del valore degli stessi –, i contributi a favore dei concessionari del demanio marittimo che presenteranno domanda a valere sul bando per il ristoro dei danni causati dalle mareggiate dello scorso autunno.

Maltempo

Sospese le rate dei mutui

Accordo tra associazioni delle banche e dei consumatori
Interessato chi ha subito danni dalle alluvioni autunnali



Mattia Pertoldi / UDINE

L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha predisposto, come da accordi stilati nelle scorse settimane, la sospensione delle rate dei mutui di coloro risultati colpiti dall'alluvione e dalle mareggiate che si sono abbattute in Friuli Venezia Giulia lo scorso autunno.

«L'Abi – si legge in un comunicato dell'associazione presieduta da Antonio Patuelli – ha diffuso una circolare agli associati in cui segnala che è stata pubblicata, sul sito del Dipartimento della Protezione civile, l'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile con cui è stata adottata una misura di sospensione del pagamento delle rate dei mutui, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale ordinanza, in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, recepisce i contenuti dell'accordo sottoscritto da Abi e dalle associazioni dei consumatori per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale sarà possibile per le banche dar seguito alla richiesta dell'Abi di dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui per questo territorio».

Il blocco temporaneo delle rate rappresenta il quarto intervento di aiuti messo in campo per venire incontro alle esigenze di chi è stato colpito dal maltempo di ottobre e novembre. Dallo Stato, prima di tutto, è infatti arrivata una tranche iniziale da 9 milioni 500 mila euro, in parallelo alla dichiarazione dello stato di emergenza della durata di un anno per il Friuli Venezia Giulia avvenuta lo scorso 15 febbraio. Denaro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'alluvione e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture.

La Regione, inoltre, ha messo in campo uno stanziamento complessivo da 20 milioni diviso tra la quota in capo alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e quella, iscritta a bilancio sull'assessorato al Demanio dal valore di 4 milioni 500 mila euro, che prevede una serie di incentivi espressamente pensata per i concessionari balneari. In questo caso, entrando nel dettaglio del provvedimento, la Regione, come spiegato dall'assessore Sebastiano Callari, erogherà in via anticipata, fino a un massimo del 50%, i contributi a favore dei concessionari del demanio marittimo che presenteranno domanda a valere sul bando per il ristoro dei danni causati dalle mareggiate dello scorso autunno.

Il beneficiario, in particolare, è autorizzato a richiedere, in via anticipata, il contributo nella misura massima pari alla metà dell'ammontare senza presentazione di garanzia fideiussoria se la somma a lui spettante rientra tra un minimo di 5 mila e un massimo di 15 mila euro. Nel caso in cui invece la cifra da erogare superi questo tetto, allora la Regione richiederà all'interessato la presentazione di un'apposita garanzia fideiussoria rilasciata da parte di un istituto bancario, un'assicurazione oppure da intermediari finanziari autorizzati, per un importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi previsti dalla legge regionale. Qualora la domanda venga presentata agli uffici dell'assessorato da un ente pubblico, infine, il contributo potrà invece essere erogato in via anticipata senza presentazione di garanzie fideiussorie. —



ANTONIO PATUELLI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Il provvedimento riguarda gli eventi calamitosi accaduti tra il 24 ottobre e il 5 novembre 2023


finecoprivatebanking.com
GESTIAMO
IL TUO FUTURO,
PERCHÉ COMPRENDIAMO
IL TUO PASSATO.
Da solo hai raggiunto
grandi obiettivi.
Insieme, puntiamo
a traguardi ancora
più ambiziosi.
Per il tuo domani,
oggi ci siamo noi.

I nodi della politica

Abbraccio in Aula



La premier assicura che la coalizione di governo è coesa
La leader dem passa all'attacco: «È incoerente su tutto»

PAOLO CAPPELLERI / ROMA

Prima l'abbraccio con Matteo Salvini ai banchi del governo. Poi la difesa della posizione «chiara» dell'esecutivo sull'Ucraina, perché «contano le decisioni e i voti». Giorgia Meloni usa le comunicazioni alla Camera, alla vigilia della due giorni del Consiglio europeo, per assicurare che le prese di posizione del segretario leghista sulle elezioni russe non intaccano la coesione della coalizione, mentre è nel campo largo che ci sono «ambiguità».

Dopo aver solo sfiorato il tema ventiquattro ore prima in Senato, dove il suo vicepremier era assente, a Montecitorio risponde alle accuse delle opposizioni durante il dibattito - a cui il leader leghista assiste per una decina di minuti - in cui non mancano scintille con i deputati di centrosinistra.

Soprattutto quando la premier accantona le formalità e si rivolge a loro con un «ragazzi». Ma anche quando Elly Schlein la definisce «incoerente su tutto», e le chiede di pretendere dal Cairo gli indirizzi degli 007 imputati per l'omicidio di Giulio Regeni. O quando Giuseppe Conte la accusa di «portare l'Italia alla terza guerra mondiale». L'unico momento di applausi condivisi in Aula è quando Meloni prende la parola per la sua replica, e ricorda l'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin 30 anni fa a Mogadiscio, sottolineando che la giornalista del Tg3 per il suo coraggio «merita la gratitudine di tutti, in particolare delle donne».

L'ABBRACCIO

L'istantanea simbolo della giornata resta invece quella di Salvini e Meloni che si abbracciano sorridenti. È l'immagine di un centrodestra che «è una love story di 30 anni, che non va mai in frantumi», sostiene l'altro vicepremier Antonio Tajani, le cui parole nei giorni scorsi sono apparse in antitesi rispetto a quelle del leghista («Quando un popolo vota ha sempre sempre ragione»). Nelle stesse ore la Lega ottiene dal governo il ritiro della procedura d'urgenza sul disegno di legge sulla cybersicurezza, che alla Camera rischiava di rallentare l'iter dell'Autonomia. La narrazione sulla compattezza della maggioranza è contestata dalle opposizioni. Il Pd esorta la premier a parlare con Salvini e Viktor Orban per chiarire il sostegno a Kiev. E qui lei alza i toni. Sottolinea che «in entrambi i casi contano le decisioni e i voti». Che quando Draghi si presentava al Consiglio europeo la sua «variegata maggioranza» gli garantiva risoluzioni «lontane anni luce da quelle che oggi vengono scritte e lavorate da tutta la maggioranza».

> L'affondo del leader M5s Conte: «Porta l'Italia alla terza guerra mondiale»

L'ATTACCO

E che c'è «ambiguità» nel Pd, «che spiega a noi cosa dobbiamo fare e poi si astiene sull'invio delle armi all'Ucraina». Una falsità, per i dem: «Dall'aggressione russa, non ci siamo mai astenuti sull'invio delle armi». Meloni si rivolge al Pd anche per respingere l'equazione fra il presidente egiziano e quello russo, eletti entrambi con un plebiscito, sostenuta dal M5s.

«Fermo restando che secondo me si deve parlare con tutti, c'è differenza fra al-Sisi e Putin. Putin ha invaso una nazione», afferma prima di affrontare il capitolo Medio Oriente. Per la presidente del Consiglio c'è «il timore di un crescente isolamento di Israele», a cui ribadisce la «contrarietà a un'operazione militare di terra a Rafah che potrebbe avere effetti catastrofici».

Su quelli già evidenti a Gaza rivendica l'intervento umanitario del governo. E alla sollecitazione di Nicola Fratoianni a sbloccare i fondi per l'Unrwa replica che non accadrà «finché non è stata fatta piena luce sull'utilizzo delle risorse». L'impegno italiano, spiega, punta a «fare in modo che il Consiglio Ue possa terminare con una posizione chiara. —



La premier a Montecitorio per le comunicazioni del governo in vista del Consiglio europeo ANSA

L'IRRITAZIONE DELL'ESECUTIVO

Fitto respinge la critica al Pnrr «Non ci sono tagli alla Sanità»

Dopo i rilievi della Corte dei Conti il ministro nega che ci sia un eccessivo accentramento. Le Regioni lamentano un definanziamento per 1,2 miliardi

ROMA

Il governo respinge le critiche sul Pnrr. I rilievi avanzati dalla Corte dei Conti nella memoria depositata su richiesta della commissione Bilancio della Camera non sono piaciuti a Raffaele Fitto che - dopo le tensioni della scorsa primavera - si è sentito di nuovo tirato in ballo. Su un tema peraltro, quello della sanità, su cui il ministro si era già ampiamente soffermato nelle sue informative al Parlamento, rassicurando le Regioni. L'esecutivo aveva fatto trapelare la sua «irritazione» per le notizie comparse sulla stampa, rimbalzate immediatamente nelle dichiarazioni del Pd, contrario a quello che dai dem viene visto come un attacco alla sanità pubblica. A non essere piaciuti a Palazzo Chigi sono i giudizi arrivati dalla Corte sulla risistemazione dei fondi per il programma «Verso un ospedale sicuro e sostenibile». Praticamente lo stesso punto critico sollevato dalle Regioni la scorsa settimana, lamentando il definanziamento di oltre 1,2 miliardi per la costruzione degli ospedali. Fitto ha assicurato la disponibilità del governo ad un confronto, ma specificando che nel dl non c'è «nessun taglio» e che quella nata intorno alla sanità è «solamente un'inutile polemica» che accompagna «il lavoro complesso portato avanti che ha consentito, piaccia o meno, di collocare l'Italia al primo posto per stato di avanzamento del Pnrr». La Corte dei Conti ha evidenziato un'eccessiva concentrazione di poteri nella Struttura di missione di Palazzo Chigi. Una critica rispedita al mittente con una seconda nota specifica. Nel decreto, assicura Fitto, non c'è «nessun accentramento di funzioni». —



Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto ANSA



Il vicepremier Matteo Salvini con Giorgia Meloni alla Camera ANSA

GIUSTIZIA

Separazione delle carriere, si accelera sul nuovo ddl

Il Governo accelera sul Ddl per la separazione delle carriere dei magistrati. A confermarlo è lo stesso ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che parla di «imminente presentazione». Il pacchetto potrebbe finire all'attenzione del Consiglio dei ministri subito dopo Pasqua. Al momento l'ipotesi più concreta è che si tratti di un disegno di legge di tipo costituzionale e quindi un provvedimento articolato su più punti. Meno probabile, anche se viene esclusa come ipotesi, che possa trattarsi di una iniziativa parlamentare. Al netto della natura del provvedimento, appare certo che l'Esecutivo voglia affrontare uno dei temi centrali della agenda Nordio, già definita da alcuni esponenti di governo come «la riforma delle riforme». Un cambio di passo dopo la frenata autunnale, quando era stata data priorità alla riforma del premierato. —



LO SCONTRO

Mafia, sospetti a Bari Decaro contrattacca «Rinuncio alla scorta»



Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, durante la conferenza stampa

La replica di Piantedosi: «Questo governo ha dichiarato guerra alle mafie, non agli amministratori locali» Il Pd difende il sindaco

Vincenzo Chiumarulo / BARI

Non trattiene le lacrime e usa parole dure Antonio Decaro: nella conferenza stampa convocata all'indomani della nomina di una commissione ministeriale per la verifica di infiltrazioni criminali e l'eventuale scioglimento del Consiglio comunale di Bari, il sindaco parla di «un atto di guerra» che richiede «una legittima difesa» della «città che da tempo combatte la mafia a testa alta». Mancano solo tre mesi al voto per il rinnovo dell'amministrazione comunale e Decaro ritiene che questa sia una mossa del centrodestra per «inquinare la campagna elettorale e fare annullare la partita. A Bari perdono da 20 anni - dice- e alcuni di loro, come Savastano in Gomorra, dicono 'andiamo a riprenderci la città'. Ma la città è dei baresi, non è di nessuno».

LA COMMISSIONE

La decisione di inviare la commissione è stata presa dal Viminale, su impulso dei

> Il sindaco parla di un «atto di guerra» che richiede la «legittima difesa» della città

parlamentari di centrodestra, dopo gli arresti del 26 febbraio scorso, epilogo dell'inchiesta Codice interno che ha disvelato un presunto sistema di voto di scambio politico-mafioso alle elezioni comunali del 2019. Per infiltrazioni mafiose anche l'azienda municipalizzata del trasporto urbano, l'Amtab, è stata sottoposta ad amministrazione giudiziaria per un anno. Ed inoltre il Viminale invierà un'ispezione in Prefettura a Bari in seguito al caso, emerso in un'inchiesta, della funzionaria che si rivolse ad un indagato vicino al clan per riavere l'auto che le era stata rubata. Tra le 130 persone finite in carcere e ai domiciliari ci sono anche Carmen Lorusso, consigliera eletta con il centrodestra e poi passata nella maggioranza di Decaro. «Questo governo - ha replicato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - ha dichiarato guerra alle mafie e non agli amministratori locali. Capisco l'amarezza del sindaco di Bari» ma «il nostro governo da quando si è insediato ha già sciolto 15 Comuni in prevalenza di centrodestra». La relazione dei commissari dovrebbe arrivare dieci giorni dopo il primo turno delle elezioni che si terranno l'8 e il 9 giugno, e quindi nel pieno della campagna elettorale per un eventuale ballottaggio. Piena solidarietà al sindaco è stata espressa dal centrosinistra. Per la leader del Pd, Elly Schlein, quella del Viminale è «una scelta che sembra molto politica. E' molto grave».

Il centrodestra difende il ministro. Forza Italia invita Decaro ad «apprezzare» l'intervento della commissione «se non ha nulla da temere». Mentre il sottosegretario alla Giustizia Delmastro definisce le parole di Decaro «sconcertanti». Decaro ha annunciato che «se c'è anche un solo sospetto di infiltrazione della criminalità nel Comune io rinuncio alla scorta». Decaro vive da nove anni sotto scorta dopo le minacce di morte. —

La crisi internazionale

Vertice di guerra a Bruxelles «Putin non si fermerà a Kiev»

L'obiettivo del summit è rafforzare la difesa comunitaria
Ma i 27 si spaccano sul ricorso al debito per gli investimenti



Michele Esposito / BRUXELLES

Un vertice di guerra. È ciò che si para davanti ai 27 leader Ue che si riuniranno a Bruxelles per il Consiglio europeo di marzo, tradizionalmente dedicato ai temi economici ma che invece ruoterà intorno alla sicurezza e alla difesa. I vertici delle istituzioni blustellate - Commissione, Consiglio, Alto rappresentante - stanno cercando di trasmettere un senso di urgenza agli Stati membri e la bozza di conclusioni sembra recepire la necessità di aumentare il ritmo. Sul sostegno militare a Kiev ma non solo. Però l'Ue è pur sempre l'Ue. E le differenze persistono.

I NODI DA SCIOGLIERE

Ad esempio sulla possibilità di fare debito per gli investimenti necessari a rafforzare l'industria bellica europea, dove si delinea l'ormai classica spaccatura tra i frugali e il fronte che spinge per gli eurobond. Basta unire i puntini per ottenere un quadro omogeneo. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha incaricato proprio oggi l'ex presidente della Finlandia, Sauli Niinisto, di redigere un rapporto su come migliorare la preparazione e la prontezza d'intervento della difesa dell'Ue. «È chiaro che non c'è più spazio per le illusioni, il mondo è diventato più pericoloso e l'Ue si deve svegliare: sappiamo che le ambizioni di Putin non si fermano all'Ucraina», ha sottolineato von der Leyen spiegando che la deadline per la compilazione del report è il prossimo autunno. Un passaggio delle conclusioni sottolinea la necessità «imperativa» di una «rafforzata preparazione militare-civile» visto il contesto «dell'evoluzione del panorama delle minacce» - il tutto per arrivare a «una gestione strategica delle crisi». A tal proposito si chiede la messa a punto di una «strategia di prontezza», che tenga conto di «tutta la società». Altro puntino. «Se vogliamo la pace, dobbiamo preparare la guerra», ha ammonito il presidente del Consiglio europeo Charles Michel alla vigilia del vertice. Insomma, i cittadini devono essere coinvolti perché le insidie, specie dal punto

> Approvate le sanzioni per i responsabili della morte in carcere di Navalny

di vista ibrido, possono crescere in modo repentino. E la Finlandia è famosa per il suo modello di partecipazione attiva dei cittadini alla sicurezza. L'agenda del vertice ha un nutrito capitolo sul rafforzamento della difesa europea ma i frugali - capitanati dalla Germania - hanno chiesto e, al momento ottenuto, la rimozione dalla bozza di conclusioni del riferimento agli «strumenti innovativi» per finanziare il potenziamento dell'industria Ue e ora si andrebbe verso la richiesta alla Commissione di preparare un documento sulle «possibili opzioni». Di fatto un passo indietro rispetto all'ipotesi dei cosiddetti Defence bond o, come piano B, dei Project bond, ovvero obbligazioni emesse per un piano industriale della difesa che accomuna più Paesi membri. «Se tutti arrivassero a una spesa del 2% del Pil per la difesa ci sarebbero ulteriori 80 miliardi d'investimenti possibili», nota un diplomatico europeo. «E poi ci sono anche altre soluzioni, ad esempio i fondi privati o i finanziamenti della Bei».

C'È ANCHE IL MEDIO ORIENTE

Traduzione: un Next Generation per la difesa, che vede l'Italia da mesi in prima linea, al momento è impraticabile a causa del muro di Berlino e del fronte dei falchi. Dall'entità delle divisioni dipenderà l'andamento di un vertice più imprevedibile del solito. «Le conclusioni sono stabili e dormienti», ironizza un diplomatico europeo. E a scaldare il clima ci sarà certamente il dossier Medio Oriente. L'obiettivo è arrivare ad una dichiarazione comune, la seconda dall'inizio della guerra. I termini di un cessate il fuoco e l'erogazione o meno dei fondi all'Unrwa restano tuttavia punti sui quali un'intesa è lontana. Un'altra frattura si potrebbe creare sull'uso dei profitti russi. Sempre sul fronte russo sono state poi approvate le sanzioni per i responsabili della morte di Alexei Navalny. —

Come funziona l'uso dei profitti degli asset russi

I GUADAGNI

- Generati dai **210 miliardi di euro** bloccati sul conto di Euroclear e accantonati dal 12 febbraio 2024
- Si ipotizza un **prelievo** ogni sei mesi
- Il primo **'bonifico'** dovrebbe partire il prossimo luglio
- Secondo le stime: **2,5-3 miliardi di euro** annui netti

LA DESTINAZIONE

- **90%** al Fondo Europeo per la Pace, sarà utilizzato per l'**acquisto di armi** per l'Ucraina
- **10%** sarà trasferito allo **Strumento di Assistenza Finanziaria** appena istituito per Kiev. Quando sarà attivo **Edip*** questo 10% potrà essere condiviso al 50%

LE GARANZIE PER EUROCLEAR

- Il **3%** dei profitti resta ad Euroclear, per coprire i costi di gestione
- Il **10%** sarà accantonato a garanzia di possibili cause legali. Se non ci saranno insidie legali, sarà **trasferito all'Ucraina** "al termine della guerra"

LA PROPOSTA
Composta da due atti legislativi

- Uno del Consiglio Ue presentata dall'Alto rappresentante, stabilisce la ripartizione tra l'**EPF** e il **bilancio dell'Ue**
- Uno congiunto con la Commissione, specifica la **ripartizione** tra gli strumenti del bilancio dell'Ue

*Programma d'investimento per l'industria della difesa europea

ANSA

I DATI DEL CREMLINO

Mosca fiduciosa sugli sviluppi «Uccisi 71mila soldati ucraini»

Il ministro della Difesa russo «Il nemico costretto ad arretrare». Ma Kiev continua a premere oltreconfine. Putin: «Abbiamo piani di risposta»

ROMA

La Russia ostenta fiducia sugli sviluppi della guerra in Ucraina, dopo quasi 25 mesi di conflitto. È stato il ministro della Difesa Serghei Shoigu, nel corso di una riunione con i generali, a dare conto dei successi dell'Armata: «Oltre 71mila soldati ucraini eliminati quest'anno», con «il nemico costretto ad arretrare continuamente dalle proprie posizioni». Le forze di Kiev, sul campo, rispondono senza risparmiarsi, continuando a colpire oltreconfine, da Kursk a Belgorod, anche contro infrastrutture civili. Raid che Vladimir Putin non sembra disposto a tollerare: «Abbiamo i nostri piani al riguardo e procederemo», ha assicurato il leader del Cremlino, ancora più rafforzato dal plebiscito elettorale. Nell'ennesima giornata di ostilità, russi e ucraini hanno comunicato di aver respinto numerosi attacchi aerei che hanno costretto l'evacuazione dei civili su entrambi i lati della frontiera. A Kharkiv, nel nord, un raid ha centrato un edificio di otto piani e una fabbrica, uccidendo al-



Una soldatessa davanti alle bandiere nazionali ucraine per i caduti

meno quattro persone e provocando un incendio su più di 1.000 metri quadrati, hanno riferito le autorità regionali. Sul fronte opposto i droni ucraini hanno preso di mira la base aerea di Engels e un'area industriale a Kursk. A Belgorod sarebbero stati intercettati 13 razzi, ma secondo il governatore ci sono state anche vittime: almeno tre morti e quattro feriti. Sono in arrivo nuove chiusure per scuole e università, oltre ai piani di evacuazione già esistenti e lo stesso Putin ha rassicurato che verrà fatto «tutto il necessario» per proteggere la popolazione. Del resto, l'iniziativa ucraina in quest'area si è intensificata nelle ultime settimane. L'andamento del conflitto continua ad essere favorevole ai russi. —



L'Aula in cui si svolge il Consiglio europeo di Bruxelles

DOPO L'INTERVISTA ALLA TV SVIZZERA

Il Papa rinnova l'appello «Fare sforzi per la pace»

Papa Francesco rinnova il suo appello a chi è in guerra a fare ogni sforzo per «negoziare», per porre fine ai conflitti, esplicitando così ulteriormente le sue parole alla Tv svizzera Rsi sul «coraggio della bandiera bianca» per «non portare il proprio Paese al suicidio», che tanto hanno fatto discutere. «A San Giuseppe raccomandiamo le popolazioni della martoriata Ucraina e della Terra Santa, la Palestina, Israele, che tanto soffrono l'orrore della guerra», dice il Pontefice al termine dell'udienza generale in Piazza San Pietro. «E non dimentichiamo mai - aggiunge -: la guerra sempre è una sconfitta, non si può andare avanti in guerra, dobbiamo fare tutti gli sforzi per trattare, per negoziare, per finire la guerra. Preghiamo per questo». La prudenza, dice Francesco nel suo discorso scritto, «è la qualità di chi è chiamato a governare: sa che amministrare è difficile, che i punti di vista sono tanti e bisogna cercare di armonizzarli, che si deve fare non il bene di qualcuno ma di tutti». —

IL CASO

Libri di scuola filo-Russia Il ministero avvia verifiche

ROMA

Cartine geografiche discutibili, resoconti fin troppo filo-russi e inesattezze storiche da matita blu. Per questo il ministero dell'Istruzione e del Merito ha deciso di avviare le necessarie verifiche su alcuni libri di testo utilizzati dalle scuole medie i cui contenuti sono stati duramente criticati da attivisti ucraini, giornalisti e associazioni. Viale Trastevere vuole appurare «se i contenuti dei manuali di storia e geografia presentino effettive criticità» riguardo ad una presunta «impostazione faziosa e distorta della realtà storica, in favore della narrazione della Russia putiniana e dell'Unione Sovietica comunista». Il caso è scoppiato in seguito alla segnalazione da parte della giornalista ucraina, ma che da anni vive in Italia, Irina Cascei e del direttore dell'Osservatorio Ucraina dell'Istituto Gino Germani, Massimiliano Di Pasquale. Entrambi hanno raccolto le segnalazioni, arrivate soprattutto da Roma e Milano, degli errori che compaiono sui testi di scuola. Si passa dalla «regione russa» che comprende anche l'Ucraina all'annessione della Crimea «su richiesta». Una versione filo-russa che ha fatto storcere il naso non solo agli attivisti e agli analisti, ma anche agli stessi genitori di studenti e studentesse. In alcuni manuali i russofoni d'Ucraina diventano direttamente «russi», mentre l'Ucraina e i Paesi baltici sarebbero annessi alla Russia. Sono tanti gli esempi di realtà distorta - come spiegano gli attivisti -, di fronte ai quali però le case editrici sembrano prendere le distanze. «Da parte nostra - spiega Elena Bacchilega, direttrice editoriale di Zanichelli - non c'è alcuna volontà di sostenere alcun regime». —

TENSIONI NEGLI ATENEI

«Stop ricerca con Israele» Bufera sulla decisione dell'Università di Torino



Gli esterni della sede università di Torino ANSA

La scelta del Senato accademico arriva dopo la richiesta di collettivi studenteschi e docenti Meloni: «Clima preoccupante»

Valentina Roncati / ROMA

È caldo il fronte delle università italiane e ora, dopo la decisione presa ieri dal Senato accademico dell'ateneo di Torino di bloccare il bando di collaborazione con Israele, rischia di incendiarsi. La scelta di Torino arriva dopo la richiesta dei collettivi studenteschi e dopo una lettera firmata da quasi 1700 tra docenti e ricercatori, una decisione che ha generato una fortissima polemica che coinvolge oggi l'ateneo della città sabauda e tutto il sistema universitario, proprio nella prima Giornata nazionale delle università. La premier Giorgia Meloni trova «preoccupante» la scelta del Senato accademico dell'Università di Torino che segue, sottolinea, «un'occupazione da parte dei collettivi. Se le istituzioni si piegano a questi metodi -dice- rischiamo di avere molti problemi».

SCONTRI A BOLOGNA

Il clima negli atenei si inasprisce alla vigilia dell'incontro tra la ministra dell'Università e i rettori. A Bologna nel corso di un corteo dei collettivi, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, ci sono stati scontri tra forze dell'ordine e studenti che sfilavano urlando «Boicotta Israele». Stessa richiesta in un documento degli allievi della Normale di Pisa che però è stato respinto dal rettore: «lo stop ai rapporti di ricerca con Israele non è un tema in discussione». Allarmata per il clima «di odio verso gli ebrei» nelle università la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni: «ormai si è superata ogni linea rossa e la preoccupazione per la situazione universitaria dilaga». E fa appello alla premier Giorgia Meloni, alla ministra Anna Maria Bernini e alla presidente della Crui Giovanna Iannantuoni, parlando di «una escalation che nelle ultime settimane ha raggiunto livelli di gravissima preoccupazione» e che impone di «arginare ed evitare alcuni episodi e situazioni» e di «favorire anziché isolare la conoscenza della realtà israeliana».

Il rettore: «Nessun atto di antisemitismo, si tratta di un bando molto specifico»

IL VERTICE DI BERNINI

La ministra dell'Università Bernini, che oggi incontrerà gli 85 rettori della Crui per un vertice programmato dopo le contestazioni al giornalista David Parenzo e al direttore di Repubblica Molinari, interviene sostenendo di non condividere la decisione dell'Università di Torino. «È triste - scandisce -che una scelta simile coincida con la prima giornata nazionale delle Università che ha come titolo: "Porte aperte". Ritengo ogni forma di esclusione o boicottaggio sbagliata ed estranea alla tradizione e alla cultura dei nostri Atenei». Il rettore di UniTo, Stefano Geuna, interviene per chiarire che di nessun boicottaggio «e men che meno antisemitismo». La decisione del Senato accademico di non partecipare a un bando di cooperazione scientifica con Israele «è stata un'azione su un bando molto specifico. Tutti gli accordi attualmente in vigore con le università israeliane, e sono tanti, rimangono validi». —

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Blinken torna in Medio Oriente Ma la tregua a Gaza si allontana

TEL AVIV

Il segretario di Stato Usa Antony Blinken è in arrivo in Israele proprio mentre sembra allontanarsi, almeno per ora, una possibile tregua a Gaza, con Hamas che ha addossato la responsabilità sullo Stato ebraico. Sullo sfondo aleggia l'annunciata operazione militare di terra a Rafah: i piani operativi sono già pronti, ma non quelli per l'evacuazione - invocata energicamente dagli Stati Uniti - delle centinaia di migliaia di sfollati palestinesi rifugiatisi nella città più a sud della Striscia. Contrariamente a quanto si era appreso in precedenza, Blinken alla fine ha deciso di includere nella sua ennesima spola diplomatica in Medio Oriente una tappa in Israele, dove è atteso venerdì. Il segretario di Stato - ha spiegato il portavoce Matthew Miller - discuterà con il premier israeliano Benyamin Netanyahu e il gabinetto di guerra dei colloqui in corso per il rilascio di tutti gli ostaggi, così come «della necessità di garantire la sconfitta di Hamas, anche a Rafah, in un modo che protegga la popolazione civile, non ostacoli la fornitura di assistenza umanitaria e promuova la sicurezza complessiva di Israele». Blinken, che ieri era a Riad, affronterà quindi il tema «degli sforzi internazionali e statunitensi per aumentare in modo significativo l'assistenza umanitaria ai civili che soffrono per la mancanza di adeguate forniture alimentari». Confermando ancora una volta l'operazione di terra a Rafah, Netanyahu ha però precisato che «ci vorrà del tempo» e che i piani per l'evacuazione dei civili non sono appunto ancora pronti. Il premier israeliano ha spiegato, in una video chiamata, le ragioni di Israele a un pranzo dei senatori repubblicani. Ma Chuck Schumer, leader della maggioranza democratica sempre al Senato Usa, ha respinto la richiesta del premier di fare la stessa cosa con i senatori dem, ha fatto sapere il sito Punchbowl News, a testimoniare il gelo ormai calato tra Netanyahu e larga parte del partito di Biden. Intanto sembrano sempre più in salita i negoziati per la tregua e lo scambio di prigionieri. Secondo Osama Hamdan, esponente di Hamas che si trova a Beirut, la risposta di Israele a Doha alle proposte della fazione palestinese sul cessate il fuoco «è stata in termini generali negativa». Secondo la stessa fonte, Israele «non risponde alle richieste e ha di fatto ritirato i precedenti via libera forniti ai mediatori». In Israele non c'è stato alcun commento all'uscita di Hamas ma è noto che tra le linee rosse indicate dal governo alla delegazione guidata dal capo del Mossad David Barnea - rientrato prima dal Qatar - ci sia quella del rifiuto di una tregua permanente ventilata nella proposta di Hamas alla fine della prima delle tre fasi del possibile accordo. Al 166esimo giorno di guerra intanto, l'esercito prosegue nella sua operazione all'ospedale al Shifa di Gaza City dove tra gli arrestati ci sono, ha fatto sapere il portavoce militare, «alti esponenti di Hamas e della Jihad islamica», tra cui Mahmud Kawasmeh, responsabile del rapimento e dell'uccisione nel 2014 di tre ragazzi ebrei. —

Pronto il programma per l'ingresso a Rafah Ma non c'è ancora un piano di evacuazione

LA SVOLTA

Aggredito con il machete mentre era per strada C'è un fermato a Torino

La vittima è in terapia intensiva Gli è stata amputata una gamba Era con lui anche la fidanzata Il sospettato ha 23 anni ed è originario di Milano

TORINO

È svolta ieri pomeriggio nell'indagine sull'agguato a un giovane nel quartiere Mirafiori di Torino, gravemente ferito a colpi di machete lunedì sera. In questura è stato portato un 23enne, Pietro Costanzia di Costigliole, originario di Milano, fermato con l'accusa di tentato omicidio. Il sospettato è stato ascoltato dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta in presenza di due avvocati difensori e ha affermato di essere completamente all'oscuro dell'episodio. Quando è stato fermato dalla polizia pare che fosse convinto che si trattasse dell'esecuzione di un provvedimento dell'autorità giudiziaria iberica, visto che in Spagna aveva soggiornato per un certo periodo. Una caccia all'uomo quella degli investigatori della squadra mobile della questura del capoluogo piemontese che era iniziata lunedì pomeriggio. Subito dopo il ferimento del 24enne si erano messi sulle tracce dei suoi aggressori. Le condizioni del giovane, ricoverato all'ospedale Cto, rimangono gravi. I chirurghi lo hanno sottoposto a un intervento durato oltre quattro ore in cui gli hanno dovuto amputare la gamba sinistra, seriamente compromessa per i colpi ricevuti. Quando il 24enne era arrivato all'ospedale la gamba era già sub amputata sotto il ginocchio ed era stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico per rivascolarizzare l'arto inferiore. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata, intubato in terapia intensiva.



Il luogo dell'aggressione ANSA

LA DINAMICA

La vittima era stata aggredita mentre si trovava con la fidanzata su un monopattino, in via Panizza. Da quanto ricostruito, grazie alle testimonianze, i due sono stati avvicinati da uno scooter T-Max, con a bordo due persone con il volto travisato. Il passeggero sarebbe sceso con in mano il machete colpendo il 24enne. Poi è risalito sullo scooter che si è allontanato a tutta velocità. Il giovane è stato subito soccorso dai passanti. —

PORTO TORRES



Studente di 17 anni ferisce il docente Gli schiaccia una mano

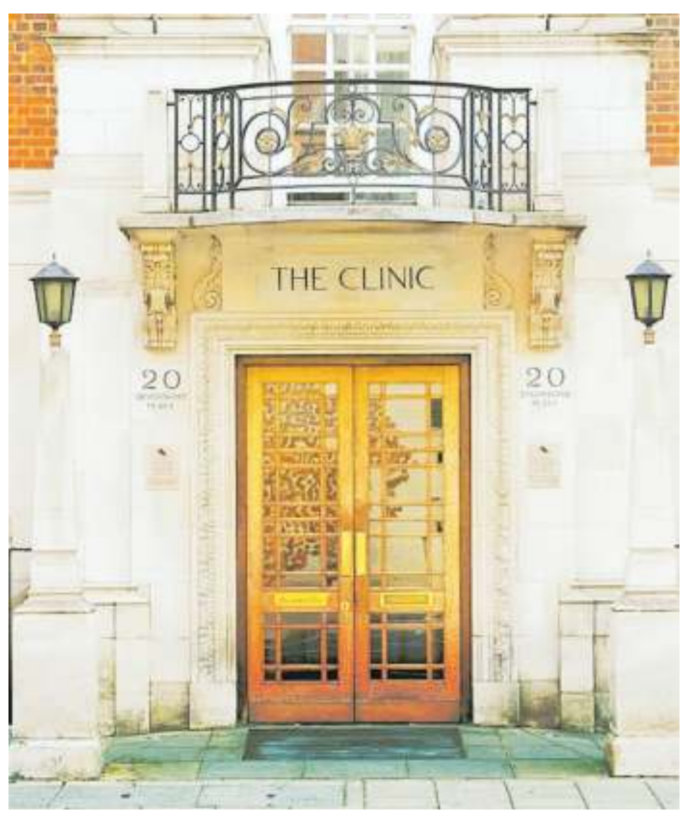
Insultato, minacciato di morte, aggredito in classe e ferito a una mano da uno studente di 17 anni che non ha gradito di essere rimproverato per avere interrotto la lezione. È successo a Lodovico Antonio Piccolo, professore 66enne dell'Istituto nautico Mario Paglietti di Porto Torres, nel nord Sardegna. L'insegnante stava tenendo la sua lezione di Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica quando il 17enne, che frequenta un'altra classe, si è avvicinato all'aula infastidendo il docente. Il professore lo ha allontanato ed è andato nella classe del ragazzo per lamentarsi con l'insegnante di turno del comportamento dello studente. Il giovane si è fatto ancora più aggressivo, ha schiacciato la mano del docente nello stipite della porta, insultandolo e minacciandolo. Il professore, che è dovuto ricorrere al Pronto soccorso dove gli sono stati assegnati diversi giorni di cure per i traumi e i tagli profondi riportati alle dita. I militari hanno identificato lo studente. —

REALI INGLESI

Ossessione su Kate Tentata l'intrusione nella sua cartella clinica

LONDRA

È psicodramma nel Regno Unito per la principessa Kate, finita perfino al centro di un tentativo di intrusione nella sua cartella clinica da parte di almeno un dipendente non autorizzato della London Clinic, dove la consorte dell'erede al trono William ha subito un misterioso intervento chirurgico all'addome in gennaio. A rivelarlo è stato il tabloid Mirror, precisando come i vertici della struttura sanitaria privata abbiano subito avvertito dell'accaduto Kensington Palace, che tramite un suo portavoce si è limitato a commentare: «È un problema della London Clinic». La risposta dell'ospedale d'elite, spesso utilizzato dalla famiglia reale proprio per la garanzia di riservatezza insieme ai servizi da vip, è arrivata poco dopo con la promessa di avviare un'inchiesta interna su «qualsiasi violazione» delle informazioni dei pazienti e di adottare, se necessario, misure disciplinari contro gli eventuali responsabili. Non può così che persistere il clima di attesa e curiosità morbosa sulla salute della principessa, capace di alimentarsi di giorno in giorno con le rivelazioni dei media, le illazioni e le voci incontrollate fino alle tesi complottiste più improbabili, a causa soprattutto della fantasia senza limiti del mondo dei social. Non è confermato che il tentativo di spiare i dati abbia avuto successo e nemmeno che siano state effettivamente carpite informazioni sulla 42enne futura regina consorte, mentre si possono solo fare ipotesi su cosa abbia spinto qualcuno dell'ospedale ad agire: se un desiderio tutto personale di sapere o piuttosto la volontà di proporre a qualche testata interessata, casomai sperando in una grossa somma di denaro in cambio, dettagli sulla diagnosi e sulle cure di Kate. Del resto la stampa scandalistica del Regno, come emerso nel corso delle azioni legali condotte dal principe Harry nei tribunali britannici contro i maggiori editori di tabloid, non si era fatta scrupoli in passato, ricorrendo agli investigatori privati, alle intercettazioni telefoniche e anche alle intrusioni nelle cartelle cliniche per la propria fame di scoop.



L'esterno della London Clinic

Di sicuro il caso ha scatenato immediate reazioni, anche a livello politico, mentre conferma la pressione montante sulla famiglia reale per le questioni di salute dei suoi membri: pressione di fronte alla quale lo stesso principe William si sarebbe mostrato negli ultimi giorni «profondamente frustrato». —

AI DOMICILIARI DUE ADOLESCENTI

Orrore alla PlayStation «Brucia i bimbi ebrei»

Si dicevano pronti a commettere in ogni momento atti violenti contro gli ebrei, gli immigrati, i musulmani e chiunque considerassero di «razza inferiore» rispetto alla «comunità dei bianchi», avevano inoltre una mole di materiale propagandistico del Ventennio fascista e del Terzo Reich. Per questo due giovanissimi ragazzi, uno da poco diciottenne e residente nel torinese, l'altro ancora minorenne, e residente nel salernitano, sono stati messi agli arresti domiciliari dal Tribunale per i minorenni di Salerno e da quello di Torino. Le misure cautelari nascono da una vasta operazione internazionale di polizia. In particolare il diciottenne tra una partita e l'altra sulla PlayStation leggeva agli altri «camerati» una filastrocca sul numero di bambini ebrei da bruciare: frequentava il circolo «Asso di bastoni», sede di Casapound a Torino, e aveva deciso di farsi dei tatuaggi nazisti sul petto. —

«NON SONO PIÙ L'UOMO GIUSTO»

Crisi politica in Irlanda Il premier si dimette

LONDRA

Crisi politica improvvisa in Irlanda, dove il 45enne premier Leo Varadkar, simbolo di cambiamento nel Paese e perno di governo da sette anni, ha annunciato le dimissioni. Un'accelerazione a sorpresa che minaccia di far precipitare le contraddizioni interne a una coalizione di potere inedita e che arriva a poche settimane dalle elezioni europee di maggio, sulla scia del flop recente di un nuovo doppio referendum sui diritti civili e della donna, ma anche e soprattutto delle tensioni innescate da uno scenario geopolitico conflittuale: scenario che mette in imbarazzo l'attuale leadership moderata di fronte ai tradizionali sentimenti pacifisti e antimilitaristi dell'isola verde. Rivolgendosi ai media e alla nazione a Dublino, Varadkar ha spiegato non senza emozione di aver deciso di lasciare immediatamente la carica di leader del suo partito, mentre ha rinviato quelle da primo ministro solo fino a quando lo stesso partito non si sarà dato un'altra guida. Varadkar si è detto convinto, «dopo 7 anni», di non essere «più la persona migliore per il posto» di premier. —



Leo Varadkar

COLOMBIA

Accusa al premio Nobel Galeone saccheggiato

BOGOTA

La Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati colombiana ha aperto un'indagine al momento in fase contro l'ex presidente e premio Nobel per la pace, Juan Manuel Santos, nell'ambito di una denuncia per il presunto saccheggio del galeone spagnolo San José, i cui resti saranno esplorati per la prima volta quest'anno. L'imbarcazione, affondata dai pirati inglesi nel XVIII secolo, nel giugno del 1708, al largo di Cartagena de Indias, è considerato uno dei vascelli più ricchi mai andati perduti nell'emisfero occidentale. Secondo Francisco Hernando Muñoz, che ricopre il ruolo di direttore dell'Ufficio nazionale di sorveglianza del patrimonio culturale sommerso della Colombia (Vnpcs), la nave sarebbe stata oggetto di incursioni durante il governo di Santos (2010-2018), dopo che la Marina colombiana riuscì a rinvenire quale fosse il luogo dell'affondamento nel 2015.

Anche un archeologo dell'Università di Southampton ha sostenuto che l'immensa imbarcazione affondata mostrava i segni di una «evidente intrusione». Il governo dell'attuale presidente, Gustavo Petro, ha intanto minimizzato la questione. «Riguardo alle presunte ingerenze improprie, le informazioni disponibili non consentono di dedurre alcun tipo di intervento umano» sul relitto, ha spiegato con un comunicato il ministero della Cultura della Colombia. —

Dal 22 al 24 marzo 2024
Interspar days

-35%
Su grandi e piccoli elettrodomestici, TV e tecnologia.

APP DESPAR TRIBÙ

Con una soglia di spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione.
Anche sui prodotti già in offerta.

Esclusi gli articoli Prenota e Ritira.
Fino ad esaurimento scorte.





-35% ~~459 €~~ **298,35** €/pz

Smart Tv 50CU Serie 7 Samsung
- display 50" 4k UHD 3840 x 2160 HDR 10+

Risparmi **160,65 €**

dyson



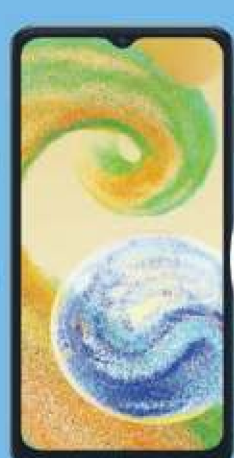
-35% ~~749 €~~ **486,85** €/pz

Scopa elettrica V15 Detect Fluffy Dyson
- autonomia max 60 min.

Risparmi **262,15 €**

SAMSUNG

32 GB
Schermo 6.5" HD+



-35% ~~179 €~~ **116,35** €/pz

Smartphone A04S 4G 32 Samsung
- RAM 4GB / ROM 32 GB espandibile 1TB

Risparmi **62,65 €**

beper
PASSIONE ITALIANA



-35% ~~99 €~~ **64,35** €/pz

Pentola multicooker a pressione
- recipiente con capienza di circa 6 L

Risparmi **34,65 €**

Ti aspettiamo nel tuo Interspar di fiducia per trovare tanti altri prodotti

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR Il valore della scelta

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria
Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm
Conforama
Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7,
area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Il caso a Monfalcone

Appello a Mattarella dai centri islamici Attesa per la decisione di Palazzo Spada

Sos al Quirinale per la «tutela» da «attacchi ingiustificati della Lega». Firmatari Konate con Baitus e Darus

Tiziana Carpinelli

Un appello al «nostro presidente Sergio Mattarella» coeso, polifonico, netto. Scrive la comunità islamica italiana, nella cui rete c'è anche – unico per il Friuli Venezia Giulia – Bou Konate da Monfalcone, ex assessore diessino e presidente onorario del Darus Salaam: «Siamo stanchi di dover subire continuamente attacchi, discriminazione, narrazioni islamofobe contro la nostra comunità religiosa in silenzio solo perché minoranza. Diciamo basta alla strumentalizzazione della nostra fede per scopi elettorali». Si chiede «rispetto e protezione» perché «ne va della convivenza pacifica nel Paese e della crescita educativa dei nostri figli», il «futuro dell'Italia». L'appello, tra i vari firmatari, vede pure i due centri culturali islamici Darus e Baitus Salat, al centro di un contenzioso amministrativo con il Comune di Monfalcone. Il documento prende spunto dalla vicenda di Pioltello, dove una scuola chiuderà un giorno per la fine del Ramadan (con placet della Diocesi di Milano), ma non prescinde dai manifesti con il ritratto di donne in niqab affissi da esponenti leghisti o dalla vicenda bisiaca, ormai salita alla ribalta nazionale. Tant'è che pure la sindaca della città del cantiere, salviniana, ha battuto una nota stampa sul caso nella città metropolitana meneghina. Questo invece l'incipit dell'appello a Mattarella: «È il mese di Ramadan, il più sacro per la comunità islamica mondiale, dove ci si raccoglie in preghiera e nella vicinanza a Dio. Ciononostante, ci troviamo di fronte all'ennesima campagna di odio, denigrazione e discriminazione verso la nostra comunità religiosa». Di qui il lancio di un sos al Quirinale, affinché tuteli dagli «attacchi ingiustificati della Lega». Quanto al provvedimento assunto dalla scuola di Pioltello, appare «lungimirante» perché «guarda all'integrazione e al dialogo interculturale». E ancora: «Ci chiediamo perché una nostra festa religiosa debba essere dichiarata come "un arretramento culturale"». Diametralmente opposto il parere di Anna Cisint, che ricorda l'intervento, nel 2023, «a sostegno dei bimbi abbandonati a scuola privi di cibo, nella stessa mensa dove gli altri alunni consumavano il pasto», sempre in coincidenza col digiuno nel mese sacro. «Fare festa ora in un istituto pubblico per il Ramadan – sostiene – significa veicolare nei ragazzi una cultura che subordina alla dignità umana tradizioni inaccettabili per la nostra civiltà. Siamo alla follia: dovremmo al contrario contrastare le sopraffazioni e proteggere i ragazzi dall'imposizione di prassi inaccettabili».



Gli ingressi contingentati al venerdì in uno dei centri islamici monfalconesi, il Baitus Foto Katia Bonaventura

Cisint: «I ragazzi vanno invece protetti dall'imposizione di prassi inaccettabili»

Intanto, in città, non è ancora punto e a capo. Si attendeva ieri la pubblicazione dell'ordinanza della Seconda sezione del Consiglio di Stato sulla misura cautelare, invocata dai due centri islamici, rigettata in primo grado e poi appellata, nel contenzioso pendente al Tar. Ma la giornata è scivolata via priva di decisione. Sarà questione di ore. Del resto, che il tema fosse «delicato», l'aveva rilevato lo stesso presidente del collegio giudicante Dario Simeoli, nell'udienza camerale d'un quarto d'ora martedì a Roma. Il magistrato s'era riservato la decisione. Lo stesso è avvenuto ieri, nell'altra istanza di sospensiva, quando alle 11.30 si sono affacciati nelle aule amministrative di Trieste ancora una volta gli avvocati Vincenzo Latorraca, per i due centri, e Teresa Billiani per l'ente. Qui la cautelare è sull'ordinanza che vieta l'accesso ai non autorizzati e l'uso del piazzale di un ex discount dove, negli ultimi 7 anni, s'è svolta la fine Ramadan. Che, giorno dopo giorno, s'appressima. —

PASQUA DI SUPER PREZZI

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

famila.it

FAMILA APP NORD-EST

dal **21 marzo** al **02 aprile** 2024

facebook.com/familaunicomm instagram.com/famila_nord_est



4,50
ANTICO CASTELLO
uovo di cioccolato latte, fondente
g 400
al kg € 11,25

PIRANI
prosecco extra dry DOC
cl 75
3,99
al litro € 5,32

GRANA PADANO DOP
all'etto
1,08
16 mesi

5,99
BONTA' DEL PASTICCERE
colomba classica incartata
g 900
al kg € 6,66

ROTOLO SCELTO VITELLO
al kg
10,90



FINO AL 29 MAGGIO 2024
NUOVA RACCOLTA BOLLINI
BARBECUE *in allegria*

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA CLUB



famila
supermercati & superstore

Il futuro del turismo stagionale

Il sondaggio online sui nostri siti fotografa una realtà che si trasforma per effetto della crisi climatica, ma anche dell'aumento dei costi

«In montagna per camminare, più che sciare» Così cambiano le nostre abitudini d'inverno

L'ANALISI

PAOLO CAGNAN

"Io vedo innanzitutto uno scollamento tra domanda e offerta. Gli operatori di settore, in questo caso il turismo montano, dovrebbero spesso domandarsi cosa chiede il mercato, e reagire di conseguenza. Purtroppo, questo non sempre accade": così Massimo Feruzzi di JFC, autore dell'Osservatorio skipass, commenta l'esito del nostro sondaggio online, che riguardava proprio la percezione del turismo invernale, alla luce della crisi climatica di cui molto, quest'anno, si sta discutendo.

Hanno risposto oltre duemila persone, un dato ragguardevole. Emerge un quadro in parte contraddittorio, come il tempo che viviamo. C'è piena consapevolezza rispetto al fatto che la montagna stia cambiando, e da questa consapevolezza derivano anche una serie di nuove abitudini. Dall'altra, però, c'è anche chi non vede o non vuole vedere: tutto come prima, verrebbe da dire.

Massimo Feruzzi «C'è uno scollamento evidente tra domanda e offerta, pensiamoci»

Nelle grafiche a fianco vedete raffigurati i principali responsi del sondaggio. Il cambiamento, dicevamo.

Partiamo dalla percezione: poco meno di un terzo dei partecipanti riconosce che "fa sempre più caldo" e quasi la stessa quota riconosce che "c'è sempre meno neve naturale" anche se "c'è sempre più gente".

Dunque, cosa si fa? Dalla percezione alle abitudini, la "riconversione" non è monolitica ma comunque interessante: tra cui cerca comprensori meno cari e meno affollati e chi evita l'alta stagione, siamo al 37 percento, e qui ovviamente anche la leva dei prezzi agisce in maniera molto importante. In un'altra domanda rispetto al cambio abitudini legato all'aumento dei costi, oltre la metà (esattamente il 55,4 percento) risponde positivamente.

"Ho smesso di sciare ma faccio altro" è una risposta qui apparentemente ridotta (18 percento) che in realtà emerge con tutta la sua forza su un'altra domanda del sondaggio, quella sulle attività primarie: solo il 20 percento dice di sciare, a fronte – e questa è forse una delle più interessanti risultanze – di un 37 percento che in montagna va a camminare. E' una quota davvero consistente, cui potremmo aggregare il 12 per cento dei ciaspolatori. C'è poi un 15 percento che "quota" le soste ai rifugi. Un'altra fetta che non scia.

Passare dalla propria esperienza all'individuazione di soluzioni non è cosa semplice. Così, quando si chiede un pensiero sulla riconversione della montagna, la quota maggiore (pari al 31 percento) ritiene si debba ripensare la monocultura dello sci, un dato in linea con quanto detto sopra. Mentre sono in evidente antitesi le posizioni sui nuovi caroselli e collegamenti, con un 24 percento che chiede lo stop e un 11 percento che invece vorrebbe ampliamenti.

"C'è sicuramente, sullo sfondo – dice Feruzzi – una voglia di stare alla larga dalle masse, di ritrovare pace e autenticità e di vivere la montagna a tutto tondo".

In montagna, da soli, ci vanno in pochi: il 14 percento, secondo il nostro sondaggio. Il resto è diviso molto equamente tra le opzioni famiglia, coppia o con amici: tre variabili che spesso si intersecano, ad esempio le coppie di amici, piuttosto frequenti. Quanto ai pendolari, probabilmente sono loro i fruitori "half time", nel senso che la metà degli intervistati dice di sciare due o tre ore al massimo oppure solo la mattina, mentre l'altra metà lo fa tutta la giornata. O almeno, così dichiara.

Infine, uno sguardo ai prezzi, inavvicinabili soprattutto in alta stagione e nelle località più gettonate. Detto che solo il 23 percento sostiene di noleggiare l'attrezzatura, la spesa media giornaliera a persona che si deduce dal sondaggio – dice Feruzzi – è di 72,5 euro. Il prossimo sondaggio, visto che andiamo verso la primavera, potrebbe riguardare proprio la fruizione della montagna nelle cosiddette stagioni morte, che morte non sono.

IL SONDAGGIO ONLINE: COSA DICONO I NOSTRI LETTORI

COME È CAMBIATA LA MONTAGNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI?

	Voti	%
Fa sempre più caldo	1.466	31,26
C'è sempre più gente	1.098	23,41
C'è sempre meno gente	85	1,81
Non è cambiato nulla	55	1,17
Gli impianti sono migliorati	306	6,52
Le piste sono più pericolose	198	4,22
C'è sempre meno neve naturale	1.389	29,62
Altro (...)	93	1,98

RICONVERSIONE DELLA MONTAGNA, QUALE DI QUESTE AFFERMAZIONI CONDIVIDI?

	Voti	%
Bisogna ripensare la monocultura dello sci, con altre attività	1.114	31,32
Bisogna sfruttare tutte le stagioni	984	27,66
Stop a nuovi collegamenti di impianti e nuove piste	839	23,59
Bisogna collegare meglio i comprensori confinanti	397	11,16
Non occorre nessun cambiamento, va bene così	107	3,01
Altro (...)	116	3,26

IN QUALE DI QUESTE ABITUDINI TI RICONOSCI?

	Voti	%
Evito l'alta stagione	822	22,15
Cerco i comprensori meno cari e meno affollati	548	14,77
Mi porto il pranzo al sacco	465	12,53
Rinuncio al maestro di sci	158	4,26
Non bado a spese	106	2,86
Ho ridotto le giornate in cui vado in montagna	460	12,40
Ho smesso di sciare, ma faccio altro	681	18,35
Vesto un abbigliamento più leggero	323	8,70
Altro (...)	148	3,99

QUALI SONO LE TUE ATTIVITÀ PRIMARIE?

	Voti	%
Sci	700	20,50
Snowboard	37	1,08
Scialpinismo	162	4,74
Sci di fondo	181	5,30
Slittino	78	2,28
Ciaspole	400	11,71
Camminate	1.252	36,66
Soste ai rifugi	509	14,90
Altro (...)	96	2,81

QUANDO VAI IN MONTAGNA?

	Voti	%
Solo nel weekend	410	25,77
Anche durante la settimana	595	37,40
Weekend lungo (almeno due notti)	211	13,26
In settimana bianca	119	7,48
Altro(...)	256	16,09

CON CHI VAI?

	Voti	%
Da solo	342	14,47
In coppia	656	27,75
Con la famiglia	720	30,46
Con gli amici	611	25,85
Altro(...)	35	1,48

COME E QUANTO STAI SULLE PISTE?

	Voti	%
Due o tre ore al massimo	200	24,24
Solo la mattina	221	26,79
Tutta la giornata	404	48,97

QUANTO SPENDI MEDIAMENTE PER UNA GIORNATA DI SCI/SNOWBOARD, TUTTO COMPRESO, A PERSONA?

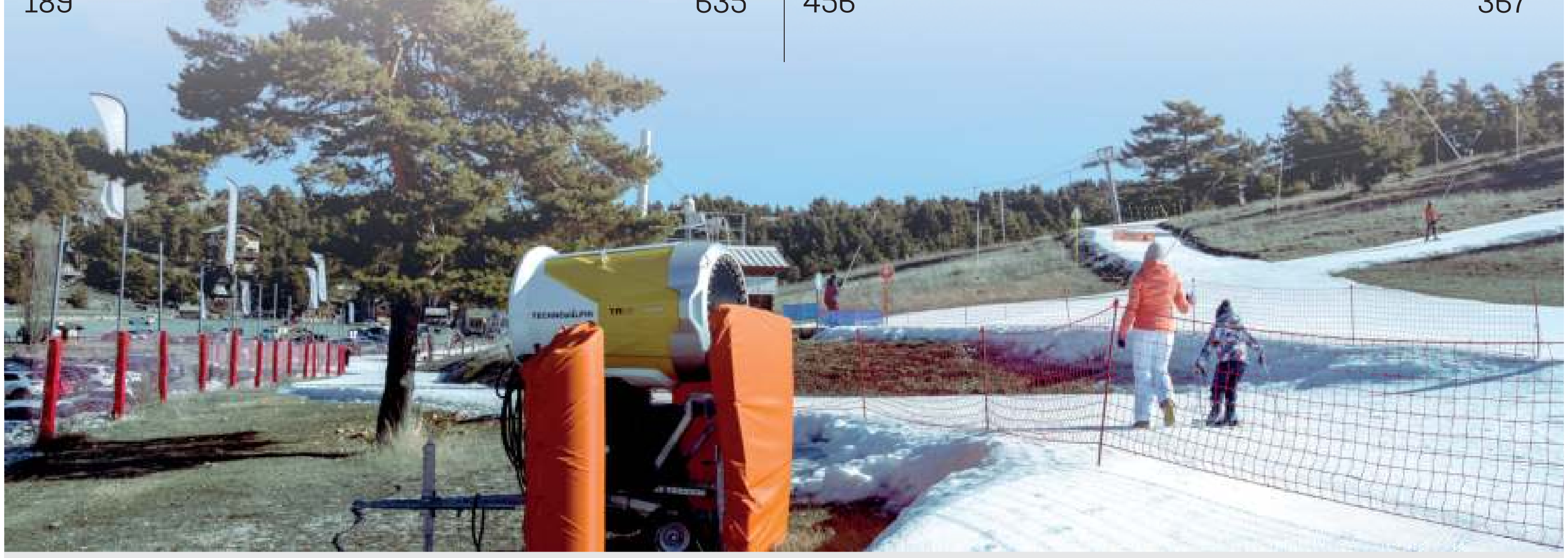
	Voti	%
Meno di 50€	239	29,04
Da 50€ a 80€	330	40,10
Da 80€ a 120€	203	24,67
Più di 120€	51	6,20

NOLEGGI L'ATTREZZATURA?

	%	Voti
Sì	22,94%	189
No	77,06%	635

L'AUMENTO DEI COSTI TI HA FATTO MODIFICARE LE ABITUDINI?

	%	Voti
Sì	55,41%	456
No	44,59%	367



WITHUB

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

ULTIMA SETTIMANA
DOPPI SALDI
DA MARTEDÌ 19 A DOMENICA 24 MARZO

SCONTI FINO AL
50% + 30%



fino al 50% + 30% MATERASSI

50% + 10% RETI A DOGHE

-25% BIANCHERIA DA LETTO

fino al 25% DIVANI

30% + 10% POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10% LETTI DEGENZA

fino al 25% LETTI IMBOTTITI

DOMENICA 24 **APERTO**

0% FINANZIAMENTI **TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO **GRATUITI** FREE

SOLO PRODOTTI **ITALIANI**

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO	BUTTRIO	GEMONA DEL FRIULI	MONFALCONE	SAN DORLIGO DELLA VALLE
Via Malignani 2	Via Nazionale 8/H	Via Taboga 217 Loc. Campagnola	Via I° Maggio 95	Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 0431 589767	tel. 0432 674048	tel. 0432 981287	tel. 0481 722070	tel. 040 826414

Il caso

Venudo (Confartigianato dolciari): «Non facciamoci la guerra, cogliamo l'occasione per una promozione congiunta»

Tiramisù di Treviso "prodotto tradizionale" ma l'origine del dessert è tutta friulana

LA DISPUTA

MAURA DELLE CASE

Si rianima la battaglia sul tiramisù, dolce conteso da anni sul confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. L'ultima vittoria l'ha messa a segno la Regione governata da Luca Zaia e in particolare la provincia di Treviso che ha visto includere, da parte del ministero delle Politiche agricole, il dessert della Marca trevigiana tra i Pat, la lista dei prodotti agroalimentari tradizionali.

Un traguardo, va detto, che il Friuli Venezia Giulia aveva tagliato già nel 2017, quando lo stesso ministero aveva inserito nell'elenco dei Pat Fvg non una, ma due ricette: la versione del Tiramisù "Carnica" e quella "Bisiaca".

Conti dunque pareggiati? Non a sentire Giorgio Venudo, delegato nazionale e presidente regionale del settore dolciario di Confartigianato-Imprese: «Il riconoscimento del ministero nulla toglie al nostro primato che ha a che fare con l'origine di questo dolce: il Tiramisù è nato a Tolmezzo è quindi è un dessert friulano».

Alla "certificazione" dell'origine Confartigianato-Imprese insieme alla Camera di Commercio di Pordenone Udine si adopera ormai da 10 anni. Un lungo lavoro di documentazione e ricerca che ha portato, tra l'altro, alla pubblicazione del volume di Pier Giuseppe Avanzato "Il tiramisù, Tolmezzo e la Carnia. Viaggio alla scoperta dell'universo in cui è nato il dolce che ha conquistato il mondo" (Andea Moro editore) che risale la storia del dessert fino alle sue origini. Fino in Carnia, all'albergo Roma. "È lì che negli anni '50 Norma Pieli e suo marito inventano questo dolce divenuto uno dei simboli della cucina italiana nel mondo – ricorda Venudo –, prima utilizzando il burro, poi sostituendolo con il mascarpone. Ed è lì che è nato il nome Tiramisù, battezzato dai turisti triestini che dopo esser andati a sciare in Carnia, di rientro dalle piste si fermavano a Tolmezzo e a Norma chiedevano di dar loro quel dolce "che mi tira su".



Pasticcieri impegnati nella realizzazione del tiramisù a Tolmezzo, durante un evento

Insomma, sull'origine del dessert Venudo non nutre dubbi. Forte di questa certezza guarda al riconoscimento ottenuto dal Veneto non già come una diminutio per il Fvg, ma anzi come all'elemento sul quale costruire una possibile alleanza. "Non vedo le ragioni per proseguire con una guerra tra regioni, ritengo anzi – dichiara – che ci siano le condizioni per valorizzare il nostro dolce insieme, portando quest'eccellenza sempre più in alto, tanto a livello nazionale che internazionale».

«A questo proposito – aggiunge – mi sono già confrontato con il mio omologo veneto e abbiamo convenuto sul fatto che l'iscrizione del loro Tiramisù nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali del Veneto, unita alle nostre due ricette che già fanno parte della lista Fvg, possa costituire per le nostre regioni una grande occasione». —

Appuntamento a Verona dal 14 al 17 aprile

I NUMERI DEL VINITALY



IL VALORE DEL VINO IN ITALIA E IN EUROPA (2023)

Voce	Valore
Giro d'affari complessivo in Italia	14,1 miliardi di euro
Vendite all'estero	7,7 mld euro
Italia	secondo produttore al mondo
Giro d'affari complessivo in Europa	130 mld euro
Occupati	2,9 milioni di addetti
Tasse pagate nei Paesi europei	52 mld euro
Esportazioni di vino fuori dall'Europa	17,9 mld di euro
Produzione totale europea di vino	62% della produzione mondiale
Enoturisti	36 milioni in Europa
Valore generato dal turismo del vino	15 mld euro

*(l'1,4% di tutti i lavoratori europei)

vinitaly

Edizione numero	Luogo e date	Espositori	Top buyers dal mondo	Visitatori
56	VERONA dal 14 al 17 aprile	4.300 da 30 Paesi del mondo (poco meno di un migliaio sono produttori del Nord Est)	1.200 (+20% rispetto al 2023)	da 140 Paesi

WITHUB





Sopra da sinistra Bricolo e Sanchez, sotto la conferenza stampa

Vinitaly a Bruxelles per contare di più tra export in calo ed etichette salutiste

Bricolo: i messaggi che spaventano penalizzano i territori Timori per la fuga dei giovani: preferiscono la mixology

Maurizio Cescon
/ INVIATO A BRUXELLES

«Sarà un grande Vinitaly, sempre più importante e internazionale, con visitatori attesi da 140 Paesi del mondo», ha detto il presidente di Veronafiere Federico Bricolo durante la conferenza stampa di presentazione ufficiale della rassegna veronese, in programma dal 14 al 17 aprile, svoltasi ieri a Bruxelles. Ma Bricolo, nel suo intervento, non ha resistito e si è tolto qualche sassolino dalle scarpe. Nel mirino le etichette allarmistiche sul vino che, per il momento, sembra siano state accantonate da parte dell'Unione europea. Almeno finchè non sarà eletto un nuovo Parlamento, dopo il 9 giugno. «C'è un attacco al mondo del vino - ha detto Bricolo senza troppi giri di parole -, etichette che invece di informare spaventano, magari per spostare il mercato in altre direzioni, fanno male al settore. Pensare di penalizzare il mondo del vino, vuol dire penalizzare interi territori e intere regioni italiane».

Ed è proprio per questo, per far sentire la propria presenza e la voce di decine di migliaia di produttori, che Vinitaly è sbarcato a Bruxelles, nella capitale dell'Unione dei 27, con la sua storia, la sua tradizione, i suoi 4 mila 300 espositori (quasi un migliaio quelli nordestini) da 30 Paesi del mondo. L'europarlamento è il centro decisionale strategico del continente, dove si fanno leggi, si istruiscono direttive, si applicano regolamenti che hanno una ricaduta diretta sulla vita delle aziende e dei consumatori, e lo abbiamo visto in quest'ultima legislatura, quando proprio il settore enologico è finito più volte sotto attacco, dalle etichette al caso Prosek (anche quello definitivamente chiuso in modo positivo per la Doc veneto-friulana, ma dopo una lunga battaglia con la Croazia). Gli operatori così vorrebbero evitare che la prossima legislatura si trasformi in un altro "Vietnam" per bianchi e rossi, con il settore a difendersi dalle insidie.

Perchè, a dire quanto è fondamentale il comparto sono i numeri. Se a livello italiano il vino vale 14,1 miliardi di Pil e 7,7 miliardi di export (nel 2023 in calo a causa di inflazione, tensioni internazionali e normative doganali) e dà lavoro a centinaia di migliaia di addetti, a livello europeo le cifre fanno ancora più impressione. Ben 130 miliardi di Pil, il 47,9% dell'agroalimentare, 2,9 milioni di addetti, l'1,4% di tutti i lavoratori europei, 52 miliardi di euro pagati di tasse nei vari Paesi dell'Unione a 27, quasi 18 miliardi di euro di export fuori dall'Europa, 36 milioni di enoturisti e 15 miliardi di euro di valore generato dall'enoturismo. Questi i dati principali snocciolati da Ignacio Sanchez, segretario generale del Comitato vini dell'Ue (Ceev), grazie al report preparato da PwC Spagna. Un settore quindi che ha bisogno di leggi, regolamenti, direttive, che ne favoriscano lo sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, non certo di ostacoli.

> «Manifestazione sempre più internazionale con 4.300 espositori. Ci aspettiamo visitatori da tutto il mondo»

> I dati più significativi di un report a livello Ue: il comparto vale 130 miliardi di Pil e paga 52 miliardi di tasse nei vari Paesi

La "carta" Bruxelles, infatti, è forse quella più importante da giocare, qui nel cuore delle istituzioni, come ha sottolineato ancora il presidente di Veronafiere Federico Bricolo. «La scelta di presentare Vinitaly a Bruxelles – ha spiegato - non è casuale, ma origina da una attenta analisi di diversi fattori, endogeni ed esogeni, che minacciano un capitale strategico del Made in Italy e del Made in Unione europea, la più grande regione vinicola al mondo. In un contesto complesso come quello attuale in cui convergono crisi geopolitiche, dinamiche evolutive dei mercati di riferimento e dei modelli di consumo, cambiamenti climatici e istanze salutistiche, Vinitaly intende ribadire e dimostrare la propria identità. Ossia di non essere solo accanto al vino italiano ma di esserne parte e di voler contribuire, nel rispetto dei ruoli a partire da quelli della politica e delle associazioni di rappresentanza, alla crescita di quello che, l'anno scorso, abbiamo definito come "capitale strategico per il Made in Italy».

Infine un capitolo è stato dedicato ai giovani che, purtroppo, per il mondo del vino, rappresentano un problema. «Osserviamo un cambio di tendenza dei consumi - ha affermato l'Ad di Veronafiere Maurizio Danese -, oggi si fa fatica ad avvicinare i giovani, che preferiscono la mixology e gli aperitivi. Ma nell'ambito di Vinitaly faremo tante iniziative mirate, dedicate a loro». —

Per la prima volta la manifestazione si farà nel Nord America L'Ad Danese: non esiste niente di simile oltreoceano, noi ci crediamo

In ottobre debutto a Chicago La fiera esporta il brand negli Usa

IL PROGETTO

Vinitaly sbarcherà per la prima volta negli Stati Uniti. Precisamente a Chicago, il 20 e 21 ottobre. Sotto l'egida di Veronafiere vedrà la luce una manifestazione interamente dedicata al vino, che non ha precedenti oltreoceano. Lo ha annunciato ieri, nel corso della presentazione a Bruxelles, l'amministratore delegato dell'ente fieristico scaligero Maurizio Danese. «Non esiste nessuna fiera del vino negli Stati Uniti, saremo i primi. Noi ci crediamo, partiremo in autunno con un progetto che vogliamo sviluppare nel tempo. Il debutto statunitense è un altro tassello di un puzzle fieristico che oggi comprende l'Asia – con Wine to Asia – e il Sudamerica – con Wine South America, oltre a una galassia di eventi b2b e tasting, circa 20, organizzati da Vinitaly nel mondo».

Danese ha poi parlato anche dei piani futuri, di cosa sarà fatto per rendere sempre più appetibile la principale rassegna enologia italiana. «Tutti gli investimenti di Veronafiere sono stati dedicati all'incoming dei buyers (acquirenti e distributori) a Verona. Dal 14 al 17 aprile arriveranno da noi 1.200 top buyers selezionati da tutto il mondo, praticamente i più importanti di ogni continente. Da qui al 2026, inoltre, investiremo 30 milioni in manifestazioni e infrastrutture, l'evoluzione è continua».

«È forte la convinzione - ha aggiunto l'Ad di Veronafiere - di poter fare molto in favore di un settore di cui ci sentiamo parte integrante in un periodo non certo facile. Ci sentiamo in dovere di dare le giuste risposte a chi investe in fiera. La prima parola chiave è "business", la seconda "consapevolezza" di un capitale strategico, oltrechè identitario, per l'economia nazionale ed europea. In occasione della prima giornata nazionale del Made in Italy, il 15 aprile a Verona, presenteremo, assieme al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida la ricerca "Se tu togli il vino all'Italia, un tuffo nel bicchiere mezzo vuoto". Uno studio, realizzato dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly e da Prometeia, sull'impatto che il Belpaese subirebbe in termini socio-economici, turistici e identitari da un'ipotetica "scomparsa" del vino in Italia». —

M.CE.



MAURIZIO DANESE
AMMINISTRATORE DELEGATO DI VERONAFIERE

> «Da qui al 2026 abbiamo in previsione investimenti per 30 milioni di euro, molte energie dedicate all'incoming»

ECONOMIA

Le prospettive dell'economia

L'analisi di Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo
«Nel Nord Est un forte dinamismo ma l'Emilia Romagna va meglio»

«L'Italia ancora in pole in Europa per la crescita La nuova spinta può arrivare dalle imprese»

LUCA PIANA

Un Nord Est che dal punto di vista economico fa ancora da lepre ma che, allo stesso tempo, sconta qualche incertezza. E ancora, il ruolo cruciale degli investimenti, linfa vitale di un sistema dove la manifattura conta ancora moltissimo.

Sono questi alcuni degli elementi che emergono da una ricerca elaborata dall'ufficio studi di Intesa Sanpaolo che verrà presentata al Festival Città Impresa, che si apre domani a Vicenza. Il punto di partenza è lo stato di salute delle imprese in un momento cruciale, l'atteso allentamento dei tassi d'interesse da parte della Bce. «Il mercato sconta ora un'aspettativa, molto ragionevole, di un taglio di 25 punti base a giugno e di altri 50 entro fine anno. Nel complesso ci aspettiamo che, salvo sorprese, nel 2025 la banca centrale riduca i tassi di altri 75 punti, con un punto di arrivo al 2,50%», dice Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo.

Come arriva l'economia a questa svolta?

«In condizioni diverse sulle due sponde dell'Atlantico. Gli aumenti dei tassi degli anni passati non hanno prodotto una recessione negli Stati Uniti, che hanno reagito con una politica di bilancio molto audace che, con il piano Inflation Reduction Act, è arrivata a sfidare i principi del commercio internazionale stabiliti dal Wto, e che ha fatto aumentare del 18% il rapporto fra debito pubblico e Pil. L'Europa da questo punto di vista ha potuto fare molto meno per evitare il rallentamento dell'economia».

La vostra ricerca mostra che tra il 2022 e il 2024 la crescita cumulata del Pil sarà in Italia del 5,7%, contro il 4,3% dell'area euro e progressi inferiori in Francia e soprattutto in Germania. Quali sono le ragioni di un andamento così favorevole?

«Gli investimenti realizzati dalle imprese. La svolta inizia nel 2016, con le misure legate a Industria 4.0, che hanno permesso alle imprese di invertire la rotta negativa degli investimenti che andava avanti dal 2008. Successivamente, c'è stata un'ulteriore accelerazione, che è diventata molto evidente dopo la pandemia, quando è entrato in gioco il bonus del 110% per le ristrutturazioni edilizie».

Si tratta di due voci molti diverse fra loro, anche in termini di prospettive future. Hanno pesato più gli investimenti industriali o il 110%?

«I primi hanno contribuito per circa un terzo alla crescita degli investimenti, il settore delle costruzioni per circa due terzi. Vale però la pena osservare che il piano Industria 4.0 ha aumentato stabilmente il potenziale di crescita delle imprese, con effetti positivi non solo nell'immediato ma anche negli anni successivi. Una nostra analisi focalizzata sul Nord Est fornisce risultati molto evidenti. Nel 2022 il valore aggiunto delle imprese che li avevano realizzati ha superato i 74 mila euro per addetto, 14 mila euro in più rispetto alle imprese che invece non ne avevano effettuati. Nel 2019 il gap era più basso, circa 11.900 euro. Questo significa che anche con il Covid di mezzo le imprese più capaci hanno continuato ad accelerare».

E ora quali sono le vostre aspettative?

«Ci sono alcuni fattori che possono dare un contributo importante. C'è l'enorme opportunità offerta dai fondi del Pnrr, con circa 60 miliardi ancora da spendere su un totale di 100 già ricevuti. Se verranno rispettati gli obiettivi, la spinta sarà significativa. L'altro aspetto riguarda gli incentivi che il governo ha definito nel piano Transizione 5.0, che riguardano sia gli investimenti nel digitale sia quelli green. La riduzione dei consumi energetici, l'introduzione di nuove tecnologie, l'acquisto di macchinari sono gli ambiti nei quali - lo dicono le nostre indagini - le imprese si preparano a investire maggiormente, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia. In generale la Transizione 5.0 può vale per l'Italia circa 20 miliardi di investimenti tra il 2024 e il 2026, circa lo 0,8% del Pil».

Tanto o poco?

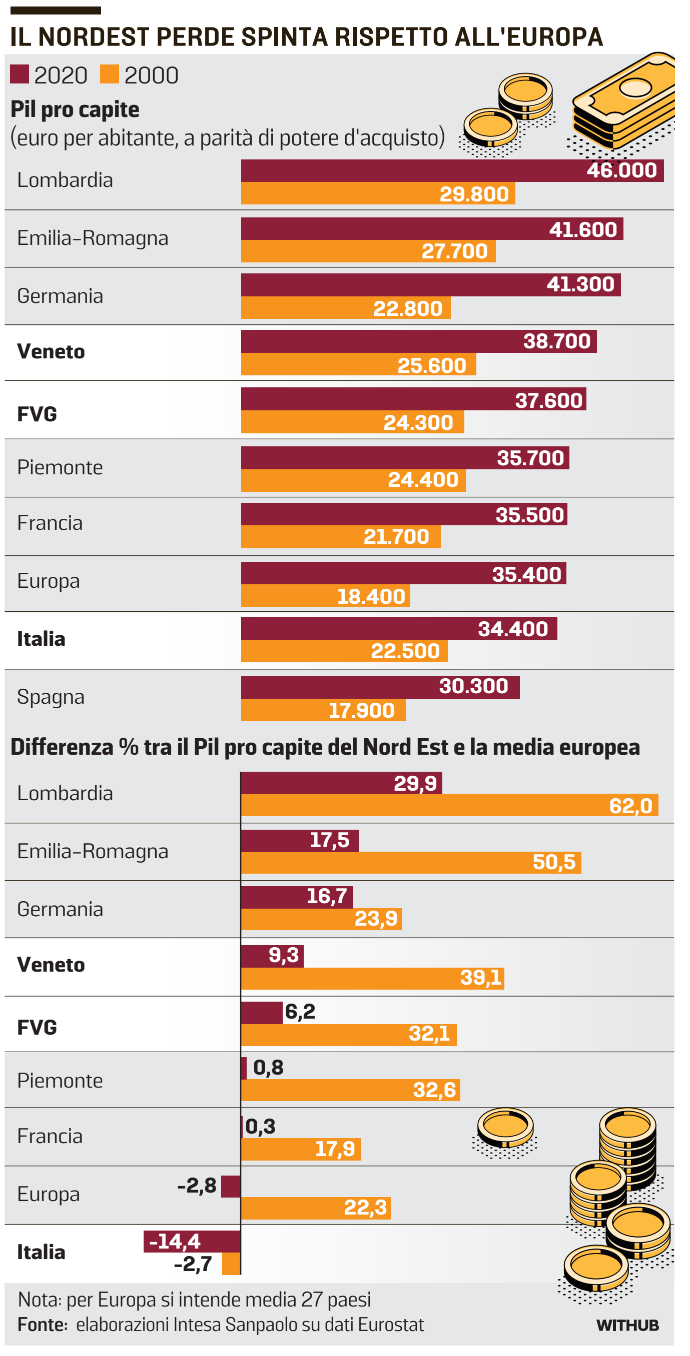
«È un valore significativo, se considera che la nostra previsione è per una crescita del Pil italiano dello 0,7% quest'anno e dell'1,2% il prossimo».

Che cosa devono fare gli imprenditori per cogliere questa nuova occasione?

«La risposta è una sola: investire, investire, investire. Le nostre indagini mostrano che gli imprenditori, nel Nord Est, hanno colto molto bene i rischi connessi, ad esempio, all'aumento dei costi dell'energia e che sono pronti a reagire».

Dalla vostra ricerca emerge che nel 2000, all'alba dell'euro, il Pil pro capite in Veneto era del 39% superiore a quello dei 27 Paesi dell'Unione Europea, in Friuli Venezia Giulia del 32%. Questo vantaggio oggi si è ridotto rispettivamente al 9,3% e al 6,2%. Il Nord Est riveste ancora il ruolo di lepre dell'economia italiana ed europea, oppure l'ha perso?

«Veneto e Friuli Venezia Giulia costituiscono sempre un'area di forte dinamismo imprenditoriale, di elevata vocazione all'export e di propulsione della crescita italiana. Siamo però in una fase di incertezza, con alcune regioni che nel 2023 hanno dimostrato maggiore vivacità come ad esempio l'Emilia Romagna».—



L'EDIZIONE 2024

Festival Città Impresa da domani a domenica con i big dell'economia

Il Festival Città Impresa torna a Vicenza da domani a domenica. In programma tre giorni di dibattiti per comprendere le nuove strategie di crescita delle imprese e quali saranno le ricadute sull'economia alla luce dei nuovi equilibri geopolitici. Tra gli ospiti del Festival, personaggi come fra gli altri Emma Marcegaglia, Federico Visentin, Alessandro Banzato di Acciaierie Venete, Maria Cristina Piovesana di Alf Group, Enrico Marchi di Save, Riccardo Illy, Matteo Marzotto. Ci saranno poi economisti come Carlo Cottarelli, Elsa Fornero e Francesco Giavazzi.



Gregorio De Felice

MOBILE E ARREDO

Nuove regole per il legno Convegno a Manzano

UDINE

FederlegnoArredo con il Cluster legno arredo sistema casa Fvg punta l'attenzione sulla Eudr, European Union Deforestation Regulation, la nuova normativa europea. Lo fa oggi pomeriggio, dalle 17, nel corso di un incontro in programma a Manzano, presso l'Innovation Platform, con il ministero dell'agricoltura. In apertura i saluti di Matteo Tonon, presidente del Cluster, e di Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, a seguire, moderati da Carlo Piemonte, interverranno Pietro Oieni ed Elisabetta Morgante, della direzione generale delle foreste, Giovanni Bausano, ricercatore dell'Università di Padova e di Maria Rita Gallozzi, dottoressa forestale dello studio associati Clerici Gallozzi.—

HI TECH

Conti in rosso per Eurotech Il titolo in Borsa cede il 13%

La multinazionale di Amaro chiude il 2023 con ricavi stabili e 3,1 milioni di perdita
Visibilità ridotta a inizio 2024, ripresa attesa nella seconda parte dell'anno

Elena Del Giudice / UDINE



Paul Chawla, amministratore delegato di Eurotech

Ricavi stabili nel 2023 per Eurotech che chiude l'esercizio con un risultato netto negativo per 3,1 milioni di euro, quasi doppio rispetto alla perdita di 1,6 milioni del '22. E le stime per l'anno appena iniziato sono quanto meno prudenti, come ha spiegato il ceo della multinazionale di Amaro, Paul Chawla, nella lettera agli azionisti che ha fatto seguito alla comunicazione sui risultati del '23. Un mix di fattori, numeri e previsioni, che si sono riverberati sul titolo quotato a Piazza Affari che ha ceduto il 13%.

Il bilancio '23 vede i ricavi a 93,8 milioni di euro, erano 94,3 l'anno precedente, con un primo margine consolidato a 44,4 milioni. L'Ebitda consolidato è di 5,3 milioni, erano 6,3 nel '22, e il risultato netto di gruppo segna -3,1 milioni. Sale anche l'indebitamento finanziario netto, da 14,4 milioni a 20,6.

«Il business Edge AIot - spiega Eurotech - è arrivato al 41,2% del totale ricavi, un valore superiore al target del 35% che era stato definito dal management. Anche escludendo InoNet dal perimetro del consolidamento (la società bavarese attiva nei settori degli Industrial Pc e dei sistemi embedded per applicazioni speciali acquisita nel '22, ndr) il business dell'Edge AIot ha mostrato un'importante crescita del 19,7% rispetto al '22. Includendo il contributo di InoNet la crescita complessiva anno su anno del fatturato della divisione sale a oltre il 79,3%».

Il 2023 è stato, anche per Eurotech, un anno complicato; le difficoltà di reperimento di componenti elettronici, che avevano caratterizzato anche l'esercizio '22, sono diminuite, confermandosi solo per alcuni tipi di componenti molto specifici. «Il miglioramento dello scenario, le azioni messe in campo per contrastare gli effetti dello shortage di componenti e un diverso mx di prodotti, hanno portato ad un miglioramento del primo margine». Ma il consolidamento dei costi operativi di InoNet ha prodotto un incremento della voce che ha eroso il primo margine e «ha portato a un Ebitda che non è ancora rappresentativo del potenziale del gruppo».

Eurotech continua a puntare nella propria trasformazione in una azienda Edge AIot, «e siamo oggi - spiega Paul Chawla nella lettera agli azionisti - una delle poche aziende in grado di fornire Edge hardware e Edge software completamente integrati e supportati da una cybersecurity certificata». Le attese sono per «una crescita di oltre il 20% nei prossimi 4 anni delle applicazioni Visual AI nel campo della sicurezza, del monitoraggio degli asset, nelle applicazioni di ispezione ottica automatica. Siccome la maggior parte di queste applicazioni viene utilizzata per migliorare la produttività e ridurre i costi di gestione, siamo convinti che questo mercato Edge AI sia reale, attuale e destinato a crescere più rapidamente di altre applicazioni digitali».

Ovviamente ogni trasformazione richiede impegno, investimenti, perseveranza e tempo per produrre i risultati attesi, ma la direzione, secondo il ceo, è quella giusta.

Il contesto resta complesso. Pesano l'aumento dei tassi di interesse, che frena gli investimenti oltre alla spesa discrezionale dei consumatori, e le elezioni che si svolgeranno in tanti Paesi, «non aiutano ad accelerare la spesa delle imprese», ancora il ceo. «Abbiamo iniziato il 2024 con una visibilità inferiore rispetto all'inizio del 2023, e questo è dovuto al fatto che i clienti stanno effettuando gli ordini all'ultimo minuto, coprendo solo il fabbisogno di circa un trimestre. In questi giorni assistiamo a qualche segnale di aumento della visibilità e credo - dichiara Chawla nella seconda metà dell'anno assisteremo ad una ripresa dell'attività a ritmi più normali soprattutto nel settore delle applicazioni Edge AI».

Il ceo Chawla «La direzione che abbiamo imboccato è quella giusta»



Matteo Maestri, fondatore di Estrima, con un Birò

MINICAR

Estrima rallenta la crescita Cede la quota in Birò Hellas e rivede il piano industriale

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Fa manovra la minicar elettrica più piccola al mondo con zero emissioni: una flessione delle vendite in Grecia, infatti, porta Estrima ad annunciare la cessione della sua partecipazione in Biro Hellas a NextCom, che già deteneva una quota di maggioranza, e rende noto di aver dato mandato all'amministratore delegato per un aggiornamento del piano industriale approvato il 27 settembre dello scorso anno. Questa attività si avvarrà anche del supporto di consulenti esterni, professionisti con facoltà di certificazione del documento. L'aggiornamento del piano industriale insieme alla cessione della partecipazione in Birò Hellas si sono rese necessarie alla luce degli sviluppi recenti e dei riscontri sulle vendite che disattendono le aspettative di crescita, denotando un rallentamento, ma non un calo, della domanda. Una scelta che mira a rafforzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e operative del gruppo Estrima, indirizzandole verso una gestione ancora più efficace e mirata. Birò Hellas, nata come joint venture tra Estrima e NextCom, è una realtà fondata nel 1993 che opera nel settore dei servizi e della consulenza aziendale in Grecia. Lo sbarco sul mercato greco è avvenuto dopo pochi mesi da quello in Francia e, in seguito all'avvio della vendita in Italia di veicoli usati e di noleggi a lungo termine, dopo i successi ottenuti ad Amsterdam, Milano e Roma. Estrima invece, nata nel 2008, oggi quotata su Euronext, svolge attività di R&S, progettazione, produzione e commercializzazione di veicoli elettrici con il marchio Birò, rappresentando uno dei primi operatori del settore. Estrima, fondata da Matteo Maestri, nasce come spin-off di Brieda, società di proprietà della famiglia di Maestri, attiva da oltre 50 anni nella produzione di cabine di sicurezza per veicoli agricoli e industriali. Nel 2021 Estrima ha acquisito l'intero capitale sociale della srl Brieda & C. e di Sharbie e, indirettamente, di UPooling, diventando così un gruppo in grado di perseguire una strategia di ampliamento del business nel mondo della Mobility as a Service. Il gruppo comprende dal 2021 Birò France, società di diritto francese partecipata al 66,7% da Estrima. —

L'OSSERVATORIO

Sempre più reti d'impresa ma Fvg in controtendenza

UDINE

Erano 1.296 le reti d'impresa in Veneto a dicembre 2023; a febbraio 2024 erano 1.315. Il Friuli Venezia Giulia con le sue 548 reti d'imprese attive a febbraio 2024 (3 in meno di dicembre 2023) sembra reagire con meno entusiasmo ad uno strumento di cooperazione che in chiave nazionale vede un trend di crescita significativo anche tra 2022 e 2023

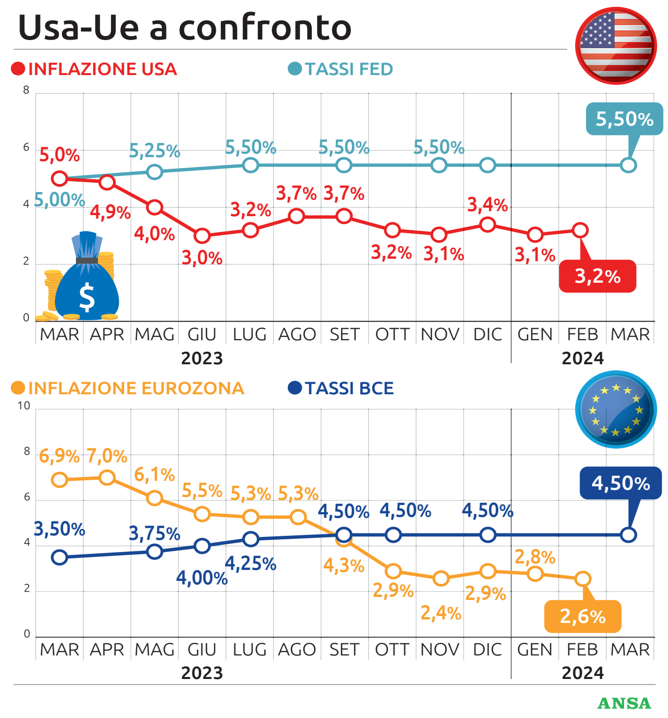
Le reti d'impresa sono uno strumento normativo che permette alle aziende di collaborare tra loro, senza fusioni o acquisizioni, per partecipare a bandi o gare d'appalto ma anche per ottenere vantaggi competitivi in termini di ricerca e sviluppo, attività commerciali, export, attività industriali di filiera, fino al reperimento di nuova finanza con strumenti come i basket bond e così via. Uno strumento che in Italia esiste da ormai 15 anni e che sembra riscuotere sempre più successo a mano a mano che passano gli anni e che le sfide della modernità (in termini tecnologici e di mercato) impongono dimensioni e strutture organizzative sempre più complesse. Sono questi alcuni dati e riflessioni del V Rapporto dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, a cura di Infocamere, RetImpresa e Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, presentato ieri all'Archivio Antico del Bo, sede dell'Università di Padova. «La rapida scomposizione e ricomposizione degli scenari economici locali e globali» ha detto Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere «richiede strumenti di conoscenza sempre più puntuali e affidabili per cogliere le dinamiche del tessuto imprenditoriale ed interpretarne le esigenze. Anche in questo caso il Registro delle imprese delle Camere di commercio, gestito da Infocamere si conferma fondamentale per leggere fenomeni come quello delle reti d'impresa». E tuttavia se in Veneto l'opportunità delle reti d'impresa è stata colta, e la regione si conferma anche nel 2023 la terza area d'Italia e per presenza di reti e per aziende coinvolte, il Nordest (con il 20,98% del totale) è in effetti la penultima tra macro aree del Paese per penetrazione di questo strumento dopo il Centro (34,38%) il Sud e le Isole (25,79%) ma prima del Nord Ovest (18,74%). Le imprese coinvolte in Italia i sono state, l'anno scorso, oltre 47 mila (+4,8% rispetto all'anno precedente) e i contratti attivati quasi 9 mila (+7,4% rispetto al 2022). —

R.S.

POLITICA MONETARIA

La Fed non si muove i tassi ancora fermi Lagarde annuncia il taglio a giugno

Powell lascia invariato il costo del denaro ma promette tre cali entro l'anno. La Bce lo farà a breve «se tutto va liscio»



Serena Di Ronza / NEW YORK

La Fed lascia fermi i tassi ma conferma tre tagli nel 2024 per un totale di 75 punti base. E Wall Street tira un sospiro di sollievo: dopo un avvio di seduta cauto, i listini americani avanzano decisi spazzando via i timori di una riduzione del costo del denaro quest'anno inferiore alle attese. La Bce, invece, guarda a giugno come data del primo possibile calo dei tassi. «L'economia ha fatto progressi ma l'inflazione è ancora troppo alta», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell al termine della due giorni di riunione. E i progressi sono sostanziali come emerge dalle nuove stime di crescita della Fed: il Pil quest'anno è atteso crescere del 2,1%, decisamente al di sopra dell'1,4% previsto alcuni mesi fa, a fronte di un'inflazione al 2,4% e un tasso di disoccupazione al 4%.

ASPETTATIVE BUONE

«Il mercato del lavoro è in buona forma, non vede crepe. Le aspettative di inflazione nel lungo termine restano ben ancorate», ha aggiunto Powell ribadendo l'impegno della Fed a raggiungere l'obiettivo di un'inflazione al 2%. Un target che, per ora, è perseguito mantenendo i tassi di interesse invariati, per la quinta riunione consecutiva, in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi da 23 anni. «Continueremo a decidere riunione per riunione» come procedere, ha spiegato ancora il presidente della Fed, spingendosi però a dire che sarà «appropriato a un certo punto quest'anno iniziare a tagliare» i tassi «Abbiamo bisogno di maggiore fiducia nella traiettoria di calo dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% e i dati di gennaio e febbraio non hanno aiutato», ha osservato Powell precisando che resta ancora da capire se il rialzo degli ultimi mesi sia un fenomeno isolato oppure meno. Nel decidere quando tagliare la Fed si muoverà con cautela per evitare critiche politiche: tagliare i tassi troppo a ridosso delle elezioni presidenziali potrebbe infatti esporla a critiche e intaccare quindi la sua reputazione e credibilità. «Se riduciamo il costo del denaro troppo presto il rischio è che l'inflazione rialzi la testa. Se tagliamo troppo tardi il rischio è di danneggiare» l'economia: «ci sono rischi da tutte e due le parti», ha messo in guardia Powell. Per il 2025 i tassi dovrebbero scendere dal 4,6% di fine 2024 al 3,9%, un livello più alto quindi rispetto al 3,6% previsto.


Il palazzo della Fed a Washington

L'EUROPA IN ATTESA

La Banca centrale europe invece potrebbe ridurre il costo del denaro in giugno. «Anche se l'inflazione è rallentata, rimane incertezza sulla sua persistenza»: a giugno, se i dati confermeranno l'inflazione sottostante prevista, la Bce «sarà in grado di rendere la politica monetaria meno restrittiva», ma da lì in poi «ci sarà un periodo nel quale dovremo continuamente confermare che i dati supportano le prospettive d'inflazione», ha spiegato la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde. —

FTTH CONFERENCE

Fibra ottica, Open Fiber premiata a Berlino

BERLINO

Open Fiber, azienda attiva nella fibra ottica Ftth (Fiber To The Home) in Italia, è stata premiata ieri alla Ftth Conference di Berlino per il suo contributo allo sviluppo di infrastrutture interamente in fibra ottica in Europa, aggiudicandosi il «Ftth Council Europe Operator Award 2024». «Siamo orgogliosi di aver contribuito al passo in avanti dell'Italia nell'infrastrutturazione digitale. Ora occorre accelerare sull'utilizzo delle reti in fibra», ha detto l'ad di Open Fiber Giuseppe Gola, che durante la cerimonia di premiazione è intervenuto sul palco dell'Hub 27 della fiera della capitale tedesca. Il premio europeo è assegnato a chi si è particolarmente distinto per il contributo allo sviluppo di infrastrutture in fibra ottica Ftth in Europa. Infrastrutture che, come sottolinea l'azienda, sono «le uniche in grado di garantire la velocità di connessione Gigabit che è al centro dei piani di connettività italiani ed europei». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,964	-	4,11	4,11	-28,93	-
A						
A2A	1,6415	-0,39	1,6405	1,656	-11,80	5.145,80
Abbvie	163	-	164,8	165,9	16,98	-
Abitare in	4,05	-2,41	4,01	4,15	-16,94	109,93
Acea	15,85	2,66	15,33	15,85	11,59	3.283,86
Acinque	1,94	-0,51	1,93	1,98	-5,76	385,24
Adidas	199,88	-0,68	199	199,4	9,04	-
Adobe	474,3	-0,61	473,7	481,5	-11,85	-
Advanced Micro Devic	161,02	-3,05	161,04	168,94	24,13	-
Aeffe	0,883	3,03	0,864	0,888	-6,80	92,21
Aena Sme	179,05	-	179,6	179,6	2,61	-
Aeroporto di Bologna	7,84	-0,51	7,76	7,88	-5,15	283,18
Ageas	40,6	0,25	40,21	40,21	2,25	-
Ahold Kon	27,11	-0,40	27,03	27,3	3,88	-
Air France-Klm	9,516	0,34	9,442	9,5	-30,36	-
Airbnb	150,74	0,40	149,68	149,96	16,74	-
Airbus Group	151	-8,76	151	168,44	18,95	-
Alerion Cleanpwr	18,88	-1,87	18,88	19,36	-28,09	1.046,06
Algowatt	0,1532	-1,54	0,153	0,16	-45,67	7,48
Alkemy	12,7	1,28	12,5	12,7	36,82	71,48
Allianz	270,65	-0,20	269,55	270,95	11,74	-
Alphabet Classe A	135,76	0,79	0	137	7,23	-
Alphabet Classe C	136,68	0,87	135,64	137,32	6,86	-
Altria Group	41,14	0,15	41,37	41,37	12,75	-
Amazon	161,22	-0,31	161	162,8	16,41	-
American Airlines Group	13,186	-	0	12,9	1,59	-
American Express	205,7	0,98	203,2	206,1	19,27	-
American Tower Reit	180,25	-	180,25	181,4	-2,97	-
American Water Works Company	108,4	-	108,8	108,8	-9,45	-
Amplifon	32,37	0,28	32,05	32,61	1,92	7.232,76
Analog Devices	187	-	182,8	182,8	16,17	-
Anheuser-Busch	55	-	55,13	55,46	-5,05	-
Anima Holding	4,336	0,09	4,304	4,35	7,44	1.422,96
Antares Vision	2,705	3,64	2,57	2,72	45,85	188,23
Apple	162,56	0,78	161,7	162,62	-8,28	-
Applied Materials	185,24	-	184,5	184,8	21,59	-
Aquafil	3,12	-	3,105	3,185	-9,12	135,07
Ariston Holding	5,58	0,81	5,47	5,635	-11,05	700,69
Ascopiave	2,34	-2,09	2,335	2,44	5,74	559,11
Asml	875,5	0,91	869,8	888,5	25,85	-
At&T	15,83	-	15,98	15,98	3,65	-
Autostrade M.	14,2	-	14,05	14,3	-15,28	61,97
Avio	9,46	0,53	9,31	9,56	11,96	250,84
Axa	34,61	-0,06	34,46	34,66	17,04	-
Azimut H.	24,57	-0,85	24,54	24,72	4,14	3.533,76
B						
B&C Speakers	17,3	-1,42	17,3	17,6	-5,77	193,23
B. Cucinelli	106,3	0,76	102,8	106,7	18,52	7.153,62
B. Desio	4,57	-0,65	4,5	4,6	26,07	614,31
B. Generali	36,52	0,30	36,28	36,57	7,57	4.234,47
B. Ifis	17,26	1,77	16,9	17,3	7,32	909,91
B. Profilo	0,208	-	0,206	0,209	2,42	140,87
B.Co Santander	4,1805	-0,02	4,15	4,163	9,86	67.141,08
B.F.	3,63	0,55	3,6	3,63	-9,10	943,24
B.P. Sondrio	6,795	-1,45	6,695	7,14	17,00	3.110,69
Banca Mediolanum	10,3	0,39	10,165	10,3	19,33	7.583,45
Banca Sistema	1,24	0,81	1,218	1,24	1,70	99,10
Banco BPM	5,992	0,84	5,906	6,062	23,60	8.950,29
Banco De Sabadell	1,429	-0,03	1,417	1,4235	29,18	-
Bank Of America	33,34	-0,12	33,26	33,32	8,44	-
Basf	51,76	2,45	0	52,1	2,94	-
BasicNet	4,12	-0,24	4,11	4,2	-9,12	226,05
Bastogi	0,404	3,59	0,375	0,404	-24,60	47,64
Bayer	26,08	1,09	25,755	26,205	-23,37	-
Bbva	10,52	-	10,455	10,54	27,54	33.490,20
Beewize	0,662	3,44	0,636	0,698	23,83	7,23
Beghelli	0,222	-2,63	0,22	0,226	-19,21	44,45
Berkshire Hathaway	381	0,63	377,8	385,4	16,98	-
Bestbe Holding	0,009	-	0,0088	0,009	-50,42	11,08
BFF Bank	12	0,93	11,82	12,03	14,35	2.216,64
Bialetti	0,235	-0,42	0,235	0,24	-8,89	36,64
Biesse	11,37	-0,35	11,27	11,5	-10,94	311,04
Bioera	0,121	21,61	0,105	0,121	72,64	1,94
Biogen	201	-	202	208,4	-11,19	-
Bitcoin Group	52,6	-1,50	51,2	53,7	104,92	-
Blackrock	743,4	0,95	742,8	742,8	-0,06	-
Bmw	106,34	-0,75	105,76	0	6,02	-
Bnp Paribas	61,9	-0,96	61,55	62,5	-0,84	-
Boeing	171,82	3,32	160,32	170,28	-28,88	-
Booking Holdings	3277	2,57	3250	3250	-1,86	-
Borgosesia	0,676	-1,17	0,676	0,692	-2,05	32,44
Bper Banca	4,255	0,97	4,183	4,271	38,09	5.925,31
Brembo	11,79	-1,01	11,76	11,96	6,54	3.957,04
Brioschi	0,0572	-0,69	0,0552	0,0582	-8,89	44,06
Bristol-Myers Squibb	47,65	-	47,9	47,9	2,36	-
Broadcom	1177,6	4,10	1138,6	1149,6	10,19	-
Buzzi	35,82	2,34	35,02	35,82	26,22	6.713,80
C						
Cairo Comm.	1,854	-1,28	1,842	1,89	1,76	249,85
Caleffi	0,93	2,20	0,928	0,93	-10,20	14,23
Caltagirone	4,51	-1,53	4,46	4,59	7,06	550,20
Caltagirone Ed.	1,06	-0,93	1,06	1,07	7,78	131,92
Campari	9,254	0,04	9,17	9,29	-9,10	11.444,63
Carel Industries	19,46	-0,21	19,26	19,66	-21,47	2.187,68
Carl Zeiss Meditec	116,6	-3,24	115,65	117,8	19,42	-
Caterpillar	323	-	326	326	21,23	-
Cellularline	2,83	-0,35	2,8	2,87	20,93	61,82
Cembre	41,4	-0,24	40,9	41,8	11,25	701,23
Cementir Hldg.	9,41	-0,11	9,31	9,44	-1,17	1.500,34
Centrale Latte Italia	2,86	-1,38	2,74	2,88	-3,97	41,54
Chevron	142,16	-1,52	142,6	144,42	6,28	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-	0,0455	0,0455	9,64	4,20
Cir	0,528	-0,38	0,523	0,531	22,76	588,30
Civitanavi Systems	5,22	3,57	5,02	5,26	27,60	153,65
Class	0,0932	0,22	0,093	0,097	54,80	25,77
Cnh Industrial	11,445	-0,48	11,345	11,58	2,85	15.401,29
Coinbase Global	217,95	2,93	207,8	223,15	26,67	-
Comcast	39,36	-	39,72	39,72	-4,38	-
Comer Industries	32,5	0,93	32	32,5	11,53	925,35
Commerzbank	12,29	0,20	12,21	12,335	13,65	-
Conafi	0,234	-	0,224	0,234	-14,38	8,32
Continental	67,72	-1,20	67,6	68,48	-10,35	-
Credem	9,31	-0,75	9,2	9,41	16,37	3.189,40
Credit Agricole	13,218	-0,27	13,17	13,25	3,22	-
Csp Int.	0,298	-1,32	0,298	0,31	-5,83	11,94
Cvs Health	71,92	-	72,22	72,22	-4,79	-
Cy4Gate	5,36	0,94	5,08	5,39	-35,08	125,58
D						
Daimlerchrysler	73,63	-0,46	73,5	0	17,84	-
D'Amico	6,245	1,13	6,06	6,26	8,95	767,58
Danieli	33,6	-0,30	33,45	33,85	13,48	1.367,44
Danieli r nc	24,45	-0,81	24,25	24,6	12,06	987,75
Datalogic	5,155	-1,06	5,09	5,185	-24,09	300,94
De' Longhi	32,02	-1,11	32,02	32,48	4,19	4.833,93
Deere & Co	361,3	1,03	361,3	362,5	-1,97	-
Deutsche Bank	13,644	-1,06	13,606	13,722	14,19	-
Deutsche Boerse	185,7	-	185,6	185,6	-0,11	-
Deutsche Lufthansa	6,861	0,45	6,782	6,867	-14,54	-
Deutsche Post	38,855	0,13	38,29	38,98	-13,25	-
Deutsche Telekom	21,885	-0,09	21,815	21,92	0,79	-
Diasorin	91,82	-3,04	91,04	94,66	0,91	5.272,47
Digital Bros	7,94	-1,91	7,925	8,12	-24,83	116,32
Digital Value	53,4	0,19	52,7	53,7	-13,51	528,53
Dollar General	143,2	-	144	144	16,58	-
doValue	1,89	4,19	1,8	1,898	-47,26	145,03
E						
E.On	12,51	-	12,445	12,53	3,36	-
E.P.H.	0,0034	6,25	0,0032	0,0036	-92,64	0,31
Ecolab	210,5	-	210,7	210,7	29,82	-
Edison r nc	1,562	-1,39	1,562	1,596	2,37	173,46
Eems	0,308	0,56	0,307	0,32	-26,35	1,62
El.En	10,48	-1,32	10,35	10,68	6,09	834,33
Electronic Arts	122,14	-	122,5	122,5	-0,09	-
Eli Lilly & Company	708	0,07	703	716,5	34,30	-
Elica	1,855	-0,54	1,845	1,89	-17,41	119,45
Emak	1,118	3,90	1,076	1,124	-2,28	173,88
Enav	3,25	-1,28	3,206	3,308	-4,18	1.785,85
Enel	6,103	0,44	6,07	6,134	-10,19	61.519,29
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	14,326	-1,58	14,248	14,446	-5,84	48.946,74
Equita Group	3,79	0,26	3,75	3,85	3,44	194,91
Erg	23,76	-1,57	23,66	24,2	-16,83	3.621,06
Esprinet	5,395	2,66	5,185	5,4	-4,90	263,75
Essilorluxottica	210,25	0,33	209,85	211,55	14,40	-
Eukedos	0,856	1,18	0,842	0,86	-9,22	19,24
Eurocommecial Prop.	19,88	-	19,88	19,88	-11,17	1.074,52
EuroGroup Laminations	3,728	0,11	3,708	3,82	-5,98	344,36
Eurotech	1,854	-13,97	1,83	2,045	-13,58	76,18
Evotec	13,65	1,56	0	13,68	-38,41	-
Exprivia	1,72	-0,35	1,71	1,72	2,11	88,79
Exxon Mobil	103,4	-	103,62	104,4	12,72	-
F						
Facebook	457,7	0,89	455,95	460,7	39,81	-
Faurecia	13,385	-0,85	12,98	13,385	-35,46	-
Ferrari	399,2	0,20	394,8	400	29,40	76.868,63
Ferretti	3,12	-0,83	3,104	3,16	7,59	1.056,24
Fidia	0,369	-1,07	0,359	0,376	-58,25	3,62
Fiera Milano	3,56	2,01	3,455	3,57	23,74	247,75
Fila	7,9	-0,63	7,5	7,9	-1,96	349,08
Fincantieri	0,672	7,52	0,622	0,675	11,52	1.063,54
Fine Foods & Ph.Ntm	8,33	1,22	8,22	8,38	-5,19	181,79
FinecoBank	13,48	0,79	13,265	13,48	-2,32	8.112,68
First Solar	135,46	-0,72	134,88	134,88	-13,00	-
FNM	0,435	-0,23	0,431	0,437	-4,87	188,37
Ford Motor	11,614	-	11,606	11,606	-0,98	-
Fraport	48,24	-	47,21	47,21	-3,37	-
Freeport-Mcmoran	41,275	1,11	40,305	40,345	4,88	-
Fresenius	25,07	-0,95	24,93	25,07	-14,66	-
Fresenius Medical Ca	35,81	-0,61	35,97	35,97	-6,89	-
Fuelcell Energy	0,9892	-	0,9916	0,9916	-34,87	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,678	0,44	0,654	0,682	-13,03	40,73
Garofalo Health Care	4,77	-0,42	4,77	4,82	5,19	436,28
Gasplus	2,4	-	2,375	2,405	-3,23	108,23
Gaz De France	15,424	0,29	15,37	15,494	-3,58	-
Gefran	8,12	1,00	7,92	8,21	-6,94	116,17
General Electric	159,5	-	159	159	35,92	-
Generalfinance	10,4	-1,89	10,3	10,6	13,92	133,93
Generali	22,98	0,13	22,88	22,99	19,57	35.658,18
Geox	0,671	-0,74	0,669	0,677	-7,49	175,00
Giglio Group	0,417	3,99	0,401	0,417	-17,29	10,57
Gilead Sciences	67,52	-	67,16	67,16	-7,76	-
GPI	12,02	1,86	11,86	12,06	19,07	340,20
Grandi Viaggi	0,798	0,50	0,778	0,798	-1,16	37,67
Greenthesis	0,922	-0,86	0	0,922	-4,37	141,85
GVS	6,83	1,19	6,74	6,87	17,76	1.172,73
H						
Heidelberg Cement	94,24	-	92,96	93,66	13,25	-
Hellofresh	6,86	1,81	6,61	6,994	-52,71	-
Henkel Vz	71,56	-	71,46	72,22	1,73	-
Hera	3,28	-0,24	3,264	3,3	9,81	4.866,92
Hewlett Packard Enterprise	15,43	-0,55	15,395	15,525	2,31	-
Hp	27,21	-	27,32	27,32	1,04	-
Hugo Boss	53,26	-	51,76	52,92	-8,62	-
I						
Iberdrola	11,09	0,96	10,995	10,995	-8,13	-
Ibm	177,2	-0,37	177	177,3	19,43	-
Igd - Siiq	1,422	-0,42	1,41	1,444	-38,91	156,21
Illimity bank	4,438	-1,38	4,412	4,518	-19,01	371,88
Immsi	0,538	-5,11	0,537	0,564	0,21	195,18
Indel B	23,5	-0,84	21,6	23,5	0,08	138,46
Industrie De Nora	13,25	0,76	12,85	13,32	-17,10	667,89
Infineon Technologie	31,005	-1,59	30,7	0	-14,80	-
Ing Groep	14,388	-0,85	14,37	0	7,12	-
Intel	38,47	-0,43	38,47	40,655	-15,16	-
Intercos	13,16	-1,79	13,12	13,3	-6,39	1.289,15
Interpump	43,57	-0,62	43,24	43,84	-7,46	4.723,01
Intesa Sanpaolo	3,271	-0,15	3,247	3,2865	23,23	59.628,43
Inwit	10,355	-0,19	10,23	10,39	-9,82	9.927,29
Irce	1,95	2,63	1,9	1,975	-3,66	53,44
Iren	1,901	-	1,888	1,917	-4,02	2.461,74
It Way	1,512	-1,05	1,51	1,526	-11,06	16,21
Italgas	5,205	-1,33	5,205	5,295	1,29	4.261,43
Italian Design Brands	9,46	-1,25	9,43	9,7	-4,89	259,86
Italian Exhibition Gr.	4,8	-1,84	4,75	4,95	57,03	150,40
Italmobiliare	33,35	-0,89	33,25	33,85	21,09	1.430,41
Iveco Group	13,645	1,30	13,305	13,675	62,45	3.606,58
IVS Gr. A	5,98	-0,66	5,92	6,02	9,79	542,52
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	179,8	1,12	177,6	179,1	17,11	-
Johnson & Johnson	143,4	-0,42	0	144,4	1,59	-
Juventus FC	2,327	-3,04	2,296	2,389	7,92	602,83
K						
K+S	13,635	-	13,255	13,5	-9,42	-
Kering	370,4	-12,98	362	377,2	5,51	-
Kion Group	48,59	-1,00	48,78	49,21	28,07	-
KME Group	0,969	3,30	0,92	0,969	1,52	287,76
KME Group r nc	1,32	-	1,31	1,32	13,29	18,52
Kone	43,4	-	43,2	43,2	-0,50	-
L						
Lam Research	854,1	0,48	857,1	857,1	16,45	-
Landi Renzo	0,349	-1,69	0,347	0,3545	-19,49	80,58
Lazio	0,666	-0,89	0,66	0,67	-14,46	45,51
Leonardo	22,22	0,50	21,87	22,32	45,79	12.631,26
Lockheed Martin	405,5	1,35	406,3	406,5	-4,67	-
Lottomatica Group	11	-0,87	10,902	11,164	13,54	2.799,59
LU-VE	21,65	5,61	20,2	21,65	-9,43	461,06
LVenture Group	0,231	-4,55	0,231	0,248	-13,17	14,16
Lvmh	847,3	-1,20	830,7	850	15,60	-
Lyft	17,292	-	16,82	16,856	16,93	-
M						
Maire Tecnimont	7,225	1,33	7,025	7,29	42,86	2.326,12
Marr	11,08	-2,29	11,04	11,38	-2,04	745,49
Marvell Technology	60	0,13	59,8	60,57	6,06	-
Mastercard	445,8	0,77	444,6	447,6	16,53	-
Mediobanca	13,255	-0,15	13,195	13,29	18,11	11.251,42
Medtronic	77,08	-0,03	77,1	77,1	3,67	-
Merck	156,1	-	155,35	156,55	9,99	-
Met.Extra Group	2,9	-	2,9	3,08	58,48	1,75
Mfe A	2,243	0,13	2,226	2,271	-4,65	748,72
Mfe B	3,06	-0,50	3,05	3,094	-6,56	724,11
Micron Technology	87,4	1,04	86,42	88,22	10,43	-
Microsoft Corp	389,8	0,57	387,65	390,2	13,52	-
Mittel	1,41	1,44	1,41	1,47	-7,53	113,60
Moderna	93,84	-3,03	96	97,06	6,83	-
Moncler	68,24	-0,38	66,98	68,5	21,91	18.702,76
Mondadori	2,25	0,90	2,22	2,28	4,55	584,87
Mondelez International	66,02	-	66,24	66,54	-0,65	-
Mondo TV	0,218	1,40	0,2105	0,218	-27,67	13,63
Monrif	0,0436	-	0	0,0436	-17,32	8,84
Monte Paschi Si	4,352	1,02	4,243	4,386	41,19	5.431,43
Morgan Stanley	81,97	-	81,25	81,25	6,65	-
Morphosys	66,34	-	66,44	66,44	88,58	-
MutuiOnline	37,15	1,92	36	37,15	12,22	1.427,36
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3	-1,96	3	3,05	-7,24	43,51
Netflix	572,2	0,92	571	575,3	28,79	-
Netweek	0,0578	3,21	0,0534	0,0586	-54,91	1,02
Newlat Food	6,13	-2,54	6,06	6,35	-18,56	281,33
Newmont	30,98	-0,06	31	31	-17,80	-
Nexi	6,068	0,70	5,99	6,098	-18,98	7.892,66
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,28	0,00	35,46
Nike	91,48	-	92,05	92,05	-7,48	-
Nikola Corp	0,593	3,31	0	0,585	-29,16	-
Nokia Corporation	3,2485	0,67	3,215	3,2465	3,90	-
Nvidia Corp	814,4	-0,27	812,6	832	78,57	-
O						
Olidata	0,61	0,83	0,605	0,615	12,88	70,30
Openjobmetis	16,15	-	16,1	16,2	1,25	215,79
Oracle	118,4	0,29	119,34	120,04	22,00	-
Orange	10,642	-	10,582	10,588	2,71	-
Orsero	13,9	-0,86	13,9	14,18	-17,84	247,06
OVS	2,258	-1,31	2,25	2,278	0,41	543,40
P						
Palantir Technologies	22,06	1,71	21,81	22,15	35,53	-
Paypal	58,65	0,86	0	58,99	4,63	-
Pepsico	157,82	0,05	158,38	158,38	0,03	-
Pfizer	25,45	-	25,35	25,55	-1,68	-
Pharmanutra	57,4	-	56,6	58,2	2,28	558,70
Philip Morris International	86,05	-1,88	0	86,95	4,49	-
Philips	18,846	-1,77	18,98	19,25	-8,70	-
Philogen	17,7	-0,56	17,6	17,8	-2,34	519,37
Piaggio	2,816	-0,14	2,8	2,836	-5,17	1.004,85
Pininfarina	0,736	-1,34	0,72	0,756	-5,30	58,50
Piovan	10,85	10,71	9,6	10,85	-6,08	532,91
Piquadro	2,05	0,49	2,02	2,05	-7,10	102,07
Pirelli & C.	5,558	-0,43	5,514	5,586	12,53	5.556,52
PLC	1,565	-1,26	1,565	1,595	-8,48	40,31
Plug Power	3,091	5,28	2,97	3,191	-31,48	-
Porsche Automobil Holding Pref	48,69	0,37	48,03	48,75	4,96	-
Poste Italiane	11,47	-3,86	11,375	11,86	15,64	15.529,87
Prosiebensat1 Media	6,176	-	6,118	6,24	14,51	-
Prysmian	49,41	1,42	48,41	50,1	17,59	13.413,30
Puma	40,2	-0,25	39,58	0	-20,05	-
Q						
Qiagen	40,29	-1,09	0	40,54	-0,64	-
Qualcomm	152,46	0,21	152,5	152,66	16,29	-
R						
Rai Way	4,785	-0,42	4,775	4,805	-6,98	1.301,58
Ratti	2,29	-2,97	2,27	2,45	-11,62	64,79
RCS Mediagroup	0,769	2,12	0,755	0,77	1,00	391,33
Recordati	50,86	-0,70	50,86	51,54	4,76	10.704,40
Renault	44,545	1,46	43,805	44,62	18,68	-
Reply	131,8	-0,68	127,4	132,1	10,58	4.947,66
Repsol	15,365	-0,68	15,29	15,365	14,56	-
Restart	0,1515	-0,33	0,1515	0,1545	-29,62	4,88
Revo Insurance	9,06	3,19	0	9,06	4,99	215,06
Rheinmetall	477,8	-1,57	467,8	481	67,83	-
Risanamento	0,0309	0,32	0,0303	0,031	-17,52	54,93
Robinhood Markets	16,52	-	16,35	16,35	42,23	-
Rwe	31,04	1,74	30,16	31,14	-24,82	-
S						
S. Ferragamo	11,11	-2,11	10,74	11,29	-7,61	1.909,04
Sabaf	17	4,29	16	17	-4,41	208,69
Saes G.	34,3	-0,58	34,3	34,65	1,83	582,72
Safilo Group	1,182	2,07	1,147	1,182	25,13	473,78
Saipem	2,109	1,05	2,073	2,117	41,82	4.185,90
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	21,95	-2,23	21,95	22,45	-8,05	1.403,81
Salesforce	278,2	0,87	278,6	278,6	14,72	-
Sanlorenzo	40,65	-	40,25	40,9	-4,41	1.425,28
Sanofi	87,61	-0,16	87,2	87,67	-2,59	-
Sap	173,7	0,68	173,4	174,94	23,51	-
Saras	1,785	0,25	1,7735	1,792	10,07	1.696,48
Seco	3,54	5,04	3,352	3,558	-2,12	450,38
Seri Industrial	2,275	-1,94	2,275	2,335	-33,43	124,38
Servizi Italia	1,72	-1,15	1,71	1,745	3,79	55,42
Sesa	99,3	-1,49	98,5	100,7	-19,62	1.549,51
Siemens	175,62	1,05	173	177,1	5,19	-
Siemens Energy	14,825	-0,07	14,75	14,835	24,14	-
SIT	1,85	-0,54	1,8	1,875	-46,16	45,69
Snam	4,37	0,76	4,343	4,405	-7,27	14.515,81
Snowflake	148	-	145,8	151,6	-22,91	-
Societe Generale	23,97	-0,25	23,94	23,955	-0,14	-
Softlab	1,4	1,08	1,32	1,45	-7,43	6,83
Sogefi	3,155	1,61	3,055	3,165	51,40	371,01
Sol	30,3	0,50	30,05	30,55	7,13	2.724,31
Sole 24 Ore	0,674	-0,59	0,66	0,676	-1,51	37,68
Somec	15,2	0,33	14,55	15,5	-49,15	99,96
Spotify Technology	236,5	1,72	0	232	33,09	-
Starbucks Corp	84,4	-	84,1	84,6	-4,43	-
Stellantis	26,66	0,19	26,48	26,74	24,87	83.755,37
STMicroelectr.	39,93	-0,19	39,77	40,235	-11,32	36.666,83
T						
Tamburi Inv.	9,77	-0,51	9,67	9,88	4,64	1.793,89
Technogym	9,375	0,32	9,295	9,405	2,86	1.880,35
Technoprobe	8,14	1,12	8,01	8,16	-6,34	4.892,24
Telecom It. r nc	0,2309	2,49	0,2234	0,233	-26,30	1.355,83
Telecom Italia	0,2233	1,87	0,2176	0,2271	-25,80	3.356,23
Telefonica	3,919	0,15	3,91	3,91	10,52	-
Tenaris	17,99	0,19	17,915	18,06	13,28	21.129,63
Terna	7,844	3,59	7,734	7,988	0,04	15.187,66
Tesla	158,38	0,10	157,6	160,24	-30,27	-
Tesmec	0,0925	-0,54	0,0911	0,094	-20,68	56,63
Tessellis	0,512	-0,19	0,503	0,52	-23,94	119,97
The Coca-Cola Company	55,63	0,11	55,43	55,72	4,11	-
The Italian Sea Group	10,38	-0,38	10,24	10,42	25,29	544,75
The Travelers Companies Inc	206,6	-	207	207	0,00	-
The Walt Disney	106,44	-	105,22	106,7	26,93	-
Thermo Fisher Scientific	532,8	-	536,8	536,8	12,61	-
Thyssenkrupp	4,873	0,33	4,815	4,924	-22,27	-
Tinexta	18,47	2,67	17,83	18,6	-11,48	850,88
Tod's	42,72	-	42,64	42,82	25,15	1.416,43
Toscana Aeroporti	11,8	-1,67	11,8	11,9	0,13	223,34
Traton	33,52	-	33,36	33,36	56,00	-
Trevi	0,367	-0,81	0,365	0,371	15,11	115,31
Triboo	0,708	1,14	0,694	0,712	-8,98	20,06
Tripadvisor	26	2,12	0	26,08	28,21	-
Txt e-solutions	22,1	-2,21	22,05	22,5	13,48	290,17
U						
Unicredit	33,91	0,12	33,59	33,96	37,13	57.906,96
Unidata	3,62	-0,82	3,62	3,67	-6,93	113,45
Unieuro	8,55	-0,98	8,54	8,615	-17,23	178,14
Unipol	7,636	-	7,578	7,636	46,86	5.446,51
UnipolSai	2,682	0,15	2,674	2,682	18,31	7.580,61
Unitedhealth Group	451	-0,33	456,5	456,5	-5,14	-
V						
V.F.	13,34	-	0	13,44	-24,36	-
Valsoia	9,64	-0,62	9,64	9,76	3,48	103,88
Vertex Pharmaceuticals	380,1	-	382,8	382,8	2,35	-
Vianini	0,795	2,58	0,795	0,795	-11,43	80,41
Visa - Classe A	264,6	-	264,7	265,85	10,46	-
Volkswagen	117,5	0,05	116,2	117,5	4,47	-
W						
Warner Bros Discovery	7,78	-	7,8	7,8	-25,85	-
Waste Management	195,3	-	195,7	196,6	21,53	-
Webuild	2,49	3,15	2,404	2,51	31,74	2.462,51
Webuild r nc	11,1	15,63	9,6	11,1	74,14	15,47
Western Digital	55,36	0,67	0	55,18	26,78	-
WIIT	17,34	-1,37	17,26	17,62	-9,87	493,93
Z						
Zalando	23,34	1,35	23,05	23,05	7,95	-
Zignago Vetro	13	-1,81	13	13,26	-7,59	1.183,80
Zucchi	2,02	-1,46	1,99	2,02	-11,42	7,97

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	860.54	-0.02
Cac 40	8161.41	-0.48
Dax (Xetra)	18015.13	0.15
FTSE 100	7737.38	-0.01
Ibex 35	10752.50	0.48
Indice Gen	54388.93	-0.32
Nikkei 500	3436.87	0.80
Swiss Market In.	11618.63	0.35

EURIBOR 19-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,878	3,932
1 Mese	3,862	3,916
3 Mesi	3,922	3,976
6 Mesi	3,906	3,96
1 Anno	3,755	3,807

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/3/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	61.1	63.95
Argento (per kg.)	678.9	736.15
Platino p.m.	896.00	0.0000
Palladio p.m.	986.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0844	-0,09	-1,86
Giappone	164,54	0,72	5,25
G. Bretagna	0,85438	-0,01	-1,69
Svizzera	0,9658	0,29	4,30
Australia	1,6633	-0,11	2,28
Brasile	5,4414	-0,64	1,48
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4736	-0,21	0,64
Danimarca	7,4572	0,00	0,06
Filippine	60,978	0,42	-0,50
Hong Kong	8,4837	-0,08	-1,71
India	90,24	0,15	-1,81
Indonesia	17065,2	-0,14	-0,08
Islanda	148,5	-0,27	-1,33
Israele	3,9816	0,03	-0,44
Malaysia	5,1379	0,01	1,19
Messico	18,2541	-0,46	-2,50
N. Zelanda	1,7976	0,21	2,70
Norvegia	11,5725	-0,22	2,95
Polonia	4,3248	0,09	-0,34
Rep. Ceca	25,289	0,08	2,29
Rep.Pop.Cina	7,8058	-0,11	-0,57
Romania	4,9721	-0,04	-0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4579	0,10	-0,08
Sud Corea	1453,86	0,04	1,41
Sudafrica	20,4589	-0,42	0,55
Svezia	11,3595	0,12	2,37
Thailandia	39,244	0,24	3,35
Turchia	35,1241	0,05	7,57
Ungheria	395,33	0,21	3,27

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.03.24	765	99,94	0,00
12.04.24	4198	99,78	0,00
14.05.24	1443	99,46	3,34
31.05.24	864	99,50	2,14
14.06.24	1673	99,15	3,26
12.07.24	3109	98,85	3,30
31.07.24	1514	98,65	3,33
14.08.24	1230	98,52	3,30
13.09.24	4893	98,37	2,97
14.10.24	4137	97,92	3,27
14.11.24	2065	97,65	3,21
13.12.24	6329	97,40	3,21
14.01.25	4470	97,09	3,23
14.02.25	5729	96,81	3,19
14.03.25	28377	96,56	3,18

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/3/2024	Domanda	Offerta
Marengo	363,6	385,86
Sterlina	458,49	486,56
4 Ducati	862,37	915,17
20 $ Liberty	1.904,13	2.019,53
Krugerrand	1.948,16	2.067,43
50 Pesos	2.348,84	2.492,65

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
28.03.24	99,936	99,927	0,00
12.04.24	99,784	99,775	0,00
14.05.24	99,456	99,45	3,34
31.05.24	99,499	99,276	2,14
14.06.24	99,154	99,152	3,26
12.07.24	98,849	98,843	3,30
31.07.24	98,65	98,64	3,33
14.08.24	98,52	98,7	3,30
13.09.24	98,37	98,214	2,97
14.10.24	97,919	97,918	3,27
14.11.24	97,652	97,647	3,21
13.12.24	97,4	97,388	3,21
14.01.25	97,09	97,079	3,23
14.02.25	96,813	96,802	3,19
14.03.25	96,561	96,584	3,18
BTP			
15.4.24	99,748	99,738	0,00
15.5.2024	99,705	99,7	3,60
30.5.2024	99,596	99,597	3,67
1.7.2024	99,428	99,421	3,61
1.8.2024	98,543	98,546	3,67
1.9.2024	100,007	100,006	3,21
15.11.2024	98,612	98,612	3,43
1.12.2024	99,239	99,24	3,29
15.12.2024	97,471	97,481	3,52
1.2.2025	97,4	97,402	3,38
1.3.2025	101,31	101,3	2,95
28.3.2025	99,86	99,86	3,11
15.5.2025	97,79	97,78	3,27
1.6.2025	97,75	97,76	3,27
1.7.2025	98	98,07	3,25
15.8.2025	97,01	97,03	3,25
29.9.2025	100,3	100,34	2,95
15.11.2025	98,75	98,75	2,97
1.12.2025	97,91	97,92	3,04
15.1.2026	100,34	100,34	2,88
28.1.2026	100,19	99,8	2,69
1.2.2026	95,03	95,03	3,21
1.3.2026	102,29	102,36	2,73
1.4.2026	93,7	93,72	3,25
15.4.2026	101,05	101,07	2,82
1.6.2026	96,6	96,63	3,03
15.7.2026	97,57	97,62	2,95
1.8.2026	92,78	92,97	3,21
15.9.2026	101,48	101,54	2,76
1.11.2026	110,09	110,14	2,34
1.12.2026	95,13	95,16	3,01
15.1.2027	93,81	93,84	3,07
15.2.2027	99,35	99,43	2,83
1.4.2027	94,07	94,16	3,05
1.6.2027	97,11	97,24	2,88
13.6.2027	100,7	100,75	3,03
1.8.2027	96,53	96,56	2,89
15.9.2027	93,41	92,92	2,85
1.11.2027	111,42	111,45	2,38
1.12.2027	98,27	98,21	2,82
1.2.2028	95,8	95,89	2,92
15.3.2028	89,22	89,25	3,14
1.4.2028	100,83	100,93	2,76
15.7.2028	89,37	89,42	3,08
1.8.2028	102,45	102,45	2,74
1.9.2028	106,37	106,44	2,64
10.10.2028	103	103,11	3,06
1.12.2028	98,41	98,43	2,83
1.9.2029	103,89	103,98	2,72
15.2.2029	87,61	87,64	3,15
15.6.2029	97,87	97,91	2,91
01.7.2029	100,39	100,49	2,86
1.8.2029	98,83	98,89	2,88
1.11.2029	110,24	110,23	2,63
15.12.2029	102,83	102,88	2,84
1.3.2030	101,15	101,17	2,87
5.3.2030	100,71	100,68	3,06
1.4.2030	89,36	89,44	3,16
15.6.2030	101,87	101,91	2,90
1.8.2030	86,34	86,43	3,24
15.11.2030	103,55	103,59	2,91
1.12.2030	89,67	89,76	3,18
15.02.2031	100,54	100,51	2,99
1.4.2031	84,55	84,59	3,29
1.5.2031	116,62	116,63	2,68
1.8.2031	81,86	81,82	3,35
30.10.2031	103,8	103,9	2,96
1.12.2031	83,31	83,35	3,33
1.3.2032	87,54	87,45	3,26
1.6.2032	82,13	82,22	3,36
1.12.2032	92,38	92,48	3,20
1.2.2033	116,28	116,41	2,95
1.5.2033	106,29	106,43	3,07
1.9.2033	90,94	91,08	3,29
1.11.2033	105,71	105,84	3,13
1.3.2034	104,35	104,49	3,18
1.8.2034	111,12	111,19	3,13
1.3.2035	96,46	96,6	3,34
30.4.2035	102,36	102,46	3,27
1.3.2036	77,55	77,66	3,62
1.9.2036	84,5	84,57	3,54
1.2.2037	101,7	101,77	3,36
1.3.2037	70,83	70,85	3,71
1.3.2038	92,54	92,68	3,55
1.9.2038	89,1	89,21	3,58
1.8.2039	110,98	111,27	3,48
1.10.2039	101,25	101,12	3,55
1.3.2040	89,28	89,41	3,63
1.9.2040	111,17	111,35	3,50
1.3.2041	72,82	73,02	3,79
1.9.2043	104,17	104,47	3,62
1.9.2044	108,72	108,91	3,58
30.4.2045	64,29	64,53	3,81
1.9.2046	87,6	88,07	3,69
1.3.2047	79,74	79,9	3,71
1.3.2048	90,14	90,5	3,67
1.9.2049	95,53	95,87	3,67
1.9.2050	73,65	73,9	3,75

LE IDEE



La Camera dei deputati al lavoro durante una seduta

QUESTIONI REGIONALI E INVADENZA DI ROMA

GIOVANNI BELLAROSA

Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur. Un po' di saggezza antica non guasterebbe in questo periodo in cui politici, commentatori e giuristi più o meno obiettivi impazzano. "Mentre a Roma discutono Sagunto è espugnata (o, secondo altra traduzione, piange)": è ciò che sta accadendo con la guerra romana sul terzo mandato, negato ai Presidenti di Regione, che tocca in primis le elezioni nel Veneto, il prossimo anno. Chi ha a cuore l'autonomia, e con essa il buon governo soprattutto in realtà esemplari, rimane sconcertato dagli atteggiamenti dei politici: due partiti della maggioranza si oppongono all'ulteriore mandato per evitare l'eccessiva rappresentanza, ai vertici regionali, della pur alleata Lega; il leader di quest'ultima sembra aver ceduto proponendo al presidente Zaia un incarico in Europa. Come Draghi, questi ha risposto che un lavoro se lo trovava da sé!

Parlare poi di elezioni del prossimo anno indica che la preoccupazione per gli esami da parte dell'elettorato rappresenta, per i nostri politici, una sindrome di malattia cronica. È vero che i risultati sin qui raggiunti dal Governo in tema di occupazione, di difesa dalla recessione, di spread ai minimi storici, di riacquistato prestigio internazionale, sono tutti lusinghieri, ma proprio per questo appare assurdo sprecare tempo e risorse per giochi di quella natura. Ma vi è di peggio: l'invadenza delle segreterie politiche nazionali sulle questioni regionali è costituzionalmente inaccettabile. Anche i recenti interventi dei partiti sulle elezioni e i candidati in Sardegna e Abruzzo hanno evidenziato un clima di arroganza intollerabile teso ad imporre un centralismo a tutti i costi e senza alcun rispetto istituzionale.

Non esistono progetti di riforma per l'autonomia differenziata o protocolli di coesione tra Governo e Regioni, che la Presidente del Consiglio si affanna a firmare in questi giorni in ciascuna regione, che possano cancellare e far dimenticare uno stato di fatto che viola un principio basilare della Costituzione: l'autonomia regionale. L'esempio del Veneto e del suo Presidente ha messo dunque a nudo una cultura che è sopravvissuta nella nostra Repubblica sin da quando il modello regionale fu proposto alla Assemblea costituente e fu accolto con freddezza dalla sinistra e poi ancora quando, nel 1970, all'atto di applicarlo in concreto, fu osteggiato invece dalla destra con un intervento fiume dell'onorevole Almirante al Parlamento, durato 22 ore consecutive. La propensione al centralismo, dunque, non è mai venuta meno negli ambienti della Capitale. All'opposto, oggi è più che palpabile la stima che la stragrande maggioranza dei veneti nutre per il proprio Presidente e per l'Istituto regionale, dimostrata inoppugnabilmente dal risultato plebiscitario al referendum popolare per la maggiore autonomia, sin dal 2017. Ogni segno conferma che la rielezione dell'attuale Presidente raccoglierebbe un analogo consenso. Del resto l'apprezzamento per i risultati raggiunti dal Veneto che da regione povera e di emigrazione è divenuta uno dei motori dell'economia italiana in grado di competere in Europa, è stato confermato da quegli elettori con una duplice elezione del loro Presidente.

> **L'invadenza delle segreterie politiche nazionali sulle questioni regionali è inaccettabile**

Nessuno sembra oggi rendersi conto e tanto meno preoccuparsi di quanto succederà quando, per l'insipienza dei vertici politici che hanno annegato nello stesso brodo di cultura anche la Lega che nel Veneto conserva una delle sue radici più solide, ai veneti verrà proposto un personaggio calato dall'alto. Potrà succedere di tutto ma certamente nulla che possa giovare a consolidare i successi prodotti non solo a vantaggio dei veneti ma di tutti gli italiani che da quei risultati traggono, a smentire l'accusa della presunta secessione dei ricchi, maggiori risorse erariali colà prodotte. Non resta che sperare, ovvero illudersi, che per una volta la Capitale rinunci ai consueti riti e bizantinismi e prenda esempio proprio dai territori. —

> **Speriamo che per una volta la Capitale rinunci ai riti e bizantinismi e prenda esempio dai territori**

CHI TEME LA CONTA ALLE EUROPEE

MASSIMILIANO PANARARI

Obiettivo 26%. È di una precisione "chirurgica" la dichiarazione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni in veste di capo partito. Così, tra la minimizzazione dei dissensi con Matteo Salvini e i toni polemici – un *must* della retorica meloniana – nei confronti del Pd («Calma ragazzi, vi vedo nervosi»), il *campaigning* per le europee procede spedito.

Nel Paese dove la politica si rivela strutturata intorno alla campagna elettorale permanente, l'orizzonte delle elezioni – come si può constatare per ogni appuntamento regionale – rappresenta una sorta di ordalia senza soluzione di continuità, ma il risultato delle europee di giugno appare davvero decisivo. Perché sulla base di quanto ne uscirà saranno "regolati i conti" in tutti gli schieramenti e, in particolare, verrà saggiata l'effettiva competitività della formula politica del "nocciolo duro giallorosso" che la segreteria di Elly Schlein persegue con decisione (anche a dispetto della sua praticabilità e delle *chance* reali di risultare vincente). L'abbraccio a favore di telecamere tra i "fratelli coltelli" Meloni e Salvini di ieri, assai poco convincente, è servito a mandare un messaggio di finta unità, ma non offusca il dato di fatto per cui il secondo si gioca tutto a giugno. Da un lato, il vicepremier cerca spasmodicamente (e disperatamente) sponde parlamentari per riproporre l'affondo sul terzo mandato dei presidenti di Regione, mostrandosi così compiacente nei confronti di Luca Zaia nel Veneto al centro delle mire di FdI ma anche di una rediviva Forza Italia che propone Flavio Tosi. Dall'altro, Salvini punta sul rafforzamento del cartello degli ultranazionalisti di Identità e democrazia (dato in crescita), il cui raduno verrà ospitato nel fine settimana a Roma, orfano però – un segnale non casuale – della star Marine Le Pen, come pure (a quanto pare) di vari dirigenti leghisti, a conferma di come il posizionamento di estrema destra agiti sempre più il nucleo storico e i bacini elettorali tradizionali del partito.

> **Obiettivo 26%. È di una precisione "chirurgica" la dichiarazione della premier Giorgia Meloni**

In questo scenario, il 26% vaticinato dalla premier (e ribadito di fatto dall'ultimo sondaggio Ipsos, che attribuisce a FdI un punto percentuale in più rispetto a questa previsione) costituisce un ridimensionamento cautelativo che, per un verso, segnala il sopraggiungere di qualche preoccupazione e, per l'altro, la volontà di tenersi simbolicamente lontana dal rischio della parabola declinante vissuto dai "due Mattei" proprio all'indomani dei trionfi nelle europee. E, per giunta, appare sempre più verosimile che non vi saranno alternative alla ripetizione della Grande coalizione fra popolari, socialisti e liberali, rendendo così non determinante il gruppo dei Conservatori e riformisti a cui appartiene Meloni.

Se Sparta non ride troppo, Atene può veramente piangere: il sinistra-centro da (desiderato) campo largo si sta convertendo in un'«alleanza per sottrazione», sulla quale pesa anche quello che Carlo Calenda denuncia nei termini di un autentico veto sui centristi da parte di Giuseppe Conte. E, considerando che neppure il *format* del campo larg(hissim)o con dentro tutte le forze di opposizione si rivela di per sé stesso risolutivo per vincere, grande risulta la confusione sotto il cielo progressista, ma la situazione – al contrario del vecchio detto maoista – non è per niente eccellente. —

> **L'orizzonte del voto rappresenta una sorta di ordalia senza soluzione di continuità**



Fra meno di tre mesi (l'8 e il 9 giugno) si voterà per le elezioni europee

ALFA ROMEO | I DUE NUOVI MODELLI UNISCONO L'EVOLUZIONE TECNICA AL DESIGN CREANDO UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA ESTETICA E FUNZIONALITÀ

Giulia e Stelvio, c'è arte nel motore

Sono state presentate le nuove Alfa Romeo Giulia e Stelvio. I due nuovi modelli segnano una tappa significativa nella loro storia evolvendo sia nelle proverbiali eccellenze del Marchio – perfetto bilanciamento dei pesi, dinamica di guida da prima della classe, soluzioni tecnologiche e motoristiche ai vertici del segmento – sia in quella "bellezza senza tempo", tratto tipico del design Alfa Romeo, che ne fa due autentiche "opere d'arte in movimento".

L'EVOLUZIONE ARTISTICA

Il lancio dei due nuovi modelli è preceduto dall'evento di presentazione alla stampa "Evolving is performance art", che racchiude tutto il lavoro e la passione dei designer e ingegneri Alfa Romeo al fine di migliorare due capolavori, entrambi frutto del perfetto equilibrio estetico e funzionale. Un obiettivo ambizioso che ha richiesto una particolare abilità e una ricerca dell'eccellenza davvero straordinari, gli stessi elementi che si celano dietro a un'opera artistica. La parola "performance" rinvia anche alle prestazioni insite nel DNA del marchio di nobile sportività italiana dal 1910. E non è certo un caso se, all'inizio del Novecento, il Futurismo sceglierà l'automobile come simbolo di bellezza, velocità e dinamismo così come le prime Alfa Romeo degli anni '20 e '30 diventeranno le più ritratte nei manifesti di quel periodo, tra cui la locandina di Aldo Mazza per il Circuito di Milano del 1924. Insomma, il brand italiano è strettamente legato all'Arte, intesa come massima espressione di una cultura estetica senza tempo. E Giulia e Stelvio non fanno eccezione, anche perché rappresentano lo stato dell'arte nelle rispettive categorie e continueranno ad essere un punto di riferimento per Alfa Romeo che vuole reinventare la sportività nel ventunesimo secolo.



ALFA ROMEO STELVIO E ALFA ROMEO GIULIA, LE ECCELLENZE DEL MARCHIO EVOLVONO ULTERIORMENTE

Da sempre simbolo di bellezza e velocità, il marchio punta ancora una volta sulle performance



› SERIE SPECIALE

Un "concentrato" da Competizione

Alfa Romeo presenta la serie speciale Competizione, un autentico "concentrato" di stile e tecnologia che di certo soddisferà il palato dell'appassionata tribe Alfa Romeo. L'edizione di lancio si caratterizza per l'esclusivo colore grigio opaco Moon Light, a contrasto con il rosso delle pinze dei freni.

LA GAMMA

Quando lo stile è all'insegna della semplciità



Quattro gli allestimenti disponibili per i nuovi modelli, che affondano le loro radici nella tradizione Alfa Romeo: il trim Super è la porta di ingresso all'esperienza unica Alfa Romeo, ancora più esclusiva con l'allestimento Sprint, che include numerosi optional dalla forte connotazione sportiva; ai vertici della gamma l'allestimento Ti, che esalta le doti di eleganza e il carattere distintivo delle due vetture, e il trim Veloce, per raggiungere il massimo in termini di performance e sportività. Dunque, quattro allestimenti distintivi ma tutti in grado di rispondere all'esigenza di un cliente alla ricerca di una vera e propria simbiosi con la propria vettura. Infine, le auto saranno disponibili nelle versioni diesel da 160 CV a trazione posteriore insieme alle potenti motorizzazioni benzina da 280 CV e diesel da 210 CV a trazione integrale.

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.05
e tramonta alle 18.23
La Luna Sorge alle 14.26
e tramonta alle 5.22
Il Santo San Serapione di Thmuis
Il Proverbio
Bêçs a son che nô no savìn, bêçs a saran che nô no sarìn
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Mobilità







LE REGOLE

Orari più estesi per i furgoni

I mezzi per il carico scarico potranno accedere alla Ztl dalle 4 alle 10.30 e dalle 15 alle 16.30, un orario più esteso di quello attualmente in vigore che consente l'ingresso solo dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. Anche gli stalli blu in piazza XX settembre (a destra) via Poscolle alta e Canciani (in alto) saranno riservati al carico e scarico.

Confcommercio e Ztl: «Le scelte sui parcheggi penalizzano la città»

La replica dell'assessore: restituire spazio ai pedoni valorizza anche bar e negozi
Il Comune ha precisato inoltre l'intenzione di realizzare nuove strutture di sosta

Cristian Rigo

«Ridurre il numero dei parcheggi è una decisione contraria agli interessi della città». L'affondo arriva, a sorpresa, dal presidente del mandamento udinese di Confcommercio, Giuseppe Pavan che in precedenza sembrava aver condiviso il progetto del Comune. Progetto che l'assessore alla Mobilità, Ivano Marchiol difende a spada tratta: «Restituire ai pedoni alcune zone della città significa valorizzare gli spazi e rendere la città più piacevole e vivibile, portando a un miglioramento sia sotto l'aspetto turistico che commerciale. Non lo diciamo noi, lo dicono i dati di tutte le città che questo passo l'hanno già fatto e anche il caso recente di via Mercatovecchio».

Per Pavan però prima di introdurre altre limitazioni al traffico andrebbero trovati nuovi posti auto e non tolti. «Con il Comune ci siamo confrontati in maniera positiva sul tema della Ztl per quel che riguarda l'incremento dei posti riservati al carico e scarico. Del resto - spiega -, eravamo già concordi sull'impostazione del regolamento firmato dalla precedente amministrazione. Ma, nel quadro complessivo della viabilità cittadina, non possiamo nascondere la preoccupazione su più fronti aperti, a partire da quello dei parcheggi. Non c'è dubbio che ridurre il numero dei parcheggi a raso sia una scelta contraria agli interessi di una città che, per quel che riguarda la possibilità di sosta in struttura, è già carente – sottolinea Pavan –. L'amministrazione comunale ci ha presentato uno studio fatto sul mese di luglio, ma le vere valutazioni si devono fare nei mesi di maggiore traffico e nelle ore di maggiore afflusso, quando i cittadini sono costretti ad andare a caccia dei pochi parcheggi disponibili. Una situazione che certamente non incentiva la presenza di consumatori, elemento determinante per la vivacità economica di Udine».



Giuseppe Pavan (Confcommercio)



L'assessore Ivano Marchiol

Di tutt'altro avviso Marchiol il quale, pur avendo annunciato insieme allo stesso sindaco De Toni la volontà di realizzare due nuovi parcheggi, ha ricordato che «i tassi di occupazione delle attuali strutture di sosta non evidenziano una carenza di offerta. Il Comune - assicura - risponde anche alle esigenze degli operatori che sono stati i primi a richiedere di aumentare i posti di carico e scarico per agevolare le loro attività, gli stessi che, attraverso le associazioni di categoria, hanno approvato il nostro progetto prima che venisse presentato ufficialmente. Il ruolo del Comune è quello di fare sintesi delle necessità di tutti con un percorso di sviluppo improntato sul futuro della città. Vorrei anche rassicurare tutte le cittadine e i cittadini preoccupati, il nostro obiettivo è quello di agevolare quanto più possibile i residenti del centro storico, le attività commerciali e tutte le persone che per specifiche necessità devono accedere al centro con mezzi propri. Siamo sicuri che questa e altre azioni che abbiamo intrapreso renderanno Udine una città più bella e più vivibile».

A sorprendere il Comune è stata anche la tempistica della critica mossa da Confcommercio, a un mese dalla presentazione della nuova viabilità del centro che entrerà in vigore martedì 2 aprile, il giorno dopo l'annunciata protesta del consigliere Gianni Croatto, pronto a portare le auto in centro e a manifestare sotto il municipio contro l'allargamento della Ztl.

Per il vicepresidente di Confcommercio provinciale Fabio Passon e per il referente dei pubblici esercizi udinesi Giovanni Pigani però «dall'assessorato Marchiol non sono arrivate informazioni precise su una politica che ci pare purtroppo indirizzata a ridurre ulteriormente i parcheggi a raso. Con effetti negativi su commercio, turismo, servizi e professioni». Da qui la richiesta di fare un passo indietro. —

LAVORI PUBBLICI

Porfido da rifare

In concomitanza con l'entrata in vigore della Zona a traffico limitato allargata e della rinnovata area pedonale martedì 2 aprile il Comune ha programmato una serie di interventi per il rifacimento e la messa in sicurezza di diverse strade dove sarà mantenuta la pavimentazione storica in porfido. In particolare, saranno interessate dai lavori le vie Cortazzis, Poscolle (nel tratto da via del Gelso a via Canciani), Canciani, Battisti e Palladio-Petracco. L'intervento, per il quale sono stati stanziati 630 mila euro, era stato inserito nel piano delle opere dalla precedente amministrazione, ma è stato poi rimandato più volte per fare in modo di coordinare il cantiere con il Cafc vista la necessità di rifare anche alcuni tratti della fognatura. Dopo i rifacimenti delle vie Mercatovecchio, Aquileia, Gemona, Vittorio Veneto e Grazzano sarà quindi completato il restyling delle strade in porfido nel cuore del centro.

L'obiettivo del capogruppo della lista De Toni
«Vogliamo ridurre gli spostamenti in auto»

Croattini: bisogna porre fine all'attuale far west in centro

L'INTERVENTO/1

LORENZO CROATTINI*

Per coerenza proporrei al consigliere di FdI Gianni Croatto di allargare il preannunciato referendum di Salmè sulla Ztl alla riapertura di via Mercatovecchio memore dello slogan della campagna elettorale del candidato sindaco di An Daniele Franz "Via Mercatovecchio arteria fondamentale della viabilità cittadina" e della pluriennale campagna degli "Amici di via Mercatovecchio" contro la pedonalizzazione.

Queste modifiche di ZTL (la zona pedonale ha modifiche minimali) non sono certo uno stravolgimento, e sono sostenute dalla logica di razionalizzare il carico e scarico a servizio delle utenze commerciali del centro. Sì, si perderanno alcune decine di parcheggi a pagamento ma si creeranno spazi per la sosta dei mezzi per il carico e scarico che attualmente a tutte le ore del giorno stazionano abusivamente in aree pedonali e di Ztl creando confusione e pericoli a pedoni (e arredi vari, vedi croce di piazza Matteotti e alla statua di Sgorlon in piazzetta Marconi). Era assolutamente il caso di porre termine a questo far west (in parte necessitato dalla mancanza di un numero adeguato di posti per il carico e scarico). Quanto poi alla posizione del consigliere Croatto che nulla si può fare prima di realizzare ulteriori parcheggi



LORENZO CROATTINI
CAPOGRUPPO
DELLA LISTA DE TONI

«Le modifiche puntano a favorire trasporto pubblico, pedoni e bici»

ribadisco che la logica che ci ispira, in linea con le principali città europee e con la necessità di ridurre le emissioni climalteranti, è quella di una pianificazione, quella tra l'altro prevista dal Piano urbano della mobilità in vigore, che punta a ridurre gli spostamenti col mezzo privato e favorire Tpl e mobilità pedonale e ciclistica.

Certo non è questa la strada della destra. Per quanto riguarda poi la mancanza di coinvolgimento ricordiamo che anche ConsumatoriAttivi ha partecipato agli incontri per la stesura del disciplinare della Ztl fatto dalla giunta precedente e che non è stato modificato. —

*CAPOGRUPPO LISTA DE TONI

Per l'esponente dem occasione importante
«Così sarà valorizzato il centro storico»

Cainero: strategico aumentare gli stalli per il carico e scarico

L'INTERVENTO/2

IACOPO CAINERO*

Dal centrodestra l'ennesimo arroccamento.

La Ztl è la zona pedonale di prossima attuazione delineano la prospettiva di un centro storico vivibile, senza l'ingombro e il pericolo delle traffico.

La fase di attuazione sarà orientata alla valutazione di eventuali criticità, non è certo intenzione di questa amministrazione ostacolare i cittadini ma al contrario, definire nuove abitudini e stili di vita orientati alla valorizzazione del nostro centro storico.

Stupisce, ma non poi così tanto, la rigidità dei consiglieri di minoranza, pronti alle barricate come lo furono con la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, salvo poi tentare, invano, di assumersene i meriti e tagliare i nastri dell'inaugurazione.

È interesse di tutti che non si verifichino episodi di disagio dovuti al transito del furgoni e questa nuova impostazione permetterà, a fronte della perdita di qualche decina di parcheggi a pagamento, la creazione di nuovi stalli di carico e scarico merci.

Si tenga poi conto che verranno individuati con ogni possibile urgenza luoghi in cui creare nuovi stalli oltre che procedere con il lavoro già iniziato di razionalizzazione e riordino di quelli già esistenti in modo tale da aumentarne il numero dove già sono presenti.



IACOPO CAINERO
CAPOGRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Centrodestra pronto alle barricate come per via Mercatovecchio»

Per i residenti sono già previsti strumenti di agevolazione come la sosta temporanea e gli abbonamenti a prezzo ridotto.

Con la collaborazione di cittadini, operatori commerciali e amministratori, si delinea un'opportunità importante per cambiare in meglio il volto e la fruibilità della città. —

*CAPOGRUPPO DEL PD

L'immobiliarista critica le scelte del Comune
«In via Crispi si perderanno altri 20 posti»

Buttò: un'altra beffa dopo i 54 posteggi in piazza Garibaldi

L'INTERVENTO/3

LUCA BUTTÒ *

Per quanto fatto negli anni precedenti al 2023, siamo risultati la miglior città d'Italia, quella che vanta la qualità di vita più invidiata: ad oggi la situazione è cambiata, si è davvero ingarbugliata soprattutto nella gestione del centro storico.

Da un anno a questa parte è cambiata l'amministrazione comunale, e la nuova giunta ha portato con sé anche nuove idee, non propriamente condivise da una buona parte della cittadinanza. Alcuni mesi il neo eletto assessore ha deciso di modificare e ridisegnare piazza Garibaldi, chiudendola al traffico ed eliminando così i 54 stalli attualmente presenti e di completarne poi l'opera con l'installazione di nuovi arredi urbani il tutto a beneficio della cittadinanza ed in un'ottica di rivalutazione del quartiere.

Ricordo che, immediatamente dopo aver appreso tutto ciò, parecchi cittadini irritati e stupiti richiesero delle spiegazioni riuscendo ad ottenere un incontro con l'assessore rivelatosi peraltro infruttuoso poiché le decisioni in merito alla piazza erano già state prese e i soldi di pubblici già spesi. A distanza di qualche mese, l'ulteriore beffa: oltre alla perdita dei 54 posteggi derivanti dalla chiusura della piazza, con buona probabilità se ne perderanno altri 20 lungo via Crispi che saranno assegnati alla nuova Procura. Di certo, la presenza del parcheggio in piazza Garibaldi avrebbe aiutato.



LUCA BUTTÒ
TITOLARE DELL'AGENZIA
IMMOBILIARE IN UDINE

«Il mercato coperto in piazza XX Settembre poteva dar lustro alla città»

Amo questa città, la mia città e trovo sia davvero un peccato che venga rovinata o solamente stravolta da scelte azzardate, scomode a molti. A distanza di anni rimpiango il progetto che prevedeva il mercato coperto in ferro e vetro in piazza XX Settembre, una struttura che avrebbe potuto dar lustro alla città. —

*AGENZIA IMMOBILIARE IN

IL NEO COMITATO

Avviata una raccolta firme contro la Zona a traffico limitato

Il neo-costituito comitato "Centro storico bene comune" presieduto dal consigliere comunale di Liberi elettori, Stefano Salmè ha iniziato una raccolta firme per chiedere la revoca della Zona a traffico limitato (Ztl) che entrerà in vigore il 2 aprile prevedendo nella stessa area una Zona a traffico pedonale privilegiato (Ztpp).

«Nei prossimi giorni - ha precisato Salmè - verrà vagliata la possibilità di una convergenza con altre realtà associative che hanno manifestato una sensibilità comune sul tema».

I sostenitori dell'iniziativa ritengono che «la Ztl porterà ad un maggiore congestionamento del traffico nelle strade periferiche più esterne alla zona limitata, aumentando così il tempo trascorso in macchina di ciascun automobilista e quindi le emissioni inquinanti associate. Anche i parcheggi della prima periferia udinesi saranno intasati dalle auto dei pendolari che ogni mattina arrivano in città». Oltre alle critiche sul fronte della viabilità, Salmè punta il dito anche sul fatto che la Ztl «costituisca una vera e propria discriminazione economica e sociale: per poter accedere nella Ztl residenti e operatori economici saranno costretti a pagare il balzello per ottenere il pass (32 euro). Le attività economiche e professionali presenti all'interno della Ztl (ma indirettamente di tutto il centro) saranno penalizzate rispetto a quelle operanti nei Centri commerciali e direzionali della periferia e dell'hinterland udinese, che beneficiano di parcheggi abbondanti e gratuiti».



STEFANO SALMÈ
CAPOGRUPPO
DI LIBERI ELETTORI

«Sbagliato chiedere il balzello di 32 euro per ottenere il pass: meglio la Ztpp»

Secondo Salmè «occorre ripensare alla radice la cosiddetta mobilità sostenibile sulla base anche dei seguenti criteri: le auto possono non inquinare; occorre favorire la circolazione non solo delle biciclette, ma dei pedoni; la programmazione della mobilità deve agire per individuazione di percorsi tipici, (pedonali, ciclabili, misti, veicolari); criteri di urbanistica della viabilità caratterizzati dalla percorribilità reale; cura del decoro e della sicurezza urbana; rispetto del Codice della strada. Tutto questo deve avvenire incentivando e promuovendo il trasporto pubblico e l'uso dei mezzi alternativi alle auto, con misure positive, ma senza involvere verso la "Città dei Pass e delle discriminazioni economiche e sociali"».

Da qui la proposta di adottare una Ztpp che prevede il limite di 30 chilometri orari e una precedenza generalizzata per i pedoni rispetto a tutti i veicoli (motorizzati e non) nell'attraversamento delle carreggiate. —

AL CITTÀ FIERA

Commessa e cliente travolte da un armadio

È successo nel punto vendita Conforama. Le due donne al Pronto soccorso

Commessa e cliente travolte da un armadio in un negozio di mobili ed elettrodomestici a Torreano di Martignacco. È successo nel pomeriggio di ieri all'interno del punto vendita Conforama al Città Fiera.

Le due donne sono finite in ospedale con alcuni traumi e non sono in pericolo di vita, secondo quanto accertato dalle forze dell'ordine.

Sul posto, con il personale sanitario che ha prestato le prime cure, sono intervenuti anche i carabinieri delle stazioni di Remanzacco e Martignacco assieme agli esperti dell'Azienda sanitaria che si occupano di sicurezza sul lavoro (Struttura Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro).

Al pronto soccorso sono state accompagnate la dipendente di Conforama, una 34enne originaria della provincia di Napoli e residente a Udine che, al momento del crollo, stava illustrando le caratteristiche dell'armadio e anche la cliente, una 51enne che abita a Grado. —



Il punto vendita Conforama al Città Fiera di Torreano di Martignacco

IN SALA VALDUGA

Giornata dell'acqua: convegno di Femca Cisl

Non poteva esserci giornata migliore di quella che celebra a livello mondiale l'acqua, per accendere i riflettori sulla crisi idrica in Fvg. A farlo, domani, dalle 9.30, nella sala Valduga della Camera di Commercio, è la Femca Cisl Fvg, guidata da Franco Rizzo, che lancerà alla politica regionale la sfida a ripensare la modalità di gestione, di utilizzo e di sfruttamento dell'acqua, bene assolutamente prezioso gravato da un sistema molto vulnerabile. Dopo il confronto dei mesi scorsi con i gestori, a essere chiamati dal sindacato saranno i rappresentanti della Regione, invitati a riflettere sul futuro del territorio, che, per la Femca, dovrà necessariamente passare anche attraverso il servizio idrico integrato, piani efficienti e sostenibili, una forte spinta all'innovazione tecnologica e a una capacità di investimento ben superiore a quella attuale. A confrontarsi sull'istituzione di un gestore unico dell'acqua, scelta appoggiata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, saranno – assieme al sindacato – i consiglieri regionali Francesco Martines (Pd), Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga Presidente), Alessandro Basso (FdI), Massimo Moretuzzo (Patto), Roberto Novelli (Forza Italia) e Serena pellegrino (Gruppo Misto). A trarre le conclusioni sarà Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg. —

L'INTERVENTO

Sono più di 2.400 le famiglie che non pagheranno la Tari

La giunta ha stanziato mezzo milione di euro per aiutare i nuclei con un Isee inferiore a 3 mila euro

Cristian Rigo

Sono più di 2.400 le famiglie che, secondo le proiezioni del Comune, potranno beneficiare dell'esenzione della Tari. L'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha stanziato mezzo milione di euro per sostenere i nuclei economicamente più deboli sfruttando le risorse incamerate con l'aumento dell'Irpef.

«La maggior parte dei circa 8 milioni ottenuti con l'aumento dell'Irpef - aveva annunciato il primo cittadino - saranno utilizzati per garantire più servizi alle famiglie in difficoltà, per il personale e l'istruzione». E nei giorni scorsi la giunta ha approvato una delibera per stanziare 500 mila euro che consentiranno di esentare le famiglie con Isee inferiore a 3 mila euro dal pagamento della tassa annuale sulla gestione dei rifiuti urbani.

«Si tratta di un'agevolazione - spiega l'assessore ai Tributi, Gea Arcella - con la quale copriremo integralmente il pagamento della tassa sui rifiuti del 2024 di oltre 2400 famiglie. Un primo passo tangibile a tutela dei più fragili che aiuterà in queste scadenze chi ha difficoltà economiche. Del resto, una comunità più inclusiva è una comunità più forte e sana».

Il contesto socio-economico degli ultimi anni restituisce, secondo l'amministrazione una fotografia chiara. Sempre più famiglie vivono in condizione di disagio economico, anche nel territorio udinese. «Basti pensare che il Comune di Udine, a oggi - dice l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin -, si impegna già ad aiutare con varie misure sociali oltre 7 mila persone, e nell'ultimo anno è cresciuto anche il numero di persone in carico ai Servizi sociali. Davanti a questo scenario l'amministrazione ha deciso perciò di ampliare ulteriormente la platea di cittadine e cittadini a cui offre un sostegno concreto». L'intenzione è quella di tutelare in primo luogo la dignità delle persone, delle bambine e dei bambini, e degli anziani facenti parte di queste famiglie, favorendo in questo modo la loro inclusione sociale.

A riguardo, Gasparin ricorda come «il primo compito di un'amministrazione è combattere l'esclusione sociale. Non può essere la condizione economica di una persona a determinare lo sviluppo della vita in una comunità. Vogliamo combattere un disagio economico che nel territorio udinese viene costantemente confermato dal numero di richieste che pervengono agli uffici socio-assistenziali. Nel bilancio di dicembre abbiamo deciso di aumentare gli stanziamenti a favore delle misure sociali, e oggi realizziamo i primi passi concreti. La nostra rotta sarà questa per tutti i 5 anni di mandato».

Nello specifico, l'agevolazione è rivolta alle cittadine e cittadini udinesi di nazionalità italiana, di uno stato dell'Unione Europea o cittadini di altro Stato non comunitario, titolari di permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno o di permesso di soggiorno in corso di validità, intestatari di un'utenza domestica attiva, con attestazione Isee inferiore a 3 mila euro.

Le domande, tramite un apposito bando che sarà pubblicato nei prossimi giorni, saranno raccolte dagli uffici dei servizi sociali dal primo aprile fino al prossimo 31 maggio.

In aiuto delle cittadine e dei cittadini verrà allestito, nella sede dei Servizi sociali di viale Duodo, uno "Sportello sociale al cittadino", pensato come un punto di supporto nella preparazione e presentazione della domanda. In aggiunta, lo sportello sarà utile a rilevare i bisogni e le maggiori criticità riscontrate dai cittadini nell'accesso alle forme di sostegno messe a disposizione dal Comune.

Tra le spese già decise anche i 4 milioni e 225 mila euro che nel prossimo triennio serviranno a coprire le spese per l'aumento dei posti nido convenzionati e i 210 mila euro, sempre finanziati con l'Iref, per le famiglie che si trovano in una situazione di disagio economico. —

«Il disagio aumenta: sono oltre 7 mila i cittadini che ricevono qualche forma di sostegno»

Per ottenere l'esenzione sarà necessario presentare una domanda entro il 31 maggio

L'ESENZIONE TARI

500.000 €
Stanziati dal Comune per esentare le famigli con ISEE inferiore a 3000 euro dal pagamento della tassa annuale sulla gestione dei rifiuti urbani.

2.400
Le famiglie che non pagheranno la Tari

Le domande, tramite un apposito bando che sarà pubblicato nei prossimi giorni, saranno raccolte dagli uffici dei servizi sociali dal primo aprile fino al prossimo 31 maggio.

In aiuto delle cittadine e dei cittadini verrà allestito, nella sede dei Servizi Sociali di viale Duodo, uno "Sportello sociale al cittadino"

I fondi sono stati finanziati dalla nuova addizionale comunale

A decorrere dal 1° gennaio 2024 le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF sono differenziate, secondo criteri di progressività del sistema tributario e sono così definite: aliquota

fino a 15.000,00 €	da 15.001,00 € a 28.000,00 €	da 28.001,00€ a 50.000,00 €	oltre 50.000,00 €
esenti	0,60%	0,70%	0,80%

Il gettito annuale previsto è di 11,5 milioni, 8 in più dello scorso anno quando l'aliquota era per tutti allo 0,2%

WITHUB

GEA ARCELLA

Per i più fragili



«Si tratta di un'agevolazione - spiega l'assessore ai Tributi, Gea Arcella - con la quale copriremo integralmente il pagamento della tassa sui rifiuti del 2024 di oltre 2400 famiglie. Un primo passo tangibile a tutela dei più fragili che aiuterà in queste scadenze chi ha difficoltà economiche. Del resto, una comunità più inclusiva è una comunità più forte e sana».

STEFANO GASPARIN

Lotta all'esclusione



«Il primo compito di un'amministrazione - assicura l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparin - è combattere l'esclusione sociale. Non può essere la condizione economica di una persona a determinare lo sviluppo della vita in una comunità. Vogliamo combattere un disagio economico che nel territorio udinese viene costantemente confermato dal numero di richieste che pervengono agli uffici socio-assistenziali».

IL PROCURATORE

«Consapevolezza»



«L'aspetto meramente penalistico e punitivo del fenomeno appare inadeguato se non si considera l'itera filiera come un unicum», ha sottolineato il procuratore Massimo Lia, invocando la sinergia con gli attori istituzionali del territorio. «Gli strumenti messi in campo dalle parti sociali dimostrano comunque che Udine sta sviluppando consapevolezza e sensibilità che potranno rivelarsi vincenti nel contrastare la violenza di genere, domestica e sulle donne», ha aggiunto.

IL PROCURATORE AGGIUNTO

«Professionalità»



«Il gruppo interforze sarà caratterizzato da una spiccata professionalità, che consentirà di fornire una risposta qualificata alle istanze di chi si rivolgerà alle forze dell'ordine. Garantiremo la domanda di giustizia, che deve tutelare ovviamente la parte offesa, ma occuparsi inevitabilmente anche di chi mette in atto la violenza», ha rimarcato il procuratore aggiunto Claudia Danelon, che coordina anche il pool di pubblici ministeri specializzato nei reati da codice rosso.

Un pool di investigatori guiderà le indagini sulla violenza di genere

Il gruppo, composto da poliziotti e carabinieri, istituito ieri negli uffici della Procura
Lia: «Reati in aumento, servono risposte strutturate e in sinergia con gli enti locali»

Christian Seu



LA PRESENTAZIONE
LE AUTORITÀ INTERVENUTE ALLA CERIMONIA IN PROCURA

Stalking, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale. Ma anche pedofilia, revenge porn. Reati che «sono in preoccupante aumento, anche nel territorio friulano», come conferma il procuratore capo di Udine, Massimo Lia. Che proprio per questo ha fortemente voluto il varo del gruppo interforze Codice rosso, che avrà competenza diretta nella gestione delle indagini legate alla violenza di genere. Il gruppo – guidato dal sostituto commissario Daniela Furioso – sarà costituito da sette investigatori della polizia e dei carabinieri e farà riferimento al pool di pubblici ministeri che si occupa del contrasto di questo tipo di reati, coordinato dal procuratore aggiunto Claudia Danelon e formato dai sostituti Andrea Gondolo, Letizia Puppa, Maria Caterina Pace, Laura Collini ed Elena Torresin. Il quartier generale del gruppo di lavoro sarà in via della Prefettura, nella sede delle sezioni della polizia giudiziaria della Procura.

«Siamo riusciti a coronare un obiettivo, non senza difficoltà, coagulando forze a tempo pieno nel contrasto di fenomeni che in questo momento sono indiscutibilmente in aumento – ha detto il procuratore –. In questa maniera completiamo anche la riorganizzazione degli uffici della Procura». Lia ha poi ribadito la necessità «di fare rete: l'aspetto meramente penalistico e punitivo del fenomeno appare inadeguato se non si considera l'itera filiera come un unicum». E a questo proposito il capo della Procura ha sottolineato la necessità «di un'organizzazione centralizzata per trovare puntualmente una sistemazione alle vittime di violenza di genere, mettendo a sistema anche l'attività dei servizi sociali. Gli strumenti messi in campo dalle parti sociali dimostrano comunque che Udine sta sviluppando consapevolezza e sensibilità che potranno rivelarsi vincenti nel contrastare la violenza di genere, domestica e sulle donne». ha concluso Lia. L'appello alla sinergia è stato accolto dai rappresentanti delle istituzioni intervenuti in forze ieri in via della Prefettura. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha ribadito «l'impegno dell'Ambito e dei servizi sociali, ma anche della polizia locale», rappresentata ieri mattina dal comandante Eros Del Longo.

Danelon: «L'obiettivo è fornire risposte altamente qualificate a chi si rivolge alle forze dell'ordine»

Riccardi: «Risultati più che buoni dal progetto di supporto offerto dagli psicologi»

«Assistiamo a una tensione crescente, che si riverbera particolarmente nell'ambito delle relazioni familiari – ha indicato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –. L'accordo siglato circa un anno fa e primo in Italia tra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e la Procura di Udine per la messa a disposizione di un pool di psicologi che siano di supporto ai magistrati e alle forze dell'ordine nei casi in cui serva intervenire a protezione delle vittime di violenza, sta dando buoni risultati. Se si considera che i dati più recenti ci dicono che, sul territorio, quasi l'80 per cento di questi fenomeni accadono in ambiente familiare, si comprende quale sia il livello di tensione e di rischio rispetto ai reati considerati dal Codice rosso. Il supporto che può dare, in una materia così complicata e delicata, la competenza degli psicologi è decisamente importante nelle fasi in cui le vittime vanno tutelate».

Il prefetto Domenico Lione ha posto l'accento sulla tempestività «rispetto alla novità normativa», riferendosi alla riforma Roccella, che ha fornito nuovi strumenti per il contrasto dei reati da codice rosso. «La costituzione del gruppo interforze va in questa direzione – ha indicato Lione – e consentirà di dare una risposta immediata alle vittime di reati tanto gravi, ponendosi come punto di riferimento al quale rivolgersi con fiducia». Al "battesimo" del nuovo pool sono intervenuti anche il questore, Alfredo d'Agostino, il comandante provinciale della Guardia di finanza, Enrico Spanò, la comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, Natalia Kosiec e il direttore sanitario di AsuFc, David Turello.

«Il gruppo interforze sarà caratterizzato da una spiccata professionalità – ha rimarcato il procuratore aggiunto Danelon –, che consentirà di fornire una risposta qualificata alle istanze di chi si rivolgerà alle forze dell'ordine. Garantiremo la domanda di giustizia, che deve tutelare ovviamente la parte offesa, ma occuparsi inevitabilmente anche di chi mette in atto la violenza».

A concludere la cerimonia di varo del gruppo interforze è stato monsignor Angelo Favretto, cappellano della polizia di Stato, che ha benedetto gli operatori e gli uffici dove il nucleo specialistico opererà. —

A SAN DOMENICO

Si ustiona per spegnere il fuoco sul pianerottolo Rogo forse doloso

Un uomo di circa cinquant'anni è rimasto lievemente ustionato nelle prime ore di ieri mentre era impegnato a soffocare un principio d'incendio divampato proprio davanti alla porta del suo appartamento, sul pianerottolo.

E' successo attorno alle 5.45 in un condominio di via Ausonia (siamo nella zona di San Domenico). Oltre agli operatori sanitari che hanno soccorso l'uomo e lo hanno accompagnato al pronto soccorso, sono intervenuti anche i vigili del fuoco: al loro arrivo le fiamme erano già state spente dal padrone di casa. Attualmente sono in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine per individuare l'origine dell'incendio. Per il momento, non viene esclusa nemmeno l'ipotesi dolosa, visto che è stato rinvenuto del materiale che potrebbe essere stato usato per l'innesco.

I pompieri, dopo aver verificato tutti gli aspetti legati alla sicurezza dell'abitazione, sono rientrati al comando di via Popone, lasciando spazio agli agenti della Squadra volante della Questura che hanno avviato le indagini per fare chiarezza sull'accaduto. —

LA RISSA DEL 16 FEBBRAIO

Daspo per 4: anche stadi vietati dopo il parapiglia in via Poscolle

Non solo le denunce penali. Per i protagonisti della rissa andata in scena nella serata di venerdì 16 febbraio tra via Poscolle e via del Gelso è scattato pure il Daspo (divieto di accedere alle manifestazioni sportive) della durata di cinque anni, firmato come da prassi dal questore, Alfredo D'Agostino.

Se per i tre minori stranieri non accompagnati coinvolti nel parapiglia la misura non avrà - come facilmente preventivabile - effetti sul piano concreto, diverso sarà l'impatto per un cinquantenne udinese, che in passato era stato destinatario di un decreto penale per episodi di intemperanze seguiti a una gara interna dell'Apu. Il cinquantenne avrà, per un anno, anche l'obbligo di firma: il provvedimento è stato convalidato nella giornata di ieri dal giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva.

I legali dell'uomo, gli avvocati Emanuele Sergo e Giovanni Adami, valuteranno nelle prossime settimane i passi da intraprendere. E non è escluso che i difensori optino per un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il Daspo, definito "fuori contesto". Il provvedimento è stato introdotto dal Decreto Sicurezza bis del giugno 2019 ed è adottato nei confronti di quei soggetti ritenuti pericolosi in quanto responsabili di alcuni gravi reati, indipendentemente dalla realizzazione di condotte violente in occasione o a causa di manifestazioni sportive. Lo scopo è quello di impedire l'accesso negli stadi e negli impianti sportivi per evitare che i soggetti colpiti dal divieto possano adottare condotte violente.



La polizia in via del Gelso

L'episodio da cui sono scaturiti i provvedimenti risale, come detto, alla sera del 16 febbraio: si erano affrontati il cinquantenne, che inizialmente era a bordo di un Suv, e alcuni giovani di origine straniera. L'uomo, al volante del suo veicolo, si era fermato all'altezza delle strisce pedonali all'incrocio tra via del Gelso e via Poscolle e in quel momento era nato un diverbio, probabilmente legato alle modalità con cui i ragazzi stavano attraversando la strada. Da quel diverbio, si era passati alle mani e non solo, perché poi erano stati utilizzati (come riferito anche dai presenti quella sera) bicchieri o bottiglie prese da un vicino bar. —

IL CASO

Il fisioterapista può usare l'ecografo Sentenza esemplare per la categoria

Il tribunale ha assolto un udinese che era stato accusato di esercizio abusivo della professione

Elisa Michellut

Il fisioterapista può usare l'ecografo in quanto rappresenta un valore aggiunto per la riabilitazione del paziente. Un iscritto all'Ordine dei Fisioterapisti del Fvg, il professionista udinese Giacomo Passoni, accusato di aver esercitato abusivamente la professione medica per avere utilizzato l'ecografo nell'ambito della sua attività valutativa e di avere formulato diagnosi riservate al laureato in medicina e chirurgia, è stato assolto.

Con sentenza 294/2024 depositata il 7 marzo scorso, il giudice monocratico del Tribunale di Udine Paolo Milocco, accogliendo la richiesta di assoluzione del pubblico ministero Alessandra D'Aversa, ha pronunciato la sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. La vicenda giudiziaria ha coinvolto il fisioterapista friulano, difeso dagli avvocati Luigi Francesco Rossi e Federica Tosel, per più di due anni. Melania Salina, presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Fvg, commenta con soddisfazione l'esito di un procedimento che l'ha vista consulente della difesa del libero professionista udinese. Passoni si era opposto al decreto penale che lo condannava alla pena di 4.500 euro di multa per esercizio abusivo della professione medica. «Nell'esprimere la solidarietà al collega, riteniamo utile far conoscere la sentenza a tutti i professionisti – sottolinea Salina –. La sentenza, pur su uno specifico caso, è di notevole importanza perché conferma, nell'ambito delle competenze e responsabilità del profilo professionale del fisioterapista, la possibilità di utilizzo dell'ecografo. Ancor più rilevante è la sottolineatura del fisioterapista come professionista sanitario che collabora nella tutela della salute del paziente, ma non è sottoposto al medico nell'esercizio delle competenze professionali».

Il processo, incentrato sul tema del rapporto fra professione di medico e di fisioterapista, ha chiarito, dunque, i confini delle due professioni, ma



Melania Salina



Federica Tosel



Luigi Francesco Rossi

La presidente dell'Ordine: «Nell'esercizio delle competenze non siamo sottoposti al medico»

I difensori: «La sua formazione lo legittima a eseguire in autonomia diagnosi e procedure riabilitative»

ha evidenziato anche gli spazi di collaborazione nell'interesse del paziente. «Viene riconosciuta – precisa la presidente – la piena titolarità del fisioterapista, in quanto professionista sanitario, a svolgere procedure di visita e diagnosi fisioterapica, che si differenziano da quelle effettuate dal medico in quanto non indagano la salute in generale o in particolare una patologia, ma sono riferiti a quadri di disfunzione legati alle competenze specifiche del fisioterapista e dunque non costituiscono sconfinamento di competenze. Il giudice ha posto l'attenzione su di un altro aspetto cruciale, ovvero l'obbligo per il fisioterapista all'approfondimento di quegli aspetti che possono costituire pericolo per il paziente anche proponendo al medico, in caso di sospetta patologia, un approfondimento che ritiene opportuno, motivando l'indicazione con una certa ipotesi diagnostica che costituisce una opportuna forma di collaborazione interdisciplinare».

Gli avvocati Federica Tosel e Luigi Francesco Rossi commentano: «Il tema affrontato in questo processo ha un'importanza enorme per la categoria dei fisioterapisti e, crediamo, per ognuna delle professioni sanitarie "altre" rispetto a quella del medico (professioni infermieristiche, ostetrica, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione). Con riferimento alle imputazioni mosse al nostro assistito si ipotizzava l'esercizio abusivo della professione medica nell'aver effettuato delle visite con l'utilizzo dell'ecografo e delle diagnosi (funzionali), nell'aver indicato al paziente la necessità di approfondimenti diagnostici e di averne valutato gli esiti. Ebbene il Tribunale ha applicato con rigore e senza remore il dettato normativo che sancisce, nell'ambito delle rispettive competenze, l'autonomia della professione sanitaria non medica. Per quel che ci riguardava – concludono i legali –, ha affermato che nell'ambito della diagnosi e della terapia fisioterapica, ossia nella valutazione qualitativa dei casi e delle procedure terapeutiche riabilitative, il fisioterapista non è mero esecutore delle indicazioni del medico. In conclusione, il fisioterapista è legittimato, in quanto specificamente formato, alla diagnosi e all'esecuzione di procedure terapeutiche riabilitative in completa autonomia (il che significa anche assumendosene tutte le responsabilità) e non solo se queste sono state precedentemente prescritte da un medico». —

Il finanziamento servirà per lavori straordinari
L'edificio ospiterà anche la Protezione civile

Dalla Regione 500 mila euro per la nuova sede della sezione Ana



La nuova sede del gruppo Ana nel Comune di Pasian di Prato

L'INAUGURAZIONE

La Regione Fvg ha stanziato mezzo milione di euro a favore dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Udine, per l'acquisto di un immobile sito nel comune di Pasian di Prato e per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria.

Mauro Ermacora, 64 anni, recentemente nominato dall'assemblea dei delegati dei 114 gruppi, nuovo presidente della sezione Ana di Udine con 211 preferenze su 285 voti, esprime soddisfazione per quello che considera un obiettivo raggiunto. «Questo finanziamento ci permetterà sicuramente di completare i lavori di manutenzione e l'acquisto della nuova sede a Pasian di Prato, inaugurata domenica – le parole del presidente Ermacora –. Ringraziamo la Regione e in particolare l'assessore Riccardi per averci permesso di realizzare questo ambizioso progetto. Al momento mancano ancora alcuni lavori interni che saranno ultimati da parte dei nostri volontari e poi la sede sarà definitivamente operativa. Si tratta – aggiunge ancora Ermacora – di un investimento nella sicurezza e nell'efficienza delle operazioni di assistenza. La sede si pone come punto di riferimento per la gestione delle emergenze e la protezione delle nostre comunità. Possiamo considerarla un ulteriore tassello che rafforza l'inscindibile binomio tra gli Alpini e la Protezione civile».

L'edificio sarà utilizzato non solo dalla sezione Ana e dal suo nucleo di Protezione civile ma anche dai gruppi comunali. La struttura insiste su quello che era il capannone del consorzio Cisme, un'area esterna e interna di 13.500 metri quadrati, riorganizzata, che, come detto, ha potuto contare sui finanziamenti della Regione. La nuova sede, inaugurata recentemente, era stata benedetta da don Marco Minin, cappellano militare della Brigata alpina Julia. Alla cerimonia avevano preso parte numerosi sindaci del territorio assieme ai coordinatori di Protezione civile. Tante le autorità presenti, tra cui l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il direttore generale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, il vicepresidente dell'Ana nazionale Carlo Balestra, il comandante della Brigata alpina Julia Franco Del Favero, la vice prefetto Sandra Cavalierie e il vicario del questore Leonardo Boito.

L'assessore Riccardi sottolinea la rilevanza dell'operazione «che dota l'Ana e la Protezione civile di una struttura importante anche dal punto di vista logistico grazie alla posizione strategica dell'immobile, che garantisce una rapida mobilitazione delle squadre di soccorso». Aggiunge ancora l'assessore regionale alla Protezione civile: «Sosteniamo da sempre l'attività dell'Ana, che si è dotata di una struttura in grado di fronteggiare tutta una serie di attività anche in caso di emergenza tanto da rappresentare un pilastro fondamentale nel nostro sistema di Protezione civile. Questi 500 mila euro succedono a un altro stanziamento di un milione di euro che era già stato destinato in precedenza. Si tratta di un finanziamento che arriva dal Fondo di Protezione civile». —

E. M.

Il trentacinquenne ha ottenuto il via libera

Tetraplegico da 11 anni: per la commissione potrà curarsi in Svizzera

LA VICENDA

Potrà curarsi in Svizzera Eros Sabbadini, il trentacinquenne laureato in economia aziendale, da dodici anni costretto sulla sedia a rotelle, effetto di un terribile incidente in motocicletta. Dopo un primo rigetto, nel dicembre del 2022, la sua istanza è stata infatti accolta dalla commissione medica regionale, l'organo deputato ad autorizzare la fruizione di assistenza sanitaria all'estero e a sgravare così il paziente dei relativi costi sostenuti per le prestazioni. Il via libera dei commissari chiamati a esprimersi sull'istanza, consentirà a Sabbadini di tornare allo Schweizer paraplegiker zentrum di Nottwil, dove nel 2014 fu sottoposto a intervento di ricostruzione della funzione prensile della mano destra, ottenuta dai professionisti del centro elvetico grazie a un delicatissimo intervento di collegamento tendineo.

«Dopo oltre un anno abbiamo ottenuto questo risultato per me importantissimo – spiega Sabbadini –, anche grazie all'azione dell'avvocato Alberto Zuliani, che mi ha assistito in questo percorso legale. Tengo a ringraziare in maniera particolare mia mamma per l'assistenza che mi ha fornito in questi anni, standomi sempre vicina». E infine un appello, lo stesso lanciato tredici mesi fa dalle pagine del nostro quotidiano: «La mia posizione lavorativa non è cambiata: cerco ancora un impiego, che mi permetta di rendermi autonomo». «Il provvedimento autorizzativo, giunto due settimane fa, permetterà a Eros di tornare a curarsi nella clinica che ha già dimostrato di potergli fornire prestazioni adeguate al suo caso, come già certificato da un medico legale», indica l'avvocato Zuliani. —



Eros Sabbadini con la mamma

Federazione Quadrifoglio

Il sindaco a confronto con esperti: «Puntare sull'aggregazione»
«Possiamo crescere e progredire solo se miglioriamo le relazioni»

La sfida della politica sul modello degli Usa «Le scelte del Comune possono rendere felici»





In alto, il tavolo dei relatori e, qui sopra, il pubblico al circolo Nuovi Orizzonti (FOTO PETRUSSI)

L'INCONTRO

ALESSANDRO CESARE

La felicità come obiettivo a cui una buona amministrazione può ambire. Un tema destinato a diventare parte dell'agenda politica, come ha intuito il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni che ieri, attraverso la Federazione Quadrifoglio, ha dato il via a una serie di incontri sulla felicità. Il primo appuntamento, ospitato nella sala convegni del circolo Nuovi Orizzonti, ai Rizzi, ha richiamato decine di persone, intervenute per ascoltare le relazioni di Stefano Bartolini, docente di Economia della felicità all'Università di Siena, e di Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia all'Università di Padova. I due professori hanno declinato il concetto di felicità da un punto di vista economico, sociale e demografico.

Dopo il saluto iniziale portato da Alessandro Tesolat, coordinatore del Quadrifoglio assieme a Maria Piani, è toccato al sindaco De Toni introdurre la serata: «Non esiste solo il prodotto interno lordo, ormai viene misurata anche la felicità interna lorda – ha assicurato De Toni –. Per ora solo gli Stati Uniti hanno il diritto alla felicità in Costituzione, ma è tempo di estendere tale diritto anche ad altri Stati. La felicità è un bene relazionale su cui la politica può fare molto e quindi è giusto avviare una riflessione sul tema». Nelle prime file numerosi gli assessori presenti: Federico Pirone, Gea Arcella, Rosi Toffano e Stefano Gasparin.

Chi la felicità la studia da vent'anni è Bartolini, che ha accolto con favore l'invito del Quadrifoglio: «Da tempo attendevo un interesse sull'argomento da parte della politica: si fa ancora fatica ad accettarlo, ma le decisioni delle amministrazioni hanno il grande potere di rendere le persone felici» ha detto. Per il professore di Siena «la felicità non è data da ciò che possediamo, ma da quello che condividiamo». A fare la differenza sono soprattutto le relazioni e la qualità dei rapporti in particolare: «Chi sta davvero male di solito non è povero di denaro, ma di relazioni». Un concetto che Bartolini ha legato anche all'ecologia: «Il possesso non rende felici e inquina, la condivisione rende felici e non inquina. Abbiamo una grande possibilità di progresso al di là della crescita economica grazie proprio al miglioramento delle relazioni». Il primo contributo che la politica può dare per rendere le persone più felici è creare città in cui l'aggregazione viene favorita: «Un tempo i bambini giocavano per strada insieme ai loro coetanei. Oggi crescono in casa, davanti agli schermi, spesso da soli – ha chiarito Bartolini –. Siamo di fronte a una situazione paradossale in cui un luogo pensato per creare relazioni come la città diventa incubatore di solitudine urbana, con le nuove generazioni che sviluppano una sorta di analfabetismo relazionale». La soluzione, per il docente, è restituire le città alle persone togliendole alle auto. La politica, a suo dire, può incidere anche sull'organizzazione della scuola: «Basta con la contrapposizione tra apprendimento e felicità. In aula ormai si impara solo a obbedire e a competere, dimenticandosi della cooperazione. L'esempio da seguire è il modello Montessori, che forma bambini felici, socievoli e competenti».

Dalla Zuanna si è invece soffermato sulla demografia come ostacolo o viatico per la felicità collettiva. «Stiamo assistendo a una tempesta demografica perfetta, ma il trend negativo può essere invertito, come fatto dalla Germania (azzerando il costo degli asili nido, stabilizzando l'assegno unico per i figli, ampliando il periodo di congedo parentale). Bisogna investire perché se le persone non sono felici non fanno figli. E per fare figli servono un reddito decente e una casa per vivere in coppia».

Anche in questo caso la politica può fare molto, a sostegno dei giovani che vogliono mettere su famiglia e per arginare lo spopolamento dei paesi: «Va data alle persone la possibilità di restare a vivere dove sono cresciute. Senza i servizi essenziali tutto diventa più difficile». A dare manforte devono esserci anche politiche migratorie mirate per arginare l'inverno demografico e garantire forza lavoro. —

L'ESPERIENZA

Il gioco da tavolo itinerante in tour nelle case friulane

Approda nelle case friulane l'originale "spettacolo/gioco" da tavolo itinerante "Europa a domicilio". Ideato dai Rimini Protokoll di Berlino, vincitori del Leone d'Argento alla Biennale Teatro di Venezia, e condotto da Invasioni Creative di Udine all'interno del percorso Arti Urbane Fest con il sostegno della Regione e Fondazione Friuli, dal 23 al 29 marzo farà un tour di dieci case private ospitando quindici persone che, partendo da storie personali, diventeranno protagonisti del gioco.

«Saremo i maestri di cerimonia nelle case dei friulani che accolgono questo simpatico evento – spiegano gli organizzatori –, un'esperienza creativa in cui ci si immerge nel mondo degli altri utilizzando nuove tecnologie come strumento di gioco narrativo. Si attraversa il continente viaggiando in centinaia di appartamenti e costruendo, all'interno delle pareti domestiche, una rete di relazioni sociali». Per quest'iniziativa dal format originale e divertente, Invasioni creative è partita dalla definizione stessa dell'Europa: «È un confine geografico, un'identità culturale, una coalizione di stati? Si dice spesso che sia un'idea troppo teorica perché le persone ne possano parlare partendo dalla propria esperienza. E qui entra in scena il nostro gioco a domicilio».

Queste le date: Udine 23, 25, 27 e 29 marzo alle 20.45 (lunedì 25 e mercoledì 27 anche alle 17), domenica Palmanova alle 15 e Villa Santina alle 20.45, Moruzzo martedì 26 alle 20.45, Pavia di Udine giovedì 28 alle 20.45. Sono ancora pochi i posti liberi. L'ingresso è gratuito. Info: https://fb.me/e/7qvTzxxcb –organizzazione@invasionicreative.it.—

R.T.

IN BREVE

Università
Giustizia riparativa con Agnese Moro

"La giustizia riparativa: la forza dell'incontro" è il titolo dell'incontro che ci sarà oggi dalle 14 alle 17 nell'aula 3 di via Tomadini 30. Ingresso libero. Parteciperanno la giornalista Agnese Moro (figlia dello statista della Dc Aldo Moro); la presidente dell'associazione Loscarcere, Grazia Grena, ex appartenente ai gruppi armati degli anni 70; Giovanni Grandi, dell'Università di Trieste. Organizza l'associazione Sisifo Odv.

AL CENTRO BALDUCCI

Il pensiero di Basaglia Due libri per ricordarlo

«La follia è una condizione umana. La società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia»: questa l'intuizione profonda che ha permesso a Franco Basaglia (1924-1980), del quale in questi giorni si è celebrato il centesimo anniversario della nascita, di avviare quella rivoluzione che ha permesso la chiusura dei manicomi e l'istituzione della Legge 180 del 1978, che da lui ha preso il nome.

Per celebrare la sua memoria e il suo pensiero il Centro Balducci si appresta a promuovere alcuni eventi attraverso la presentazione di libri, testimonianze e cineforum.

Il primo è previsto per domani alle 18, quando il giornalista e scrittore di fama nazionale Lorenzo Tosa presenterà a Zugliano, in sala Petris, il suo nuovo libro «Vorrei chiederti di quel giorno. Vita e morte di un ragazzo che era mio padre» edito da Rizzoli. L'evento vedrà Peppe Dell'Acqua, psichiatra e già direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, tra i primi collaboratori di Basaglia nella riforma psichiatrica, dialogare con l'autore a partire da quello che è il suo libro più intimo e personale in cui narra del suicidio del padre e attraverso il quale verranno toccati i temi del disagio psichico e dello stigma che esso si porta dietro.

Il secondo sarà mercoledì 10 aprile, alle 18.30, sempre in sala Petris al Centro Balducci di Zugliano, quando verrà presentato il libro «Nel carcere dei matti delinquenti. Storia di Fabrizio Maiello» edito da Kappa Vu. —

Costume & società

Ragazzi disabili dietro il bancone L'Anfass gestirà un bar in centro

Saranno inserite sei persone con disturbi intellettivi e del neurosviluppo. Apertura entro fine maggio

Alessandro Cesare

Un bar gestito da persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo. Accadrà nel centro Udine, in Corte Savorgnan, grazie all'impegno di Anfass, l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale. L'annuncio è arrivato ieri dalla presidente Maria Cristina Schiratti: «Ci buttiamo in questa avventura un po' folle – ha ammesso –. Stiamo perfezionando il tutto con l'avvio di un'impresa sociale per la gestione dell'attività. L'obiettivo è aprire entro fine maggio».

Inizialmente saranno inserite sei persone suddivise in turni da 3 o 4 ore, ognuna con compiti diversi nel rispetto delle proprie capacità. Il locale sarà dotato di un piccolo appartamento al piano superiore dove i ragazzi potranno fare delle pause o riposarsi. Ad affiancarli ci saranno due tutor, baristi esperti, che li guideranno e li formeranno. «È nel nostro dna occuparci di persone con disabilità intellettiva, che nonostante rappresentino la stragrande maggioranza del panorama della disabilità, risultano essere un po' dimenticate – ha aggiunto Schiratti –. Ciò che esiste in ambito lavorativo, infatti, è fatto più che altro per le persone con problematiche motorie e sensoriali. Anche per questo abbiamo voluto aprire il bar, adeguando il lavoro alle capacità delle singole persone coinvolte».

Ma non è tutto. L'Anfass si sta interessando anche a soluzioni di abitare possibile per i ragazzi seguiti, in modo da garantirgli un'autonomia di vita. «Accanto al progetto di inclusione lavorativa – ha chiarito la presidente – siamo impegnati nella ricerca di due appartamenti: uno dove creare un'abitazione per persone con disabilità intellettiva già pronte a un percorso di autonomia, l'altro in cui realizzare una sorta di "palestra" per formare i ragazzi verso questo passo».



Ivan Marangone e Francesca Stella, con gli operatori dell'Anfass, alla conferenza stampa di ieri (FOTO PETRUSSI)

Schiratti ha portato due esempi concreti: quelli di Francesca Stella e di Ivan Marangone, giovani disabili intellettivi che già da diverso tempo vivono da soli.

«Vogliamo garantire a questi ragazzi un vero progetto di vita che preveda il fatto di riuscire a vivere da soli e di trovare un lavoro adeguato – ha proseguito Schiratti –. La legge 68, infatti, è quasi inaccessibile per le persone con disabilità intellettive, essendo stata creata per chi ha invece disabilità motorie e sensoriali. Richiede poi alle aziende un numero di dipendenti non inferiore a 15, mentre le attività interessate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva sono tutte di dimensioni più ridotte».

Attualmente l'Anfass Udine segue una cinquantina di persone. Tante le attività messe in campo, a cominciare dal concerto della Straballo Band (special guest Viola Valentino con la partecipazione di Igor Pezzi, Sdrindule e Gabry il Blasco) previsto per domani, alle 21, al Teatro Palamostre (il ricavato andrà in beneficenza). Nei prossimi mesi è previsto anche l'avvio dello sportello antidiscriminazione di Anfass che porterà il nome di Edi Fuart, indimenticato presidente di Anffas Fvg scomparso nel 2018.—

A CASA CAVAZZINI E MUSEI DEL CASTELLO

Valle e i pittori del Settecento Il Comune prolunga le mostre

Il Comune ha deciso di prolungare la scadenza delle due mostre allestite a Casa Cavazzini e nelle sale dei Musei del Castello accogliendo gli ottimi risultati ottenuti dalle esposizioni nel periodo tra la fine dello scorso anno, quando sono state allestite e inaugurate, e i primi mesi del 2024.

La chiusura di "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero" era prevista una settimana dopo Pasqua, il 7 aprile, ma con la nuova scadenza la mostra allestita ai musei del Castello proseguirà per altre tre settimane, fino a domenica 28 aprile. "Gino Valle, la professione come sperimentazione continua", allestita al pieno terra del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, è stata prolungata, invece, fino a domenica 5 maggio. La motivazione è doppia: sfruttare appieno il valore di due esposizioni di prestigio che mettono in risalto la città di Udine nella storia dell'Arte e dell'Architettura europea e approfittare del calendario favorevole per continuare a offrire anche in primavera una proposta culturale che è stata molto apprezzata, negli scorsi mesi, anche dai visitatori di fuori regione.

Sono stati protagonisti di un'ottima performance in particolare i Musei del Castello, che hanno fatto registrare un aumento del 20% delle visite nel primo trimestre (i dati si fermano al 20 marzo) del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Risultati positivi che fanno il paio con l'aumento del 30% di visite ai poli museali durante il periodo delle festività del 2023, in contrapposizione alle stesse settimane del 2022. In quel caso, la crescita era stata trainata da un eloquente +118% di Casa Cavazzini, dove era appena stato inaugurato, insieme alla Mostra su Valle, anche il riallestimento delle collezioni permanenti Friam e Astaldi.



La cerimonia di inaugurazione della mostra su Gino Valle (FOTO PETRUSSI)

Si conferma quindi il trend positivo inaugurato nel 2024, frutto anche della campagna di comunicazione messa in atto dal Comune sull'attività dei Civici Musei. La campagna ha avuto il suo picco alla fine dell'anno scorso e si è concentrata su diverse aree geografiche, in Veneto, nelle province di Treviso, Venezia e Padova, oltre confine in Austria e Slovenia, e nella provincia di Milano, dove l'attività è stata promossa con particolare attenzione alla mostra su Gino Valle. "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero" ripercorre l'arte che ha caratterizzato il territorio friulano nel '700. "Gino Valle, la sperimentazione come professione come sperimentazione continua" si propone invece di rileggere il grande lavoro di Gino Valle nel periodo compreso tra gli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta del Novecento attraverso una cernita ricca ed inedita di materiali relativi alla sua opera, in tutto 120 pezzi tra tavole, modelli, disegni e fotografie relativi a 12 grandi progetti realizzati dall'architetto udinese nel corso della sua lunga carriera.—

LO SPETTACOLO

Ruggero de I Timidi al Palamostre tra Ia e medioevo

Ultimi biglietti disponibili per la tappa udinese del tour di Ruggero de I Timidi. L'appuntamento al Teatro Palamostre è sabato, alle 21, con "La grande timidezza", il nuovo spettacolo teatrale di Ruggero de I Timidi e Fabiana Incoronata Bisceglia. Uno show in cui convivono «intelligenza artificiale e idiozia naturale, realtà virtuale e massaggi romantici, viaggi nel tempo e loop station, autotune e canzoni medievali».

I CONCERTI

Il Requiem di Pasqua con la Fvg Orchestra

Doppio appuntamento, a ingresso libero, con la musica del celeberrimo Requiem op. 48 per soli, coro, organo e orchestra di Gabriel Faurè e Le Tombeau de Couperin di Maurice Ravel. Martedì 26 marzo nella chiesa di San Pietro Martire a Udine e mercoledì 27 marzo nella Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia, alle 20.30, la Fvg Orchestra sarà diretta dal celebre Maestro Filippo Maria Bressan insieme al coro giovanile Italo/Sloveno diretto dalla maestra Anna Molaro. Spicca la figura del direttore Filippo Maria Bressan, musicista straordinario che ormai centellina le sue direzioni avendo già avuto modo di collaborare con l'Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo Via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9 0432 828945
Paularo Romano piazza B. Nascimbeni 14 0433 70018
Resia Comunale via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato via C. Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

TOLMEZZO

Il Cafc investe sulla montagna Nuovo sportello con sede operativa

Il presidente Benigno: oltre al potenziamento delle reti è in corso una forte spinta alla digitalizzazione

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

La grande sfida di Cafc spa è la gestione delle acque in montagna, dalla Carnia alla Valcanale. Per farlo, la società di servizi dal 2017 ha investito 35 milioni di euro su quei territori ed è pronta a spenderne altri 28 nei prossimi sei anni.

Lo ha annunciato il presidente Salvatore Benigno che ieri ha inaugurato ufficialmente il nuovo sportello per l'utenza a Tolmezzo in via Prometeo Candoni.

«Un segnale di vicinanza e di radicamento al territorio e agli utenti – commenta Benigno–. Quella di Tolmezzo è anche una sede operativa dove lavorano 22 persone e seguono un'area che va da Sappada a Tolmezzo. Abbiamo aperto un'altra sede a Pontebba, strutture che ci permettono di garantire un rapido intervento».

Oltre alla base operativa dalla quale vengono presidiati attivamente i territori per garantire la massima qualità delle acque attraverso il Water Safety





Il taglio del nastro, da sinistra De Crignis, monsignor Zanello, Benigno, Zilli, Vicentini. A destra, la nuova sede del Cafc a Tolmezzo

Plan, la nuova sede ospita anche gli uffici dei tecnici di Cafc dedicati alle pratiche di back office, garantendo un supporto completo e specializzato per tutte le esigenze tecniche e amministrative. Un team composto da responsabili, impiegati e operai evidenzia la dimensione e l'organizzazione della struttura. L'apertura dello sportello al pubblico ogni martedì mattina e, a settimane alterne, anche nel pomeriggio e la possibilità di fissare appuntamenti dedicati il venerdì mattina, è un passo verso un servizio clienti più accessibile e personalizzato. Presenti all'inaugurazione il sindaco Roberto Vicentini, il parroco monsignor Angelo Zanello il presidente della Comunità di montagna Ermes De Crignis e altri amministratori.

«Nei nostri paesi, e in particolare in quelli montani – ha aggiunto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli presente all'evento – c'è una crescente necessità di servizi di prossimità e della presenza di sportelli cui potersi rivolgere per risolvere piccoli e grandi problemi, soprattutto pensando a fasce di popolazione non abituate per età o consuetudine a fare riferimento alla tecnologia» ha concluso rivolgendo un plauso a Cafc per l'apertura, che si unisce agli investimenti sul territorio per favorire l'omogenizzazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato del territorio montano rispetto al fondovalle e sul depuratore di Tolmezzo, azioni che portano significative ricadute anche sull'occupazione.

A tradurre in cifre l'attenzione del Cafc sulla montagna è stato Benigno: «Gli investimenti complessivi dal 2017 a oggi ammontano a circa 35 milioni di euro. Oltre alle manutenzioni delle reti e al potenziamento delle stesse, si è dato corso a una forte spinta alla digitalizzazione con l'estensione degli impianti sottoposti a telecontrollo (circa 135 siti) e al miglioramento della qualità del servizio. Abbiamo in corso un progetto innovativo in collaborazione con altri gestori regionali che prevede un budget di circa 3,6 milioni di euro, finalizzato a dotare i piccoli acquedotti rurali di strumentazioni che permettono un monitoraggio della qualità e quantità della risorsa idrica in modo preditttivo. Nel comune di Tolmezzo, inoltre, è prevista l'introduzione degli smart meter o contatori intelligenti che saranno sperimentati a Betania e permetteranno di individuare precocemente perdite e prevenire disservizi.

Sul fronte della sostenibilità, Cafc Spa ha attuato una strategia di compensazione CO_2 con l'acquisto di crediti di carbonio in convenzione con il Consorzio boschi carnici. E con l'ingresso del Comune di Cercivento nella gestione del servizio idrico integrato, tutti i Comuni della regione hanno affidato a un unico soggetto gestore l'attività del servizio. —

TARVISIO

Trovato senza vita nel torrente A dare l'allarme alcuni passanti

TARVISIO

Sono stati alcuni passanti a notare il suo corpo senza vita nel torrente Bartolo e a dare l'allarme chiamando i soccorsi.

A nulla, purtroppo, sono valsi i tentavi per rianimare il pensionato Marcello Pezzano, classe 1951, da parte degli operatori sanitari, inviati a Tarvisio dalla Centrale Sores di Palmanova. Non è stato possibile far altro che constatare il decesso dell'uomo.

La chiamata al Numero unico di emergenza 112 è scattata nel tardo pomeriggio di ieri.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio che hanno avviato tutte le indagini necessarie per stabilire le cause della morte (da non escludere che l'uomo possa essere stato colto da un malore mentre stava passeggiando a seguito del quale è rovinato sul terreno finendo poi nel torrente) e i vigili del fuoco che hanno operato in sinergia con gli operatori sanitari.

Era stato allertato anche il soccorso alpino. La salma è stata quindi messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il pensionato 72enne, ex camionista della ditta di imprese di costruzioni edili Giulio Cesare, dopo aver vissuto assieme al fratello Elio a Santa Caterina, frazione del comune di Malborghetto Valbruna, da alcuni anni si era poi trasferito a Tarvisio. —

TOLMEZZO

Bloccata con il cane soccorsa una 32enne

TOLMEZZO

Era uscita per fare un giro con il cane nel pomeriggio ma, nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18.30, si è ritrovata bloccata su un terreno impervio attorno a una quota di circa 500 metri senza riuscire a rientrare prima del buio.

Una donna di 32 anni residente in Carnia è stata soccorsa dai soccorritori della stazione di Forni Avoltri e da quelli della Guardia di Finanza attivati dalla Sores su chiamata della stessa escursionista.

Con la posizione fornita dalla Centrale operativo e il contatto telefonico diretto con la donna, i soccorritori si sono divisi in tre squadre e una di queste l'ha ritrovata grazie alla conoscenza del territorio, avvicinandosi a lei e impiegando segnali luminosi e vocali per individuarla. È stata aiutata a superare la zona difficile e riaccompagnata a valle. —

TOLMEZZO

Quattro pittori carnici all'atelier Marchi Oggi apre la mostra

Quattro noti pittori carnici mostrano la ricchezza della loro arte. L'appuntamento stasera alle 18.30 a Tolmezzo è con "4 artisti 4 espressioni" all'atelier Marchi in Corte Cussigh. L'associazione di promozione sociale (Aps) Gruppo Shanghai vi promuove l'incontro sinergico di quattro artisti pittorici carnici di primaria importanza: Stefano Marchi, Renzo Marzona, Roberto Candotti (nome d'arte Obi) e Michele Pascolini. Quattro espressioni e sensibilità che trovano un punto di incontro in questa mostra collettiva.

IL DIBATTITO

Richiedenti asilo a Tolmezzo Chiuso il progetto accoglienza

Tanja Ariis / TOLMEZZO



Cristina Dalla Marta



Alice Marchi

Il Comune di Tolmezzo, dopo la scadenza il 31 dicembre 2023 del progetto di accoglienza Sai (Sistema Accoglienza Integrazione), chiude l'esperienza sui richiedenti asilo avviata nel 2018.

Da allora a Tolmezzo sono passate 91 persone, solo 3 vi sono rimaste. Un esito frustrante secondo l'assessore Cristina Dalla Marta che boccia l'organizzazione statale. La consigliera di opposizione Alice Marchi in consiglio comunale ha chiesto le ragioni dello stop al progetto e il ripristino «vista l'urgenza e la necessità di integrazione sociale dei richiedenti asilo». Il Sai è a favore dei richiedenti asilo titolari di protezione internazionale su adesione volontaria degli enti locali. Un'accoglienza da 6 a 12 mesi per dare una risposta strutturata e coordinata a livello ministeriale al fenomeno migratorio, consentendo alle persone titolari di protezione internazionale anche di proseguire la propria integrazione mediante apprendimento della lingua italiana, formazione e inserimento lavorativo. Il progetto Sai fu avviato a Tolmezzo nel 2018 ed è scaduto il 31 dicembre 2023. In provincia di Udine rimane attivo solo a Cividale.

«Da parte del nostro Comune – ha ricordato l'assessore – era stata data la disponibilità di 15 posti. Dal 2018 hanno usufruito del progetto 91 persone. Di esse solo 3 risultano a oggi residenti, 8 in tutta la Carnia».

A livello generale Dalla Marta ha evidenziato sulle numerose persone accolte le loro difficoltà a confidare paure, drammi patiti, sofferenze. Ha ricordato che la «preziosa attività dell'ente gestore» ha fornito non solo vitto e alloggio ma pure percorsi individuali di inserimento immediato attraverso accompagnamento, formazione e orientamento a queste persone.

«Persone su cui però è stato molto difficile – ammette Dalla Marta – raggiungere obiettivi condivisi e su cui non è stata purtroppo scontata l'efficacia di quanto proposto. L'elevato turnover dà chiara idea di quanto sia imprevedibile e anche frustrante l'investimento adottato per creare le condizioni di un benessere interpretato, che viene imposto e che non trova corrispondenza». Dalla Marta ha evidenziato le carenze nel supporto psicologico al superamento dei traumi. «Ci siamo trovati – ha detto – di fronte a situazioni complesse e conseguenti esiti progettuali che hanno evidenziato una forte criticità di un sistema ben poco strutturato e poco salvaguardante le parti. Non siamo ancora preparati ad alcun livello». «Il progetto era utile e necessario – ribatte Marchi – e mirava a garantire un posto sicuro, una formazione e percorso di integrazione sociale personalizzato. È vero che nel nostro territorio sono rimasti solo in 8 o poco più, ma grazie al progetto le persone accolte hanno avuto l'opportunità di imparare la lingua e seguire dei corsi di formazione». —

MAJANO

Danni al parco di piazza Italia Panchina divelta e luci rotte

Un ragazzo di 22 anni residente in paese è stato denunciato dai carabinieri
Il sindaco: «Azioni riprese dalle telecamere, spero si riesca a sistemare tutto»

MAJANO

È scattata una denuncia per danneggiamento nei confronti di un giovane di 22 anni residente a Majano che, nella tarda serata di martedì, ha portato scompiglio al parco di piazza Italia, infastidendo i passanti, scaraventando a terra diversi arredi urbani (le luci natalizie che restano tutto l'anno sugli alberi e la panchina rossa, simbolo della lotta alla violenza contro le donne) e facendo danni che, stando a stime preliminari, si aggirano attorno ai mille euro. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, il ragazzo appariva in stato di alterazione. È stato infatti segnalato anche per ubriachezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Daniele.

«Questo ragazzo – spiega il sindaco Elisa De Sabbata –, che già negli ultimi anni si era reso protagonista di altre situazioni, tra le 23.30 e la mezzanotte si trovava al parco e, in base a quanto hanno riferito i testimoni, non era propriamente lucido. Ha tolto dagli alberi le luci che la Pro loco aveva sistemato per il Natale di qualche anno fa (le luci vengono lasciate al loro posto tutto l'anno). Poi le ha calpestate e rotte, gettandole via. Ha anche sradicato la panchina rossa simbolo della lotta contro la violenza sulle donne e l'ha lanciata in mezzo a una delle principali strade del Comune. Per fortuna, in quel momento non passava nessuno. Secondo me – continua la prima cittadina –, non era la sua reale intenzione, ma di fatto ha preso di mira un simbolo. Spero che gli operai riescano a sistemarla e riposizionarla. Questo giovane, in precedenza, è stato anche seguito dal Comune, attraverso l'impegno dei Servizi sociali.

L'azione di martedì sera, come ha verificato la polizia locale, è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Poco dopo il fatto, sul posto, sono intervenuti i carabinieri. Ora, assieme al presidente della Pro loco valuteremo i danni nel dettaglio e valuteremo anche la presentazione di una denuncia congiunta». —

A.R.





Le luci gettate in un contenitore di rifiuti e la panchina rossa che dovrà essere sistemata e riposizionata

SAN DANIELE

Libri e conferenze alla Guarneriana

SAN DANIELE

Appuntamenti culturali a San Daniele: stasera alle 20.30, in Biblioteca Guarneriana il ricordo di Federico Tavan con il romanzo biografico di Stefania Conte "Io sono Federico Tavan". Dialogherà con lai Andrea Del Favero.

Domani alle 20.30 il concerto "La passione di Cristo" in duomo il coro Egidio Fant. Sabato in Guarneriana alle 17.30 ci sarà la conferenza "Sant'Agostino e Primož Trubar: note per un confronto eretico", a cura di Andrea Bellavite. Verrà esposto il manoscritto "De civitate Dei" di Sant'Agostino. Alle 20.45 il concerto in Duomo "Passione di Christo secondo Giovanni di Francesco Corteccia", con il gruppo Claudio Monteverdi di Ruda, diretto da Barbara Di Bert; voce recitante di Andrea Zuccolo. —

L.A.

MAJANO

Primavera è...donna Concerto al femminile

MAJANO

Nell'ambito del progetto "Primavera è... Donna", promosso dall'assessore alle Politiche sociali Fabio Martinis, sabato 23 marzo il Comune di Majano propone un concerto al femminile. Sul palco dell'auditorium, alle 20.15, la band isontina BlackRosax, che reinterpreterà grandi classici della canzone italiana, in un repertorio che spazierà da Battisti a Vasco Rossi, da Mina a Fiorella Mannoia, Fabrizio De André, Elisa, Lucio Dalla: canzoni che parlano di donne, ma anche di vittime. In scena Cristina Del Negro, Margherita Crisetig, Rossana Michelini, Silvia Mingotto, Lorena Allegretto e Francesca Hrast. Il concerto verrà introdotto da un balletto proposto dalle ragazze delle scuole medie di Majano e da un contributo poetico di Francesca Presello. —

L.A.

Il recruiting day per undici aziende

L'ottavo appuntamento, ieri a Fagagna, organizzato dalla Regione insieme ad Adecco
Gianni Fratte (Servizio imprese): «In futuro bisognerà allargare la ricerca all'Italia e all'Europa»

Dall'operaio al tecnico: oltre 230 colloqui di lavoro Pronte 150 assunzioni

Maura Delle Case / FAGAGNA

Giovani freschi di laurea in cerca della prima occupazione, persone di mezza età senza lavoro desiderose di rimettersi in gioco, altre ancora a caccia di un impiego migliore di quello attuale, in termini di stipendio, ma soprattutto di maggior tempo libero da dedicare alla vita privata. Sono alcuni dei profili dei candidati che ieri si sono presentati a Fagagna, nella cornice di palazzo Pico, per l'ottavo recruiting dell'anno organizzato dal Servizio imprese della Regione Fvg in collaborazione con Adecco. Un appuntamento che ha visto partecipare da un lato 11 aziende della zona collinare, in larga parte manifatturiere, da LimaCorporate a Biofarma group, da Acciaierie Venete a Pilosio, solo per citarne alcune, dall'altro 149 candidati, che hanno sostenuto complessivamente 235 colloqui. Al ritmo di uno ogni 15 minuti, passando dalla postazione di un'impresa all'altra, gli aspiranti lavoratori si sono giocati le loro carte nella speranza di rispondere ai desiderata delle aziende e tornare a casa con una chance d'impiego in tasca.

Ma cosa cercano le imprese? «Davvero di tutto, i fabbisogni professionali sono dei più disparati – fa sapere Gianni Fratte, direttore del Servizio imprese della Regione –. Se poi andiamo a guardare quali sono i più ricercati si tratta senz'altro di profili tecnici: operatori di macchine a controllo numerico, meccatronici, elettricisti».



UNDICI IMPRESE
SONO QUELLE CHE IERI HANNO TENUTO I COLLOQUI A FAGAGNA (FOTO PETRUSSI)

La domanda di lavoro resta in generale elevata, misurandosi con un'offerta non all'altezza in termini quantitativi e spesso nemmeno qualitativi. «Da un lato – continua Fratte – servono competenze che non sono così facili da trovare, legate all'evoluzione tecnologica che in questi ultimi anni ha investito la manifattura, dall'altro la disponibilità delle persone ad adattarsi ai tempi e modi del mercato del lavoro. Dopo il Covid infatti le persone attribuiscono un'attenzione crescente agli spazi da dedicare alla vita privata e cercano lavori che consentano di conciliare quest'esigenza». A ciò si aggiunga che il bacino Fvg non è infinito. «In Regione abbiamo un tasso di occupazione che non è mai stato così alto e un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Italia – evidenzia Fratte –. Ne deriva che il numero delle persone che sono in cerca di lavoro non è in grado di rispondere all'intensa domanda che proviene dalle aziende». I recruiting, come quello che ieri si è tenuto a Fagagna, danno certamente una risposta importante, che il Servizio imprese intende potenziare ancor più. «In futuro – annuncia il responsabile – sarà necessario attrarre persone sul nostro territorio e quindi guardare, in termini di bacino, sia all'Italia che all'Europa».

«L'idea – fa sapere Stefania Marcolin, head of operations Fvg per Adecco, società partner della Regione in diversi recruiting – è trovare modelli nuovi. Far conoscere il Fvg e le sue aziende per essere più attrattivi». —

TIZIANO MONACO

Otto proposte



Non uno ma otto colloqui. Tanti ne ha fatti ieri Tiziano Monaco, 36 anni di Fagagna, metalmeccanico in cerca di un nuovo impiego. Nuovo, perché un lavoro Monaco già ce l'ha. «Ho deciso di cogliere l'occasione di oggi per vedere ce ci sono altre possibilità. Il mio lavoro mi piace ma l'idea di fare nuove esperienze non mi dispiace così come quella di fare un passo avanti in termini di stipendio. Paura di cambiare? Non ne ho».

GIUSEPPE MARRAS

Tante delusioni



Ha perso il conto dei recruiting ai quali ha partecipato Giuseppe Marras, 47 anni residente a Travesio, limitato nella ricerca di lavoro da una condizione di invalidità. «Una condizione che mi crea molte difficoltà. Ho fatto centinaia di colloqui senza esito. Le aziende vorrebbero che io fossi disponibile a qualsiasi tipo di mansione ma purtroppo non sono io che mi sono scelto le restrizioni, potessi farne a meno...».

GABRIELE SOVRANO

A casa in cassa



Un'occupazione ce l'ha già Gabriele Sovrano, 52 anni di Flaibano, attualmente a casa in cassa integrazione. Il timore per il futuro lo ha spinto ieri a partecipare al recruiting di Fagagna. «Ho deciso di fare questi colloqui perché sono preoccupato per la situazione della mia azienda. Cosa cerco? Sono un operaio generico, lavoro da 35 anni, cerco un'occupazione dello stesso tipo, ma sono disposto se necessario a riqualificarmi».

ADELE TOSSAVI COSSIALÈ

Ricerca in coppia



Al recruiting di ieri Adele Tossavi Cossialè, 41enne originaria del Ghana, si è presentata insieme al marito Mawule Patrick kwabra, suo connazionale di 52 anni. La coppia è in Friuli ormai da diversi anni, ma fatica a trovare un'occupazione. «Stiamo cercando ormai da mesi – racconta lei –, ma ancora non abbiamo trovato nulla. Siamo disposti a fare molti lavori. Io le pulizie o la vendemmia, lui il verniciatore o l'autista».

DANIELE CARLI

Appena laureato



Laureato di fresco, Daniele Carli, 26 anni di Maniago, si è presentato a Fagagna per primo colloquio di lavoro della sua vita. «Mi sono laureato in biotecnologie mediche due giorni fa – racconta –, ora sono pronto per iniziare a lavorare. Cerco una realtà nella quale crescere. Non mi sono prefissato un ruolo particolare anche se vorrei qualcosa che mi permettesse di interfacciarmi con le persone».

ELISABETTA CATTARINO

Fra i più giovani



Con i suoi soli 25 anni, Elisabetta Cattarino era uno dei candidati più giovani arrivati ieri a Fagagna in cerca di lavoro. Quale? «Sto cercando qualcosa di pratico, di manuale, mi piacerebbe lavorare in produzione, mettere le mani in pasta». Almeno per il momento, perché la giovane residente a Buja accarezza l'idea di aprire una sua attività e mettere a frutto gli studi alla scuola dei mosaicisti di Spilimbergo dove si è da poco diplomata.

All'iniziativa hanno partecipato pure gli ospiti dell'associazione Oikos

Un'occasione di integrazione Anche ucraini fra i candidati

FAGAGNA

Ai quasi 150 candidati selezionati da Adecco e dai centri per l'impiego della Regione ieri si sono aggiunti anche alcuni ucraini ospiti di Oikos Eps, l'associazione udinese che vanta sul territorio collinare un centro di accoglienza per minori stranieri e un centro diffuso, forte di diversi appartamenti, tra San Daniele del Friuli, Martignacco e Fagagna. È da queste due realtà che ieri, a palazzo Pico, sono arrivati due gruppi di profughi ucraini, uno di under 18 (tutti prossimi a compiere la maggiore età) e uno di donne, ai quali è stata data la possibilità, dopo una prima verifica dei requisiti, di cimentarsi in un colloquio con le imprese.

«Per i nostri ragazzi si tratta di una grande fortuna poter partecipare a questa iniziativa – ha detto ieri Elisa Sartori, responsabile della comunità per minori stranieri che Oikos ha a Fagagna –. Ci dà l'occasione di intessere ulteriori relazioni con le aziende, che in parte già conosciamo, avendo assunto nel recente passato alcuni dei nostri ragazzi, e dà loro la possibilità di cimentarsi concretamente, in un'occasione importante, con l'italiano che studiano quotidianamente». Ieri a palazzo Pico i giovani ucraini sono arrivati carichi di emozione e timidezza, tirati a lucido per fare bella figura. «Il nostro compito – continua Sartori – è quello portarli a capire cosa sanno, possono e vogliono fare. Molti, alla domanda "che lavoro ti piacerebbe?", rispondono "uno qualsiasi, purché mi permetta di aiutare la mia famiglia". Compito nostro è quindi indagare i loro talenti e desideri». —

M.D.C.

In via Trento Trieste



SIMONE BASSO

«Eravamo 52, siamo rimasti in 20»

Centro o via Cadorna? Sulla possibile, futura destinazione del mercato ha dubbi Simone Basso, ambulante pordenonese che frequenta il mercato di San Daniele da anni. «Senza dubbio il centro, perché il mercato è fatto per stare in centro. Vent'anni fa eravamo in 54 ad avere una licenza attiva, oggi siamo rimasti in 20 e i buchi sono riempiti occasionalmente. Risultato: gente non ce n'è. Anche perché qui non c'è un bar».



DONATO BELLANOVA

«Bisogna riportare qui la gente»

«Il mercato ormai è finito. Per invertire la tendenza bisogna far qualcosa per portare la gente, gli anziani, che una volta venivano, ora invece sempre meno». A dirlo è Donato Bellanova, sandanielese che guarda al mercato con disincanto. «In piazza non può tornare – dice –, sta bene dov'è, ma ripeto, è necessario che si intervenga per rivitalizzarlo, tenendo più pulito, differenziando l'offerta, viceversa continuerà a essere frequentato sempre da meno persone».



MICHELA BISON

«Mancano frutta e formaggi»

«Per me il mercato starebbe meglio, le bancarelle andrebbero raggruppate e la merceologia rinnovata. Oggi ad esempio possiamo finalmente contare sulla presenza della bancarella del pesce, ma mancano frutta e formaggio. La gente si lamenta – fa sapere l'ambulante Michela Bison – finisce per andare al mercato a Majano dove l'offerta è molto più varia. Ma noi siamo qui anche per dare un servizio sociale, specie agli anziani».

San Daniele

Al mercato poche bancarelle

Sono appena una ventina gli operatori che partecipano
I cittadini lamentano anche la scarsa varietà di prodotti

Maura Delle Case / SAN DANIELE

Pochi clienti e poche bancarelle. Così si presentava ieri mattina il tratto di via Trento Trieste che il mercoledì ospita il mercato settimanale a San Daniele. Con ampi spazi vuoti tra un gruppo e l'altro di bancarelle. E con poche, pochissime persone a curiosare tra gli stand. Non serve molto altro a raccontare la situazione di crisi vissuta dal mercato sandanielese che ha indotto l'opposizione a proporre un nuovo spostamento della fiera, per riportarla all'origine, in centro, soluzione logisticamente complicata alla quale l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pietro Valent ha rilanciato ipotizzando invece via Cadorna, non troppo lontano da dove il mercato sta oggi. Anche di questo si parlava ieri tra le bancarelle. Con gli ambulanti in larga parte favorevoli a un ritorno sul colle, non ultimo per la presenza dei servizi, vedasi i bar, che in viale Trento e Trieste non ci sono, e con i clienti divisi tra chi predilige l'attuale collocazione, in ragione della semplicità logistica, e chi invece guarda all'ipotesi centro come una chance di rivitalizzazione. Sia del mercato sia della piazza e dei suoi dintorni.

Quel che è certo è che l'attuale collocazione non soddisfa nessuno. Tiziano Testa, ambulante di Bibione che frequenta saltuariamente, con il suo banco della frutta, il mercato di San Daniele, è tranchant: «Ditemi come si fa a fare un mercato così, lungo centinaia di metri, neanche a Milano… Immaginate la fatica che deve fare un anziano per comprare due patate e poi portarsi la borsa per tutta questa strada». Rincara la dose Testa: «Non ho mai visto un mercato così, chiaro che non c'è affluenza. Io comunque i miei clienti li ho avvisati: non vengo più».



Pochi clienti ieri tra gli stand allestiti in via Trento Trieste (FOTO PETRUSSI)

> L'ambulante Tiziano Testa: «Ho avvisato i miei clienti che a questo mercato non verrò più»

> La sandanielese Vanda Tomadini: «Mancano tante cose dalla frutta alla verdura c'è soltanto il pesce»

Lamentele come queste si fanno eco da una bancarella all'altra. Dagli oltre 50 ambulanti di qualche anno fa oggi ne sono rimasti 20 "fissi", gli altri si alternano, ma manca – a sentire i veterani – una proposta complessiva di qualità. Manca la presenza fissa di frutta e verdura che spinge in molti a frequentare il vicino mercato di Majano.

La scarsa varietà merceologica e la collocazione del mercato sono i due principali talloni d'Achille della fiera sandanielese che gli ambulanti, praticamente senza distinguo, vorrebbero tornasse sul colle, in centro. I clienti invece come detto sono divisi. A loro pesa di più la risibile qualità dell'offerta. Vorrebbero insomma un mercato più ricco e fornito come ci hanno detto ieri i pochi che nonostante le criticità continuano a frequentare la fiera. «Ci vorrebbe più varietà – conferma Vanda Tomadini –. Oggi mancano tante cose. Non ci sono i formaggi, la carne, c'è poca frutta. Ci vorrebbe qualcosa in più per rendere nuovamente attrattivo il mercato». Sulla posizione, Tomadini "vota" per via Cadorna. «Per noi anziani è più comoda anche se il mercato in centro produrrebbe certamente dei benefici per la rivitalizzazione dell'area. Detto questo, se lo spostassero sul colle io non ci andrei». Chiosa Tomadini: «La questione del mercato è un gatto che si morde la coda: se gli ambulanti non vengono al mercato finisce che la gente smette di frequentarlo e se non c'è gente non vengono gli ambulanti».

Anche tra residenti le opinioni si fanno eco. «Il mercato non è più quello di una volta, ci sono poche bancarelle, molte di scarsa qualità» sentenzia la signora Raffaella. «Il mercato sta morendo» rilancia la signora Clara, che a proposito della posizione si dice favorevole a mantenerlo ai piedi del colle, «è più comodo», evidenziando però la difficoltà a percorrerne tutta l'estensione. «Se lo riportassero in centro sarebbe bello, ma anche un problema per noi anziani».—



GINO BUTTOLO

«Sotto la loggia era meglio»

È una delle presenze fisse del mercato di San Daniele da 40 anni Gino Buttolo, arrotino di Resia, che ricorda ancora quando in centro lavorava sotto la loggia Guarneriana. «Tornerei in centro di corsa – dice –: ci sono più persone, ci sono i servizi e non ultimo i bar. Qui invece non c'è nulla». Buttolo ricorda i tempi in cui il mercato stava sul colle come un'epoca d'oro. «Allora lavoravo anche per i ristoranti e i prosciuttifici».



VALERIO MATTIONI

Centro o periferia? «Entrambi»

Scegliere tra centro e periferia? Perché mai. Il sandanielese Valerio Mattioni azzarda: «Il vorrei entrambe le soluzioni. Potremmo servire il centro ripristinando la vecchia tradizione secolare e mantenerlo anche qui. Sarebbe l'ideale». Spinto a prendere posizione, Mattioni non ha dubbi: «Dico centro – conclude –, anche perché riportarlo sul colle darebbe un sicuro contributo alla vivacizzazione di quell'area della città».



DONATO DELL'ANNA

«Questo resta il posto migliore»

Guarda dubbioso all'ipotesi di riportare il mercato in centro per la difficoltà che gli anziani avrebbero per raggiungerlo. Questa la posizione del cittadino Donato Dell'Anna, che ieri, passeggiando tra le bancarelle, si è detto decisamente favorevole al permanere del mercato ai piedi del colle. Anche in via Cadorna. «È meglio per l'accessibilità e perché è una zona tranquilla». Quanto alla qualità del mercato, anche Dell'Anna evidenzia la carenza di bancarelle».

Sanità

Ospedale di comunità a Cividale Il completamento a dicembre 2026

In fase di allestimento il cantiere affacciato su via Carraria. Il sindaco: a breve l'avvio dei lavori

Lucia Aviani / CIVIDALE

È in fase di allestimento il cantiere per la costruzione del nuovo ospedale di comunità, che sorgerà in adiacenza al padiglione più recente del presidio sanitario cittadino, affacciato su via Carraria: finanziata con fondi del Pnrr, per un importo di 10 milioni di euro (comprensivo di altri interventi, tra cui l'attivazione della Casa della comunità, che prenderà forma al primo piano dell'edificio del Distretto), «l'opera dovrà essere conclusa entro il dicembre 2026», ricorda l'assessore alla Salute Catia Brinis, confermando che le maestranze dell'azienda incaricata «stanno portando in loco le attrezzature».

«Sull'esatta data di avvio della costruzione non siamo informati – aggiunge l'esponente della giunta del sindaco Daniela Bernardi –, ma la delimitazione e predisposizione dell'area in cui svolgeranno le attività è in corso, dunque le tempistiche di inizio lavori si annunciano brevi». Presto entrerà nella fase operativa il piano di potenziamento strutturale delineato per l'ex ospedale di Cividale dalla Regione e dall'AsuFc: l'argomento era stato trattato anche in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale, in virtù di un'interrogazione in materia presentata dai tre gruppi all'opposizione.

Tanti i punti sollevati dalla minoranza, che aveva per esempio chiesto lumi sulle sorti della chirurgia ambulatoriale complessa (Cac): «È operativa ed è associata all'attività ambulatoriale del Distretto, fortemente potenziata», ha chiarito l'assessore alla Salute, citando – a titolo di esempio – una funzione introdotta da poco, quella delle trasfusioni e infusioni. «Nel progetto presentato per la Casa della comunità – ha aggiunto – sono previste due sale Cac e un reparto radiologia. Circa, poi, il rinnovo delle apparecchiature radiologiche, promesso da tempo, figura nella sezione degli investimenti del piano degli acquisti aziendali». Nel frattempo, è partita l'aggregazione funzionale territoriale, raggruppamento di medici di medicina generale – coordinati dal dottor Marino Sodde – che garantisce il servizio al cittadino dalle ore 8 alle 20 dal lunedì al venerdì (successivamente subentra la guardia medica):

«Grazie all'innovativo sistema – chiarisce Brinis – quando un paziente ha bisogno del supporto del medico di base, per una prescrizione o per ragioni non differibili, in una fascia oraria in cui il proprio dottore non è in servizio, può rivolgersi a un altro professionista della rete Aft: tutti i recapiti e gli orari di ambulatorio sono indicati sul sito del Distretto».

L'ospedale di comunità, che avrà gestione prevalentemente infermieristica – con il coinvolgimento dei medici di medicina generale –, disporrà di 20 posti letto per le degenze di breve durata e di livello intermedio di intensità di cura, di 8 di Suap e altrettanti di hospice. —



Il cantiere allestito per la realizzazione dell'ospedale di comunità a Cividale, sarà completato entro dicembre 2026 (FOTO PETRUSSI)

FAEDIS

Antenna a Campeglio Raccolte 542 firme per fermare il progetto

FAEDIS

Già 542 dei circa 700 abitanti di Campeglio hanno apposto la propria firma in calce alle petizione contro il progetto di installazione di un'antenna 5G nel pieno centro abitato della frazione, su un terreno parrocchiale situato a breve distanza dalla chiesa e dalla scuola dell'infanzia: nei giorni scorsi il plico è stato depositato in municipio e fatto protocollare dal Comitato difesa ambiente e cittadini Campeglio, promotore della raccolta firme, che peraltro prosegue («anche in considerazione – evidenzia l'organismo – della forte partecipazione all'incontro da noi organizzato nelle scorse settimane») con l'obiettivo di ottenere ulteriori adesioni.

«Abbiamo deciso di consegnare la prima tranche di sottoscrizioni – spiega la presidente del Comitato, Francesca Serafini – per ufficializzare il dissenso degli abitanti di Campeglio. Durante la campagna di sensibilizzazione sull'argomento nessuno ci ha sbattuto la porta in faccia: al contrario, abbiamo riscontrato da parte della gente il desiderio di essere informata su quello che sta accadendo. Considerando – si rimarca – che il numero dei residenti a Campeglio è di poco superiore ai 700, le 542 firme apposte finora a supporto della petizione dovrebbero indurre l'amministrazione comunale a una seria riflessione». Nelle scorse settimane, però, il sindaco Luca Balloch – che aveva evidenziato come il sito prescelto per la collocazione del traliccio, alto una trentina di metri, sia il meno impattante fra quelli proposti dalla compagnia telefonica – aveva escluso la possibilità di un passo indietro. La conferma, ora, arriva dalle parole del suo vice, Luciano Palmieri: «Tutto è partito – ricorda – dalla richiesta di alcuni cittadini, penalizzati dall'assenza di segnale telefonico. Delle cinque location ipotizzate quella in questione – un terreno di proprietà della parrocchia di Campeglio – si è rilevata la più indicata. L'amministrazione non ritiene che l'impatto ambientale sia forte, posto che il ripetitore sarà installato in fondo al campo sportivo e che nei pressi non ci sono abitazioni».

Il primo cittadino fa presente di aver suggerito al Comitato di individuare e suggerire un'ubicazione equivalente alternativa: «Non è però pervenuta alcuna indicazione», informa Balloch, precisando che l'ente locale «ha le mani legate», dal momento che l'intervento è previsto su un terreno privato. —

L.A.

REMANZACCO

Pulizia del territorio Una giornata ecologica

REMANZACCO

Incontro con l'autore, stasera alle 18.30, nella sala consiliare di Remanzacco, dove Mariaelena Porzio presenterà il suo libro "Avevo già deciso": l'evento viene proposto in occasione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Domani un evento all'auditorium De Cesare, che ospiterà – dalle 20.45 – un concerto del "Copernicoro" formato da allievi e personale del liceo scientifico Copernico di Udine e diretto da Elena Paroni. Appuntamento a impronta ecologica, sabato 23, quando il Comune di Remanzacco proporrà – in collaborazione con ripuliAmoci Challenge – una giornata di pulizia del territorio: i punti di ritrovo per la distribuzione del materiale (dalle 8 alle 9) sono l'ex scuola elementare di Ziracco, le ex latterie di Orzano e Selvis, il polifunzionale di Cerneglons e piazza Diacono, a Remanzacco. Alle 18.30, in auditorium spettacolo "Destini disarmati". —

L.A.

CORNO DI ROSAZZO

Festa per i cento anni di Anna la sartina che gioca a briscola

CORNO DI ROSAZZO

A festeggiarla per i suoi cento anni c'era tutta la famiglia, gli otto nipoti e i tredici pronipoti. Una festa che Anna Livon ha trascorso con il sorriso sulle labbra. Nata a Noax il 29 febbraio del 1924 Anna ha affrontato una vita di duro lavoro. Le sue abili mani la portarono a entrare in tappezzeria, dove ha continuato a lavorare fino alla soglia dei 70 anni. Dalla felice unione con Antonio Libri sono nati tre figli, Giuseppina, Marisa e Claudio che lei ha cresciuto con dedizione. Appassionata di cucito, ha affinato le sue doti da sarta, con le quali si esercitava confezionando abiti e cimentandosi nei rammendi. Appassionata lettrice, fino a qualche tempo fa, quando ancora la vista glielo consentiva, era assidua lettrice del Messaggero Veneto. Un'altra sua passione è il gioco a carte, si cimenta nella scala 40, a briscola, a scopa e a tre sette e in estate ma viaggiare in camper per andare al mare con figli, dove la raggiungono i nipoti. Accudita amorevolmente dal figlio Claudio e dai familiari inizia le sue giornate con una tazza di caffellatte e del pane raffermo e ama seguire la tv. Per festeggiare il suo centesimo compleanno il sindaco Daniele Moschioni le ha regalato un mazzo di fiori. —



Anna Livon festeggiata da tutti i familiari per il suo centesimo compleanno

CAMPOFORMIDO

Dottoressa rapinata mentre rientra a casa

Due uomini incappucciati hanno avvicinato la donna nella zona di vicolo Malignani e le hanno preso la borsa con 300 euro

CAMPOFORMIDO

Dottoressa aggredita fuori casa e rapinata da due individui incappucciati. È successo nella serata di martedì a Campoformido, nella zona tra vicolo Malignani e via San Sebastiano (siamo nella frazione di Basaldella). La donna, che stava rientrando, è stata colta di sorpresa, strattonata e derubata della borsa che era sul sedile dell'auto. Il bottino: circa 300 euro e un telefonino. Subito dopo i due malviventi si sono allontanati a bordo di un'auto. Fortunatamente la dottoressa è rimasta incolume. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine che hanno immediatamente avviato un'indagine, nonché le ricerche dei due rapinatori.

«Sono dispiaciuta e preoccupata – ha commentato il sindaco di Campoformido , Erika Furlani – nel vedere che purtroppo episodi di questo tipo si stanno ripetendo con una certa frequenza. Certo, sapevamo che in tutto il Friuli le cose stavano cambiando in peggio, ma non ci aspettavamo una tale recrudescenza in una cittadina come la nostra che è sempre stata piuttosto tranquilla». Poco più di una decina di giorni, sempre a Campoformido, in un'abitazione di viale dei Patriarchi, nella frazione di Villa Primavera, marito e moglie, al loro rientro, verso le 18.45 di sabato 9, si sono ritrovati davanti a un bandito col passamontagna che stava scendendo le scale e aveva un coltello che non ha esitato a utilizzare a scopo intimidatorio. L'uomo allora ha richiuso prontamente la porta. E poi il malvivente è scappato con i complici (non è stato appurato in quanti fossero).

«Le telecamere – conclude Furlani – non possono riprendere ogni angolo, ma contribuiscono ad aumentare il livello di sicurezza. In questo periodo sono in corso lavori lungo la strada da tra Campoformido e Basaldella per posizionare la fibra ottica che permetterà di installare nuovi occhi elettronici. Inoltre, per la sicurezza delle case, da anni promuoviamo un bando per l'assegnazione di contributi per sistemi di allarme, porte blindate e simili. L'anno scorso le domande sono state 36». —

A.R.

PASIAN DI PRATO

Dall'Afds di Colloredo oltre duecento donazioni

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

L'autoemoteca ha fatto tappa a Colloredo di Prato, dov'è stata accolta dalla presidente della locale sezione dell'Afds, Katia Tapacino, da molti volontari, dal sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, dagli assessori al Sociale, Lucio Riva, e allo Sport, Chiara Serra, presente in quanto «orgogliosa donatrice dal 1988», ha precisato Serra.



Da sinistra: Riva, Serra, Tapacino e Pozzo

È stato un appuntamento importante per la comunità, a poco più di un mese dalla Fondazione, il 21 aprile di 50 anni fa, della sezione, che conta 269 iscritti, di cui 145 attivi che, nel 2023, hanno assicurato 215 donazioni, andamento in linea con gli anni precedenti, sebbene l'invecchiamento della popolazione e la preoccupazione per i pochi giovani, metta a dura prova le associazioni di volontariato.

Ciononostante, l'Afds di Colloredo di Prato è molto attiva e radicata sul territorio. Per Tapacino vanno sottolineate con soddisfazione «la collaborazione e l'interscambio tra le sezioni su eventi congiunti». «Questi due aspetti unitamente agli sforzi dedicati alle attività condotte in proprio – prosegue la presidente –, costituiscono una base sicura per la soddisfazione finale dei partecipanti e per far passare il messaggio dell'importanza del dono».

Il sindaco si è congratulato con i volontari dell'associazione donatori di sangue di Colloredo «per il dinamismo e le numerose iniziative di alto valore sociale da loro proposte e realizzate». «Un particolare ringraziamento va alla loro presidente che anche con questa iniziativa dell'autoemoteca ha promosso ancora una volta, concretamente, il valore del dono», ha concluso il primo cittadino.

All'appuntamento con l'autoemoteca hanno partecipato una trentina di soci dell'Afds, dato in linea con l'appuntamento precedente, e che lascia soddisfatti gli organizzatori dell'iniziativa. —

L'INAUGURAZIONE SABATO A TAVAGNACCO

Una panchina dell'amore lungo la ciclabile delle rogge di Adegliacco

TAVAGNACCO

Sarà inaugurata sabato la "Panchina di Romeo&Giulietta", inserita nell'ambito del "Percorso dell'Amore". L'appuntamento è alle 11 vicino al mulino di Adegliacco, lungo la ciclabile delle Rogge. Si tratta di un progetto interregionale che si snoda fra Friuli e Veneto, nell'ottica di un turismo slow, attraverso i luoghi che hanno fatto da scenario alle vicende di Lucina Savorgnan e Luigi Da Porto. La loro storia avrebbe ispirato William Shakespeare per la scrittura della tragedia Romeo e Giulietta. I comuni della regione fin qui coinvolti nel progetto sono stati Tarvisio, Povoletto, Remanzacco, Udine, Manzano, Lignano Sabbiadoro, Cividale del Friuli e Rivignano.

L'installazione della panchina è stata finanziata con il progetto "Le gioie della terra tra Torre e Cormor", coinvolgendo Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo e Cassacco. È stato creato anche un portale (enjoy-torrecormor.it) che mette a disposizione una serie di informazioni per la riscoperta e la valorizzazione dei quattro comuni. L'inaugurazione della panchina sarà anche l'occasione per scoprire il nesso tra Tavagnacco e la storia di Giulietta e Romeo in salsa friulana. «Riteniamo che essere partner di questi progetti di promozione turistica – dice il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci – possa rappresentare un'ottima occasione per lanciare il neo-costituito distretto commerciale della Tresemane dal punto di vista storico, turistico, culturale e ambientale». «Stiamo lavorando per essere riconosciuti dalla Regione come "Ecomuseo delle Rogge" e siamo molto interessati a fare rete con altre realtà», afferma l'assessore alla Cultura, Ornella Comuzzo. —

A.C.

PAGNACCO

Nessun ritocco alle tariffe In aula approvato il bilancio

Alessandro Cesare / PAGNACCO



La seduta del consiglio comunale di Pagnacco

«Il bilancio di quest'anno è equilibrato, abbiamo raggiunto il pareggio con sacrificio per garantire i servizi, senza voler gravare sulle famiglie e sulle attività economiche, confermando le aliquote così come tutti i servizi riguardanti le scuole, il sociale, con un'attenzione particolare alle persone fragili e con la continuazione dei servizi a favore di anziani e bimbi». A dirlo è il sindaco Laura Sandruvi che, assieme alla maggioranza che la sostiene, ha approvato il bilancio di previsione in consiglio.

«Con questo documento facciamo scelte che guardano al futuro – ha chiarito il primo cittadino – decisioni prese oggi ma che determineranno il percorso del nostro Comune nei prossimi anni, nel contesto della Comunità Collinare. Oltre all'opportunità di reperire e gestire il personale e condividere i servizi, si potranno programmare assieme progetti pluriennali, come le ciclabili, le comunità energetiche, di promozione della cultura e del territorio. Fondamentale per i prossimi mesi – ha aggiunto – sarà la continua ricerca di personale: comunico che abbiamo trovato l'operaio che verrà assunto a breve e abbiamo richiesto un scorrimento graduatoria per il tecnico C amministrativo». Le difficoltà legate alla carenza di personale si stanno risolvendo quindi, e l'amministrazione è pronta ad avviare opere per oltre 5 milioni di euro.

Il bilancio 2024 pareggia in entrata e spesa a complessivi 12.320.971,35 euro, rispettando gli equilibri, con il parere positivo del revisore dei conti. Tra le opere pubbliche inserite nel documento ci sono la ristrutturazione sismica della scuola media (1,8 milioni), il suo efficientemente energetico (1,7 milioni), l'adeguamento antisismico della scuola di Plaino (900 mila euro), l'adeguamento antisismico dell'auditorium comunale (1,6 milioni), il completamento dell'area per la raccolta dei rifiuti (400 mila euro).

In Consiglio sono state infine approvate anche le aliquote dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) 2024. I fabbricati adibiti ad abitazione principale, sono esenti dall'imposta, a esclusione delle categorie A1, A8 e A9, che sconteranno un'aliquota dello 0,6%, con una detrazione di 200 euro sul totale conteggiato. I fabbricati a uso abitativo, diversi dall'abitazione principale o assimilati, (le seconde case) hanno un'aliquota dello 0, 86%, i fabbricati rurali a uso strumentale sono esenti da imposta così come i terreni agricoli. Le aree edificabili, i fabbricati strumentali alle economiche e tutti gli altri tipi di fabbricato non richiamati in delibera, hanno un'aliquota dello 0,86%. —

POZZUOLO

Supermercati Beltrame: insegna e spazi rinnovati



Da sinistra: Meroi, Fontanini, Lodolo, Edoardo Beltrame e il padre Elio

POZZUOLO

È stata inaugurata ieri un'altra importante attività a Pozzuolo, nell'area commerciale di via IV Genova, cioè il rinnovato punto vendita di Supermercati Beltrame, che fa parte degli 11 del Gruppo. Il taglio del nastro è stato salutato dal sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, dal fondatore Elio Beltrame e dal figlio Edoardo Beltrame, dal direttore finanziario del Gruppo, Massimiliano Fontanini, e dal dirigente di Confcommercio Filippo Meroi. «La nuova insegna è un tocco di friulanità che abbiamo voluto dare all'area commerciale di Pozzuolo e della quale siamo molto orgogliosi», ha detto ieri Edoardo Beltrame. —

Il progetto a Cervignano

Scuola e piscina all'ex Pasubio Petizione consegnata al sindaco

La giunta vuole un parco urbano. Il Comitato: raccolte oltre 1.200 firme, l'amministrazione ci ripensi

Francesca Artico / CERVIGNANO

Consegnata ieri pomeriggio dal presidente del Comitato per la valorizzazione dell'ex caserma Monte Pasubio, Egidio Massaro, al sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, la petizione sottoscritta da oltre 1.200 cittadini, nella quale si ribadisce la contrarietà al progetto dell'amministrazione di realizzare un parco urbano. Alla consegna delle firme c'erano anche Dainella Pez e Renza Venica del Comitato. Il sindaco ha assicurato che leggerà i documenti e poi darà la sua risposta. Il Comitato sostiene il piano dell'ex amministrazione che alla Pasubio voleva il campus scolastico, il distretto sanitario e la piscina mandamentale

«Abbiamo consegnato al sindaco le numerose firme raccolte a sostegno del precedente progetto, che abbiamo riproposto alla cittadinanza nell'affollata assemblea di dicembre cui ha partecipato anche Balducci e dove sono state ascoltati studenti e studentesse, voci delle persone per prime interessate alla collocazione delle scuole. Sottolineiamo ancora – dicono gli esponenti del Comitato – che, secondo noi, utilizzare l'area dell'ex caserma per il polo scolastico di via Ramazzotti significa portare studenti e studentesse in un luogo adiacente alle strutture sportive, vicinissimo al centro, alle stazioni ferroviaria e delle autocorriere, alla biblioteca, al teatro, al polo liceale di via Pradati e, infine, lontano dalla pericolosità della strada statale Trieste-Venezia». Il Comitato aggiunge che la scuola, così come pensata e architettonicamente progettata assieme agli studenti e ai docenti dall'ex amministrazione guidata da Gianluigi Savino, rappresentata come un'agorà immersa in un'area verde, «risulterebbe parte integrante della comunità senza muri o barriere».


Massaro (a sinistra) consegna la petizione al sindaco Balducci

Il Comitato ripete anche che «mantenere ben 11 ettari, come vorrebbe la giunta attuale, a parco urbano, senza collocarvi perciò nè scuole nè altre strutture pubbliche, significherebbe perdere un'irripetibile occasione di portare movimento vitale in un luogo che altrimenti diverrebbe un'enorme superficie non gestibile dal punto di vista sia della sicurezza sia della manutenzione del verde». Il Comitato boccia quindi l'idea del giardino all'italiana «che c'era già quando però c'erano anche tutti i militari per gestirlo, per potare le siepi, tenere in ordine i vialetti e tagliare l'erba». La giunta Balducci, invece, vuole rifare e ampliare il Malignani dov'è ora. «Riconosciamo che l'attuale amministrazione ha il mandato dei cittadini con i suoi 2.113 consensi, ma sulla collocazione del polo scolastico nell'ex Pasubio – concludono gli esponenti del Comitato – tutte le opposizioni erano e sono concordi (rappresentano 3.943 consensi). Questa considerazione dovrebbe essere sufficiente a far rivedere, almeno in parte, i suoi progetti all'attuale giunta: il futuro di cittadini e cittadine non può essere giocato su una promessa elettore che può anche essere rivista». —

RUDA

Coro Monteverdi pronto a eseguire nuovi repertori

Il Coro Monteverdi di Ruda ricomincia dal '500. Il gruppo polifonico ha aperto il nuovo anno all'insegna dello studio di nuovi repertori, sia di musica sacra sia profana d'autore che vedrà il coro, diretto da Barbara Di Bert, impegnato in molte iniziative in Italia e all'estero. La necessità di riscoprire l'essenza e l'origine della polifonia cinquecentesca, porta il Monteverdi a riproporre come da tradizione nel periodo pasquale, l'opera mottettistica di Francesco Corteccia: Passione di Cristo secondo Giovanni (per coro e voce recitante) che è il proprio un cavallo di battaglia da più di vent'anni. La Passione di Cristo, che compone il momento più triste e tragico del triduo pasquale, sarà eseguita sabato alle 20.45 nel duomo di San Daniele e domenica alle 18.30 nella chiesa Di San Martino a Terzo d'Aquileia. Nell'esecuzione dell'opera la voce recitante che espone il Vangelo di Giovanni in volgare fiorentino, sarà affidata, all'attore Andrea Zuccolo.

F.A.

PALMANOVA

Festival della psicologia Incontro informativo domani al teatro Modena

PALMANOVA

Prende il via domani a Palmanova il quarto Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, con la conferenza "Psicologia e creatività: quando apprendo smetto di creare, quando creo smetto di apprendere: il paradosso del cervello". L'incontro di approfondimento, a ingresso libero, è in programma alle 18 al teatro Gustavo Modena in Via Dante 16, ed è tenuto da Teresa Farroni, professoressa ordinaria di Psicologia dello Sviluppo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova.

Il Festival è organizzato dall'Associazione Psicoattività, grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia – Io sono Fvg e del Ministero della Cultura, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'evento di Palmanova è organizzato in collaborazione con il Comune di Palmanova, in partnership con l'Università degli Studi di Trieste e in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine.

Al quarto Festival della Psicologia, la professoressa Teresa Farroni proporrà anche un intervento incentrato sul ruolo della creatività nel favorire la capacità di ragionamento nelle fasi di sviluppo dell'individuo, e nell'intervento sulle disabilità.

La conferenza sarà introdotta da Claudio Tonzar, docente all'Università di Urbino e direttore scientifico del 4° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, e Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Trieste. —

F.A.

MARANO

Sport, cultura e salute Tre appuntamenti assieme all'Inter club

MARANO

Incontriamo sport, cultura, e salute. È il tema delle tre serate organizzate dall'Associazione friulana donatori di sangue di Marano Lagunare in collaborazione con l'Inter Club locale, con il patrocinio del Comune di Marano, in ricordo di Massimiliano De Grassi.

Morto a 48 anni al termine di una grave malattia, è stato amico d'infanzia e di gioventù degli organizzatori, un grande appassionato di calcio e tifoso dell'Inter, verrà ricordato all'inizio con una breve letteratura a lui dedicata.

Prima serata giovedì alle 18 alla vecchia Pescheria con ospite l'ex calciatore di Seria A Aldo Serena e con relatore Roberto Maestri, su I miei colpi di testa. Le scelte, i derby, e gli scudetti di un centravanti con la valigia. Venerdì, alle 20.30, sarà la volta della dottoressa Elisa Indri, che interverrà nel corso di una serata sanitaria incentrata sugli effetti positivi dell'attività motoria sul nostro organismo.

Sabato, alle 18, un appuntamento nel quale sarà di scena il campione paraolimpico nei 100 metri stile libero ai giochi di Tokyo 2020 e tre volte campione mondiale e otto volte campione europeo Antonio Fantin. Nel suo intervento racconterà di come dalla malattia sia arrivato all'oro olimpico, relatore nel corso della serata sarà Andrea Regeni. —

F.A.

CERVIGNANO

Tratti ciclabili pericolosi Rigonat: servono interventi

CERVIGNANO

Mettere in sicurezza gli attraversamenti ciclabili di via Julia Augusta a Strassoldo e via Carnia sulla 352 e quello di via Aquileia all'altezza della rotatoria.

Sono le tre richieste che il gruppo Cervignano Vale, raccogliendo anche le segnalazioni di numerosi cittadini, ha presentato all'amministrazione comunale già un anno fa.

«Nonostante le nostre segnalazioni – precisa Riccardo Rigonat consigliere di Cervignano Vale – nulla, ad oggi, è stato fatto. Le prime giornate di sole hanno spinto diversi ciclisti a percorrere la Ciclovia Alpe Adria, rimettendo subito in luce la pericolosità dei tre incroci – il suo commento –. Con l'arrivo della primavera e il ritorno in massa dei cicloturisti sulla direttrice per Grado tutti i rischi già paventati sono destinati a riproporsi: peccato non aver sfruttato i mesi autunnali e invernali per rendere concrete soluzioni efficaci».

La prima criticità individuata riguarda l'immissione sulla ciclovia Alpe Adria da via Julia Augusta che, purtroppo, obbliga i ciclisti a doppi attraversamenti sulla statale o a immissioni contromano.



RICCARDO RIGONAT
CONSIGLIERE
DI CERVIGNANO VALE

«Nonostante le nostre segnalazioni sulla pericolosità degli attraversamenti nulla è stato fatto»

«La seconda criticità – sostiene Rigonat – riguarda invece l'attraversamento ciclopedonale semaforico di via Carnia, che è ancora fuori uso, tutto ciò, nonostante l'affidamento dei lavori per la sua messa in funzione risalga ormai a diversi mesi fa».

Il terzo punto critico riguarda l'immissione sulla tracciato dei ciclisti che transitano su via Aquileia in direzione Grado: sulla rotatoria all'altezza del cimitero l'assenza di una segnaletica chiara è una delle cause di numerose manovre azzardate e pericolose da parte di alcuni ciclisti.

A tal proposito, anche nel corso della Commissione urbanistica del novembre scorso, nell'ambito della discussione sul progetto della Ciclovia FVG 2 (Trieste – Lignano Sabbiadoro – Venezia), il nostro gruppo ha presentato una serie di proposte progettuali per la sua risoluzione, incontrando il favore dei presenti, nella speranza potessero essere inserite nel progetto regionale finanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«In questi giorni – è la conclusione di Rigonat – si sono svolti alcuni incontri che hanno coinvolto gli studenti nel corso dei quali è stato possibile parlare di sicurezza sulle strade: sollecitiamo a questo punto l'amministrazione comunale affinché la teoria possa essere affiancata anche dalla pratica, per evitare che criticità ormai note possano provocare incidenti pericolosi». —

F.A.

LIGNANO

Nessun aumento delle rette all'asilo nido Stella del Mare

Rinnovato l'accreditamento regionale: le famiglie possono accedere ai contributi
L'istituto accoglie 42 piccoli fra i tre e i 36 mesi. Iscrizioni aperte fino al 30 aprile

LIGNANO

«È stata rinnovata fino a marzo 2027 l'iscrizione al registro regionale dei servizi accreditati per il nido d'infanzia Stella del Mare». Sono le parole dell'assessore alle Politiche sociali di Lignano Sabbiadoro, Alessio Codromaz. L'esponente della giunta di Laura Giorgi ricorda anche che il rinnovo è «il risultato finale di un lavoro continuo di monitoraggio e attenzione al servizio, di mantenimento degli standard previsti dalla normativa regionale, nonché una conferma rispetto al primo accreditamento di tre anni fa. Un riconoscimento importante – aggiunge Codromaz –, perché costituisce condizione necessaria per il funzionamento del servizio e contemporaneamente consente alle famiglie di poter accedere ai contributi in abbattimento alle rette di frequenza, una misura regionale della quale attualmente beneficia oltre il 60 per cento dei frequentanti. Con riferimento alle rette va inoltre detto – spiega l'assessore – che la nostra giunta ha recentemente deliberato di non procede con nessun aumento».



ALESSIO CODROMAZ
ASSESSORE DI LIGNANO A SANITÀ, SERVIZI INFORMATICI, POLITICHE SOCIALI

«Il 60 per cento dei genitori che hanno bimbi iscritti alla scuola usufruisce dei fondi della Regione»

Sono in corso in questi giorni e saranno possibili fino al 30 aprile, accedendo al portale https://lignano.novae.insoft.it, le iscrizioni al prossimo anno educativo, (da settembre 2024 all'agosto 2025) per il nido Stella del Mare che attualmente accoglie 42 bambini di età compresa fra i tre e i 36 mesi, fornendo principalmente il servizio ai residenti che presentano domanda di iscrizione.

«Sicuramente l'asilo nido rappresenta un valido strumento di sostegno per le famiglie, alle prese tra l'esigenza di lavorare e la cura dei loro piccoli, in particolare per quanti non possono fare affidamento su una rete familiare di supporto – afferma ancora l'assessore alle Politiche sociali –, il tutto all'interno di una struttura realizzata con criteri di bioarchitettura, priva di barriere architettoniche e con a disposizione un'ampia area verde, tutti elementi che ne fanno un luogo di relazioni intense tra il bambino, la famiglia e gli operatori».

Il nido è aperto dal 16 ottobre al 30 settembre e le rette, variano in base all'Isee, ai giorni di frequenza (minimo tre) e alla residenza o meno a Lignano. Le possibilità vanno dalla frequenza minima dalle 8 alle 13.30 tre giorni a settimana, fino a quella dalle 8 alle 17 cinque giorni a settimana. Davanti a comprovate necessità lavorative dei genitori, è prevista la frequenza anche il sabato, ma con un minimo di tre richieste a giugno, luglio e agosto e di sette da settembre a maggio. —

LATISANA

Il fiume Tagliamento da mettere in sicurezza Dibattito in Consiglio

LATISANA

Un nuovo regolamento per il centro di interscambio modale latisanese e la messa in sicurezza del Tagliamento. Questi i due temi centrali del consiglio comunale di questa sera a Latisana, che partirà alle 18.30. Verrà presentata, per ottenere l'approvazione, la revisione dell'attuale regolamento di esercizio di quella che è l'autostazione del centro cittadino. «Era necessario un aggiornamento, per aumentare il livello di sicurezza, per ridefinire il rapporto con le aziende che attualmente vi operano al fine di garantire un sempre migliore servizio alla popolazione – spiega il sindaco Lanfranco Sette, – ma anche per potere programmare ulteriori investimenti sulla struttura». Il centro, situato a pochi metri dalla stazione ferroviaria, è anche un punto di snodo dei turisti che, nei mesi estivi desiderano raggiungere le località balneari di Lignano e Bibione.



Lanfranco Sette

Per quanto riguarda la questione del Tagliamento verrà discussa la messa in sicurezza partendo dalla proposta di aggiornamento del Piano, che è stata presentata con un incontro che si è tenuto nella stessa sala consiliare lo scorso 12 febbraio.

Una riunione dei capigruppo si è già svolta sull'argomento ma quello di stasera «sarà un momento di condivisione istituzionale del lavoro in corso» spiega il sindaco che, sempre nella giornata odierna, parteciperà anche a un appuntamento in regione con il sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi. —

S.D.S.

LIGNANO

A spasso fra le eccellenze friulane Presentata la Carta del gusto

LATISANA

La Carta del gusto della Riviera friulana è un almanacco delle opportunità e attrattive dell'area compresa tra i fiumi Tagliamento e Isonzo e i loro bacini, la linea delle risorgive friulane e il litorale della regione, così com'è stata pensata e ideata dallo scrittore e giornalista Carlo Morandini.

Lo ha evidenziato Gian Paolo Girelli, già inviato e conduttore Rai alla presentazione della sesta edizione della Carta, una guida tra le eccellenze e le carature di Lignano, Grado, Marano, San Michele al Tagliamento e il loro retroterra, che focalizza l'attenzione sulle ricchezze ambientali e paesaggistiche dell'area, da raggiungere in bicicletta lungo ciclovie, le ciclabili, le piste, i percorsi e i sentieri.



Morandini (secondo da destra) alla presentazione della Carta del gusto

La presentazione, alla Galleria La Cantina di Giovanni Toniatti Giacometti, a Latisana. Erano presenti, assieme all'autore che è presidente dell'Associazione Riviera friulana alla quale ha affidato il marchio, Gabriele Cragnolini, leader di Italia Nostra sezione di Udine, che ha parlato dell'unicità del paesaggio rivierasco, Laura Zanelli presidente dell'Associazione Romeo e Giulietta in Friuli, un mito che è passato anche per Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano, Renata Capria D'Aronco, del Club per l'Unesco di Udine, Gianfranco Cervesato, del Fotocineclub Lignano autori con Morandini delle foto, assieme ai rappresentanti delle associazioni di volontariato e promozione culturale del territorio. Ma anche le autorità, a salutare quella che l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha definito un'insostituibile opportunità di comunicazione delle principali ricchezze turistiche, ovvero l'azione dell'Associazione culturale La Riviera friulana e la Carta del Gusto. Un progetto nel quale Bibione vuole essere coinvolta, come ha dichiarato l'assessore al Turismo di San Michele al Tagliamento Elena Zuppichin e piace da sempre al Comune di Lignano, come ha aggiunto il consigliere con delega al Turismo Massimo Brini. È condiviso fortemente dalla Regione, che ha sostenuto la Carta, come ha ricordato il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, ma interessa anche a livello comunitario, tanto che la Europarlamentare, Rosanna Conte, ha colto con interesse la proposta di Renata Capria D'Aronco di eleggere l'intero concetto di Riviera friulana tra gli elementi tutelati in quanto Patrimonio dell'umanità. —

LIGNANO

Arrivate due coppie di fratini Spiaggia limitata dal cantiere

LIGNANO

Non è ancora iniziata ufficialmente la primavera, ma i primi fratini hanno già fatto ritorno sulla spiaggia di Lignano ancor prima del cambio stagione. Sono arrivati in quattro, due coppie, e la speranza dei volontari della spiaggia del fratino, dell'associazione Foce del Tagliamento e dei sodalizi regionali Tringa, Lipu, Wwf, Legambiente, Terrae, Lac, del Comitato nazionale tutela del fratino è che anche quest'anno depongano le loro uova proprio sull'arenile friulano come hanno fatto nelle due estati precedenti. Una speranza timida, al momento, perché i fratini sono arrivati con i lavori di sistemazione della spiaggia che è in corso proprio davanti a quel lembo di arenile che viene riservato loro e in questo momento, con un cantiere in corso, non è possibile recintare l'area in cui solitamente si insediano per nidificare.



La sistemazione dell'arenile complica la nidificazione del fratino

«Non abbiamo ancora messo le reti e lo faremo solo quando i lavori saranno giunti al termine», spiega il presidente dell'associazione Foce del Tagliamento, Giosué Cuccurullo. «La speranza è che i fratini rimangano fino alla fine del cantiere, quando potranno di nuovo avere la loro spiaggia a disposizione. Sarà quindi un'occasione ulteriore di studio per capire come questa specie si comporti di fronte a delle mutazioni dell'habitat a cui solitamente è abituata», spiega Cuccurullo.

Intanto l'associazione sta ricevendo numerose telefonate anche dai privati che chiedono delucidazioni in merito al divieto di accesso alla spiaggia durante questi lavori. «Sono decine le chiamate che stiamo ricevendo da tutti coloro che iniziano a fare qualche gita a Lignano e che vorrebbero potersi godere una passeggiata sulla sabbia, ma con il cantiere in corso e i camion che stanno muovendosi per depositare la sabbia dal canale da cui la prelevano su tutta la costa è davvero impossibile accedervi», racconta Cuccurullo. I lavori dovrebbero terminare verso l'inizio di aprile, e poi per tutti, fratini compresi, tornerà possibile godere di spazi che le mareggiate avevano pesantemente danneggiato durante l'inverno e che verranno nuovamente messe in sicurezza appositamente per loro. —

S.D.S.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari



STEFANIA SZULIN

Ne danno il triste annuncio il papà Giorgio, la sorella Francesca con Marco, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco 150 a Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine - Basaldella, 21 marzo 2024

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto - Tel. 0432/43312
Casa Funeraria MARCHETTI - UDINE Via Tavagnacco 150
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Sara, Gioia, Alessandra e Deborah con le rispettive famiglie sono vicine a Giorgio, Francesca e Marco per la perdita della loro cara

STEFANIA

Udine, 21 marzo 2024

O.F.MARCHETTI - UDINE
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco 150)UDINE

È mancato ai suoi cari



LUCIANO CUCOVAZ
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Massimo con Emanuela, Sonia con Loris, gli adorati nipoti Nicolò, Mattia, Daniel, Ariel, la sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 22 marzo alle 14,30 nella chiesa di San Pietro al Natisone arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Pietro al Natisone, 21 marzo 2024

La Ducale - Tel. 0432/732569

Ci ha lasciati



ADELSA MURADORE
ved. VUCH
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gabriella con Iginio e Renzo con Mariarosa, i nipoti Igor, Ivan con Olga, Lorenzo, l'adorato pronipote Elia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 marzo alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Questa sera alle ore 18.30 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un sentito ringraziamento al dottor Riabiz e a tutto il personale del reparto Medicina dell'ospedale di Udine, in particolare alla dottoressa Lella, per le amorevoli cure.

Premariacco, 21 marzo 2024

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

È mancata



IMELDA COSSIO
ved. D'OLIVO

Ne danno il triste annuncio i figli Marco ed Elisabetta con i familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 marzo alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 21 marzo 2024

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Tel. 0432/768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



FRANCO BORDON
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la compagna Serena, i figli Christian e Michele, i fratelli Natale e Mario, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Spessa, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.

Un sentito ringraziamento agli infermieri del distretto di Cividale.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Spessa di Cividale, 21 marzo 2024

of Angel Remanzacco - Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

TERZO ANNIVERSARIO

21 marzo 2021 — 21 marzo 2024



GEMMA SCAINI
in NOLGI

Ieri, oggi, domani e per sempre...

Pocenia, 21 marzo 2024

O.F. Gori

LE LETTERE

Udine
Nessuno pensa a quella necessità

E' Udine una città a vocazione turistica oppure no? Sembrerebbe di sì dal momento che Il sole 24 ore la designa, con la sua provincia, al primo posto come qualità di vita in Italia. E in effetti sempre più si vedono gruppi di turisti, sia italiani che stranieri, in visita. Eppure ogni amministrazione comunale (e particolarmente questa) sembra ignorare quella che il grande Totò chiamava «la necessità fisico-idraulica dell'uomo» e, ovviamente, della donna.

Ed è proprio così. Lasciamo perdere gli antichi vespasiani, ma una volta esistevano le latrine pubbliche. Ce n'erano vicino alla Madonna delle Grazie, in castello, in vicolo Sottomonte, al parcheggio Moretti. Poi, alcuni anni fa, sono state collocati due sistemi molto moderni (e costosi) uno vicino alla chiesa di San Giacomo e uno nei pressi del Tribunale. Ma sono quasi sempre guasti. Ed ora è chiuso anche quello sotto il municipio.

Ma cosa pensano gli amministratori, che si possa prendere un caffè ogni due ore?

Gian Paolo Linda

CORMONS

EDI FABRIS

Un itinerario storico e artistico unisce 19 chiese

Diciannove chiese pubbliche e tre private: un primato particolare, quello del comune di Cormòns, in relazione a un territorio di 34 chilometri quadrati e con una popolazione di circa settemila abitanti, che il sindaco Roberto Felcaro reputa costituire un'ottima opportunità in vista di Go 2025, nell'ambito degli eventi che verranno organizzati il prossimo anno sul territorio per celebrare la capitale transfrontaliera della cultura in sinergia tra Gorizia e Nova Gorica.

«Permettere di visitarle, con la guida di professionisti del settore, ai prevedibilmente numerosi turisti, anche stranieri, che affluiranno nella nostra zona – considera il primo cittadino – è per noi un impegno primario e a tale proposito verranno anche stampate delle guide multilingui, senza lasciare nulla al caso».

Iniziativa ad hoc, in tale contesto, evidenzia il sindaco, è quella attuata e presentata di recente, con anche degli opuscoli illustrativi, dalla locale "Società cormonese Austria", il cui presidente, lo storico Giovanni Battista Panzera, ne illustra i contenuti: «Si tratta di siti di notevole interesse artistico e culturale e che verranno valorizzati adeguatamente lungo un percorso di 5,1 chilometri che partirà dalla chiesa di Rosa Mistica (ufficialmente si Santa Caterina), in centro città, per arrivare alla fine al Duomo di S.Adalberto, con soste al-



La sala ex voto del santuario di Rosa Mistica

la chiesa della Subida e alla Vergine del Soccorso del monte Quarìn, siti dove sono stati conservati molti storici ex voto, per discendere poi al Duomo lungo il sentiero del Portòn Ros. Un tragitto interessante e suggestivo che sicuramente non mancherà di gratificare gli estimatori».

Progetto apprezzato anche dal parroco del Duomo, Monsignor Stefano Goina, con anche considerazioni puramente spirituali: «A differenza delle religioni orientali, che prediligono la meditazione statica, la nostra trova maggiore profondità nel pensiero affiancato al movimento in ambienti confortevoli per il corpo e lo spirito e questo cammino votivo costituisce al proposito un'occasione ideale per ritrovare se stessi nella natura e nei luoghi di culto».

La storia dice che la pieve di Cormòns ha origini antichissime, risalenti alla prima metà del V° secolo, con un'importanza accresciuta nel 628 dai Patriarchi di Aquileia che vi risiedettero fino 737 per poi trasferirsi a Cividale. La vecchia pieve, risalente al XIII secolo e dedicata a S.Adalberto, si trovava nella parte alta, quella odierna, della cittadina, ma era di dimensioni più esigue, con solo quaranta piccoli banchi distribuiti su cinque file.

Nel 1756 iniziarono i lavori per la costruzione dell'attuale Duomo e nel 1770 ebbero luogo le prime funzioni religiose, con solenne consacrazione nel 1822. Nei sotterranei sono presenti le celle mortuarie delle famiglie nobili e quelle degli appartenenti alla Confraternita del S.S. Sacramento. Oltre alle attuali chiese, nei secoli scorsi ne erano presenti sul territorio comunale altre quindici, di due sole delle quali sono rimasti i ruderi, alla partenza e all'arrivo del percorso.

E poi le altre chiese dislocate lungo il tragitto, descritte nelle loro caratteristiche più rilevanti dallo storico Panzera e illustrate con dovizia di annotazioni e di immagini negli opuscoli che gli interessati potranno reperire in vari siti pubblici del centro collinare isontino: «Quelli che si vedono oggi, ad esempio, sono i resti della chiesa di S.Nicolò, del 1348, e dell'annesso Pio ospitale, dotato di otto letti per l'alloggio dei viandanti, che potevano rimanervi per un massimo di tre giorni. Solo gli ammalati potevano essere ospitati per otto giorni. Nell'800 l'edificio fu restaurato e adibito a uso scolastico. Una delle più antiche chiese di Cormòns è poi quella di Santa Maria, detta di Sant'Apollonia, costruita prima dell'anno Mille. L'attuale, sorta al posto di quella originale, è di fattura trecentesca».

Come trecentesca è anche la chiesa di S.Giovanni Battista, evidenzia Panzera: «Si tratta di una donazione del 1093, ristrutturata appunto nel XIV° secolo, del Patriarca Voldarico al Monastero di Rosazzo e all'interno si possono ammirare parti dell'affresco originale. Del XVI° secolo, sul colle dove esisteva un castello, è invece la chiesa di S.Giorgio, con all'interno un'acquasantiera del 1550 e il grande altare del 1563, attribuito al cividalese Girolamo Ridolfi».

Posta in mezzo alla campagna sull'antica strada che da Aquileia portava a Cividale è la chiesa di S.Quirino, dove il 27 gennaio 1202 venne firmata la pace tra il Patriarca di Aquileia Peregrino II° e i Conti di Gorizia Engelberto III° e Mainardo II°: «Oggi non restano che i muri perimetrali, mentre intatte sono ancora le chiese di S.Rocco, nella frazione di Brazzano, e di Santo Stefano, a Giassico – illustra lo storico – . All'interno della prima, una pala d'altare del 1702 in cui sono raffigurati i santi venerati a protezione delle epidemie, allora molto frequenti, Rocco e Sebastiano. Nella seconda, risalente al XV° secolo, una pala d'altare del 1638 del pittore udinese Fulvio Griffoni raffigurante i santi Carlo Borromeo, Stefano e Francesco in adorazione della Madonna».

In ognuna delle chiese dislocate lungo il cammino, sottolinea Panzera, sono presenti opere d'arte di elevato valore: «Un'attrattiva in più, oltre all'enogastronomia e ad altri motivi d'interesse, che appunto costituisce per Cormons e il suo territorio un'ottima occasione di valorizzazione nell'ambito degli eventi di Gorizia capitale italiana della cultura il prossimo anno».

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Cui che nol à voiis, vûl dî che ses à za gjavadis

Une sere, sot ore di cene, cualchidun al veve sunât il campanel. E jere lade a vierzi un tic maraveade, par vie che par solit nissun si presentave a chês oris. Cuant che e veve viodude la femine su la puarte, plui o mancul de sô etât e dute biele imbeletade che i slungjave une borse, daurman e veve dite che jê no comprave nuie. Biel che e steve za sierant la puarte in muse ae foreste, chê e veve alçade la man çampe e i veve mostrât il segn a forme di V che e veve te palme. Robis che i vignìs un imbast a viodi chê cicatrîs compagne de sô; mil ricuarts intun lamp i jerin passâts denant dai voi, parie a chel tocat di veri che a vevin doprât pal siglâ il lôr pat di sanc. Chê che i steve denant e jere duncje la sô amie di vite che fintremai cincuante agns indaûr, cuant che e jere partide cui siei tal forest, a vevin fat dut insiemi e si jerin ancje zuradis che mai si saressin lassadis. Cjalantle cumò no someave par nuie a chê salvadeate malcuiete che si visave, anzit, in chel moment e jere jê che e pareve di plui un masclat scjaldinôs: i cjavei riçots ducj sbarlufîts, dôs scarponis rossis di gjinastiche tai pîts, un dragon tatuât suntun braç in biele mostre e, in man, une cjace che e jere restade a mieze altece par vie dal scatûr.

In curt, la sô amie viele e jere tornade dongje daspò tant timp e e veve cuistade cjase insom dal paîs. Jê no i veve domandât parcè che e jere tornade, ni se si jere maridade o se e veve vût fîs; e veve pensât che se la sô cjare amie e ves vude voie di contâi alc, prin o tart, lu varès fat di bessole cence che e fos jê a stuzigâle.

Te borse che la sô amie i veve puartât in don al jere dentri il planisferi dulà che di piçulis a vevin pontât cetantis puntinis rossis par segnâ ducj i lûcs che une dì a saressin ladis insiemi; cjalant ben chel cimeli, in bande di ducj chei burcjins ros, la amie e veve piturade une bandierute che e steve a dî che e jere stade in chel puest.

Dut câs tal zîr di pôc timp, jenfri lôr dôs si jere rinsaldade chê intese che e someave no ves patît di ducj chei agns che no si jerin nancje mai viodudis o sintudis, ancje se a dile dute si jere inacuarte che la amie e jere un tic flape, sprivade dal dut dal so estri curiôs che une volte e veve cetant fuart. La conferme al so pinsîr cidin e jere rivade di bessole: une zornade, tornant dongje di Udin dulà che a jerin ladis a fâ spesis insiemi, la amie i veve spiât che e jere tornade chenti parcè che e jere stufe di cori ator pal mont: la sole voie che i jere restade e jere chê di stâ cuiete e che, l'unic lûc adat a chel so bisugn al podeve sei nome la sô tiere native. Biel che jê, che par sante scugne o pâr mil altris acjadiments, di bandierutis no 'nt veve pituradis nancje une, di golis a 'nt veve inmò ben plui di mil di gjavâsi! —



Il mont al mude insiemi aes golis che si àn

LE LETTERE

In strada a Udine
Ringrazio tutti i miei soccorritori

Egregio direttore,
vorrei rivolgere un immenso grazie a tutti coloro che mi hanno soccorso, nella mattinata di lunedì 11 marzo, nel piazzale Angelo Meriggi (all'angolo tra via Chiusaforte e via Colugna). Mi rivolgo, in particolare, alle due signore che mi sono state sempre accanto, al medico dell'ospedale che, per caso, transitava e si è subito fermato tranquillizzandomi e dandomi preziosi consigli, agli agenti della polizia municipale e a tutti coloro che si sono fermati per vedere se avevo necessità. Il ringraziamento più grande e dato con il cuore, va a tutto il personale del pronto soccorso per la professionalità, competenza, pazienza (tanta) e cortesia, agli ortopedici e all'infermiera Samanta del pronto soccorso ortopedico. Con questa esperienza ho avuto la conferma che, nella nostra Società, c'è ancora, fortunatamente, tanta umanità! Concludo con un invito: valorizziamo la sanità pubblica, valorizzando il personale: hanno tutti i requisiti.

Gianpaolo Peruzzi
Moggio Udinese

Società ed economia
Il popolo assuefatto al capitalismo

Gentile direttore,
un secolo fa, se si fosse verificato un collasso improvviso dell'economia, la maggior parte delle persone sarebbe stata ancora in grado di sopravvivere, parzialmente autosufficiente a livello locale indipendentemente dai mercati globali. Oggi no, la povertà deriva invariabilmente dalla distribuzione capitalista e dai fallimenti del sistema sociale, avendo costruito una economia folle, dominata da una finanza speculativa disinteressata alla produzione e senza alcun vincolo politico. Negli Usa (40% della spesa militare mondiale) il 50% delle famiglie non ha più di 400 dollari depositati in banca per affrontare piccole emergenze, figurarsi altro! Ma i ricchi giocano la pesante carta della filantropia contro la povertà, per guadagnarsi il sostegno dell'opinione pubblica: controllo dei media, giornali dei padroni (ndr) e conseguenti idee dominanti cercano quotidianamente qualcuno cui dare la colpa (immigrati, pigri, variamente diversi, atei, ecc.). Dare la colpa a tutti tranne che al capitale e alla sua economia politica (una mistificazione scientifica).
Ma, sempre un secolo fa, Rosa Luxemburg avvertiva la vera natura, la dinamica strutturale e necessaria, del capitalismo: «Un'ininterrotta stagione di stermini e devastazioni, sottrazione effettata di risorse umane e naturali, popoli assoggettati ed espropriati, soldati mandati al macello, bufali pestati a sangue». L'accumulazione senza freno del capitale ha sempre bisogno di un altrove da colonizzare, nessun confine geografico e nessun limite allo sfruttamento di ogni risorsa. L'imperialismo è la condizione normale dell'attuale economia e gli effetti, anche quando la penetrazione sembra pacifica, sono devastanti (globalizzazione). Pentagono e Nato sono i bracci armati dell'imperialismo americano: occupazione permanente in Europa, sostegno all'allargamento UE ed espansione euroasiatica della Nato, militarizzazione del Giappone e dell'Asia-Pacifico, delle rotte marittime e perfino dello spazio. Produrre armi, usarle, e se mancano le occasioni provocarle (Jugoslavia, Afganistan, Libano-Siria) o inventarle (Iraq, Libia), costruirne di nuove, soffiare su ogni focolaio e zittire ogni voce di pace. Infatti il complesso militare-industriale è in crescita esponenziale da 30 anni: dopo il 1989 in pochi anni la guerra è diventata l'economia del mondo, uno stato di guerra differenziato ma permanente. Intanto circola un malessere generale nelle persone, trascurate e abbandonate poiché niente sembra possibile, tranne che applaudire qualche leader a tempo che strumentalizza la rabbia latente. Il popolo stesso, passivo-aggressivo, si è ritirato dal processo sociale ed è incapace di avere a cuore alcunché. Eppure occorre reagire e mantenere i nervi saldi, senza lasciarsi prendere dallo scoramento e dalla rassegnazione, per la necessità storica di evitare la catastrofe.

Delio Strazzaboschi. Pesariis

La polemica
Il libro di Vannacci e la sua divisa

Egregio direttore,
il Messaggero Veneto dell'11 marzo, nella rubrica "Le lettere", riporta il parere della signora Succaglia in favore del generale Vannacci. Dice di aver letto e riletto il libro "Il mondo al contrario" definendolo uno scritto che ha urtato la sensibilità di "alcuni", perché questi non sanno leggere, per cui si difendono attaccando! Non lo ha trovato volgare, né sessista, né razzista, né istigatore di odio: queste affermazioni ci "illustrano" le idee di Succaglia che finalmente, tramite il generale, può avvalersi del "diritto", di testimoniare e condividere anche le sue idee! Vannacci parla per quello che è il suo lavoro, per quello che la sua divisa ancora gli "permette" di fare e dire. Tolta quella, è uno qualunque, senza il "potere" che ora forse può permettersi. Se poi uno come Salvini gli fa da "chioccia", da "parafulmine", a posto siamo! Comunque signora o signorina Succaglia mi permetta un consiglio, nelle sue valli c'è molta aria sana e fresca, faccia delle belle passeggiate, rileggendo magari con calma il libro, chissà!

Andrea Molinari
Basiliano

Riflessione in versi
Guardo i bucaneve salutando l'inverno

Sono come una piccola bianca folla inneggiante i bucaneve. Nel fazzoletto di prato davanti a casa mia sono sbucati quasi all'unisono mentre la neve si ritirava. Si abbarbicava tutto intorno sulle colline, sulle montagne. Li guardo dalla mia finestra sorseggiando il caffè, la mattina e mi si intenerisce il cuore vedendo questo piccolo assembramento di mani bianche sollevate, plaudenti, gioiose. Dire addio all'inverno che scivola via lentamente. Strascicando la sua veste di gelo candore.

Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI



In ricordo di Alma, personaggio di Blessano

La foto ricordo di Rino Mattiussi risale al 2007 e ritrae l'osteria-tabacchino La di Bucin da Alme, a Blessano. Alma D'Agostini era una persona unica amata da tutti, che custodiva pezzi di storia e tanti bellissimi ricordi. Alcune bambine andavano ogni giorno a salutarla e lei offriva loro un bicchierino (busul) di gazzosa e tre giuggiole. Era una bella tradizione che si ripeteva spesso. Alma non è più con noi dal 23 marzo 2016, quasi otto anni esatti, e manca a tutti quelli che la conoscevano.



Il ritrovo degli ex ciclisti di "Passione Pura"

A Tricesimo si è tenuto l'annuale ritrovo di "ex ciclisti" organizzato dal gruppo "Passione Pura Ciclismo Fvg". Oltre un centinaio i partecipanti tra i quali spiccavano il maestro dello sport Edoardo Gregori, l'ex professionista Mario Beccia, gli iridati Gino Pancino e Alessandro Primavera, Flavio ed Elena, genitori di Jonathan Milan. Lo speaker Giacinto Bevilacqua ha curato le interviste ai vari campioni, i quali hanno ricordato i momenti salienti delle loro imprese. La festa è terminata con un brindisi, il taglio della torta e l'augurio di ritrovarsi ancora più numerosi il prossimo anno. La foto è stata inviata da Valter Pettorosso.

LE IDEE

IN REGIONE CALA L'OCCUPAZIONE SEI IDEE PER POTER RIPARTIRE

FULVIO MATTIONI

Due batoste tremende in appena due giorni sul nostro povero Friuli! La prima? I 664 milioni di esportazioni persi nel 2023 rispetto al 2022 dalle ex-province di Pordenone (-5,1%) e Udine (-4,8%). La seconda? Una perdita occupazionale di oltre duemila addetti friulani che si confronta con l'aumento di oltre 480mila lavoratori in Italia. Ma anche con l'aumento di 103mila addetti nel Nordest e di 190mila nel Mezzogiorno.

Insomma, se l'occupazione italiana vola in modo pressoché generalizzato, quella del nostro Friuli scava sottoterra. E, più in generale, il Fvg è l'unica regione a presentare un saldo occupazionale negativo che la relega al ventesimo posto … delle 20 regioni. L'analisi condotta sull'insieme delle Province italiane ci dice qualcosa in più.

Come si legge la prima tabella? Così: la provincia di Treviso (+6,2%) fa segnare la miglior performance occupazionale nordestina, fatto che le consente di occupare la 10ª posizione nella classifica a 107 Province. Quella di Trieste (+1,5%) è 11ª nel Nordest, è 55ª in Italia; Udine (0,0%) è, nell'ordine, 16ª e 79ª; Pordenone (-0,7%) è 20ª e 90ª mentre Gorizia (-1,9%) è ultima a Nordest e 102ª in Italia.

Sono dati che fotografano una situazione assai diversa dal "va tutto bene, siamo i migliori" che ci regala l'informazione nostrana di fonte regionale nonché i politici che ad essa si rifanno. Dove sta l'inghippo? Nel lasciar intendere che i numeri relativi ai contratti di assunzione coincidano con il numero dei lavoratori assunti – cosa non vera perché un lavoratore può attivare diversi contratti nell'arco di temo considerato e la loro somma non necessariamente coincide con un lavoratore a tempo pieno – mentre è vero che la crescita dei contratti è solo sinonimo di maggior instabilità e frammentazione della prestazione lavorativa. Del precariato, dunque, cosicché si capisce perché l'Inps abbia chiamato "Osservatorio sul precariato" i dati relativi ai contratti e "Osservatorio occupazionale" quello riguardante lavoratori. Così non è affatto un caso se confrontando l'andamento dei contratti attivati nel 2023 (in Fvg) e quello degli occupati risulta che i primi aumentano mentre, come si è visto, i secondi flettono.

La seconda tabella, invece, fotografa il contributo occupazionale offerto dai principali macrosettori dell'economia. In sintesi, si nota che i lavoratori attivi nell'industria in senso stretto calano del 4% nella media regionale ma con intensità maggiori nelle due ex-province di Trieste ed Udine; che il comparto edilizio ha chiuso con una perdita occupazionale pesante nella ex-provincia di Udine (le altre tengono ancora) e, infine, che il settore terziario offre un apporto complessivamente positivo.

Ragionando sulle prospettive nostrane di breve (1 anno) e medio termine (5 anni) meritano una sottolineatura alcune osservazioni. La prima dice che la tenuta generale del settore terziario non è così rilevante ai fini della tenuta dell'intera economia.

La seconda segnala che all'interno del macrosettore terziario vi sono settori che lavorano per il settore industriale (la logistica, i servizi alle imprese, i servizi immobiliari, ecc.) e che rilanciare il settore industriale - che ha il vantaggio di pagare migliori retribuzioni dell'economia privata - significa dare fiato a pezzi significativi del terziario. La terza è un monito per chi pensa si possa vivere di solo commercio e turismo, perché pensa male. Ciò perché il commercio è calante a causa del decremento demografico che porta a minori consumi e perché il turismo regionale è gestito in termini di industria alberghiera quasi esclusivamente solo nell'area triestina, come dimostra il suo balzo nelle presenze turistiche che matura all'interno di un contesto regionale di stagnazione ormai ventennale.

Cosa serve per fronteggiare il declino occupazionale nostrano? Diverse cose. Vale a dire: 1) partire da dati adeguati che chiariscano l'urgenza di intervenire con politiche economiche regionali pro occupazione e crescita sostenibile; 2) fronteggiare la piaga del lavoro povero e precario; 3) predisporre un piano di rilancio del Fvg ed in particolare dell'area friulana; 4) proporsi il governo dell'immigrazione necessaria al mercato del lavoro e all'economia nostrana; 5) rendersi attraenti verso i nostri giovani evitando che fuggano (senza ritorno) all'estero; 6) redigere un piano di formazione professionale quinquennale che abbia come obiettivo concreto l'inserimento lavorativo di una quota consistente dei 60mila lavoratori "inutilizzati" presenti in Fvg.

Per raggiungere il punto 1) dell'elenco RilanciaFriuli sarà presente con una sua analisi all'interno di un convegno che si terrà il 25 marzo a Palazzo Belgrado, alle ore 18.00, che intende affrontare l'elenco completo. —

ECONOMISTA DI RILANCIAFRIULI

GLI OCCUPATI A NORD EST

	2022	2023	2022-2023	2022-2023	Territorio	Classifica Nordest	Classifica ITALIA
Treviso	378.153	401.551	23.398	6,2%	Veneto	1	10
Padova	412.905	436.423	23.518	5,7%	Veneto	2	14
Verona	415.599	434.797	19.198	4,6%	Veneto	3	19
Rovigo	92.925	96.167	3.242	3,5%	Veneto	4	27
Piacenza	125.265	129.595	4.330	3,5%	Emilia-R.	5	28
Reggio E.	235.414	242.757	7.343	3,1%	Emilia-R.	6	33
Ferrara	143.412	147.248	3.836	2,7%	Emilia-R.	7	40
Belluno	87.497	89.770	2.273	2,6%	Veneto	8	42
NORD-EST	5.173.471	5.276.524	103.053	2,0%	NORD-EST		
Vicenza	384.794	391.825	7.031	1,8%	Veneto	9	50
Parma	208.300	211.683	3.383	1,6%	Emilia-R.	10	53
Trieste	99.233	100.695	1.462	1,5%	Friuli V.G.	11	55
Bologna	468.568	474.505	5.937	1,3%	Emilia-R.	12	60
Trento	243.209	245.358	2.149	0,9%	Trentino A.A.	13	68
Venezia	373.489	375.217	1.728	0,5%	Veneto	14	76
Forlì-Cesena	177.058	177.832	774	0,4%	Emilia-R.	15	77
Udine	227.949	227.927	-22	0,0%	Friuli V.G.	16	79
Modena	326.059	325.132	-927	-0,3%	Emilia-R.	17	85
Bolzano	263.111	262.350	-761	-0,3%	Trentino A.A.	18	86
Rimini	144.752	144.249	-503	-0,3%	Emilia-R.	19	87
FRIULI	421.284	419.222	-2.062	-0,5%	FRIULI		
Pordenone	135.817	134.886	-931	-0,7%	Friuli V.G.	20	90
Ravenna	172.445	170.149	-2.296	-1,3%	Emilia-R.	21	97
Gorizia	57.518	56.409	-1.109	-1,9%	Friuli V.G.	22	102

Fonte: Elaborazioni RilanciaFriuli su dati ISTAT, 13 marzo 2024 WITHUB

VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

VARIAZIONI ASSOLUTE	GO	PN	TS	UD	FVG
ECONOMIA	-1.109	-931	1.462	-22	-601
di cui: Industria in senso stretto	-275	-2.845	-1.261	-791	-5.172
di cui: Edilizia	345	2.145	1.619	-4.518	-410
di cui: Terziario	-870	167	983	4.399	4.680
Commercio, Alberghi e ristoranti	-1.692	-3.343	-2.199	4.263	-2.892

VARIAZIONI %	GO	PN	TS	UD	FVG
ECONOMIA	-1,9%	-0,7%	1,5%	0,0%	-0,1%
di cui: Industria in senso stretto	-1,7%	-5,9%	-9,9%	-1,5%	-4,0%
di cui: Edilizia	11,1%	28,6%	37,4%	-27,4%	-1,3%
di cui: Terziario	-2,3%	0,2%	1,2%	2,9%	1,4%
Commercio, Alberghi e ristoranti	-14,4%	-12,6%	-11,9%	10,7%	-3,0%

Fonte: Elaborazioni RilanciaFriuli su dati ISTAT, 13 marzo 2024 WITHUB

I PERICOLI DELL'INTOLLERANZA: MINACCE ALLA DEMOCRAZIA

ARRIGO DE PAULI

C'è una docente dell'Università Sapienza di Roma che rivolge un nostalgico accorato ricordo alla mai pentita terrorista Barbara Balzerani, correa del rapimento di Aldo Moro, poi ucciso senza pietà, degli assassinii del magistrato Girolamo Minervini e dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti. Non solo: pensa bene di tacciare di "squadrismo" l'esposizione in aula delle foto delle vittime delle Brigate Rosse, della cui colonna romana la benemerita Balzerani era a capo. C'è il direttore di un importante giornale di sinistra a diffusione nazionale che accoglie l'invito a parlare a Napoli, Università Federico II, sul ruolo della cultura nel Mediterraneo e gli si impedisce di aprir bocca, perché accusato niente di meno che di "sionismo". Il direttore si permetteva di essere ebreo. L'8 marzo agguerrite femministe politicamente corrette hanno cacciato dal corteo una fanciulla che osava ricordare che anche centinaia di israeliane erano state orrendamente stuprate. Alla Columbia University di New York gli studenti bianchi devono continuamente scusarsi pubblicamente per il solo fatto di esserlo e subire un corso settimanale di autoflagellazione, in quanto etichettati dalla parte degli oppressori, portatori di razzismo (con qualche imbarazzo da parte degli stessi oppressi). E ciò fino al grottesco di non potere neanche chiedere ad un nero da dove viene perché può suonare come una implicita discriminazione etnica.

Non è più questione di destra, sinistra o centro: limitare la libertà di chiunque porta al pensiero unico, totalitario

Questa malsana fra intolleranza e politicamente corretto fa letteralmente rabbrividire. È il crepuscolo della democrazia. Ogni volta che si toglie al dissenso la possibilità di esprimersi, ogni volta che si controllano le parole con cui le persone si esprimono, operando una ridicola censura, non è più questione di destra, sinistra o centro. Si limita la libertà di chiunque e quindi si va verso il pensiero unico, totalitario. Brutto momento per la democrazia, minacciata all'esterno da regimi famelici e minata all'interno da piazze intolleranti, che dal sostegno al popolo palestinese scivolano nell'antisemitismo più bieco, nonché da università dell'anglosfera che hanno oltrepassato il ridicolo.

Il conformismo ingessa linguaggi e comportamenti, l'intolleranza trasferita nelle piazze può evocare mostri. È ovvio che la libertà riconosciuta a tutti di esprimere il proprio pensiero è un valore ormai acquisito, sancito piuttosto solennemente dall'art. 21 della nostra Costituzione. È chiaro che va esercitata nel rispetto della libertà altrui: quindi niente ingiurie, minacce, violenze e, soprattutto, doveroso riguardo per gli altri, egualmente liberi di esprimere il proprio pensiero. È semplicemente paradossale che nel momento stesso in cui esercito il diritto di dire la mia opinione impedisco ad un mio simile di esprimere la sua! Eppure è proprio quello che avviene. Con tanti saluti alla Costituzione. Ancora, quando la libera espressione si organizza con la partecipazione di più o meno nutrite moltitudini, si rende necessario assicurare che la manifestazione sia pacifica, che non si urlino slogan razzisti, che si rispettino cassonetti, vetrine e vetture in sosta. Di qui la necessità del preavviso. Quindi niente autorizzazione, ma solo preavviso almeno tre giorni prima, per consentire alle Questure di valutare l'evento e, se del caso, di correggere itinerari, modificare orari fino all'estremo della proibizione, se la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica lo esigono.

Le regole attuali non comprimono affatto la manifestazione del pensiero, ma vogliono che sia espresso in modo corretto, senza pregiudicare i diritti degli altri. Ed in questo non c'è nulla di autoritario, dispotico ed illiberale. È prevista una sanzione penale a carico dei promotori che abbiano omesso il preavviso, e la disciplina in buona sostanza ha resistito al giudizio di costituzionalità, essendosi la Corte limitata a cassare la parte della norma che sanzionava penalmente, oltre ai promotori, anche coloro che prendevano la parola nel corso della manifestazione. Non mancano del resto sentenze della Corte di cassazione che fanno rientrare nella categoria di "promotore" anche chi incita, dirige, orienta la manifestazione. La normale partecipazione, se a ciò limitata, è invece penalmente irrilevante. Allora perché dare vita a riunioni improvvisate, senza informarne chi ha il compito di mantenere l'ordine democratico? La mancanza di preavviso può favorire nelle piazze uno spontaneismo ed una sensazione di mancanza di regole facile a propagarsi, un'ebbrezza di impunità, un delirio di intolleranza, una vicendevole eccitata suggestione a vedere nel poliziotto lo sbirro da sbeffeggiare, provocandone reazioni a volte purtroppo anche esagerate e sproporzionate. Esercitare i propri diritti nel rispetto di quelli degli altri, compresi i cittadini in divisa, che a loro volta devono adottare misure proporzionate all'effettivo pericolo: questa è la democrazia. Il resto sono chiacchiere. —

LE IDEE

PARTECIPAZIONE POLITICA PATRIMONIO INSOSTITUIBILE

ANDREA ZANNINI

Come ogni anno in cui ci sono elezioni, quindi in Italia praticamente sempre, chiedo ai miei studenti se hanno intenzione di andare a votare. Con sempre maggiore disinvoltura, che non significa senza preoccupazione, un numero anche quest'anno crescente di ragazze e ragazzi mi ha risposto che non ci andrà.

I dati sull'astensionismo delle ultime elezioni regionali hanno raggiunto percentuali mai toccate: circa il 50% degli aventi diritto non è andato a votare in Sardegna e in Abruzzo, dove la competizione era, o sembrava, in bilico. L'anno scorso, nelle elezioni regionali del Lazio, non erano entrati nei seggi due elettori su tre. Questo ha luogo nelle elezioni regionali, dove cioè è in vigore un modello elettorale che viene additato come la panacea per risolvere il problema (l'elezione diretta del capo del governo regionale), e dove le questioni in gioco sono importanti e concrete, come la sanità che è nelle mani delle regioni.

L'osservazione, che molti hanno fatto in questi giorni, che il rifiuto di partecipare al voto è un fenomeno comune nelle democrazie mature, e che è così appariscente in Italia perché veniamo da una tradizione di percentuali elevatissime di votanti, non pare un argomento né risolutivo né consolante. Proprio perché abbiamo alle spalle un passato di partecipazione diffusa, è tanto più utile capire perché stiamo velocemente raggiungendo le percentuali di astensione dei Paesi più disillusi e distanti dalla politica.

Alla richiesta ai miei studenti di cosa li tenga lontani dal voto, si fa più frequente una motivazione inaspettata: la politica è difficile, dicono in molti, non riesco a capirne granché, e ho paura di sbagliare. Poiché si tratta di studenti universitari, anche se non iscritti a Scienze politiche o Giurisprudenza, la risposta stupisce, preoccupa e spinge a ricercarvi delle motivazioni.

Che la politica sia sempre più difficile da comprendere e interpretare, è un dato di fatto quasi scontato, considerando che è la nostra società, le nostre vite, che si sono complicate. Basti prendere il libretto di istruzioni di un termostato (che una volta si regolava girando una rotella) o un appuntamento per rinnovare la carta d'identità, per capire come la società postindustriale e digitale sia sempre più complicata e difficile, sempre meno friendly. Molti decenni fa la politica era abbastanza semplice: a livello basico bastava scegliere di stare con i preti o con i mangiapreti. Ad un certo punto il linguaggio politico si complicò, tanto che un segretario della Dc poté vantarsi di riuscire a parlare per ore senza dire nulla. Quindi, nella seconda repubblica, ci fu un tentativo di ritornare ad un quadro politico semplificato (maggioritario) e a una comunicazione più semplice: scegliete me che vi salverò dai comunisti, esortava Berlusconi, venendo ricambiato con l'invito a far argine perché il Caimano non si mangiasse il Paese.



Il successo del movimento Cinque stelle e la sua capacità di far tornare a votare molte persone che non vi andavano più erano anche legati ad un progetto di semplificazione della comunicazione politica. Il Vaffa di Beppe Grillo o il proposito di aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, cioè un registro che è valso al movimento la palma di partito populista, conteneva un messaggio rassicurante: la politica non è difficile, i suoi elementi di base sono elementari, e io te li faccio capire. Certo: un linguaggio semplificato ha lo svantaggio di essere più facilmente esposto alla prova inequivocabile dei fatti.

Urlare «abbiamo abolito la povertà!» è un'affermazione elementare da verificare, molto di più rispetto a «la norma che ha or ora ricevuto l'approvazione parlamentare consentirà di ridurre in modo più che proporzionale la quota di incapienti». Se dopo, però, la povertà non la abolisci, l'efficacia del messaggio ti si rivolta contro.

I nostri parlamentari e amministratori dovrebbero rendersi conto che il linguaggio ha un ruolo fondamentale nel rendere la politica più comprensibile, e avvicinare, o riavvicinare, la gente alla cabina elettorale. Senza ricorrere alla demagogia e senza banalizzare i temi. Diteci chiaro: siete per aumentare le tasse o per aumentare il debito pubblico? Come pensate praticamente di ridurre l'evasione fiscale? Siete per un esercito europeo o la cosa non vi passa per la testa? Considerate l'immigrazione una opportunità o un flagello? Quando dite che siete per "più Europa" o per "meno Europa", concretamente, questo, cosa significa?

La partecipazione politica è un patrimonio insostituibile per una democrazia. Ogni punto in più di astensionismo è una sconfitta per tutti.—

SICUREZZA SUL LAVORO REGOLE PIÙ SEVERE

GIULIO MOSETTI

Il Legislatore torna a intervenire - verrebbe da dire, troppo tardi – sul Testo Unico Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/2008).

Infatti, la morte di cinque operai edili a Firenze avvenuta qualche giorno fa ha, nuovamente, riportato l'attenzione sulla tematica della sicurezza sul lavoro, anche alla luce delle dichiarazioni rese dalla Procura a breve distanza dai fatti, secondo cui sarebbero state riscontrate diverse criticità nel cantiere dove è avvenuto il crollo.

Criticità che, peraltro, appaiono essere un dato comune proprio in ambito edile, tanto che il Ministero del Lavoro ha rilevato che in tale campo sono state riscontrate irregolarità nel 76% dei casi; percentuale ancora più elevata (fino all'85%) se si fa riferimento ai soli cantieri relativi ad interventi relativi al "Superbonus".

Il Governo, dunque, è intervenuto inserendo nel Decreto-legge PNRR quater (n. 19/2024, pubblicato in G.U. lo scorso 2 marzo) un titolo dedicato alle "Disposizioni Urgenti in Materia di Lavoro": tra queste, le più rilevanti sono sicuramente la c.d. "patente a crediti" per le imprese che operano nei cantieri – anche se è prevista la possibilità di estenderne l'ambito di applicazione – e l'inasprimento delle sanzioni amministrative, nonché la reintroduzione di sanzioni penali in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare.

In altre parole, il Governo ha dato molto spazio a misure repressive rimanendo ancorato ad un approccio datato, fondato sulla punizione sempre più severa di chi agisce in modo non corretto. Poco spazio è, invece, lasciato all'individuazione di incentivi alla creazione della "cultura della sicurezza aziendale", basata su un approccio proattivo che richiede un'attenta valutazione dei rischi generati dall'attività svolta e la collaborazione e responsabilizzazione di tutte le figure che svolgono un ruolo attivo nella realizzazione di tali attività.

È evidente, oltre che necessario, il cambio di prospettiva che si impone agendo con questa diversa modalità: non più uno sguardo rivolto al passato, quando l'evento è già avvenuto, ma un'attenta analisi prima di agire, che individui la miglior linea di condotta da tenere per raggiungere i propri obiettivi prevenendo il realizzarsi di eventi negativi.

Ciò, nelle realtà aziendali più attente, avviene già grazie all'implementazione ed al costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione diretto a prevenire la commissione di reati, tra l'altro, proprio in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ex art. 30 comma 4 D.lgs. 81/2008).

È, dunque, oltremodo evidente il "cambio di rotta" del Legislatore che, anziché adottare un approccio incentivante finalizzato alla creazione della "cultura della sicurezza in azienda", propende per l'inasprimento del sistema sanzionatorio.

Il Legislatore, a parere di chi scrive, avrebbe potuto sfruttare l'occasione dell'intervento sul D.Lgs. 81/2008 come opportunità, virtuosa, per l'avvicinamento delle imprese al raggiungimento dei parametri ESG.

Nello specifico, la creazione della citata "cultura della sicurezza" risulterebbe un elemento importante da far confluire nell'elemento "S" (acronimo di "social") dell'ESG, voce che – come è noto –si riferisce all'impatto sociale dell'impresa e, tra le altre, alla sua relazione con i propri dipendenti.

Non a caso, infatti, il Rapporto ISTAT sul Benessere Equo e Sostenibile annovera tra gli indicatori di stress lavorativo il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente.

La cultura della sicurezza in azienda risulta, infatti, senza dubbio un fattore in grado di contribuire al benessere e alla tranquillità dei propri dipendenti e, così, all'implementazione del fattore "S – social".

In quest'ottica – seppure con un percorso forse più difficoltoso e meno immediato ma, in definitiva, più efficace – il D.L. 19/2024 avrebbe forse potuto dare maggiore spazio all'individuazione di incentivi che premiassero le imprese che riservano un occhio di riguardo all'adozione di misure facoltative e non imposte per legge in ottica di prevenzione delle irregolarità, premiando coloro che si impegnano nella creazione di una politica della sicurezza e generando anche un ciclo di imitazione virtuosa.

In tal senso, uno spunto potrebbe essere fornito dall'istituto della "patente a crediti" che – salvo modifiche che potranno essere introdotte in sede di conversione – viene riconosciuta a tutte quelle imprese che siano in linea con una serie di requisiti (obbligatori per legge) con l'attribuzione in partenza di trenta (30) crediti.

Sono, quindi, poste nella stessa posizione di partenza tanto un'impresa che possiede solamente i requisiti minimi richiesti quanto un'impresa che, invece, ha impiegato le proprie risorse nello sviluppo di una cultura della prevenzione dei rischi.

Nessun vantaggio è previsto né per le imprese che si sono dotate di Modelli di Organizzazione e Gestione e di certificazioni volontarie, dimostrando di avere adottato un approccio proattivo, né per chi decide di affidarsi ad imprese che hanno sviluppato una propria cultura della sicurezza (la cui rilevanza, allo stato, rimane confinata ad una valutazione rimessa alla sensibilità e all'attenzione dei soggetti privati).

La rilevanza dell'adozione dei Modelli di Organizzazione e Gestione, nell'istituto della "patente a crediti" rimane confinata alle ipotesi in cui un evento grave si sia già verificato.

Infatti, in tal caso grazie all'adozione del Modello l'impresa potrà ricevere l'integrazione di alcuni crediti a seguito della decurtazione per l'evento infortunistico accaduto.

Una valenza, dunque, esclusivamente "riparatoria", ancora una volta rivolta ad eventi già realizzati. Un parziale incentivo alla proattività si rinviene, invece, con la previsione delle "liste di conformità INL", grazie alle quali un'impresa - all'esito di un'ispezione dell'Ispettorato del Lavoro risulta in regola con gli adempimenti in materia di lavoro, legislazione sociale e salute e sicurezza sul lavoro - viene iscritta in un apposito elenco.

Inoltre l'inserimento in tale elenco consente all'impresa di non essere sottoposta ad ulteriori verifiche da parte dell'INL per un periodo di dodici mesi dall'iscrizione.

Si tratta, all'evidenza, di un incentivo per le imprese a porre in essere tutte le azioni preventive necessarie a risultare adempienti nelle materie oggetto di verifica, che tuttavia avrebbe potuto essere ulteriormente approfondito. Un buon punto di partenza è il fatto che gli elenchi delle imprese conformi sono consultabili pubblicamente: anche in questo caso, tuttavia, un controllo su tali elenchi rimane soggetto alla discrezionalità esclusiva dei soggetti privati.

In definitiva, l'auspicio è che in futuro il Legislatore intervenga non tanto per punire in modo sempre più severo chi si è reso responsabile di violazioni e irregolarità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma per riconoscere quelle imprese che si dedicano alla creazione di una cultura della sicurezza e all'adozione di standard volontari indicandole sempre più come esempio da seguire. —

CULTURA & SOCIETÀ

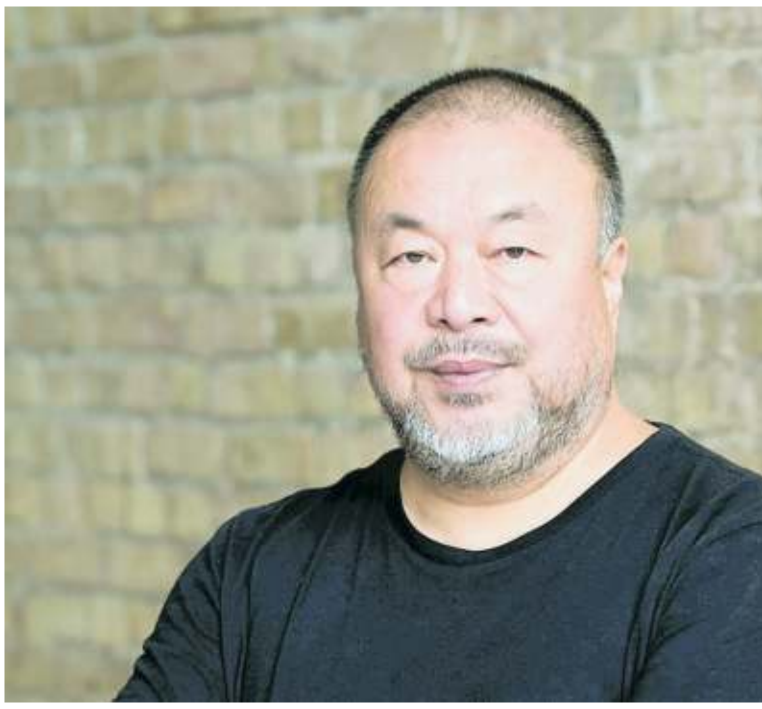
Festival

Terzani il coraggio del pensiero

Scelti i 5 scrittori finalisti del premio dedicato al giornalista scomparso nel 2004
Sono Ai Weiwei, Sally Hayden, Benjamín Labatut, Leila Mottley e Damir Ovčina







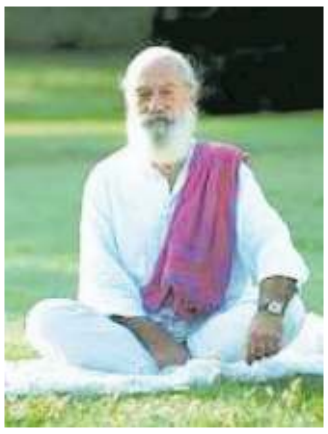
L'EVENTO

OSCAR D'AGOSTINO

Ai Weiwei per Mille anni di gioie e dolori (Feltrinelli), Sally Hayden per E la quarta volta siamo annegati (Bollati Boringhieri), Benjamín Labatut per Maniac (Adelphi), Leila Mottley per Passeggiare la notte (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per Preghiera nell'assedio (Keller) sono i cinque finalisti della ventesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani.

Cinque scrittori, cinque libri che ci ricordano l'importanza della democrazia in un momento in cui guerre, fanatismi e tragedie in diversi luoghi del mondo, anche ai confini dell'Europa, mettono a rischio diritti e la libertà di pensiero.

«Se non insistiamo nel pretendere il diritto di tutti all'informazione e alla libera espressione del pensiero, rischiamo di perderlo ed è così che la democrazia scompare. Ancora una volta, dopo vent'anni – afferma infatti Angela Terzani – la giuria ha voluto onorare questo messaggio di Tiziano, indicando cinque volumi finalisti che ci aiutano a meglio comprendere le tragedie collettive del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro: la guerra di nuovo così vicina e spaventosa, la catastrofe umanitaria dei migranti nell'indifferenza del mondo e di chi ha già tutto e forse troppo, il consolidarsi di regimi oppressivi che negano libertà e diritti elementari, la marginalità estrema delle persone più fragili e indifese, e poi le promesse ma anche le incognite dell'intelligenza artificiale».



TIZIANO TERZANI
GIORNALISTA E SCRITTORE
SCOMPARSO 20 ANNI FA

La cerimonia di consegna al Giovanni da Udine sabato 11 maggio alla 20esima edizione di vicino/lontano

Ieri l'annuncio da parte della giuria formata da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi, Mario Soldaini .

Ai Weiwei è uno dei più importanti e poliedrici artisti viventi. Inviso al regime cinese, nel 2011 venne arrestato e detenuto senza processo in una località segreta per 81 giorni. Rilasciato, anche a seguito della mobilitazione internazionale via Internet, solo nel 2015 ha riottenuto il passaporto. Oggi vive tra Regno Unito e Portogallo.

Sally Hayden è una giornalista irlandese nata nel 1989. Corrispondente dall'Africa per l'Irish Times, ha scritto anche per Financial Times, Time, Washington Post, Guardian, New York Times, collaborando con Cnn International, Bbc, Vice News, Al Jazeera e Newsweek. Nel 2019 è stata inserita nella lista Forbes Under 30 dei media in Europa. Il libro E la quarta volta siamo annegati, pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri è il suo primo libro ed è stato nominato come miglior saggio dell'anno da New Yorker, Guardian e Financial Times e ha vinto numerosi premi internazionali.

Benjamín Labatut è uno scrittore cileno. Nato a Rotterdam nel 1980, ha vissuto all'Aia, a Buenos Aires e risiede ora a Santiago. Ha raggiunto la notorietà internazionale con Quando abbiamo smesso di capire il mondo (Adelphi 2021).

Leila Mottley è una poetessa e scrittrice americana. Ha 22 anni e vive in California. Nel 2018, all'età di sedici anni, è stata la più giovane autrice a essere nominata Oa-

DEDICA A PORDENONE

Servillo in scena per Pérez-Reverte «Il suo sguardo di compassione»

MARIO BRANDOLIN

Ancora una lettura scenica per Arturo Pérez-Reverte, lo scrittore spagnolo in questi giorni a Pordenone al centro del Festival Dedica che per la sua trentesima edizione ha voluto omaggiare questo scrittore che con grande naturalezza ha saputo coniugare il racconto storico cronachistico da grande reporter di guerra qual è stato, con una scrittura sempre accuratae e coinvolgente. Occhi azzurri si chiama l'agilissimo pregnante libretto che sarà oggetto della lettura del musicista e attore Peppe Servillo, oggi giovedì 21 alle 20.45 nel Convento San Francesco, accompagnato dalle musiche dal vivo dell'argentino Natalio Luis Mangalavite.

Si tratta del racconto di una pagina tra le più atroci della conquista del Messico da parte degli spagnoli. Una pagina terribile, quella che è passata alla storia come la Notte Triste, quando il 30 giugno 1520 a Tenochtitlán, capitale dell'impero atzeco, gli spagnoli furono costretti a una rovinosa e sanguinosa ritirata tra pioggia battente fiumi in piena e la rivolta cruenta degli indigeni che non lasciò scampo ai soldati di Hernán Cortés. A raccontarla in prima persona un soldato spagnolo, uno dei tanti che è lì per sfuggire alla miseria, allo sfruttamento e alle vessazioni di clero e signorotti avidi, col miraggio dell'oro.

«Tra le diverse proposte che gli organizzatori di Dedica mi avevano sottoposto – così Peppe Servillo – ho scelto questo racconto lungo, Occhi azzurri appunto, il cui autore (e lo dico molto schiettamente) non conoscevo ed è stato per me una grandissima scoperta, perché mi permetteva in modo rispettoso di poter leggere il testo affiancato a latere da un'atmosfera musicale che potesse in qualche modo restituire il paesaggio sonoro in cui è profondamente immersa la vicenda. Un'esperienza, questa della



Peppe Servillo sarà il protagonista dell'evento stasera a Dedica

GLI EVENTI IN FRIULI

Le opere di Darmo Brusini alla Copetti Antiquari a Udine

Verrà inaugurata oggi, giovedì 21, , alle 18, da "Copetti Antiquari" a Udine la mostra "Darmo Brusini opere scelte". Pittore, scultore, incisore e grafico, l'artista predilesse il disegno, sperimentato su ogni sorta di materiale. Il suo mondo è intriso di semplice e profonda umanità e la sua produzione artistica si estende per oltre 90 anni, fino sua morte nel 2014, spaziando dal ritratto al paesaggio, dalla natura morta allo studio del nudo, dal figurativo all'astratto. Sue opere in terra cotta si trovano a Tel Aviv (Israele), a Buenos Aires (Argentina), alla Cassa di Risparmio di Udine e in alcune Chiese di Udine e di Tricesimo. Una serie di 33 bassorilievi in bronzo è esposta all'ingresso della Chiesa di San Quirino a Udine. Un autoritratto ad olio e un disegno a matita sono custoditi presso la Galleria d'Arte Moderna di Udine che gli ha reso omaggio nel 2004 dedicandogli una mostra nelle prime sale del Museo. (r.z.)











I cinque finalisti: in alto Leila Mottley, Sally Hayden e Benjamín Labatut; qui a fianco Ai Weiwei e Damir Ovčina

kland Poet Laureate. Le sue poesie sono apparse sul New York Times.Passeggiare la notte, il suo romanzo d'esordio, è stato inserito tra i finalisti del Booker Prize, del PEN/Hemingway Award e scelto dall'Oprah's Book Club come libro del mese.

Damir Ovčina è nato nel 1973 a Sarajevo, dove tuttora vive e lavora come scrittore ed editore. Il suo primo romanzo, Preghiera nell'assedio, è stato un grande successo letterario in Bosnia-Erzegovina e nell'area ex jugoslava, e ha già ottenuto importanti riconoscimenti. . Tradotto nei principali Paesi europei, ha ispirato canzoni ed è in corso il suo adattamento per il cinema. È stato pubblicato in Italia da Keller, nella traduzione dal bosniaco di Estera Miočić.

I giurati si sono ora riservati un supplemento di riflessione. Il vincitore sarà annunciato a metà aprile e sabato 11 maggio alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, a vent'anni dalla scomparsa di Tiziano Terzani e dall'istituzione del Premio, sarà il protagonista della serata-evento per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale della 20esima edizione del Festival.—

lettura partecipata, con supporto di altri linguaggi, come la musica, che io trovo conferisca un valore in più alla fruizione di un testo».

Che musica è, allora? «Si tratta di interludi, che solo in due momenti si sostituiscono alla lettura, per il resto la musica dialoga in modo intermittente con la parola. Ne amplifica il portato immaginifico ed emotivo: una musica che Natalio crea utilizzando tastiere percussioni e pianoforte, e, visto che lui arriva dal jazz, anche improvvisazioni».

Occhi azzurri è un racconto che non lesina descrizioni molto particolareggiate e vivide, anche raccapriccianti, in cui, nonostante la consapevolezza delle violenze perpetrate dai conquistadores, è impossibile però, come lo stesso Perez- Reverte scrive in Vecchie tombe dimenticate, appendice al racconto, non provare compassione, «una strizzata d'occhio complice per quei magnifici bestioni, duri e crudeli, come la terra che li ha partoriti, incapaci di avere verso il mondo la compassione che il mondo non ha avuto nei loro confronti», in particolare per quel soldato dagli occhi azzurri che prima di morire, sgozzato sull'altare del tempio azteco, si augura che il figlio che la donna india gli sta per dare abbia gli occhi azzurri come lui. «È proprio questo che mi ha profondamente colpito e interessato del lavoro di Perez-Reverte: il suo atteggiamento verso i conquistadores intriso di compassione, di desiderio di comprendere, nonostante sia chiara la sua condanna verso questa storia di violenze sopraffazioni e morte. Come viene richiesto a un artista, a uno scrittore, Pérez predilige l'analisi, va in profondità, cosa che oggi spesso è accantonata perché considerata pedante e lo fa in maniera diretta che a chi legge sembra avere negli occhi la sostanza della materia e di toccare quasi con mano quanto lui racconta. Anche perché il suo narrare si basa su testimonianze precise e dirette che lui ovviamente rielabora, conferendo alla sua scrittura un'aura affascinante e al tempo stesso di estrema credibilità e verità».—

GEOGRAFIE A MONFALCONE

Giorgio Cella: «Il pericolo che la Russia coltivi il ritorno alla gloria zarista»

Tra gli ospiti di oggi anche il governatore del Veneto Zaia
Pino Pace ed Enrico Squarcina con vari temi legati al mare

IL PROGRAMMA

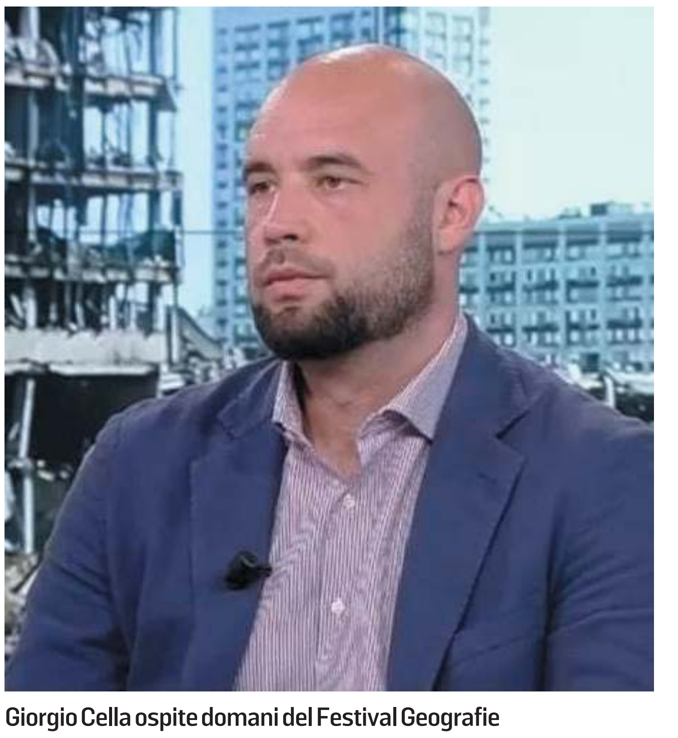


ALEX PESSOTTO

La sesta edizione del festival letterario Monfalcone Geografie, che ha tagliato ieri il nastro e proseguirà fino a domenica, oggi ha in programma l'appuntamento con Luca Zaia, intervistato da Valentina Gasparet: alle 21, al teatro Comunale Marlena Bonezzi, il presidente della Regione Veneto parlerà di "Fa' presto vai piano. La vita è un viaggio passo a passo" (Marsilio, 224 pagine, 19 euro).

Tra gli appuntamenti da segnalare, c'è anche quello delle 17.30, in piazza della Repubblica, spazio Sud, con Pino Pace che racconterà il suo libro "Rotte del mare. Storie di Acqua e terraferma", illustrato da Allegra Agliardi (Quinto Quarto, pagg. 192, euro 20). Sempre in piazza della Repubblica, ma nello spazio Nord, per le 18 è poi atteso Enrico Squarcina, invitato per "Educare al mare" in un dialogo con Marcello Tanca (Guerini Scientifica, pagg. 184, euro 16,50).

Nel dare uno sguardo al programma di domani, spicca l'incontro con protagonista **Giorgio Cella** intorno al suo libro **"Storia e geopolitica della crisi ucraina. Dalla Rus' di Kiev a oggi" (Carocci editore, 352 pagine, 36 euro)**. Condotto dal giornalista Oscar d'Agostino, è fissato per le 18.30 in piazza della Repubblica, spazio Sud. Ed è interessante come Cella, per affrontare l'attualità del conflitto, parta da molto lontano.



Giorgio Cella ospite domani del Festival Geografie

Perché «Senza quella base storica, culturale, identitaria, imperiale, si può comprendere molto poco di quello che sta succedendo in Ucraina soprattutto per quanto riguarda le motivazioni che hanno spinto Putin a fare ciò che ha fatto. Non tutte le crisi geopolitiche hanno un substrato così forte e complesso, ma questa ce l'ha eccome» afferma.

Insomma, c'è «Un convincimento di sogno, di ritorno alla gloria di carattere zarista più che sovietico: quindi di ripristino di quei territori per cui la Russia ha avuto sul piano storico, nella sua parabola imperiale, una presenza forte e secolare. Ciò andando a calpestare tutto quello che è stato creato nei secoli e facendo prevalere la prospettiva storica, in questo caso russa, sul diritto internazionale e sulla sovranità degli Stati. È questa la motivazione che ha spinto Putin, poi ovviamente ce ne sono altre di carattere più contingente. Sicuramente le dinamiche dell'allargamento dell'Alleanza Atlantica sono state significative per costruire la narrativa russa del riprendersi alcuni territori fondamentali e che si sentivano in qualche modo minacciati, intaccati nella loro sfera di sicurezza da parte di questo allargamento».

Nel testo, dalla Rus' di Kiev, il primo regno degli Slavi orientali, si passa allora per il Regno di Khazaria e per le tante tappe che hanno portato a ciò che, tragicamente, stiamo leggendo sui giornali, vedendo alla televisione.

«Oggi, la Russia di Putin vuole creare, plasmare un nuovo mondo in termini di equilibrio e di potenza, ridisegnare gli equilibri di potere nella sfera centrasiatica e nella sfera eurasiatica tout court. Questo è un altro grande obiettivo che Putin possiede e se ne va ad aggiungere agli altri. Quindi, da una parte ci sono le legittime ragioni degli ucraini di mantenere il loro stato sovrano, la loro integrità territoriale. Dall'altra, ci sono le istanze russe, la difesa di una loro sfera d'influenza e di una loro fascia di sicurezza oltre, appunto, a questa volontà di creare, di plasmare un nuovo assetto di poteri internazionali andando ad erodere quello americano, anche mettendosi in dialogo con gli Stati Uniti alla pari o quasi».

Naturalmente, al di là di quanto avvenuto in passato, resta la tragedia dell'oggi e la preoccupazione per il futuro, con lo spettro dell'arma nucleare ritornato pericolosamente in auge. «Siamo davvero in balia degli eventi elettorali del 2024: si voterà a breve in Ucraina e in Europa - commenta Cella -. A novembre si voterà negli Stati Uniti. La logica vorrebbe che non emergano follie, ma la storia è imprevedibile. Rimarrà sempre un pericoloso stallo armatissimo, magari con una continuità di offensive russe nel lungo periodo specie nelle aree del Donbass , dove stanno pian piano avanzando, e con qualche contrattacco ucraino di singole azioni militari specie nel Mar Nero»

L'intervista

Miss Italia: quell'estate in Friuli

Francesca Bergesio ospite della redazione racconta i suoi progetti per il futuro: «Voglio diventare un cardiochirurgo»

L'INTERVISTA

VIVIANA ZAMARIAN

Il Friuli è un ricordo di infanzia. È la spiaggia di Lignano vista con gli occhi da bambina. Francesca Bergesio, 19 anni, piemontese doc, martedì sera ci è tornata da Miss Italia. E, ripercorrendo quelle strade in auto, con la mente è tornata a quell'estate di giochi in riva al mare. «Appena sono arrivata nella località vagamente mi sono ricordata – racconta durante la sua visita alla redazione del Messaggero Veneto accompagnata da Michele Cupitò dell'agenzia modashow.it–. Rivedendo Lignano sono rimasta colpita dall'eleganza e dalla pulizia e voglio assolutamente tornarci d'estate».

Una vita cambiata improvvisamente da quella sera magica di novembre in cui a Salsomaggiore Terme è stata incoronata la più bella del Paese. «È stata una emozione indescrivibile che ancora oggi non riesco a spiegare a parole – prosegue –. In quell'istante l'unico pensiero è volato alla me bambina che guardava Miss Italia in tv con la nonna e la mamma e mai si sarebbe immaginata su quel palco e di vincere il concorso. Nelle settimane successive ho metabolizzato la vittoria, ma ancora oggi sono incredula e ogni volta che ne parlo è sempre emozionante».

Indossata la corona, ecco che Francesca, diplomata al liceo classico europeo, iscritta alla facoltà di Medicina dell'università di Roma, è stata trasportata «in un tornado di eventi, appuntamenti, inaugurazioni, trasmissioni televisive. Una vita molto frenetica e intensa dove dietro ci sono sempre molto impegno e sacrificio. È una esperienza fantastica e unica».





Francesca Bergesio, miss Italia 2023, in visita alla redazione del Messaggero Veneto (FOTO PETRUSSI)

Ma i ritmi frenetici del presente non le impediscono di pensare ai progetti del futuro. «Davanti a me ho tante strade e devo scegliere quale percorrere – afferma –. Lo farò con calma. Tengo molto alla facoltà di Medicina e vorrei specializzarmi in cardiochirurgia. Grazie al percorso di Miss Italia mi sono appassionata alla recitazione e mi piacerebbe condurre una trasmissione quando sarò più grande, vediamo cosa mi riserva la vita. Per ora mi godo quest'anno da Miss Italia e poi dovrò scegliere». Sul palco di Salsomaggiore Terme ha presentato un monologo contro la violenza di genere. «Credo che bisogna sfruttare un palco così importante e un concorso storico – riferisce – per parlare di argomenti attuali, farli capire alle nuove generazioni. Ho scelto quindi di annullarmi per un minuto e di far parlare quelle donne che subiscono ogni giorno abusi fisici e psicologici. È un tema attuale che va risolto e bisogna partire da noi ragazzi che siamo il futuro».

Violenza e bullismo, altro tema che Francesca ha voluto affrontare. «Da ragazzina tra le medie e il liceo – spiega – ricevevo dei commenti sgradevoli per la mia altezza. Mi facevo problemi a uscire la sera perché le mie amiche indossavano i tacchi e io non lo volevo assolutamente. Mia mamma mi ha aiutato, è stata fondamentale. È importante avere un supporto psicologico da parte della famiglia o da una persona esterna. Spesso noi giovani siamo fragili e da soli non riusciamo a superare i limiti che ci imponiamo». E così oggi, con il suo metro e ottanta di altezza, «grazie a Miss Italia sono riuscita a trasformare il mio punto debole nel mio punto di forza. Non voglio essere diversa da quella che sono». Tifosa della Juventus («passione trasmessa da mio padre»), appassionata di tennis («grazie al campione Jannik Sinner»), a ispirarla è stata Lucia Bosè, Miss Italia nel 1947. Oggi decollerà dall'aeroporto di Venezia per Napoli e poi via a Bologna. Vita frenetica, si diceva. Ma lei, determinata com'è, è pronta. «Un consiglio per le future partecipanti? Non avere paura di mettersi in gioco, sfidare noi stesse, crederci fino in fondo e non cambiare per nessuna ragione» dice. —

IL DISCO

Esce "Last Human Masterpiece" del collettivo friulano Mosfet

ELISA RUSSO

«Mosfet è un tipo particolare di transistor, particolarmente adatto ai circuiti digitali. Quando abbiamo iniziato ci sembrava rappresentasse bene gli ideali a cui il gruppo tendeva: un suono elettronico, computerizzato, innovativo, creato principalmente dalle macchine. L'ispirazione arrivava dai giganti del genere, Kraftwerk in primis, ma anche Depeche Mode, New Order, Ultravox, Human League, Gary Numan, Soft Cell, più in generale ci affascinava il panorama inglese di pop elettronico». Mosfet Collective riunisce musicisti su una linea che parte da Pordenone e arriva a Cividale, passando per Codroipo. «Il percorso del collettivo – raccontano – tradisce la nostra età perché già negli anni novanta abbiamo cominciato come sperimentatori, costruttori di synth ed effetti».

Il loro nuovo cd "Last Human Masterpiece", uscito in tiratura limitata per l'etichetta Last Human Records, approda ora sulle piattaforme digitali, a partire dal singolo "Biennale" accompagnato da un videoclip curato da Viktor Toth; seguiranno altri singoli e quindi l'album intero in formato digitale. Il gruppo è composto da Massimo Bomben (collaborazioni con Davide de Toffolo ai tempi dei Futuritmi e dello Stato di Naon, ha sperimentato con il rap e l'elettronica, realizzato remix - Miles, Silvestri, 883, J-Ax, Amari, Ola -, anche attivo come dj) e Bruno Roiatti (suona tromba e basso elettrico; ha cantato per oltre trent'anni con il coro Pod Lipo con il quale ha registrato tre cd). Completano la formazione Luca Baiti, Stefano Bortolossi e Clara Bomben alla voce in un brano.

«La nostra passione per la musica – proseguono – non si è mai esaurita, come non si è mai esaurita la grande amicizia che ci lega. Recentemente abbiamo trasferito interamente in digitale tutti i nostri strumenti, rendendo lo studio molto più flessibile. Grazie alla tecnologia i grandi e pesanti synth ora sono tutti contenuti in un semplice laptop che ci consente di lavorare ovunque. Ci piaceva l'idea di realizzare un album confezionato professionalmente da specialisti del settore, e visto che siamo riusciti a ritagliarci un po' di tempo ci siamo fatti una specie di regalo». Il titolo "Last Human Masterpiece" pone dei quesiti: qual è l'ultimo grande capolavoro umano? L'intelligenza artificiale sarà in grado di sostituirci nelle nostre attività? E ancora, una domanda tristemente attuale: quali capolavori di orrore è capace l'uomo? A quest'ultima domanda si collegano le foto di copertina di Nanni Fontana (presente con una mostra alla chiesa di San Francesco a Udine).



Mosfet Collective riunisce musicisti di Pordenone, Cividale e Codroipo

«La scintilla che ha portato alla realizzazione dell'album – conclude Roiatti – è stata la fortunata coincidenza di condividere la nostra passione con Simone Coccato, alias Wes Coal, che in questi giorni ha pubblicato il suo ultimo lavoro "Hormoz". Grazie a lui abbiamo contattato lo Spectrum Studio di Bologna e Roberto Passuti che ha accettato di mixare i nostri pezzi. Il lavoro è andato avanti per quasi un anno, con la pazienza di chi doveva mixare e restituire impressioni e sensazioni. I nostri brani hanno volutamente un sound retrò, costruito utilizzando pochissimi pattern e dettato dalle nostre influenze musicali. Francesco Brini, in fine, ha seguito il mastering». —

AGENDA

GLI EVENTI DELL'ESTATE

L'addio alle scene di Tozzi fa tappa anche Palmanova



Tozzi sarà in luglio a Palmanova

"L'ultima notte rosa The Final Tour", la tournée mondiale con cui Umberto Tozzi dà il suo addio alla scena live e che attraverserà 3 continenti tra il 2024 e il 2025, si arricchisce di nuovi concerti in alcune fra le più suggestive venue italiane, concerti che si aggiungono alle due date evento alle Terme di Caracalla di Roma e in Piazza San Marco a Venezia. Fra le nuove date annunciate troviamo anche quella del 25 luglio nella città patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova (inizio alle 21.30).Dopo 50 anni di una carriera costellata di successi e riconoscimenti in Italia e nel mondo, più di 80 milioni di dischi, l'ultima occasione per vivere le emozioni dei live di Umberto Tozzi sarà una sequenza di oltre 40 spettacoli indimenticabili in location d'eccezione che toccheranno ben 3 continenti: Europa, America e Oceania. Accompagnerà l'inconfondibile voce dell'artista un'orchestra di 21 elementi. Umberto Tozzi grazie alle sue hit senza tempo è diventato un'icona della musica italiana e ha attraversato e appassionato intere generazioni, riempendo con i suoi concerti i più importanti spazi del mondo dedicati alla musica con il suo pubblico fedele e trasversale.

«Un calendario di appuntamenti sempre più ricco. L'Estate di Stelle a Palmanova accoglie con grande piacere uno storico nome della musica italiana. Piazza Grande saprà accogliere gli appassionati delle sue canzoni, per una serata che si preannuncia molto spettacolare e ricca di emozioni. La Fortezza Unesco di Palmanova, con la sua magica atmosfera, è un'arena naturale unica per i grandi eventi», Giuseppe Tellini, Sindaco di Palmanova.

I biglietti per l'evento incluso nella rassegna "Estate di Stelle", organizzata da Zenit Srl, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, sono in vendita: ttte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. —

LA GIORNATA DELLA POESIA

"Basta attendere" di Enzo Martines: le due facce dell'esistenza

Nuova raccolta di liriche dell'autore udinese
La presentazione oggi alle 18 al Palamostre

MARTINA DELPICCOLO



Enzo Martines

Torna la primavera. E con essa la Giornata mondiale della poesia, istituita dall'Unesco nel 1999 per promuovere un patrimonio globale, un'arte universale in grado di sconfinare con la sua bellezza e con la sua musicalità, attraversando le diversità linguistiche e culturali dei versi, che brillano di significati profondi da decifrare.

Ci sono tanti modi per vivere questa giornata: cercare tracce di poesia nel mondo, rileggere i grandi poeti, azzardare un verso, mettersi in ascolto di assonanze, pensare al senso di quest'arte, alla sua utilità o meglio al valore inestimabile della sua inutilità, del suo ribellarsi alle logiche consumistiche, della sua potenzialità di scandalizzare, scuotere o sollo sfiorare.

Un modo felice di festeggiare questa giornata è trovarsi insieme tra le pagine di un libro di versi fresco fresco di stampa, che sarà nelle librerie agli inizi di aprile, ma che viene presentato in anteprima oggi al Palamostre, alle 18: "Basta attendere" (Edizioni AttraVerso) di Enzo Martines. Così l'autore svela dimensioni diverse, indicandoci il senso del suo poetare: «Due facce con cui è possibile relazionarsi con il mondo; la faccia del fare, dell'azione, e la faccia della profondità che fornisce il perché dell'azione. La poesia è lo strumento della profondità, che è una necessità, più che mai oggi, nella società contemporanea in cui i social snaturano l'indole emotiva dell'approfondimento».

"Basta attendere" è un titolo ambivalente: invito all'attesa, tema che ritorna nella silloge, o anche esortazione a passare all'azione. C'è chi usa l'ironia per dire scomode verità. Martines lo fa attraverso la poesia, allo specchio, facendo i conti con se stesso. Nella profondità, senza perdere mai di eleganza, parla di un'esistenza "zanzariera dalla fitta maglia", di foschia nell'intimo, di respiro soffocato, di silenzio disturbato, di "sentimento privo di sillabazione", di "sogni spazzolati troppo facilmente".

La raccolta si apre conducendoci d'urgenza all'anima del poeta, non definita, non strutturata, "liquida", e per questo sensibile al contatto di un dito che vi genera cerchi concentrici, come echi del tocco. Il dito è di un "tu" che può appartenere alla vita del poeta o che può essere il lettore, chiamato a far scaturire versi come quei cerchi concentrici. La poesia "spezza", destabilizza. La vita del poeta è un'altalena feconda di quiete e di inquietudine. Per passare da uno stato all'altro, ancora e ancora, "basta attendere".

«Il mio è un inno muto / alla vita breve, nei suoi molti anni». Versi che vagano a Udine, a Roma, nella laguna di Grado, tra le «strade senza tetti» di Santorini.

C'è l'infanzia che ha per testimoni i pioppi, un'età «senza dossi», fatta di sogni, di un motorino bagnato, di un campionato. Ci sono i versi dedicati alla figlia e quelli per figli mai avuti. C'è la madre Franca, colta nell'epoca più bella del "tempo imperatore": «Tu vecchia, io maturo». C'è l'alter ego del poeta, il «giudice stronzo», la «coscienza carogna della leggerezza».

C'è la poesia del ragazzo che sceglie la politica, c'è lo sguardo feroce della sconfitta e l'incontro, una carezza luminosa che ferma il tempo.

C'è la signora straniera, realtà e metafora, che dà ciclamini, sorrisi e preghiere a uomini come «fiori in cattività». Ci sono le ragazze che «non sanno ancora quello che è troppo» mentre il tempo del poeta «frana».

Nella seconda parte, arriva la sorpresa di un poemetto che osa trattare "L'amore adulto", come un abbraccio di due «contrappesi», «vulnerabili» e «consapevoli», in trasformazione, con «l'accortezza di attendere», ancora.

E a impreziosire il libro c'è la prefazione di Antonella Gatti Bardelli, che indugia sulla fatica della parola ideale, per la quale forse "basta attendere" come dice il titolo della silloge. In una sensibilità che l'avvicina all'autore, riflette sulla capacità della poesia di generarsi dentro il poeta per arrivare al lettore, grazie ad essa "meno solo". Martines in ogni caso precisa: «A chi suo malgrado non coglierà le mie parole, / le mie più ispirate considerazioni, grazie lo stesso». —

IN BREVE

Udine
Due delitti a Udine nel libro di Elisa Meloni

Oggi, giovedì 21 alle 18, per Dialoghi in Biblioteca, alla Joppi appuntamento con la presentazione del libro "Cronaca di un misfatto. Due donne assassinate nella Udine del '44", di Elisa Meloni (Aviani e Aviani editori); dialoga con l'autrice Paolo Strazzolini.

San Daniele
Incontro dedicato a Federico Tavan

Per la Giornata mondiale della poesia, oggi, giovedì 21 alle 20.30 alla Biblioteca civica Guarneriana, l'Assessorato alla cultura del comune di San Daniele celebra la vita e il talento di Federico Tavan. Lo farà con la scrittrice Stefania Conte, che ha scritto un romanzo sulla vita del poeta friulano e cura per Morganti Editori la collana di monografie che ne raccolgono la produzione, e il direttore artistico di Folkest Andrea Del Favero.

Udine
Manuela Mandracchio è Margherita Hack

Margherita Hack , interpretata da Manuela Mandracchia, è la terza eccezionale figura femminile cui il Teatro Nuovo Giovanni da Udine rende omaggio con il progetto Soggetto Donna a cura di Roberto Valerio. Appuntamento oggi, giovedì 21 alle 19.30 con Margherita Hack. Accanto all'attrice sul palcoscenico Luca Ferri e il musicista Franco Feruglio.

San Giovanni al Natisone
Barbara Pascoli ospite di Incontri d'autore

Oggi, giovedì 21 alle 18.30 in Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone ospite della rassegna "Incontri d'Autore 2024" sarà Barbara Pascoli che, in dialogo con Anita Deganutti, ci parlerà del suo romanzo "Sorelle - una saga tra il Friuli e Trieste".

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Oppenheimer 14.40-20.30
Another End 14.30-18.00
Another End V.O.S. 19.30
Un Altro Ferragosto 17.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

May December 14.30-16.45-19.00
May December V.O.S. 21.15
Dune - Parte Due 14.30
Ultra Screendance Festival 20.00
Inshallah A Boy 17.35
La Sala Professori 17.15-19.20
La zona d'interesse 15.10-19.00-21.25
Dune - Parte Due V.O.S. 21.05
Kung Fu Panda 4 15.10-17.05-19.05-21.05
Drive-Away Dolls V.O.S. 17.15
Eravamo bambini 15.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Another End 15.30-18.15-20.45
Bob Marley - One Love 20.45
Emma e il Giaguaro Nero 15.15-17.45
Dune - Parte Due 15.00-17.00-20.30
Eravamo bambini 18.15-20.30
Force of Nature: Oltre l'inganno 16.30-20.30
Imaginary 16.00-18.30-21.00
Kung Fu Panda 4 15.00-16.00-17.30-18.30-21.00-21.00
May December 15.00-17.30-20.30
Race for Glory - Audi Vs Lancia 15.15-17.45-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Kung Fu Panda 4 16.00-17.00-18.30-19.35-21.00-22.10
Dune - Parte Due 16.10-19.00-21.15
Kung fu panda 4 3D 17.35
Race for Glory - Audi Vs Lancia 17.50-19.50-22.00
May December 17.25-20.50-22.20
Another End 16.20-17.10-21.30
La zona d'interesse 16.25-18.40-20.40-22.40
Force of Nature: Oltre l'inganno 19.20
Imaginary 20.25-22.30
Bob Marley - One Love 18.45
Oppenheimer 20.10
Past Lives 16.45
Food for Profit 20.00
Drive-Away Dolls 23.00
Kina e Yuk 16.30
Red 16.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Bob Marley - One Love 18.30-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Kung Fu Panda 4 17.00-18.45-20.30
May December 17.30
La Sala Professori 17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Dune - Parte Due 20.30
Kung Fu Panda 4 17.00-18.45-21.00
Chiuso per lavori
La Sala Professori 17.15-19.00
Chiuso per lavori
Another End 17.00
Race for Glory - Audi Vs Lancia 21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Another End 17.00
Another End 19.30
Dune - Parte Due 21.00
Inshallah A Boy 16.30
Un Altro Ferragosto 18.45
La zona d'interesse 16.30
May December 18.30
Praying for Armageddon 20.45
La Sala Professori 17.15
La zona d'interesse 19.15
May December 21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Kung Fu Panda 4 V.O. 19.30
Another End 16.20-22.00
Imaginary 22.00
Kung Fu Panda 4 16.30-17.30-18.15-19.00-20.00-20.45-21.15-22.15
May December 19.05-21.50
Race for Glory - Audi Vs Lancia 16.50-19.20-22.10
Dune - Parte Due 17.00-18.20-21.00
La zona d'interesse 16.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Vantaggio da sfruttare

Semplici, più volte vicino all'Udinese, sulla rincorsa salvezza «La seguo e vedo i bianconeri più avanti assieme al Lecce»



Walace visibilmente deluso mentre il Torino festeggia uno dei gol con i quali ha espugnato il Friuli FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è una squadra a cui sono stato accostato in passato, che seguo sempre con molta attenzione e che vedo in vantaggio nella rincorsa alla salvezza, assieme al Lecce». Ci pensa Leonardo Semplici a "salvare" in anticipo la Zebretta bianconera di cui è stato avversario fino alla scorsa stagione alla guida dello Spezia. Lo fa a parole, leggendo le carte che hanno in mano le pericolanti, inclusa l'Udinese di cui spiega i punti di forza e le fragilità, parlandone sempre nel massimo rispetto del collega Gabriele Cioffi che si giocherà una partita decisiva alla ripresa del campionato, il 1° aprile, in quel di Reggio Emilia col Sassuolo.

Semplici, la sosta per le nazionali ha messo in stand by la lotta per non retrocedere. Cosa dobbiamo aspettarci alla ripresa?

«Ne vedremo delle belle perché il campionato là sotto è avvincente, forse come non mai. Tuttavia, credo che il vantaggio finora acquisito possa risultare determinante, seppur di uno, due o tre punti. È vero che sono pochi, ma chi sta sotto si trova nelle condizioni di fare degli exploit per colmare il gap».

Si riprenderà con un Sassuolo-Udinese che è tutto un programma...

«Sono le due squadre che sulla carta non ci si aspettava di trovare in queste difficoltà. È difficile capirne i motivi, specie da fuori, ma sembra che il Sassuolo non sia riuscito a riproporre la stessa mentalità delle scorse annate, dopo avere puntato a creare un mix tra giovani ed esperti. Adesso con Ballardini è cambiata completamente l'idea della proposta di gioco, ma ora conta trasferire un certo tipo di mentalità con un allenatore di grande esperienza, anche perché il Sassuolo non è abituato a essere invischiato e in più gli manca Berardi, il suo faro».

Mentalità che riguarda anche l'Udinese, considerati gli alti e i bassi. Come se li spiega?

«Vedendola sempre da fuori e non conoscendo le problematiche interne sembra un aspetto mentale. Analizzando anche il percorso fatto, quando la squadra non deve fare la partita, come contro le big, specie in trasferta, allora lì viene fuori il valore della rosa, mentre le difficoltà emergono quando deve fare la partita, specie in casa».

Semplici, quali sono invece i punti di forza in mano all'Udinese, da cui è stato cercato tempo fa?

«Sui contatti avuti non mi esprimo. Per il resto dico che la squadra è bene assortita, specie a centrocampo dove ci sono giocatori come Payero, Samardzic, Pereyra e Walace che hanno qualità tecniche e struttura. Thauvin ha anche l'esperienza come Pereyra, ma poi è logico che serva un gioco di squadra per arrivare all'obiettivo. L'Udinese ha sempre lavorato in maniera eccelsa, creando delle rose di grande prospettiva e valore, e credo che la rosa, in abbinata con la forza della società, possa farla uscire da questa situazione. Arrivati a questo punto conta l'unione d'intenti e la fiducia nel gruppo di lavoro».

Vista la sua esperienza, il cambio tecnico in corsa funziona se...

«Se chi arriva riesce a rimotivare tutta la rosa, specie chi giocava poco prima, trovando la chiave con ognuno di loro. Il tempo a disposizione è sempre poco in questi casi e il tecnico deve riuscire a cambiare qualcosa nella fase difensiva e offensiva, mentre il gruppo deve recepire le indicazioni».

Tra chi non ha cambiato allenatore ci sono Cagliari, dove lei ottenne una salvezza arrivando in corsa nel 2021, e Verona.

«Allenare il Cagliari è come guidare una piccola nazionale per la spinta di tutto il popolo sardo. Ho avuto l'onore di farlo e credo che adesso Ranieri benefici del binomio tra senso di appartenenza e la spinta popolare derivata dalla passione. A Verona, invece, hanno tenuto sempre il gruppo compatto nonostante il mercato. Sono amico di Marco Baroni, i nostri genitori abitano nella stessa via dello stesso paese, e gli ho fatto i complimenti da poco. Pur avendo cambiato molto a gennaio stanno lottando alla pari». —

Pregi

«La squadra bianconera è bene assortita ha qualità tecniche e struttura in mediana»

Nodo

«Quando l'Udinese non deve fare la partita come contro le big viene fuori il valore»

Bravura

«Faccio i complimenti a Baroni del Verona, i nostri genitori abitano nella stessa via»

LA CARRIERA

Due salvataggi al timone della Spal e uno col Cagliari



Fiorentino doc, classe 1967, Leonardo Semplici è arrivato in Serie A come allenatore alla guida della Spal, portata dalla C alla massima serie nel 2017 in soli due anni, per poi firmare una doppia storica salvezza alla guida degli estensi. E salvezza fu anche a Cagliari con i 22 punti raccolti nelle ultime 15 partite nel 2021, quando subentrò a Eusebio Di Francesco. Subentrato a Luca Gotti allo Spezia, l'anno scorso, la salvezza è svanita solo nello spareggio perso col Verona. Nelle ultime stagioni ha affrontato l'Udinese 7 volte, perdendo solo una volta, cogliendo 2 successi e 4 pareggi.

S.M.

AREA DI RIGORE

Non resta che attendere la risposta in casa del Sassuolo



BRUNO PIZZUL

Più che notizie vere e proprie quelle che trapelano sono sensazioni da prendere con le molle, essendo evidente una sorta di precarietà generalizzata. È stato a Udine Gino Pozzo, che ha lasciato a Londra un Watford pure agitato, e si ha ragione di credere che, almeno fino alla prossima partita di Pasquetta con il Sassuolo. Cioffi resterà sulla panchina friulana, con destino personale legato proprio all'esito di quella sfida.

Poco abituata a doversi destreggiare nelle zone pericolose della classifica, alle prese con infortuni e indisponibilità varie, a cominciare da Berardi, autentico nume tutelare, la squadra è stata affidata alle cure di Davide Ballardini, considerato una sorta di mago avendo in passato pilotato in salvo formazioni considerate ormai spacciate, non però lo scorso campionato avendo solo sfiorato il miracolo con la Cremonese.

Il Sassuolo occupa il penultimo posto in classifica, ha ottenuto 6 vittorie, 2 in più rispetto all'Udinese, ma ha accusato 18 sconfitte, ben otto in più dei friulani, per un'elencazione numerica che ci fa intendere come i famigerati pareggi a raffica (15 e 5) hanno aiutato non poco. Rimediarne un altro al Mapei di Reggio Emilia non sarebbe poi risultato inaccettabile, visto che lascerebbe i neroverdi a 4 punti, che non sono tantissimi ma costituiscono un piccolo tesoretto.

Sia chiaro che nè Cioffi , nè Balzaretti, nè chi altro abbia parlato hanno profilato l'eventualità che l'Udinese vada a giocare per il pareggio, si vogliono i tre punti senza dimenticare che perdere sarebbe però terribilmente pericoloso.

Ancora presto per tentare di stabilire come e chi Cioffi manderà in campo; di consigli, suggerimenti o veri e propri ultimatum ne ha ricevuti a iosa, farà in coscienza quel che gli parrà più opportuno, magari tentando di sistemare i suoi uomini in modo da poterne sviluppare le potenzialità tecniche.

Certo, non faranno piacere a Cioffi le voci, per altro prive di qualsiasi avallo societario, che elencano i suoi possibili successori in caso di disastro emiliano. Si percorrono sentieri romantici del passato, ma è difficile capire se davvero ci sia qualche candidatura plausibile. Meglio non metter lingua al proposito e convincersi che occorre far blocco da tutte quelle che sono le forze costitutive dell'ambiente, per l'"unico bene comune da tutelare a ogni costo, la salvezza.

Intanto è stato accolta con piacere la convocazione di Lucca per la Nazionale in vista delle due amichevoli negli Usa, la prima stasera in Italia contro il Venezuela. In giro per il mondo ci sono altri sette bianconeri. I superstiti lavorano di nuovo assieme in Friuli: stare insieme e cercar di far pace con i tifosi non è un male. —

PALLONE IN PILLOLE

Scommesse, Corona citato per diffamazione

La Procura di Milano ha disposto la citazione a giudizio per Fabrizio Corona accusato di diffamazione aggravata dopo le denunce presentate da Nicola Zalewski e Stephan El Shaarawy della Roma e da Nicolò Casale della Lazio, tutti e tre tirati in ballo dall'ex agente fotografico nella vicenda delle scommesse nel calcio.



Spagna, 7 arresti per la Supercoppa in Arabia

È di sette arresti e una decina di indagati il bilancio di un blitz della Guardia Civil nella sede della Federcalcio spagnola: l'inchiesta è legata a casi di corruzione e riciclaggio di denaro in relazione alla disputa della Supercoppa nazionale in Arabia Saudita. Sarebbe coinvolto anche l'ex calciatore del Barcellona Gerard Piquè.



L'ANALISI

Ancora cinque scontri diretti e quattro incroci Champions Prossime due gare di lunedì

Pietro Oleotto / UDINE

Vasco Rossi cantava "Odio il lunedì", negli Anni 80 c'era un gruppo tutto al femminile, *The Bangles*, che ripeteva – in inglese – «è solo un altro frenetico lunedì», l'Udinese potrebbe a questo punto del campionato trovarsi pure d'accordo, visto che giocherà per due volte di fila di lunedì, a Pasquetta in casa del Sassuolo e l'8 aprile allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium contro l'Inter, come ha deciso la Lega Serie A. Ma in definitiva quello del giorno di gara è solo un "falso problema", al limite inciderà sull'afflusso dei tifosi, alle prese, in particolare nell'impegno casalingo con la capolista, con un giorno lavorativo. Ben più pressanti i dettagli da curare per cercare di coronare positivamente la rincorsa salvezza che, per i bianconeri, prevede ben cinque scontri diretti.

IL MENÙ

Non ci saranno vie di mezzo nelle ultime nove giornate di questa stagione. Non è un riferimento che riguarda la mentalità con la quale ci si augura che l'Udinese riesca affrontare la volata finale, nel tentativo di evitare gli ultimi tre posti della classifica, la cosiddetta "zona retrocessione". Non ci saranno vie di mezzo neppure nella valutazione dell'avversaria di turno. Come accennato gli scontri diretti saranno cinque, contro Sassuolo, Verona, Lecce, Empoli e Frosinone, in ordine cronologico. Gli ultimi tre, poi, vengono proposti dal calendario uno dopo l'altro, nelle giornate conclusive della stagione. Un particolare da non dimenticare. Così non bisogna trascurare il valore delle antagoniste delle altre quattro partite, Inter, Roma, Bologna e Napoli. In poche parole la capoclassifica e tre club che lotteranno fino alla fine per entrare nei 4 (o 5 se il ranking Uefa premierà l'Italia) posti per la prossima (nuovissima) Champions League.

GLI SPOSTAMENTI

Come detto, ieri la Lega Serie A ha definito date e orari delle gare che vanno dalla 31ª alla 33ª giornata. Considerando che precedentemente erano state divise (prima e dopo la domenica di Pasqua) e le partite del 30° turno, ecco che l'Udinese ha scoperto che nel prossimo mese non si ritroverà mai a giocare di domenica alle tre del pomeriggio. Dopo il lunedì di Pasquetta col Sassuolo (alle 15), ecco quello dell'8 aprile al Friuli contro l'Inter (alle 20.45), mentre con la sfida con la Roma è prevista ai Rizzi sì di domenica, ma alle 18. Di sabato (20.45) lo scontro diretto con il Verona.

AL LAVORO

Intanto l'Udinese ha ripreso l'attività al Bruseschi. L'ha fatto senza otto nazionali: l'azzurro Lucca, gli sloveni Bijol e Lovric, il serbo Samardzic, l'argentino Perez, l'irlandese Ebosele, lo zimbabwese Zemura e l'under 21 danese Kristensen.Ma Cioffi ha continuato a non vedere nel gruppo dei "disponibili" anche Keinan Davis, l'attaccante inglese che si sta rivelando come un'autentica delusione vista la scarsa tenuta fisica, considerando tutti i problemi muscolari evidenziati da quando è in bianconero. Serve un'amichevole per testare il resto del gruppo e per questo il club ha imbastito un accordo con il Padova per lunedì pomeriggio (da ufficializzare), nella cornice del Friuli —



Mister Gabriele Cioffi

Amichevole

Il club sta allestendo un test casalingo per lunedì pomeriggio contro il Padova

IL CALENDARIO

Giornata	Data / Ora	Partita
30ª	Lunedì 1 aprile	
	15.00	Sassuolo-Udinese
31ª	Lunedì 8 aprile	
	20.45	Udinese-Inter
32ª	Domenica 14 aprile	
	18.00	Udinese-Roma
33ª	Sabato 20 aprile	
	20.45	Verona-Udinese
34ª	Domenica 28 aprile*	
	15.00	Bologna-Udinese
35ª	Domenica 5 maggio*	
	15.00	Udinese-Napoli
36ª	Domenica 12 maggio*	
	15.00	Lecce-Udinese
37ª	Domenica 19 maggio*	
	15.00	Udinese-Empoli
38ª	Domenica 26 maggio*	
	15.00	Frosinone-Udinese

*data e orario da definire

WITHUB

EUROPEI UNDER 19

Gol e assist contro la Scozia l'Italia decolla con Pafundi ora la sfida chiave con i cechi

SCOZIA	1
ITALIA	3

SCOZIA (4-3-3) Williamson; Whittaker, Jackson, Grant, MacKenzie; Miller (46' st Tait), Watson, Rice; Wales (34' st One), Bavidge (26' st Wilson), Kelly. A disp.: Mahady, Campbell, MacIntyre, Molotnikov, McLuckie. All. Stark.

ITALIA (4-4-2) Marin; Palestra, Mane (42' st Amey), Chiarodia, Bartesaghi; Mannini (32' st Harder), Lipani (32' st Romano), Di Maggio (13' st Ciammaglichella), Zeroli; Pafundi, Misitano (13' st Anghelè). A disp.: Magro, Sia, C. Corradi, Pagnucco. All: Corradi.

Arbitro Kolaric (Corazia).

Marcatori Al 25' Zeroli; nella ripresa, al 24' Pafundi, al 30' Watson, al 39' Romano.



Simone Pafundi festeggia il gol

Fase elite GRUPPO 5

Ieri

Georgia-Repubblica Ceca	0-1
Scozia-Italia	1-3

Sabato 23 marzo

12.00 Stadio Morigi - Manzano
Scozia-Georgia

16.30 Stadio Friuli - Udine
Repubblica Ceca-Italia

Martedì 26 marzo

14.30 Stadio Teghil - Lignano
Italia-Georgia

14.30 Stadio Morigi - Manzano
Repubblica Ceca-Scozia

La classifica

Italia e Repubblica Ceca 3 punti, Georgia e Scoza 0.

Alberto Bertolotto / LIGNANO SABBIADORO

Nel segno di Simone Pafundi. Ispirata dal talento ex Udinese, ora al Losanna, autore di un gol e un assist, la nazionale under 19 di Bernardo Corradi batte per 3-1 i parietà della Scozia, iniziando al meglio il gruppo 5 della Fase élite dell'Europeo.

Al Teghil di Lignano gli azzurrini dimostrano che sono i campioni in carica della competizione, alla cui fase finale vi si accede solo in caso di primo posto nel girone. Poiché nell'altra sfida del girone, disputata a Manzano, la Repubblica Ceca ha superato per 1-0 la Georgia, va da sé che la gara in programma sabato pomeriggio allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium (il via alle 16.30) coi boemi risulti di fatto decisiva per il passaggio al turno successivo, che si svolgerà a luglio in Irlanda del Nord.

Prima di pensare al prossimo futuro, tuttavia, meglio concentrarsi sul presente e sul successo di Lignano. Zeroli timbra l'1-0 dopo aver ribadito in rete una conclusione di Pafundi respinta da Williamson.

Il ct Corrardi: «Bisogna fare di più se vogliamo riconfermarci campioni d'Europa»

Al 25' della ripresa è lo stesso Pafundi a trovare il 2-0 grazie a una splendida conclusione mancina da fuori area. Il 3-1, che giunge dopo la marcatura di Watson, arriva grazie a un tocco del giocatore Romano che capitalizza al meglio una bella giocata di Pafundi, frizzante per tutto il match. Una bella ventata di aria fresca per il movimento azzurro e tanti gli applausi da parte dei 550 spettatori presenti al Teghil, che si sono goduti una partita di buon livello tecnico.

«È stata una buona gara – sottolinea il commissario tecnico Bernardo Corradi –: la parte migliore, probabilmente, è stata il risultato. Come ho detto ai ragazzi a fine partita, possiamo e dobbiamo fare di più se vogliamo riconfermarci campioni d'Europa: dipende solamente da noi».

Ora la Repubblica Ceca, il cui match si potrà seguire sabato anche in diretta streaming sul sito della Figc. «Mi aspetto una partita tosta dal punto di vista fisico – specifica l'allenatore azzurro – tra due squadre che si giocano tanto avendo vinto, sia noi che loro, all'esordio». —

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Lotito da censura, Maldini e Fabbian il nuovo che avanza

0 LOTITO
Immobile viene aggredito fuori dalla scuola del figlio e lui se ne esce con la frase: «Io ho ricevuto 500 minacce di morte, ma non faccio tanto clamore». Senza parole.

1 ACERBI
Proprio nel giorno in cui la Lega promuove un'iniziativa contro il razzismo lui dà del negro a Juan Jesus. Ne è nato un caso nazionale, anche perché il diretto interessato, il giorno dopo ha smentito. Possibile che il difensore del Napoli si sia inventato tutto?

2 ALLEGRI
Se anche uno della sua esperienza perde le staffe davanti ai microfoni per una domanda più che ovvia significa che l'aria attorno a lui è diventata irrespirabile.

3 CIOFFI
Propone una Udinese impresentabile contro il Torino (era accaduto anche con la Lazio che aveva solo avuto il difetto di non sbloccare il risultato) e nel post partita continua a infilare una serie di autogol mediatici incredibili. «Ho chiuso gli occhi e ho sostituito Payero». Sembra di essere su "Scherzi a parte".

4 FROSINONE
È vero che la squadra di Di Francesco gioca bene a calcio, ma solo dalla metà campo in avanti. La fase difensiva è decisamente rivedibile come confermano i 60 gol incassati.

5 DUMFRIES
Entra a dieci minuti dalla fine e sul corner del Napoli si fa un pisolino facendosi anticipare sul secondo palo da Juan Jesus. Trattasi di antichi difetti che fatica a correggere.

6 GOTTI
Esordio da tre punti sulla panchina del Lecce per l'ex allenatore dell'Udinese. La vittoria di Salerno non è tra quelle che rimarranno negli annali, anzi, diciamo che la fortuna ci ha messo del suo, però quello che conta è la sostanza.

7 PARO
Con Juric squalificato guida il Torino due volte dalla panchina nelle trasferte di Napoli e Udine e porta a casa quattro punti. Che sia il caso di tenere il tecnico croato sempre in tribuna?

8 MALDINI
Dopo il gol partita con il Genoa ecco quello con il Cagliari confezionato con una punizione di una precisione chirurgica. Se è arrivato in A non è per il nome che porta, ma perché ci sa fare. Bravo.

9 HERNANDEZ
Prestazione strapiante quella del Bentegodi. Difetta ancora di continuità, ma dove lo trovi in Italia un terzino forte come lui? Per forza che il Milan lo valuta 100 milioni.

10 FABBIAN
Regala allo scadere la vittoria al Bologna a Empoli. Sono 5 i gol in 19 gare nella prima stagione in A. E a Udine qualcuno si sta mordendo le mani. —

Calcio – La Nazionale negli Stati Uniti



Gli azzurri sul campo di Miami dove stasera affronteranno il Venezuela in compagnia di Jannik Sinner che domani esordirà nel torneo statunitense

L'Italia di Spalletti a Miami per cavalcare l'onda di Sinner

Oggi alle 22 italiane primo test americano degli azzurri contro il Venezuela
Il ct ai suoi: «Autodisciplina e motivazioni? Basta prendere un pezzo di Jannik»

Massimo Meroi

«Ehm, ehm, ehm... Ora diventerebbe facile parlare di autodisciplina e motivazione ... basta prendere un pezzetto di lui». Il lui in questione è Jannik Sinner e a parlare è Luciano Spalletti davanti ai calciatori dell'Italia appena sbarcati negli Usa e che nella notte italiana tra martedì e mercoledì si sono subito allenati. Non si può non partite da qui alla vigilia dell'amichevole che la Nazionale disputerà questa sera (fischio d'inizio alle 22 ora italiana) al Fort Lauderdale - Chase Stadium di Miami. Il tennista azzurro, che venerdì farà il suo esordio all'Atp 1000 della località americana, ha voluto espressamente fare visita agli azzurri per conoscere Spalletti e il suo gruppo e per ringraziare anche il ct delle parole che in passato ha speso per lui.

REGOLE

Ha perfettamente ragione Spalletti: Jannik è un esempio di autodisciplina, di spirito di sacrificio, di attaccamento e amore per la disciplina che svolge, cosa che non è comune a tanti calciatori d'oggi come ha confermato la sfuriata del ct lunedì a Roma prima della partenza per gli Stati Uniti. «Si ritiene giusto che dei professionisti non dormano la notte per non esprimere sè stessi? Sono in quelle 22 ore che si fa vedere di che livello siamo, non solo le due ore in campo. Poi non mi interessa se giocano o no alla Play Station, a me interessa che a una cert'ora si vada a dormire. A me non me ne frega niente se giocano o vedono una fiction. Quanto si vuole stare a giocare? Altrimenti questa cosa diventa una dipendenza». Funziona così se vuoi arrivare a livelli di eccellenza. Il talento non basta, devi coltivarlo giorno dopo giorno attraverso comportamenti sani e corretti. E Spalletti l'ha detto: «Chi è d'accordo bene, chi non lo è sta a casa. Non è un obbligo venire in Nazionale».

FORMAZIONE

Stasera contro il Venezuela sarà interessante proprio capire lo spirito che anima questa Italia. Non c'è stato tempo per preparare nulla e anche il cambio di fuso orario probabilmente porterà qualche scompenso, ma proprio per questo motivo l'approccio sarà ancora più importante. E poi, come ha sottolineato il ct ci sono tanti italiani negli Usa a cui regalare una gioia. Spalletti sembra orientato a schierare un'Italia con la difesa a tre e due mezze trequartisti alle spalle di una punta che dovrebbe essere Retegui. Dietro al genoano dovrebbero muoversi inizialmente Pellegrini e Chiesa. Questo il probabile undici iniziale: Donnarumma; Scalvini, Buongiorno, Bastoni; Di Lorenzo, Barella, Jorginho, Dimarco; Pellegrini, Chiesa; Retegui. —

TENNIS

Jannik, c'è il derby con Vavassori Cobolli e Giorgi ok

Per Jannik Sinner all'esordio nel torneo di Miami ci sarà il derby con Andrea Vavassori che ha battuto con un doppio 6-2 l'argentino Cachin. Passa il primo turno anche Flavio Cobolli che supera in tre set il giapponese Nishioka: 1-6, 6-1, 6-4 il punteggio. Si arrende ma dopo una bella battaglia Luciano Darderi contro Shapovalov per 6-3, 6-7, 6-4. Nel torneo femminile ha cominciato con il piede giusto Camila Giorgi che ha superato in due set (6-4, 6-2) la polacca Frech; ora l'attende la Swiatek, n° 1 al mondo.



LUCIANO SPALLETTI
IL CT PROVERÀ UN NUOVO ASSETTO NELLA PRIMA AMICHEVOLE AMERICANA

Difesa a tre e due trequartisti, Chiesa e Pellegrini alle spalle della punta che dovrebbe essere Retegui

IL CASO

Acerbi domani sarà ascoltato dalla Procura della Figc



Francesco Acerbi

ROMA

La procura federale Figc ascolterà Francesco Acerbi in merito alle accuse di razzismo nei confronti di Juan Jesus, difensore del Napoli. Il procuratore federale Giuseppe Chinè sarà quindi collegato in videoconferenza con il calciatore dell'Inter da Appiano Gentile domani. La tesi di Acerbi sarà la medesima degli ultimi giorni con il difensore a respingere le accuse di razzismo.

Da parte sua Juan Jesus in un video diffuso dal Napoli ha ribadito: «Il razzismo purtroppo è una situazione che viviamo da tanto tempo, ci sono delle leggi che però non vengono tanto rispettate. Dispiace, perchè siamo tutti uguali, siamo tutti creature di Dio, non ci sono differenze». —

CICLISMO

La strada sale e Pogacar saluta tutti al Catalogna



Pogacar, altro trionfo

PORT AINE'

Ancora Pogacar, insaziabile. Per lui nel 2014 5 giorni di gare, tre vittorie, un secondo posto e un terzo (a Sanremo). Ieri al Catalogna, dopo la vittoria a Vallter 2000, stesso copione a Port Ainè. Salita finale, attacco a 9 km dall'arrivo e saluti ai rivali; 2° Mikel Landa (Soudal) ma per lo sloveno dell'Uae classifica ipotecata con 2'27" proprio sul basco. Ottimo Antonio Tiberi (Bahrain), terzo di tappa.

Uae protagonista anche alla Coppi&Bartali: 2ª tappa a Diego Ulissi, il vicentino Davide De Pretto (Jayco) secondo. A De Panne, invece, sprint vinto dal re della Sanremo Jasper Philipsen (Alpecin), su Tim Merlie (Soudal). —

A.S.

SCI ALPINO

Gran finale con super G e discesa Occhi puntati su Brignone e Paris

Gianluca De Rosa

Tutto pronto a Saalbach per l'appuntamento di chiusura della stagione di coppa del mondo 2023/2024. In pista uomini e donne per le ultime gare di velocità: domani sarà la volta del gigante, sabato e domenica sarà tempo della discesa e poi tutti in vacanza.

Già decisivi i vincitori delle classifiche generali, Marc Odermatt per la maschile e Lara Gut Behrami per la femminile, le gare del weekend metteranno in palio gli ultimi punti decisivi per l'assegnazione delle coppe di specialità. Fra gli uomini Odermatt è in pole position per assicurarsi anche i due trofei rimanenti, supergigante (comanda con 450 punti davanti a Vincent Kriechmayr che di punti ne ha 369) e discesa (552 punti con Cyprien Sarrazin secondo a quota 510). Dominik Paris ha di fatto già in tasca il terzo grazie ai suoi 342 punti. Per l'Italia saranno al via in supergigante Bosca, Casse e Paris mentre in discesa toccherà agli stessi con l'aggiunta di Max Perathoner, campione del mondo juniores della specialità. Discorso simile fra le donne: in supergigante Gut-Behrami con 540 punti si dovrà difendere dall'assalto di Cornelia Huetter che di punti ne ha 471. Federica Brignone gioca nel ruolo di outsider con il terzo posto (già certo con 466 punti) che può addirittura migliorare in caso di nuova affermazione. In discesa sempre Gut-Behrami gestirà un vantaggio abbastanza rassicurante, anche alla luce dell'assenza dell'infortunata Sofia Goggia, seconda. La squadra azzurra schiererà in supergigante Brignone, Marta Bassino, Laura Pirovano e Roberta Melesi. In discesa spazio a Brignone, Bassino, Pirovano e Nicol Delago. Il programma delle gare: venerdì ore 10 gigante femminile, ore 11.30 gigante maschile. Sabato ore 11.15 discesa femminile. Domenica ore 11.15 discesa maschile. Tutte le gare verranno trasmesse in diretta tv su Raisport ed Eurosport. —



Federica Brignone

Gut Behrami e Odermatt hanno già vinto la Coppa, restano quelle di specialità

Basket – Serie A2



Davide Pascolo, 33 anni, ha vinto la Coppa Italia di A2 con Forlì dopo averla vinta con Trento. Suo anche uno scudetto con l'Olimpia Milano

Il lungo di Coseano ha vinto un altro trofeo e si prepara ai play-off
«Old Wild West ancor più forte con Cannon, la Gesteco può salvarsi»

Il prof Pascolo e la Coppa «Grande soddisfazione Ora con Forlì voglio la A»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Un altro trofeo in bacheca per Davide Pascolo. Il lungo di Coseano in forza all'Unieuro Forlì, aggiunge una Coppa Italia di A2, la seconda dopo quella vinta nel 2013 con Trento, a un palmares in cui spicca lo scudetto conquistato nel 2017/2018 con l'Olimpia Milano.

Un traguardo da celebrare senza eccessi per "Dada", perché all'orizzonte c'è il bersaglio grosso da centrare: il ritorno nella massima serie con la divisa forlivese.

Pascolo, che sapore ha questa Coppa?

«È un successo che mi ha regalato una grande emozione. La vetrina romana è stata molto bella per tutta la squadra e ci dà una bella spinta per il prosieguo della stagione».

Cronisti e addetti ai lavori dicono che lei, a 33 anni, spiega ancora basket. Pensieri?

«Ringrazio chi la pensa così, per me è un onore e un piacere sentire questi complimenti. In campo faccio il mio con il massimo impegno, i giudizi li lascio agli altri».

In Coppa Italia avete battuto Cantù e Fortitudo. Che impressione le hanno fatto?

«Ci hanno dato grande filo da torcere, in particolare la "Effe" nonostante le assenze. Noi però siamo rimasti compatti e siamo riusciti a rimontare nella ripresa. Sono certo che queste due squadre saranno protagoniste nei play-off: hanno società ambiziose e rappresentano piazze storiche, sono abituate a certi palcoscenici».

Che idea si è fatto del ribaltone di Trapani?

«Da fuori non possiamo sapere bene cosa sia accaduto. Mi dispiace per Parente, che ha fatto un grande campionato, con tanto di record di vittorie. Non credo che in molti si aspettassero quanto è accaduto, ma nello sport può accadere di tutto e dall'esterno non si può giudicare».

Udine è risalita al secondo posto dietro alla sua Forlì. Da buon friulano, come vede l'Apu?

«Come ho sempre detto, è una squadra piena di talento che gioca bene assieme. Non mi sorprende vederla al secondo posto, ora che ha fatto questo filotto di vittorie avrà grande fiducia. Motivo in più per noi per essere continui nel rendimento e blindare il primo posto nel girone».

L'innesto di Cannon è una mossa azzeccata?

«È sicuramente un grande colpo. Cannon è un giocatore che non ha bisogno di presentazioni, ha talento ed esperienza. Poi starà all'Apu fare le sue scelte, Delia è un altro giocatore di valore».

In piena ascesa c'è anche Cividale. Si salverà?

«Può farcela, è in striscia positiva e hanno alimentato ulteriormente l'entusiasmo di sempre. Sta facendo un bel balzo in classifica, ha mietuto vittime illustri, compresi noi di Forlì. Serve l'ultimo sforzo, nel girone Rosso c'è una battaglia all'ultimo sangue per gli ultimi posti play-off».

A proposito di girone Rosso. Secondo lei c'è così tanto dislivello con quello Verde?

«A mio avviso non si possono dare giudizi affrettati, è ancora presto per dirlo. Nell'ultimo turno, ad esempio, noi abbiamo perso in casa contro Torino e Rieti ha espugnato il PalaDozza. I conti facciamoli alla fine». —

QUI UDINE

Cannon verso l'esordio Ma in vista della Sicilia il nodo è la salute di Clark

UDINE



Coach Adriano Vertemati

L'Apu prosegue la propria marcia d'avvicinamento verso la trasferta di domenica a Trapani. La settimana di allenamenti continua con una sola seduta quotidiana, al mattino. Jason Clark è sempre in dubbio per la gara sul parquet della squadra siciliana, mentre Jalen Cannon continua a lavorare per tornare in condizione dopo lo stop di oltre un anno. Per lui l'esordio già domenica a Trapani è un'ipotesi molto concreta, se Clark non dovesse recuperare ecco una coppia di stranieri composta da due torri, con Marcos Delia a referto insieme a Cannon. I bianconeri tornano a giocare a Trapani a distanza di due anni dall'ultimo precedente, quando la compagine portacolori della città siciliana era la Pallacanestro Trapani del presidente Basciano. Udine vinse per 88-73 con 15 punti di Cappelletti, ma quella trasferta viene ricordata più per il complicatissimo viaggio d'andata che per la partita. Era il 3 aprile 2022 e il volo per Palermo decollò all'una di notte anziché alle 18.40 previste e la squadra allenata da coach Boniciolli arrivò all'Hotel Punta Tipa di Trapani alle 3.30, tanto che il tecnico dell'Apu si vide costretto ad allenare la seduta di rifinitura precedente alla gara. Nella stagione precedente Udine affrontò Trapani nei quarti di finale play-off, vincendo 3-1 la serie con una vittoria e una sconfitta sul parquet dei granata. —

G.P.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Trapani presenta Diana Adesso Stefano Gentile?

UDINE

Giorni intensi in casa Trapani Shark, fra cambi in panchina e voci di mercato. La prossima avversaria dell'Apu ha presentato ieri il nuovo allenatore, il 49enne Andrea Diana. Nel corso della conferenza stampa il tecnico livornese ha fatto un accenno alla gara di domenica con Udine: «Sappiamo d'incontrare una squadra che è in gas e vuole ambire alla promozione finale. Sarà una bella partita, i tifosi ci daranno una mano». Il presidente Valerio Antonini ha spiegato i motivi del cambio tecnico: «Da due mesi non giocavamo un basket d'alto livello, la colpa non è solo del coach infatti ho catechizzato uno a uno i giocatori. Ora non si scherza più». Il massimo dirigente granata ha parlato anche dei "rumors" di un possibile arrivo di Stefano Gentile a Trapani: «Abbiamo già identificato gli elementi da inserire prima dell'arrivo di Andrea Diana, ma siccome mi fido di lui aspetto che mi dica se e cosa dobbiamo fare». —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco sabato a Roma non sarà sola: in arrivo oltre una trentina di tifosi

Simone Narduzzi / CIVIDALE



La Gesteco a Roma con i tifosi

Andranno a Roma, ma non con lo scopo di vedere il Papa, anzi. Toccata e fuga, infatti, quella in programma per gran parte dei trenta supporter della "marea gialla" pronti a viaggiare verso la capitale. Sabato la partenza, domenica, all'alba, il rientro in Friuli dopo aver assistito al match fra Gesteco e Luiss Roma, crocevia del cammino ducale verso la salvezza. Due pullmini, capifila di un mini-convoglio formato anche da qualche autovettura privata; il resto dei tifosi in treno. Verrà impiegato ogni mezzo, insomma, per strappare, anche dagli spalti, un'altra vittoria.

«Noi siamo carichi – annuncia Carlo Di Rito, fra i punti di riferimento della trasferta –, siamo convinti di poter portare a casa anche questo risultato». Voce, quella del sostenitore gialloblù, che incarna l'entusiasmo di un'intera piazza, il desiderio di confermare la permanenza delle Eagles nel torneo cadetto. Al più presto: «La gara è importante, forse un pochino più delle altre, in quanto una vittoria su Roma ci darebbe un vantaggio significativo anche nel caso in cui noi e loro finissimo ai play-out. Il successo, in questo caso, varrebbe doppio». Certo, dopo cinque vittorie di fila su altrettanti incontri disputati in questa fase a orologio, un pensiero ai play-off va fatto: «Per sperare di andarci dovremo vincerle quasi tutte». E che ci vuole? «La strada intrapresa – prosegue allora Di Rito – è quella giusta: i ragazzi li vedo in forma, sicuri. Hanno cambiato il loro modo di affrontare le partite e adesso possiamo finalmente contare su un gruppo bello largo, dove tutti possono dare un contributo decisivo». —

GIRONE DI FERRO ALLE OLIMPIADI

Se l'Italia andrà ai Giochi troverà subito Usa e Serbia

UDINE

Mentre l'Italbasket sogna la Francia a cinque cerchi, in Svizzera nasce un girone olimpico di ferro. La sede della Fiba, a Mies, ha ospitato il sorteggio dei raggruppamenti per i Giochi, con due testimonial importanti: la star Nba Carmelo Anthony e la tre volte campionessa Wnba Penny Taylor. Se gli azzurri dovessero qualificarsi al preolimpico di Portorico dal 2 al 7 luglio (Porto Rico, Bahrain e molto probabilmente Lituania sulla strada azzurra), finiranno nel girone C, a Lille, con Stati Uniti, Serbia e Sud Sudan. Il torneo Olimpico è in calendario dal 27 luglio al 10 agosto. Se con la Serbia i precedenti degli ultimi anni sono più che positivi, con gli Usa c'è poco da scherzare: ai Mondiali 2023 gli States hanno sconfitto l'Italia per 100-63. —

G.P.

Biathlon

Adesso Azzano spera in un posto alle Olimpiadi

L'Italia si è qualificata ai Giochi con la staffetta mista grazie alle gare di Coppa
È un risultato storico e ora l'atleta udinese spera in una convocazione

Massimo Pighin / UDINE

Parigi potrebbe non essere così lontana. Certezze, a oggi, non ce ne sono, ma la pattuglia friulana alle Olimpiadi della prossima estate potrebbe contare su un atleta in più, rispetto a quelli già qualificati o che è lecito pensare che in Francia ci saranno: l'udinese Nicola Azzano è in lizza per le gare di triathlon.

Non che manchi la concorrenza, anzi, ma Azzano ha le carte in regola per esserci: se il triatleta coronerà il sogno più grande di uno sportivo lo si saprà fra un paio di mesi. Intanto, il friulano continua a lavorare in vita dei prossimi, decisivi appuntamenti.

Il punto di partenza per il sogno di Azzano è la qualificazione della staffetta mista alla rassegna a cinque cerchi. L'ufficialità è arrivata da World Triathlon che, in seguito alla cancellazione causa maltempo della tappa della World Triathlon championship series, Para cup and Mixed relay di Abu Dhabi (Emirati Arabi), ha deciso di non recuperare l'appuntamento, rispettando la chiusura naturale del ranking delle staffette prevista per il 25 marzo.



Il triatleta udinese Nicola Azzano, 26 anni, Gs Carabinieri

Il 26enne gareggia per i carabinieri, è 80° nel ranking mondiale e 44° in quello europeo

Senza altri appuntamenti in programma, viene "congelata" quindi la classifica e l'Italia, ottava e preceduta nel ranking da Gran Bretagna (seconda ai Mondiali 2022), Germania (vincitrice dei Mondiali 2023) e Francia (paese ospitante), rientra tra le migliori sei della classifica che conquistano la qualificazione a Parigi 2024, con due atleti per genere che prenderanno parte anche alle gare individuali.

Si tratta di un risultato storico per la federazione italiana che – per la prima volta – qualifica i suoi atleti senza dover accedere tramite ripescaggi e ranking individuali. La specialità mista è stata introdotta nel programma olimpico a Tokyo 2020. Giusto sperarci, come detto, per il friulano, che domenica sarà in gara nella prova di Hong Kong della World Triathlon cup.

Azzano, ottantesimo nel ranking mondiale e alla posizione numero 44 in quello europeo, con all'attivo una vittoria e cinque podi in 65 gare, a febbraio ha fatto parte della staffetta azzurra capace di cogliere uno splendido terzo posto nella prova d'apertura della Coppa del mondo di triathlon di Napier (Nuova Zelanda). Il 26enne tesserato col Cs Carabinieri, primo dei quattro azzurri a partire nella prova neozelandese, era riuscito a dare un contributo importante. Nella frazione di nuoto il friulano era rimasto in scia dell'atleta britannico assieme al portacolori della Nuova Zelanda. Nella transizione da ciclismo a corsa Azzano aveva cambiato in testa, ma nel segmento conclusivo aveva subito il ritorno di Nuova Zelanda, Gran Bretagna e Spagna, cambiando in quinta posizione a 35" dal leader. Il suo mattone lo aveva comunque messo. Per questo, Parigi potrebbe non essere così lontana. —

LA DECISIONE

I due prescelti in maggio, per loro anche l'individuale

Gli atleti, due uomini e due donne, che gareggeranno con la staffetta mista italiana del triathlon alle Olimpiadi di Parigi non sono ancora stati scelti. I componenti della staffetta parteciperanno anche alle gare individuali. In prima battuta, per la selezione, si terrà conto dei risultati, ovvero del raggiungimento di determinati target. In assenza di atleti in possesso dei tempi richiesti, la scelta spetterà allo staff tecnico. Decisioni a maggio. —

M.P.

ECCELLENZA - IL RECUPERO

Il Codroipo esce battuto dallo scontro diretto il Fiume Bannia è a -1

Partito lo sprint salvezza: i tre punti vanno ai padroni di casa
Dopo la sosta Colletto ospiterà il Maniago, Franti la Spal

Matteo Coral / FIUME VENETO

Eccolo, lo sprint per la salvezza. Il Fiume Veneto Bannia liquida il Codroipo, con i biancorossi che sembrano aver perso l'ottima inerzia delle ultime settimane, capitolando nel giro di tre giorni contro il Tamai e, nel recupero di questa 26ª giornata, contro i neroverdi.

Il successo della squadra di Colletto proietta in alto i neroverdi, che raggiungono così quota 38 punti, uno in meno degli avversari udinesi. Un bottino non indifferente, con Sellan e compagni ora a ben sette punti di vantaggio dalla zona retrocessione.

Passando alla cronaca, al 20', su lancio di Pluchino, Sclippa ha trovato il vantaggio in diagonale. Quinto gol in campionato dell'esterno classe 2005, uno dei tanti prodotti dell'academy neroverde. Il Codroipo reagisce e centra un palo in mischia su corner. Sono le prove per il gol. Al 35', Daniele Beltrame, infatti, chiude il primo tempo 1-1 con una splendida punizione sopra la barriera, insaccatasi nell'angolo basso.

Nella ripresa, i fiumani rimettono la testa avanti. Al 5', su corner, Da Ros mette in mezzo un grande cross su cui Bruno interviene in ritardo. Pluchino allora indirizza verso lo specchio e Zambon corregge in porta. Zanier poi salva in un paio di occasioni sulle sortite ospiti, con Pluchino che cala il tris su cross dalla destra di Iacono, segnando sul secondo palo al volo. Da qui alla fine il Codroipo si è ributtato in avanti con grande foga, uno tsunami offensivo che, nella foga del finale, ha portato al gol di Cassin, riaprendo di fatto i conti. Gli udinesi, autori comunque di un'ottima prova, non trovano il guizzo finale, con il Fiume che porta a casa il bottino grosso.

Adesso, tra la pausa per il torneo delle regioni e quella del weekend pasquale, ci saranno due settimane per ricaricare le pile. Al rientro, il Fiume Bannia ospiterà il Maniago Vajont, con il Codroipo che ospita la Spal Cordovado. In caso di successo in queste due sfide, la salvezza, per entrambe le compagini, sarebbe davvero vicina.

Intanto la Spal Cordovado – ultima in classifica e ormai a un passo dalla retrocessione – e il tecnico Luca Sonego hanno divorziato consensualmente. In panchina dovrebbe andare il vice di Sonego, Manuel Acampora. —

FIUME BANNIA	3
CODROIPO	2

FIUME BANNIA Zannier, Dassié, Zambon, Iacono, Girardi, Fabbretto, Sclippa (Sforza), Di Lazzaro, Sellan, Da Ros (Barattin), Pluchino. All. Colletto.

CODROIPO Bruno, Duca (Facchini), Facchinutti, Fraschetti, Tonizzo, Nadalini (Patrick Beltrame), Mallardo (Lascala), Daniele Beltrame (Cassin), Toffolini (Battaino), Riffo, Rizzi. All. Franti.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 20' Sclippa, al 35' Beltrame; nella ripresa, al 5' Zambon, al 25' Pluchino, al 38 Cassin.
Note Ammoniti: Da Ros, Duca, Fraschetti.

LE ALTRE

Sangiorgina e Maranese restano al palo

In Promozione i due recuperi della 23ª giornata cambiano la testa delle classifiche. Nel girone A il Fontanafredda, superando di misura (1-0) la pericolante Maranese con una rete nel primo tempo (al 35') di Zucchiatti, raggiunge il Forum Julii a quota 53, mentre nel girone B operazione sorpasso riuscita nei confronti del Kras Repen da parte dell'Ufm, grazie al successo (2-0) sulla Sangiorgina con il vantaggio di Pavan (al 35') ed il raddoppio nel secondo tempo di Battaglin (all'8'). Mercoledì prossimo il recupero tra Teor e Casarsa. Prima categoria: Vigonovo-Barbeano 1-1, Sarone Caneva-Pravis 1971 1-7, Centro Sedia-Mereto 2-0, Romana Monfalcone-Roianese 1-0.

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Stavolta la salvezza fa felici un po' tutti

Cussignacco, Deportivo Junior, Centro Sedia e Rivignano, nate per una media classifica, al riparo da brutte sorprese

Stefano Martorano / UDINE

C'è già chi ha alzato le braccia al cielo in Prima categoria, con Cussignacco, Deportivo Junior, Centro Sedia, Rivignano e Serenissima matematicamente certe della salvezza. Vero che tutte queste squadre sono state costruite per navigare in alto mare, lontano dalle secche della zona retrocessione, ma nell'anno della "rivoluzione" caratterizzata dalle sei retrocessioni previste a girone, erano in molte a guardare con sospetto le insidie della classifica, e tra loro c'era anche Ranieri Cocetta, il tecnico del Rivignano. «Il primo step è stato centrato. Adesso abbiamo l'obiettivo della coppa prima della parte finale del campionato dove ospiteremo tutte le squadre che ci precedono».

Come dire che la zona play-off fa gola e che per arrivarci bisognerà correre senza inciampare, come ha fatto il Centro Sedia di Antonino Monorchio sul campo dei Grigioneri: «Purtroppo è stato un brutto passo falso. Resta il rammarico perché viste le partite e i risultati era un turno a noi favorevole». Un passo falso lo ha fatto anche il Ragogna di Ivan Veritti, sconsolato dopo il ko di Rivignano. «È stata la migliore partita del campionato per occasioni e proposta di gioco, ma siamo usciti sconfitti quando anche un pari ci sarebbe stato stretto. Siamo molto delusi».

Il Ragogna è tra quelle ancor sospese nel girone B, là dove la Fulgor ha piazzato il colpo battendo il Moruzzo nello scontro diretto. «Abbiamo raggiunto i Grigioneri che fino a un paio di mesi fa erano a sette punti da noi – afferma il tecnico Ernesto Candon –. La squadra fisicamente è pronta, abbiamo lavorato tanto in questo mese e stiamo raccogliendo i frutti. Faremo di tutto per riuscire nell'impresa». Esattamente come sta facendo il Camino di Luca Nonis nel girone A. I giallorossi hanno battuto il Pravis 1971, raggiungendo la Liventina San Odorico sconfitta a Barbeano. «C'è stata molta soddisfazione da parte di tutti, ma siamo consapevoli che il campionato è ancora lungo e si deciderà all'ultima giornata».

Soddisfatto anche Luca Lugnan, allenatore di un'Aquileia sempre più sorprendente. «La vittoria sull'Isonzo ci dà morale ma soprattutto continuità perché suggella il settimo risultato utile consecutivo con cinque vittorie e due pareggi. Nelle ultime sei giornate dobbiamo trovare i punti negli scontri diretti in casa, e speriamo di continuare su questa strada. I ragazzi stanno facendo molto bene pure essendo giovanissimi». —



Monorchio (Centro Sedia)

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

24ª GIORNATA
Modulo 3-4-1-2
Allenatore Lugnan (Aquileia)





di Stefano Martorano

Punture di spillo

6 Sono i gol realizzati da Stefano Bolzicco, difensore della Manzanese classe '90 a segno con una doppietta contro il Basiliano, la seconda in stagione.

11 Le giornate di astinenza dai tre punti del Santamaria. La squadra di Andreotti si trova ora a 8 punti dalla zona salvezza.

4 Simonelli, Pinatti, Rigonat e Langella. Ecco i quattro attaccanti schierati dall'Aquileia nel finale di partita vinta in esterna sull'Isonzo.

WITHUB

LOTTA



Alice Bronzin, a sinistra, sul secondo gradino del podio a Ostia

La progressione di Alice Bronzin: dal bronzo all'argento ai nazionali Under 15

Enzo de Denaro

È una progressione promettente quella di Alice Bronzin che, nei campionati italiani di lotta femminile, è passata dal terzo posto nel 2023 al secondo posto. È stata d'argento, infatti, la medaglia che è stata messa al collo di Alice Bronzin nel PalaPellicone a Ostia. Seconda nei 42 kg ai campionati italiani U15 di lotta femminile dopo il terzo posto meritato l'anno scorso in quella che fu la sua gara d'esordio. Si tratta di un ottimo risultato, ottenuto con un'esperienza maggiore e, soprattutto, assieme a Elisabetta Puddu, alla sua prima esperienza, che ha gareggiato nei 46 kg.

Il Kumiai Druento ha vinto la classifica a squadre femminile precedendo Lotta Club Rovereto e Wrestling Scordia, un po' più indietro c'è stato anche il Dlf Udine con i 9 punti ottenuti da Alice e Betta.

Va detto che Alice Bronzin, è udinese, ha 13 anni ed è, assieme ad Elisabetta, una judoka promettente che pratica judo al Dlf Yama Arashi Udine. Lo scorso anno ha vinto la medaglia di bronzo ai campionati italiani U15 di judo e, siccome quella gara l'avrebbe voluta vincere, decise di cimentarsi anche ai campionati italiani di lotta femminile che si sarebbero disputati qualche mese più tardi. Così fece e fu così che conquistò un'altra medaglia di bronzo. Detto fatto, e per la judoka Alice, quella di fare anche la lottatrice è diventata una piacevole normalità, praticando entrambe le discipline e anche grazie alla collaborazione tecnica di Martino Moroldo, che per il settore lotta è il riferimento regionale, vincendo per due anni consecutivi la medaglia nei campionati italiani. «Ma perché voi del judo venite a fare anche le gare di lotta?», è stato chiesto ad Alice da una sua giovane collega in occasione dei recenti campionati. La risposta? «Perché mi piace e mi diverte». —

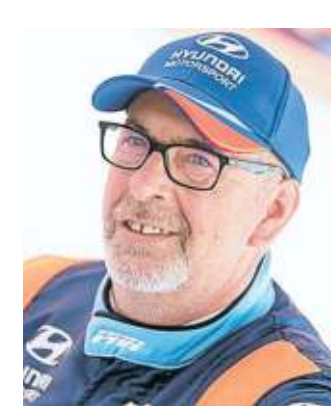
RALLY

De Cecco, doppio impegno: Trofeo Italiano e Quinta Zona

Nuovo e ambizioso programma per Claudio De Cecco, uno dei piloti più esperti e veloci del Friuli. Il portacolori della scuderia Motorin-Motion, con i suoi navigatori Jean Campeis e Lisa De Cecco, parteciperà sia al Trofeo Italiano Rally sia al Coppa Rally Quinta Zona, competizione quest'ultima in cui punterà a conquistare il sesto successo di fila nella categoria Over 55 e a qualificarsi per la finale nazionale, di cui è già stato quattro volte campione.

Il driver, 61 anni a maggio, correrà su Hyundai i20 N Rally 2 di Friulmotor e, in qualche occasione, su Skoda Fabia Rally2 Evo del Lion Team. Entrambi gli esemplari saranno gommati Michelin. La nuova avventura comincia venerdì 22 e sabato 23 con il Rally del Lazio, prima tappa del Trofeo Italiano Rally. Sarà al volante della Skoda e sarà navigato dalla figlia Lisa. Il debutto nella Coppa Rally Quinta Zona è previsto con il Rally del Friuli Venezia Giulia del 14 luglio. L'eventuale finale si terrà in occasione del Rally della Lanterna (8-9 novembre). —

A.B.



Claudio De Cecco

Scelti per voi

tvzap



Amichevole: Italia - Venezuela
RAI 1, 21.30
In vista degli Europei 2024, gli azzurri di Luciano Spalletti sbarcano in America, allo Stadium di Fort Lauderdale in Florida, per la prima amichevole contro il Venezuela. La seconda il 24 marzo a New York con l`Ecuador.



La mafia uccide solo d'estate
RAI 2, 21.20
Palermo: la storia d`amore tra il giornalista Arturo, nato nel 1970, i giorno in cui Vito Ciancimino venne eletto sindaco, e Flora, di cui si è invaghito sui banchi delle elementari. Con **Anna Foglietta.**



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Amichevole: Italia - Venezuela Calcio
24.00 Tg1 Sera Attualità
0.05 Porta a Porta Attualità
1.50 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show
2.45 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La mafia uccide solo d'estate Film Commedia ('13)
23.00 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
15.35 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Att
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Diario Del Giorno Attualità
17.00 Il pistolero Film Western ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Queen & Slim (1ª Tv) Film Poliziesco ('19)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Grande Fratello Spett
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.55 Gioco Sporco Documentari
1.45 Ciak Speciale Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Bull Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.30 Dove ti porta il cuore (1ª Tv) Film Tv Drammatico ('22)
17.15 L'amore non ha prezzo Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)

NOVE
16.00 Storie criminali Doc
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Godzilla Vs. Kong Film Azione ('20)
23.35 Fire with Fire Film Azione ('12)
1.30 The 100 Serie Tv
2.50 iZombie Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Coroner Fiction
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Walter Film Azione ('19)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.45 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
14.50 L'ora più buia Film Drammatico ('17)
17.20 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Codice Mercury Film Azione ('98)
23.15 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Giuditta Spettacolo
17.30 Concerto Voci di Primavera Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Att
19.20 Hopper, la tela bianca Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Orozco-Estrada dirige Mozart e Strauss Spettacolo
22.40 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
14.05 I cento passi Film Drammatico ('00)
16.00 Il giudice ragazzino Film Drammatico ('94)
17.40 Cento giorni a Palermo Film Drammatico ('84)
19.30 Nato a Casal di Principe Film Drammatico ('17)
21.10 House of Gucci Film Biografico ('21)
23.55 Sotterrando la mia ex Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Boss in incognito Documentari
23.55 Note d'amore Film Commedia ('18)
1.30 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spet
16.15 Fratelli in affari Spett
17.15 Buying & Selling Spett
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Max Payne Film Azione ('08)
23.15 Porno Valley Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Giù le mani dalle nostre figlie Film Commedia ('18)
23.10 Free Willy - Un amico da salvare Film Avventura ('93)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Le petit piaf Film Commedia ('21)
22.30 Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.55 I girasoli Film Drammatico ('70)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il bacio che aspettavo Film Drammatico ('06)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista Spett
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
15.30 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.45 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett
21.30 Cucine da incubo USA (1ª Tv) Spettacolo
22.30 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.20 Perception Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto In Alsazia Film Drammatico ('19)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.25 Prodigal Son Serie Tv
5.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.25 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
19.25 Pattinaggio di Figura. Mondiali Montreal: progr Corto maschile
22.00 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Trondheim
22.30 L'uomo e il Mare Att
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 Rally. C.to Italiano: Il Ciocco. Rally. C.to Italiano: Il Ciocco Automobilismo

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zona Cesarini
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
22.00 Amichevole: Italia - Venezuela

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Voci in Barcaccia
22.30 Il Cartellone Biennale Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il comune di Mortegliano ancora alle prese con i danni causati dalla grandine
11.20 Anziani... anzi no!: Il progetto europeo Cross-Care
11.55 Né stato né mercato: La ricerca "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane". La tutela delle acque sotterranee e della salute della pianura
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Cronaca di un misfatto. Due donne assassinate nella Udine del '44" di E. Meloni e P. Strazzolini. Le ultime importanti scoperte archeologiche in regione
14.10 Riverberi: Nicoletta Taricani: "Memorie". On The Road: "Ballads for true lovers"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Io ti pettino e tu bevi" di Athos Bernardis
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Miss Telefriuli 2024
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family Salute
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Pianeta dilettanti
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Film
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
07.30 Beker on the tour
08.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbelles, telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
16.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio Il Calcio Nazionale e internazionale
24.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
06.00 Tg Udine (R)
06.30 Post Tg
07.00 Sveglia Friuli
10.00 EuroUdinese
10.30 Udine cercasi
11.00 Ginnastica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.30 Udine cercasi
14.00 Momenti di gloria
14.30 Tg Friuli in diretta (R)
16.00 EuroUdinese
16.30 Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese vs Hellas Verona
18.30 Case da sogno
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg
20.00 Tg Udine (R)
20.30 Post Tg
21.00 Carnia, eccellenze in baita
21.20 Sing street
23.00 Tg Udine (R)
23.30 Post Tg
00.00 Tg Friuli in diretta (R)
01.30 Momenti di gloria

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo generalmente variabile con più sole in genere al mattino e sulla costa; sui monti dal pomeriggio cielo coperto con possibili piogge deboli che in seguito potrebbero interessare anche le altre zone. Verso sera quindi cielo in genere coperto anche su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	16/18	13/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso o variabile per il passaggio di velature ad alta quota più o meno spesse. Temperature massime sui 20 gradi in pianura, venti di brezza.

Tendenza: al mattino cielo poco nuvoloso, nuvoloso invece sui monti; dal pomeriggio piogge sui monti, mentre su pianura e costa il cielo sarà variabile. In serata vento di Scirocco sulla costa, piogge su gran parte della regione, anche temporalesche che proseguiranno anche nella notte. Quota neve sui 2.000 m in repentino calo nella notte a 700 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/12
massima	18/21	15/17
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: abbastanza soleggiato seppur con nubi basse lungo i litorali liguri e qualche pioggia in arrivo nel pomeriggio-sera sull'arco alpino. Velature in giornata.
Centro: nubi basse e foschie sulle regioni tirreniche, specie in Toscana. Più soleggiato lungo l'Adriatico.
Sud: prevale il sole salvo qualche nube sparsa.

DOMANI

Nord: tempo stabile e generalmente soleggiato su tutte le regioni, salvo foschie o nubi basse al mattino sulla Val Padana e velature diffuse.
Centro: prevale il sole salvo alcuni annuvolamenti al mattino.
Sud: a tratti instabile con rovesci.

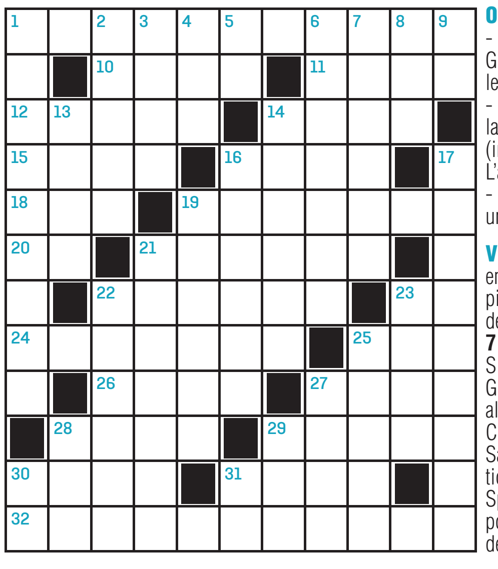
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

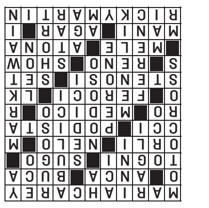
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 La nota cantante statunitense di *We belong togheter* - **10** Si agita per fare la "mossa" - **11** Il posto del suggeritore - **12** Gianni, il cantautore di *Luna* - **14** Si usa per condire - **15** Impediscono le sfilacciature - **16** Un Risi fra i registi - **18** Il 201 ai tempi dei Severi - **19** Ne ha fatta di strada... - **20** Lettera dell'alfabeto greco - **21** Firma la ricetta - **22** Spietati come belve - **23** Il Kravitz del brano *Dig In* (iniz.) - **24** Restringimento di un organo - **25** Il luogo per gli attori - **26** L'acqua di Colonia - **27** Esibizione d'effetto - **28** Frutti cari a Newton - **29** Priva di voce - **30** Gli spendaccioni le hanno bucate - **31** Diede un figlio ad Abramo - **32** Il cantante portoricano di *Livin' la vida loca*.

VERTICALI: 1 Uno sport rumoroso - **2** Li emette chi dice asinate - **3** Si cantano in piedi - **4** Ci ricorda Galatea - **5** Il simbolo dell'ettaro - **6** Indolenti, privi di volontà - **7** Lo è sovente il volto di un anziano - **8** Si ode nelle vallate - **9** Le ultime lettere di Goya - **13** Spaventa i bambini - **14** Quattro alla seconda oppure due alla quarta - **16** Così è spesso un bastone - **17** Creò Tom Sawyer - **19** Uno dei più lunghi ossi dell'uomo - **21** Fu negus d'Etiopia - **22** Il Molnár romanziere - **23** Una città e una regione della Spagna - **25** Filmetto pubblicitario - **27** Diva hollywoodiana - **28** Il poi... del bugiardo - **29** Titolo per funzionari ottomani - **30** Il marito della "mrs" - **31** Diede vita ai personaggi di Renzo e Lucia (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non prendete troppo impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere anche alcune faccende personali urgenti.

TORO
21/4 - 20/5
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare...Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica abbastanza favorevole e tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi esclusivamente di questioni simpatiche e rilassanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà da solo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	14,7	73 %	35 km/h
Monfalcone	8,0	17,0	53 %	13 km/h
Gorizia	9,7	17,8	57 %	23 km/h
Udine	8,9	16,9	56 %	18 km/h
Grado	10,9	14,7	69 %	21 km/h
Cervignano	9,0	17,0	56 %	13 km/h
Pordenone	9,6	17,1	54 %	24 km/h
Tarvisio	2,1	16,0	40 %	19 km/h
Lignano	10,5	18,2	63 %	23 km/h
Gemona	7,0	13,0	54 %	8 km/h
Tolmezzo	8,1	16,4	56 %	33 km/h
Forni di Sopra	2,7	13,8	54 %	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,7	0,03 m
Monfalcone	calmo	13,1	0,04 m
Grado	calmo	12,8	0,05 m
Lignano	calmo	13,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16
Atene	8	13
Belgrado	3	13
Berlino	4	13
Bruxelles	9	17
Budapest	5	13
Copenaghen	4	9
Ginevra	7	18
Lisbona	11	21
Londra	10	17
Lubiana	2	15
Madrid	13	23
Mosca	-4	0
Parigi	11	19
Praga	3	14
Varsavia	2	10
Vienna	3	14
Zagabria	4	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	12
Bari	6	14
Bologna	9	17
Bolzano	1	11
Cagliari	12	18
Firenze	8	22
Genova	12	19
L'Aquila	2	14
Milano	8	17
Napoli	7	19
Palermo	10	17
R. Calabria	12	17
Roma	8	20
Torino	7	17
Venezia	8	16

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 20 marzo 2024 è stata di 30.450 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Con 3C Energy trovi la soluzione più adatta a te

- Installazione di moduli e Inverter di ultima generazione;
- Utilizzo di pannelli ultra-efficienti capaci di produrre energia anche con scarsa luminosità;
- Monitoraggio semplice, e in tempo reale, dello stato del sistema fotovoltaico;
- Possibilità di integrare l'impianto con batterie d'accumulo e colonnine di ricarica per veicoli elettrici;
- Possibilità di sfruttare l'Ecobonus e recuperare il 50% della spesa sostenuta;



3C Energy srl - Tel. 0432 731220 - www.3c-srl.it